

*Le riflessioni dei mesi di luglio e agosto sono scritte da:*

Fr. Michael Davide      1-10 luglio; 1-10 agosto

Fr. Luca Fallica        11-20 luglio; 11-20 agosto

Fr. Adalberto Piovano 21-31 luglio; 21-31 agosto

Per contattare la redazione e gli autori scrivere a  
[messaquotidiana@dehoniane.it](mailto:messaquotidiana@dehoniane.it)

*Direttore responsabile:* Mara Scarpa  
*Progettazione grafica:* Tuna bites  
*In copertina:* fotografia di Istockphoto

*Amministrazione e redazione*

Centro editoriale dehoniano  
Via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna  
Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento annuo Italia (2022): € 38,50.  
Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato  
Giovanni Silvagni, vic. gen.  
Bologna, 28 giugno 2021

© 2022 Centro editoriale dehoniano  
via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna  
www.dehoniane.it  
EDB®

*Stampa:* Italia Tipolitografia, Ferrara 2022

Periodico religioso mensile – Anno XV, n. 7 – luglio-agosto 2022  
Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46– art. 1, comma 1, DCB Bologna  
Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007  
N. d'iscrizione al Roc: 6379 del 10/12/2001

Per la pubblicità sulla rivista contattare Ufficio Commerciale CED – EDB  
Tel. 051 3941206 – Fax 051 3941299 – E-mail ufficio.commerciale@dehoniane.it

LUGLIO-AGOSTO 2022

MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA  
Quotidiana

**EDB**

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della Parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commissione Francophone Cistercienne); Germagno (monastero benedettino Santi Pietro Paolo); Dumenza (Comunità monastica Ss. Trinità); Davide Maria Turoldo (cf. *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 2<sup>a</sup>1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la Chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il nesso tra le letture proposte cercando – quasi come fossero due pietre focaie – di far scoccare una piccola scintilla che illumini e scaldi la vita quotidiana. In questo anno liturgico le riflessioni sulle letture vengono proposte da tre autori: fr. MichaelDavide Semeraro, monaco

benedettino della Koinonia de La Visitation di Rhêmes-Notre-Dame; fr. Adalberto Piovano, monaco benedettino della Comunità Ss. Trinità di Dumenza; fr. Luca Fallica, anch'egli monaco nella medesima comunità.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche in questo anno segnaliamo alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla Chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla Parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la Parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità Ss. Trinità di Dumenza, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

### **Calendario interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Il calendario interreligioso è curato dal Monastero benedettino Koinonia de la Visitation.

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e m e s s a  
g h i e r a  
Q U O T I D I A N A

---

**luglio-agosto 2022**



# VENERDÌ 1 LUGLIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,  
alleanza per sempre,  
sei salito sul legno  
per offrirci il tuo Regno;  
ritorna glorioso,  
o Signore risorto,  
che attraverso la notte  
ci prepari il tuo giorno. Amen.*

### Salmo CF. SAL 9

Renderò grazie al Signore  
con tutto il cuore,  
annuncerò  
tutte le tue meraviglie.  
Gioirò ed esulterò in te,  
canterò inni al tuo nome,  
o Altissimo,

mentre i miei nemici  
tornano indietro,  
davanti a te inciampano  
e scompaiono,  
perché hai sostenuto  
il mio diritto e la mia causa:  
ti sei seduto in trono  
come giudice giusto.

Hai minacciato le nazioni,  
hai sterminato il malvagio,  
il loro nome hai cancellato  
in eterno, per sempre.  
Il nemico è battuto,  
ridotto a rovine per sempre.  
È scomparso il ricordo  
delle città che hai distrutto.

Ma il Signore siede in eterno,  
stabilisce il suo trono  
per il giudizio:  
governerà il mondo  
con giustizia,  
giudicherà i popoli  
con rettitudine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, verranno i giorni – oracolo del Signore – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore» (*Am 8,11*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Parlaci, Signore, e saremo salvati!**

- Ti benediciamo, Padre, tu che ci hai rivolto la parola donandoci il tuo Verbo e Figlio.
- Ti presentiamo la fame di parole umane che tormenta le nostre famiglie e le nostre comunità.
- Invochiamo il tuo Spirito perché rinvivi in ogni cristiano la fame e la sete della Parola di vita e la fedeltà nell'ascolto.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.

### **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AM 8,4-6.9-12

Dal libro del profeta Amos

<sup>4</sup>«Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, <sup>5</sup>voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, <sup>6</sup>per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”».

<sup>9</sup>«In quel giorno – oracolo del Signore Dio – farò tramontare il sole a mezzogiorno e oscurerò la terra in pieno giorno!

<sup>10</sup>Cambierò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamento: farò vestire ad ogni fianco il sacco, farò radere tutte le teste: ne farò come un lutto per un figlio unico e la sua fine sarà come un giorno d'amarezza.

<sup>11</sup>Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore Dio – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore».

<sup>12</sup>Allora andranno errando da un mare all'altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

118 (119)

Rit. **Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

<sup>2</sup>Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

<sup>10</sup>Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **Rit.**

<sup>20</sup>Io mi consumo nel desiderio dei tuoi giudizi in ogni momento.

<sup>30</sup>Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

<sup>40</sup>Ecco, desidero i tuoi precetti:  
fammi vivere nella tua giustizia.

<sup>13</sup>Apri la mia bocca,  
perché ho sete dei tuoi comandi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

MT 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

MT 9,9-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>9</sup>Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

<sup>10</sup>Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. <sup>11</sup>Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

<sup>12</sup>Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. <sup>13</sup>Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della re-denzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangono per sempre. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Imparare**

Dopo un certo numero di gesti di guarigione da parte del Signore Gesù, l'evangelista Matteo ci pone di fronte a una sorta di sintesi di ciò che potremmo definire la «logica della salvezza» che include ma non si limita alla guarigione: «Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici"» (Mt 9,13). In

questa frase che Gesù cita dal profeta Osea è compendiato tutto il mistero della rivelazione del Dio, vivo e vero, continuamente alla ricerca di un dialogo con l'umanità e con ogni singola persona. La domanda sorge spontanea: dove e come possiamo imparare la lezione della misericordia? La risposta sembra darcela il profeta Amos: «Manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore» (Am 8,11). Si tratta di ascoltare con tutti i propri sensi, per entrare in sintonia con il modo in cui il Signore entra in relazione con le persone che incontra nel segno di una misericordia sempre possibile e mai impensabile.

Nei vari miracoli particolari che il Signore compie a vantaggio di coloro che si rivolgono a lui per esser restituiti alla pienezza della vita e alla speranza, è sotteso lo stesso e medesimo atteggiamento di fondo: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati» (Mt 9,12). Una frase che certo getta luce su coloro a cui il Signore Gesù offre il suo aiuto, a cui tende la sua mano, ma che è capace pure di illuminare la profonda malattia di chi si sente sano, di chi si sente giusto, di chi sente di non avere bisogno di nulla da parte di Dio: «Farò tramontare il sole a mezzogiorno e oscurerò la terra in pieno giorno!» (Am 8,9). Se le parole del profeta possono aiutarci a comprendere quelle del Signore Gesù, è proprio perché ci mettono di fronte alla grande novità che il vangelo rappresenta nei confronti di ogni approccio religioso e devozionale, sempre alla ricerca di

una colpa da redimere piuttosto che di una storia da accogliere perché sia salvata.

Dopo la guarigione del paralitico, con il duplice dono del perdono e della restituzione alla salute, Matteo ci presenta se stesso e presenta ciascuno di noi impietrito nella paralisi della disperazione, che non ci mummifica tanto da non aspettarsi più nulla di nuovo e di bello. Con un primo piano che ha fatto vibrare il Caravaggio, Matteo sembra ritrarre se stesso prigioniero della propria routine e, infine, richiamato alla vita dallo sguardo amorevole del Signore Gesù. Egli è, infatti, medico delle nostre anime e dei nostri corpi. Il Signore Gesù si rivela capace di riconoscere la fame e la sete di senso che c'è nel cuore di ogni uomo e donna ben al di là delle apparenze e, talora, proprio al fondo delle più forti contraddizioni. Il vangelo va diritto al cuore della situazione: «Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”» (Mt 9,9).

Indubbiamente, la domanda sorge spontanea: come ha potuto il Signore chiamare quest'uomo in modo così subitaneo cogliendolo di sorpresa mentre è distratto da ben altro? Eppure, la reazione di quest'uomo, visto e salvato nello stesso momento, ci conferma che il «medico» (9,12) non si è affatto sbagliato ed è stato capace con un solo sguardo di cogliere i sintomi della malattia e di offrire, con rara compassione, subito il rimedio: «Ed egli si alzò e lo seguì» (v. 9). Ciò che, forse inconsapevolmente, Matteo – come tutti noi – sta aspettando da tempo è il coraggio

di qualcuno che sappia entrare e quasi imporsi alla sua vita per strapparla alla paralisi delle abitudini di sempre che sembrano, ormai, irrinunciabili e impossibili da cambiare.

*Signore Gesù, posa ancora il tuo sguardo su di noi e strappaci alla routine mortifera delle nostre disperate abitudini. Non lasciare che la paura di cambiare ci renda immuni agli appelli della vita, che ci chiede di imparare a vivere non di più, ma meglio.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato Antonio Rosmini, teologo, filosofo, fondatore (1855).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi anargiri e taumaturghi Cosma e Damiano, martirizzati a Roma (sotto Carino, 283-285).

### **Copti ed etiopici**

Mosè l'Etiope, monaco (ca. 332-407).

### **Anglicani**

John (1813) e Henry (1873) Venn, presbiteri e teologi.

### **Luterani**

Heinrich Voes e Jan van Esch (1523), testimoni nei Paesi Bassi.

# SABATO 2 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 9

Il Signore sarà un rifugio  
per l'oppresso,  
un rifugio  
nei momenti di angoscia.  
Confidino in te  
quanti conoscono il tuo nome,  
perché tu non abbandoni  
chi ti cerca, Signore.

Cantate inni al Signore,  
che abita in Sion,

narrate le sue imprese  
tra i popoli,  
perché egli chiede conto  
del sangue versato,  
se ne ricorda, non dimentica  
il grido dei poveri.

Abbi pietà di me, Signore,  
vedi la mia miseria,

opera dei miei nemici,  
tu che mi fai risalire  
dalle porte della morte,  
perché io possa annunciare  
tutte le tue lodi;  
alle porte della figlia di Sion  
esulterò per la tua salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In quel giorno rialzerò la capanna di Davide, che è cadente; ne riparerò le breccie, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi» (*Am 9,11*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascoltaci, o Padre!**

- Ti preghiamo per tutte le città e le abitazioni distrutte da catastrofi naturali o da incuria umana, perché la speranza rinasca dalle macerie.
- Ti ringraziamo per chi si sforza di ritessere i legami sociali e di riconciliare i nemici.
- Ti invociamo sulle Chiese perché riconoscano i loro limiti e si aprano al dialogo fra loro e al cambiamento.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

**Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.**

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AM 9,11-15

Dal libro del profeta Amos

Così dice il Signore: <sup>11</sup>«In quel giorno rialzerò la capanna di Davide, che è cadente; ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi, <sup>12</sup>perché conquistino il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è stato invocato il mio nome. Oracolo del Signore, che farà tutto questo.

<sup>13</sup>Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – in cui chi ara s'incontrerà con chi miete e chi pigia l'uva con chi getta il seme; i monti stilleranno il vino nuovo e le colline si scio-

glieranno. <sup>14</sup>Muterò le sorti del mio popolo Israele, ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno, planteranno vigne e ne berranno il vino, coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto. <sup>15</sup>Li planterò nella loro terra e non saranno mai divelti da quel suolo che io ho dato loro». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

Rit. Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Mt 9,14-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

<sup>15</sup>E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. <sup>16</sup>Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. <sup>17</sup>Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **È una novità**

Tutti i rimproveri fatti dal profeta Amos, e non solo da lui, contro i ricchi e contro l'ingiustizia perpetrata continuamente a danno dei poveri, non hanno altro scopo che riaprire i cuori alla possibilità di un intervento del Signore che ricostruirà «come ai tempi antichi» (Am 9,11) l'unità e la solidarietà. Proprio questo è il «vino nuovo» che esige necessariamente «otri nuovi» (Mt

9,17). Da ciò nasce l'importante ed essenziale rettifica da parte del Signore Gesù sul significato profondo del digiuno chiamato a essere, nell'economia evangelica, non un semplice atto di pietà legato indissolubilmente all'idea sacrificale. Il digiuno deve diventare un atto di fede nella necessità che lo sposo sia «con loro» (9,15), sia con noi fino a diventare la ragione della nostra gioia più profonda. Il digiuno per il Signore Gesù è il segno che contraddistinguerà il tempo dell'assenza «quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno» (9,15). Nella medesima logica siamo chiamati a vivere ogni assenza o impoverimento della comunione, della solidarietà, della fraternità in una forma che è al contempo denuncia e desiderio. Il Signore ci insegna a diventare capaci di una denuncia del desiderio che rischia di affievolirsi quando ci si è ben rimpinzati, magari alle spalle degli altri. Nella logica evangelica il digiuno non viene demonizzato o superato, ma radicalizzato e riportato alla sua capacità simbolica e umanizzante di una pienezza che sta sempre di fronte a noi, come una promessa che esige appassionata accoglienza e generosa condivisione.

La presenza di Cristo nella nostra vita non è un aggiustamento né tantomeno un accomodamento, come si fa, appunto, con un vestito vecchio che si cerca di riparare come si può o, talora, semplicemente come si riesce. Certo un pezzo di tela nuova, un goccio di vino frizzante non cambiano forse la vita, anche se possono ben dare l'impressione di sentirne meno il peso.

L'irrompere del Signore Gesù nella vita del discepolo è una novità che tocca totalmente la vita e ne cambia il corso, conferendole un senso nuovo e più profondo proprio come avviene nella relazione sponsale: unica e totalizzante. Per questo il Signore Gesù sembra rifiutare ogni accomodamento o semplice aggiustamento, per porsi sul nostro cammino come colui che ci cambia realmente la vita e non semplicemente ce la ripara per tentare di trascinarci per un po' ancora: «Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa del vestito e lo strappo diventa peggiore» (9,16). Nell'annuncio dell'avvento del Regno di Dio, che si mescola alla vita quotidiana di quanti incontrano il Signore Gesù sulle loro strade, si compiono non solo le promesse dei profeti di Israele, ma anche le speranze che abitano il cuore di tutti coloro che continuano a sperare: «Muterò le sorti del mio popolo Israele, ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno, planteranno vigne e ne berranno il vino, coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14).

*Signore Gesù, donaci il coraggio di affrontare i digiuni esistenziali, che fanno spazio a passi concreti di novità di vita nelle nostre screpolate esistenze. Rinnova in noi la gioia frizzante della scoperta e liberaci dalla paura che la vita ci sorprenda ancora.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Liberato, Bonifacio, Servio, Rustico, Rogato, Settimo e Massimo, martiri a Cartagine (IV sec.); Bernardino Realino, gesuita (1616).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della deposizione nella chiesa delle Blacherne della preziosa veste della santissima Madre di Dio (V sec.).

### **Maroniti e luterani**

Visitazione della Vergine a Elisabetta.

### **Copti ed etiopici**

Giuda, fratello di Giacomo.

XIV domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 3 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte  
del cosmo, la luce,  
Signore, creasti:  
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,  
che limpida splende:  
vittoria sul buio,  
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne  
di quanto esiste,  
la tenebra sgombra  
pur oggi dal mondo. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Dica Israele:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dica la casa di Aronne:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dicano quelli  
che temono il Signore:  
«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo  
ho gridato al Signore:  
mi ha risposto, il Signore,  
e mi ha tratto in salvo.  
Il Signore è per me,

non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?  
Il Signore è per me,  
è il mio aiuto,  
e io guarderò dall'alto  
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba (*Is 66,13-14*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Sii nostra madre, o Padre.**

- Perché tutti possano sperimentare la tua cura.
- Perché i poveri siano liberati e gli afflitti consolati.
- Perché gli abbandonati siano riscattati.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Dio di consolazione e di pace, che chiami alla comunione con te tutti i viventi, fa' che la Chiesa annunci la venuta del tuo regno confidando solo nella forza del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**    Is 66,10-14c

Dal libro del profeta Isaia

<sup>10</sup>Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. <sup>11</sup>Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria.

<sup>12</sup>Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. <sup>13</sup>Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. <sup>14</sup>Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    65 (66)

Rit. **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

<sup>1</sup>Acclamate Dio, voi tutti della terra,

<sup>2</sup>cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

<sup>3</sup>Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

<sup>4</sup>«A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».

<sup>5</sup>Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

<sup>6</sup>Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.

<sup>7</sup>Con la sua forza domina in eterno. **Rit.**

<sup>16</sup>Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.

<sup>20</sup>Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

GAL 6,14-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>14</sup>quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

<sup>15</sup>Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. <sup>16</sup>E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

<sup>17</sup>D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

<sup>18</sup>La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

COL 3,15A.16A

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;

la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

LC 10,1-12.17-20 (LETT. BREVE 10,1-9)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

<sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

<sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

<sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». [<sup>10</sup>Ma quando

entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: <sup>11</sup>«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sapiate però che il regno di Dio è vicino». <sup>12</sup>Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

<sup>17</sup>I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome».

<sup>18</sup>Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. <sup>19</sup>Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. <sup>20</sup>Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».]

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

### **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 33,9

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Come nelle fiabe**

La consegna del Signore Gesù ai suoi discepoli non lascia dubbi e non lascia scampo: «come agnelli in mezzo a lupi» (Lc 10,3)! Non si tratta, in realtà, di farsi mangiare dai lupi, quanto piuttosto vi è la speranza che i lupi davanti all'agnello possano scoprire un'altra dimensione ben celata e talora così corazzata sotto la maschera del «lupo». Se è vero che alcune volte, come nelle fiabe e nella parola del Signore Gesù, i lupi possono presentarsi sotto le mentite spoglie dell'agnello, rimane la speranza che a furia di travestirsi possano trovarci talmente gusto da trasformarsi in veri agnelli. Un esempio fulgido e incoraggiante di questa possibilità è l'apostolo Paolo che, temuto da molti come si teme un lupo che minaccia strage, in realtà si rivela un agnello offerto per la pace e la gioia di tutti: «Il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo» (Gal 6,14). Il cammino della Chiesa nei tornanti e nei meandri della storia è un cammino che tende a realizzare

per tutti la promessa del profeta: «Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò» (Is 66,12-13).

Questo ministero di consolazione che si fa carezza sarebbe impossibile e impensabile, al di fuori di un'esperienza e di una consapevolezza di vulnerabilità redenta perché accolta e non semplicemente subita come una costrizione. Perché il lupo che portiamo dentro di noi possa trasformarsi in agnello, è necessario scoprire la promessa insita nella fragilità come occasione di fraternità e non come minaccia del pericolo di essere vittima del predatore di turno. L'annuncio prima di essere esortativo è dichiarativo: «È vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,9). Secondo la consegna del Signore Gesù vi è una sola cosa da donare: la «pace»! Per questo non bisogna attardarsi in «saluti» e convenevoli, per andare al cuore dell'essenziale del dono che siamo chiamati a scambiarsi senza ripiegarci mai né su noi stessi né cercare di compiacere subdolamente gli altri. Il vangelo non cerca di compiacere, ma vuole trasformare le relazioni evangelizzandole per renderle autenticamente umane e finalmente affidabili. Per questo ai discepoli non è chiesto di lanciarsi in una propaganda efficace, bensì di presentarsi con un atteggiamento così disarmato da essere disarmante.

Come discepoli siamo mandati a predicare il vangelo con il linguaggio della tenerezza, per consolare ogni dolore annunciando a tutti che il Signore è più «vicino» di quanto si possa immaginare

e sperare perché questa è la sua gioia. Il Signore Gesù si fa ancora oggi precedere da noi – proprio da noi – «in ogni città e luogo» (10,1). Il Regno di Dio sarà tanto più vicino e i segni che lo manifestano saranno più credibili nella misura in cui potremo dire, come e con l’apostolo: «lo porto le stigmate di Gesù sul mio corpo» (Gal 6,17). Prima di annunciarlo lasciamoci segnare profondamente dall’aratro del vangelo, perché faccia solchi profondi nella nostra vita in cui il seme del Regno possa cadere, germogliare e dare frutto.

*Signore Gesù, ridona al nostro cuore la gioia di credere alle fiabe, per non smettere mai di credere alla forza dell’amore capace di trasformare il lupo in agnello e di fare di noi il tuo gregge.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, siro-orientali, siro-occidentali, anglicani e luterani**

Tommaso, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Giacinto (sotto Traiano, 98-117) e del nostro santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli (458).

### **Copti ed etiopici**

Giosuè figlio di Nun, profeta.

### **Luterani**

Aonio Paleario, testimone fino al sangue in Italia settentrionale (1570).

S. Elisabetta di Portogallo (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 4 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 9

Sono sprofondate le genti  
nella fossa che hanno scavato,  
nella rete che hanno nascosto  
si è impigliato il loro piede.  
Il Signore si è fatto conoscere,  
ha reso giustizia;  
il malvagio è caduto nella rete,  
opera delle sue mani.

Tornino i malvagi negli inferi,  
tutte le genti  
che dimenticano Dio.  
Perché il misero

non sarà mai dimenticato,  
la speranza dei poveri  
non sarà mai delusa.

Sorgi, Signore,  
non prevalga l'uomo:

davanti a te  
siano giudicate le genti.  
Riempile di spavento, Signore,  
riconoscano le genti  
di essere mortali.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Là [nel deserto] mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”» (*Os 2,17-18*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Venga il tuo Spirito, Signore!**

- Nei deserti della vita, del lavoro e delle relazioni.
- Nei vuoti di parola e di affetto, nelle risposte mancate e negli ascolti negati.
- Nella vecchiaia e nella malattia, nella disoccupazione e nella distanza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

### **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Os 2,16.17B-18.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>16</sup>«Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. <sup>17</sup>Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. <sup>18</sup>E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”. <sup>21</sup>Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella bene-

volenza, <sup>22</sup>ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

*oppure: Canterò per sempre la fedeltà del tuo amore.*

<sup>2</sup>Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>3</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

<sup>4</sup>Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

<sup>5</sup>Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

<sup>6</sup>Parlino della tua terribile potenza:  
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.

<sup>7</sup>Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 9,18-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] <sup>18</sup>giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà».

<sup>19</sup>Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

<sup>20</sup>Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. <sup>21</sup>Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». <sup>22</sup>Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

<sup>23</sup>Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù <sup>24</sup>disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. <sup>25</sup>Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. <sup>26</sup>E questa notizia si diffuse in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Infatti!**

Nel passaggio dal timore all'amore in cui consiste la promessa di una vita piena, il Signore Gesù ci soccorre e ci sostiene: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (Mt 9,22). La fede non è altro, in questo contesto, che il superamento della paura che fa osare e arrischiare l'incontro, costi quel che costi. Nella vita e nella vita spirituale, non raramente, ci illudiamo di cercare

e di volere l'incontro e, in realtà, lo temiamo tanto da preferire morire «proprio ora» (9,18). Davanti all'evidenza schiacciante della morte, il Signore Gesù reagisce entrando nella dinamica dell'amore di questo padre. Pur constatando e annunciando la morte della figlia, sembra che questo padre continui a credere nella vita. Con il suo mettersi in cammino per portare la vita alla morte, il Signore Gesù ci ricorda che il segreto della vita sta nella relazione. Ed è la relazione che il Signore Gesù assicura, e si tratta di una relazione intima. Noi tutti temiamo il contatto con l'alterità e con l'Alterità, perché quando questo avviene siamo obbligati a rivedere tutta la nostra esistenza in una luce nuova. Ma come superare questo timore, che può diventare persino terrore e che può rifugiarsi nelle fughe più terribili, dalla malattia alla stessa morte...? Il Signore Gesù si fa deridere, ma enuncia il suo segreto: «La fanciulla infatti non è morta, ma dorme» (9,24). Come già lo stesso Signore in mezzo alla tempesta «dormiva» (8,24), così pure noi, quando il timore e il terrore ci assalgono, dobbiamo addormentarci per fare spazio alla vita dentro di noi, senza controllarla ma lasciandocene inondare nella forma di un dono rinnovato.

Nella litania delle guarigioni che Matteo ci chiede di meditare per potere, a nostra volta, sperimentare un cammino di profonda e duratura guarigione della e nella nostra vita, oggi contempliamo la figura di due donne per le quali il Signore Gesù si manifesta come l'uomo capace di ridare loro la fiducia in una vita che

sia buona e bella, degna di essere vissuta. Il Signore Gesù si lascia toccare dall'emoirissa e con il suo tocco richiama alla vita la figlia del capo della sinagoga. Ambedue queste donne, che sono simbolo della nostra umanità bisognosa di essere amata e riconosciuta, si lasciano profondamente toccare dalla presenza di Cristo e si lasciano attraversare dalla sua potenza di guarigione sponsale. L'evocazione sponsale appena richiamata da Gesù (9,15) si concretizza nell'atteggiamento così intimo e così forte che il Signore assume nei confronti di due donne, riportate alla vita e alla dignità dalla sua disponibilità a lasciarsi coinvolgere nel loro dolore senza timore, senza imbarazzo e senza paura. Soprattutto, con un amore che potremmo definire veramente medico e sponsale!

La liturgia prepara la lettura di questo testo proprio con il profeta Osea, aiutandoci così a cogliere in modo ancora più profondo come Dio voglia essere lo Sposo amoroso e fedele oltremisura della nostra umanità assetata di tenerezza: «Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza...» (Os 2,16-17).

*Signore Gesù, sei tu lo Sposo della nostra umanità assetata di tenerezza, sei tu il medico dei nostri cuori e dei nostri corpi bisognosi di attenzione e di cura: sia lode a te, che sei il Salvatore del mondo!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Elisabetta di Portogallo, regina (1336); beato Pier Giorgio Frassati (1925).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Andrea di Creta, il Gerosolimitano, pastore e innografo (740).

### **Copti ed etiopici**

Anania, uno dei 72 discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Ulrico di Augusta, vescovo (973).

S. Antonio M. Zaccaria, presbitero (memoria facoltativa)

## MARTEDÌ 5 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte  
noi siamo innanzi a te,  
o fonte della luce;  
in noi la lode  
celebra al di là di quest'ora,  
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,  
noi siamo innanzi a te,  
rivolti alla tua casa;  
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:  
«Vieni al Padre».*

#### Salmo CF. SAL 9 (10)

Perché, Signore,  
ti tieni lontano,  
nei momenti di pericolo  
ti nascondi?

Con arroganza il malvagio  
perseguita il povero:  
cadano nelle insidie  
che hanno tramato!

Il malvagio si vanta  
dei suoi desideri,  
l'avidio benedice se stesso.

Nel suo orgoglio il malvagio  
disprezza il Signore:  
«Dio non ne chiede conto,  
non esiste!»;  
questo è tutto il suo pensiero.

Le sue vie vanno sempre  
a buon fine,

troppo in alto per lui  
sono i tuoi giudizi:  
con un soffio spazza via  
i suoi avversari.

Egli pensa:  
«Non sarò mai scosso,  
vivrò sempre senza sventure».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Hanno creato dei re che io non ho designati; hanno scelto capi a mia insaputa. Con il loro argento e il loro oro si sono fatti idoli, ma per loro rovina» (*Os 8,4*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Nel tuo amore, liberaci!**

- Dagli idoli di ogni sorta, in particolare da tutte le realtà anche belle ma che abbiamo assolutizzato.
- Dalla ricerca di potere e di influenza sugli altri, dal bisogno di imporci.
- Dalla paura che ci spinge ad accumulare e a conservare, impedendoci di condividere e di far circolare.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

## **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 8,4-7.11-13

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>4</sup>«Hanno creato dei re che io non ho designati; hanno scelto capi a mia insaputa. Con il loro argento e il loro oro si sono fatti idoli, ma per loro rovina. <sup>5</sup>Ripudio il tuo vitello, o Samarìa! La mia ira divampa contro di loro; fino a quando non si potranno purificare? <sup>6</sup>Viene da Israele il vitello di Samarìa, è opera di artigiano, non è un dio: sarà ridotto in frantumi. <sup>7</sup>E poiché hanno semina-

to vento, raccoglieranno tempesta. Il loro grano sarà senza spiga, se germoglia non darà farina e, se ne produce, la divoreranno gli stranieri. <sup>11</sup>Èfraim ha moltiplicato gli altari, ma gli altari sono diventati per lui un'occasione di peccato. <sup>12</sup>Ho scritto numerose leggi per lui, ma esse sono considerate come qualcosa di estraneo. <sup>13</sup>Offrono sacrifici e ne mangiano le carni, ma il Signore non li gradisce; ora ricorda la loro iniquità, chiede conto dei loro peccati: dovranno tornare in Egitto». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 113B (115)

Rit. Casa d'Israele, confida nel Signore.

<sup>11</sup>Il nostro Dio è nei cieli:  
tutto ciò che vuole, egli lo compie.

<sup>12</sup>Gli idoli delle genti sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo. **Rit.**

<sup>13</sup>Hanno bocca e non parlano,  
hanno occhi e non vedono,

<sup>14</sup>hanno orecchi e non odono,  
hanno narici e non odorano. **Rit.**

<sup>15</sup>Le loro mani non palpano,  
i loro piedi non camminano.

<sup>16</sup>Diventi come loro chi li fabbrica  
e chiunque in essi confida! **Rit.**

<sup>17</sup>Israele, confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.

<sup>18</sup>Casa di Aronne, confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo. **Rit.**

**Rit. Casa d'Israele, confida nel Signore.**

### **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,14

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

Mt 9,32-38

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>32</sup>presentarono a Gesù un muto indemoniato.  
<sup>33</sup>E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». <sup>34</sup>Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni». <sup>35</sup>Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarrendo ogni malattia e ogni infermità. <sup>36</sup>Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. <sup>37</sup>Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! <sup>38</sup>Prega-

te dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33,9

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Tornare**

Non sono pochi i capi che «a insaputa» di Dio chiedono sacrifici continui e «con il loro argento e il loro oro si sono fatti idoli, ma per loro rovina» (Os 8,4). Può persino accadere che alcuni si

rivestano di un'autorità e di un'importanza per rendere se stessi degli idoli a cui gli altri devono sacrificare la propria libertà, la propria coscienza, il proprio discernimento... la propria lingua e il proprio pensiero. Per questo ai «farisei» di ogni sorta e di ogni tempo piacciono molto i muti e non può che dare loro fastidio che qualcuno di questi, per opera di Gesù, prenda la parola come avviene nel vangelo di oggi: «Quel muto cominciò a parlare» (Mt 9,33). Il vangelo tace sul contenuto del parlare di quel muto-parlante, forse perché è già sufficiente il fatto che quest'uomo abbia riacquisito la facoltà di parlare per mettere in ansia i capi e in «stupore» (9,33) le folle che sono «stanche e sfinite» (9,36). Forse vi è anche una stanchezza che è frutto dell'impossibilità di prendere la parola nella propria vita e sulla propria storia, tanto da sentire la vita come un peso da sopportare e non certo di cui godere. Il Signore – buon pastore – ci restituisce la parola, ci dà la parola e non teme assolutamente che possiamo parlare per cominciare a esistere.

Se gli altari e i sacrifici servono a togliere la parola a ogni uomo e donna davanti a Dio, allora «il Signore non li gradisce» (Os 8,13). Se, invece, il culto e la preghiera sono un esercizio di comunicazione con Dio, con se stessi e con gli altri, allora il Signore se ne compiace. I pastori e i capi secondo il cuore di Dio sono quelli che facilitano la parola, facendo sì che ogni uomo e ogni donna possano esprimersi con libertà e responsabilità. La minaccia del profeta suona in modo forte e quasi categorico:

«Dovranno tornare in Egitto» (8,13). Anche per noi rischia di rendersi necessario di dover tornare ai luoghi delle nostre idolatrie, per riassaporare l'amarezza della schiavitù che rischiamo di dimenticare fino ad avere nostalgia di ciò che ci ha fatto così a lungo soffrire: «E poiché hanno seminato vento, raccoglieranno tempesta» (8,7). Le parole accorate del profeta sono offerte dalla liturgia per aiutarci ad accogliere e a comprendere la conclusione della seconda grande sezione del Vangelo di Matteo. Dopo le parole di Gesù pronunciate sul monte per sfamare la fame spirituale della folla che lo attorniava, il Signore compie dieci miracoli che confermano e in certo modo spiegano esistenzialmente il cuore del suo insegnamento. L'ultimo di questi miracoli consiste nel ridare la parola a «un muto indemoniato» (Mt 9,32). Finalmente quest'uomo può parlare e quindi non essere più schiavo di chi parla in suo nome togliendogli, attraverso il diritto di parola, quello ben più fondamentale di esistere.

La reazione dei «farisei» (9,34) è terribile e temibile: la libertà di quest'uomo li spaventa più della sua schiavitù, e il fatto che ci sia una persona in più che possa prendere la parola ed esprimere il proprio cuore desta quasi sgomento. La reazione di Gesù, secondo Matteo, non è di discussione, ma di prosecuzione e di intensificazione: «Percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità» (9,35).

*Signore Gesù, continua a percorrere le nostre strade di umanità perché tutti possano ritrovare la gioia di una parola piena e vera in cui si manifesti la libertà di potersi non solo esprimere, ma anche donarsi reciprocamente come compagni di speranza.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Antonio Maria Zaccaria, presbitero (1539).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre teoforo Atanasio del Monte Athos (1003 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Teodosio I, 33° patriarca di Alessandria (566 ca.).

### **Luterani**

Johann Andreas Rothe, poeta (1758).

S. Maria Goretti, vergine e martire (memoria facoltativa)

## MERCOLEDÌ 6 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Lodate il mio Signore, lodatelo,  
perché le cose sue  
tutte son buone,  
perché ci ha dato  
gli occhi del cuore  
a contemplare amore e bellezza.*

*Lodato sia nel nostro lavoro,  
per queste macchine  
e case e città,  
perché mai nulla  
vi è di profano  
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

*Sia pure l'uomo lodato con lui,  
quando è fratello  
di ogni vivente,  
quando egli ama*

*e gioia diffonde,  
amico vero del mio Signore.*

#### Salmo CF. SAL 8

Quando vedo i tuoi cieli,  
opera delle tue dita,  
la luna e le stelle  
che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo  
perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo,  
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto  
poco meno di un dio,  
di gloria e di onore  
lo hai coronato.  
Gli hai dato potere

sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto  
sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie  
della campagna,  
gli uccelli del cielo

e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre  
le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome  
su tutta la terra!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità (*Mt 10,1*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Guarisci il nostro cuore, Signore.**

- Sia la tua Chiesa un sacramento di salvezza per tutti.
- Siano i tuoi discepoli ministri di compassione per il sollievo di tutti.
- Libera il nostro cuore dall'egoismo e dalla paura.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

### **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Os 10,1-3.7-8.12

Dal libro del profeta Osèa

<sup>1</sup>Vite rigogliosa era Israele, che dava sempre il suo frutto; ma più abbondante era il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricca era la terra, più belle faceva le sue stele. <sup>2</sup>Il loro cuore è falso; orbene, sconteranno la pena! Egli stesso demolirà i loro altari, distruggerà le loro stele. <sup>3</sup>Allora diranno: «Non abbiamo più re, perché non rispettiamo il Signore. Ma anche il re, che cosa potrebbe fare per noi?».

<sup>7</sup>Perirà Samaria con il suo re, come un fuscello sull'acqua.  
<sup>8</sup>Le alture dell'iniquità, peccato d'Israele, saranno distrutte, spine e cardi cresceranno sui loro altari; diranno ai monti: «Copriteci» e ai colli: «Cadete su di noi». <sup>12</sup>Seminate per voi secondo giustizia e mietete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

104 (105)

**Rit. Ricercate sempre il volto del Signore.**

<sup>2</sup>Cantate al Signore, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

<sup>5</sup>Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mt 10,1-7

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

<sup>2</sup>I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; <sup>3</sup>Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo;

<sup>4</sup>Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

<sup>5</sup>Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani;

<sup>6</sup>rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. <sup>7</sup>Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Dissodare**

Per tornare a un'immagine cara al Quèlet potremmo proprio dire, riprendendo le parole del profeta: «È tempo di cercare» (Os 10,12) e di cercare non solo «il Signore», ma anche le «pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 10,6). L'elenco dei «nomi» dei «dodici» (10,2) che il Signore Gesù «inviò» (10,5) si trova incastonato

come una perla tra la missione di «guarire» (10,1) e quella di rivolgersi a quanti si incontrano sulla propria strada con delicata e serena franchezza. Non possiamo nascondere una certa sorpresa nell'impedimento che il Signore rivolge ai suoi discepoli, di non entrare «nelle città dei Samaritani» e tantomeno di andare «fra i pagani» (10,5). Eppure, proprio in questa apparente «esclusività» è racchiuso un grande monito alla nostra generazione così assillata, talora, di raggiungere tutti e di farsi presente in modo talora precipitoso. Se è vero che, proprio alla fine del Vangelo di Matteo, il mandato apostolico sarà missionario nel senso più universale che si possa immaginare (cf. 28,19), rimane vero che l'apertura ai «lontani» va preparata a partire dai più «vicini». Sembra quasi essere una questione di stile evangelico prima che di annuncio evangelico, che si identifica con un tratto di delicato riserbo, nemico di ogni imbarazzo o pusillanimità.

Nel caso degli apostoli, questi «vicini» sono proprio la «casa d'Israele» (10,6) che Osea paragona a una «vite rigogliosa [...] che dava sempre il suo frutto» (Os 10,1). Nel nostro caso, potremmo dire che questa missione di cercare vicino e non lontano può proprio riguardare il nostro modo di essere Chiesa. Talora così preoccupati di farci presenti tra «i pagani» del nostro tempo e della porta accanto, rischiamo di dimenticare la cosa che importa di più ed è capace di promettere di più: «Dissodatevi un campo nuovo» (10,12). Riprendendo ancora le parole del profeta Osea unendole a quelle del Signore Gesù, possiamo dire con semplicità

e coraggio: «È tempo» (10,12) di «guarire ogni malattia e ogni infermità» (Mt 10,1).

Proprio l'evangelista Matteo, comunemente e giustamente ritenuto come il più attento al mistero della Chiesa, attende più a lungo di tutti gli altri evangelisti prima di farci conoscere in modo solenne e circostanziato «i nomi dei dodici apostoli» (10,2) e parlarci in modo circostanziato della loro missione per l'umanità. Prima di questo passo così importante, Matteo ha come bisogno di premettere il lungo discorso della montagna e il racconto dei dieci miracoli di Gesù. Queste parole – non altre – e questi gesti – non altri – sono lo specchio della vita della Chiesa e il continuo luogo di verifica della sua missione. La Chiesa nasce come missione di rendere presente al cuore dell'umanità la compassione di Dio, che si esprime con la Parola che orienta la vita e i gesti che la guariscono profondamente ed efficacemente. Quale lungo cammino è stato necessario – e non ancora compiuto – per gli apostoli prima di poter cominciare non solo a seguire, ma pure a imitare il loro Maestro e Signore. Dissodare esige tempo, calma, pazienza... modestia!

*Signore Gesù, donaci la pazienza dei lunghi tempi di preparazione necessari a dissodare i solchi in cui far cadere il seme modesto della nostra testimonianza discepolare. Liberaci dalla fretta e dall'ansia di prestazione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Isaia, profeta; Maria Goretti, vergine e martire (1902).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Sisoe il Grande, monaco (429 ca.).

### **Anglicani**

Thomas More e John Fisher, martiri (1535).

### **Luterani**

Jan Hus, riformatore e martire a Praga (1415).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo**

Compleanno del Dalai Lama (tradizione tibetana).

# GIOVEDÌ 7 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.*

*Viviamo in Te,  
o Soffio di carità,  
sorgente viva nei nostri cuori,  
acqua che mormora incessante:*

*«Vieni verso il Padre  
che ti attende!».  
Sei trasparenza di un amore  
che sostiene il cosmo,  
in noi presenza  
della Pasqua del Signore,  
grido che anela sempre  
al suo ritorno!*

### Salmo CF. SAL 9 (10)

Nel suo orgoglio il malvagio  
disprezza il Signore.

Di spergiuri, di frodi  
e d'inganni ha piena la bocca,  
sulla sua lingua sono  
cattiveria e prepotenza.

Sta in agguato dietro le siepi,  
dai nascondigli uccide  
l'innocente.

I suoi occhi spiano il misero,  
sta in agguato di nascosto  
come un leone nel covo.

Sta in agguato  
per ghermire il povero,

ghermisce il povero  
attirandolo nella rete.

Si piega e si acquatta,  
cadono i miseri  
sotto i suoi artigli.

Egli pensa: «Dio dimentica,  
nasconde il volto,  
non vede più nulla».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«A Èfraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore» (Os 11,3-4).

## Lode e intercessione

Rit.: Fa' che vediamo il tuo amore!

- Padre invisibile, in Gesù hai rivelato la tenerezza e l'umanità del tuo amore: noi ti benediciamo!
- Ti chiediamo di poter sempre portare in noi il tuo volto di bontà e di misericordia senza deformato.
- Ti preghiamo per tutti coloro che svolgono un compito educativo, pedagogico e formativo, nelle società e nelle Chiese.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

## **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 11,1-4.8c-9

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. <sup>2</sup>Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi. <sup>3</sup>A Èfraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. <sup>4</sup>Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla

sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare. <sup>8</sup>Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. <sup>9</sup>Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 79 (80)

Rit. Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

<sup>2</sup>Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.

<sup>3</sup>Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci. **Rit.**

<sup>15</sup>Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,

<sup>16</sup>proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 10,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: <sup>7</sup>«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. <sup>8</sup>Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. <sup>9</sup>Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, <sup>10</sup>né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. <sup>11</sup>In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. <sup>12</sup>Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. <sup>13</sup>Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. <sup>14</sup>Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. <sup>15</sup>In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città». – *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacrriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**A piedi nudi**

Il mandato del Signore Gesù ai suoi discepoli è chiaro: «Predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7). Come modalità perché l'annuncio sia all'altezza dell'attesa e della promessa, il profeta Osea ci indica lo stile di un'evangelizzazione amorosa: «Come chi solleva un bimbo alla sua guancia» (Os 11,4). Il testo del profeta Osea può ben aiutarci a entrare in modo nuovo e più profondo in quelli che dovrebbero essere il metodo apostolico e la modalità dell'annuncio: da amorevoli madri e tenerissimi amanti! Tutto ciò che il Signore Gesù prescrive come «etichetta apostolica» rimanda a un atteggiamento di grande povertà e di immensa apertura verso le persone che si incontrano sul

proprio cammino, e per le quali bisogna essere trasparenza e annuncio del cuore stesso di Dio: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Si potrebbe riscrivere questa frase programmatica della missione, e per ogni missione, della Chiesa nel mondo di cui ciascuno di noi è chiamato a essere testimone in questi termini: «Gratuitamente vi siete ricevuti gratuitamente datevi». Naturalmente insito in questo mandato è il darsi senza calcolo e in pura perdita, con i sentimenti di una madre amorevolissima.

Solo a partire da questa profonda consapevolezza dell'amore preveniente e avvolgente di Dio, infatti, si può affrontare il cammino dell'annuncio in assoluta povertà e senza paura alcuna. Senza un'esperienza forte e personalissima di quei «legami di bontà, con vincoli d'amore» (Os 11,4), sarebbe impossibile sostenere – senza esserne interiormente turbati – persino l'ipotesi che «qualcuno poi non vi accoglie» (Mt 10,14). Si potrebbe dire che la libertà e la tenacia del discepolo che si fa annunciatore intrepido di «pace» (10,13) si radicano proprio in un'esperienza invincibile, oltre che inenarrabile, di essere «amato» e «chiamato» (Os 11,1). La memoria personale di un Dio che si è chinato su di me per darmi «da mangiare» (11,7), permettendomi così di crescere e di camminare libero per le strade della vita, genera l'annuncio di un Dio dai tratti assai precisi il quale instancabilmente continua a sussurrare all'orecchio del nostro cuore: «Il mio cuore si

commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione» (11,8).

I discepoli sono invitati dal Signore Gesù a non procurarsi nemmeno i «sandali» (Mt 10,10)! Sono chiamati ad annunciare il vangelo con la stessa attitudine richiesta da Dio a Mosè sul monte, mentre rivela il suo Nome e lo chiama a farsi mediatore e presenza di salvezza. A differenza di Mosè, al discepolo è chiesto da Matteo – diversamente da Luca – di non procurarsi neppure il «bastone». Si tratta di una disponibilità assoluta a ricevere ciò che serve per il cammino senza troppo premunirsi e senza pensare di potersi o doversi difendere. Essa si esprime abbracciando un'inermità talmente assoluta da essere imprescindibile, perché l'annuncio che viene offerto dalla generosa predicazione sia confermato dall'atteggiamento concreto e visibile della vita. Il discepolo è chiamato a essere disposto persino a camminare a piedi nudi e, soprattutto, a mani nude poiché questo è il modo di annunciare senza mai farsi annunciare.

*Signore Gesù, lascia che il nostro cuore sia liberato per essere liberante e annunciare a tutti il vangelo della libertà senza pretese e senza inutili ansie. Sia la tua Chiesa sacramento di salvezza e luogo di infinita compassione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Etelburga (Edilburga), badessa (695).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei nostri santi padri Tommaso del Monte Maleo (X sec.), Acacio della Scala (VI sec.) e della santa megalomartire Ciriaca (IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Nascita di Giovanni il Battista.

### **Luterani**

Tilman Riemenschneider (1531).

# VENERDÌ 8 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

### Salmo CF. SAL 9 (10)

Sorgi, Signore Dio,  
alza la tua mano,  
non dimenticare i poveri.

Perché il malvagio disprezza Dio  
e pensa:  
«Non ne chiederai conto?»

Eppure tu vedi  
l'affanno e il dolore,  
li guardi

e li prendi nelle tue mani.  
A te si abbandona il misero,  
dell'orfano tu sei l'aiuto.

Spezza il braccio  
del malvagio e dell'empio,  
cercherai il suo peccato  
e più non lo troverai.

Il Signore è re in eterno,  
per sempre:  
dalla sua terra  
sono scomparse le genti.

Tu accogli, Signore,  
il desiderio dei poveri,  
rafforzi i loro cuori,  
porgi l'orecchio,

perché sia fatta giustizia  
all'orfano e all'oppresso,  
e non continui più  
a spargere terrore  
l'uomo fatto di terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più “dio nostro” l'opera delle nostre mani, perché presso di te l'orfano trova misericordia» (*Os 14,4*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Da te viene la misericordia!**

- Padre, donaci di riconoscerti presente nei deboli e negli oppressi.
- Figlio, insegna ai tuoi discepoli a mettere in te la fiducia e a non essere autoreferenziali.
- Spirito di pace, sciogli i conflitti e i rapporti di forza, le violenze e i poteri.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

### **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Os 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

<sup>2</sup>Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. <sup>3</sup>Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: «Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. <sup>4</sup>Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più "dio nostro" l'opera delle nostre mani, perché presso di te l'orfano trova misericordia». <sup>5</sup>«Io

li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. <sup>6</sup>Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, <sup>7</sup>si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. <sup>8</sup>Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano. <sup>9</sup>Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim? Io l'esau-disco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia». <sup>10</sup>Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

50 (51)

Rit. La mia bocca, Signore, proclami la tua lode.

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>8</sup>Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore m'insegni la sapienza.

<sup>9</sup>Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**

GV 16,13A; 14,26D

**Alleluia, alleluia.**

Quando verrà lo Spirito della verità,  
vi guiderà a tutta la verità,  
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

MT 10,16-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: <sup>16</sup>«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

<sup>17</sup>Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; <sup>18</sup>e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. <sup>19</sup>Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: <sup>20</sup>infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

<sup>21</sup>Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. <sup>22</sup>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

<sup>23</sup>Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 33,9

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

## DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### Complessità

È lo stesso Signore Gesù che, inviando i suoi discepoli come testimoni e annunciatori del vangelo, raccomanda di essere «prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (Mt 10,16). Forse questa parola del Maestro, pronunciata e consegnata in un momento particolarmente significativo per il cammino futuro della Chiesa, ci obbliga a riflettere sulla prudenza come virtù umana e discepolare. L'accostamento simbolico tra questi due animali ci permette di cogliere la continuità e, contemporaneamente, la novità del modo evangelico di intendere una virtù assolutamente umana come la prudenza. Si tratta di essere accorti e scaltri come dei serpenti in tutto ciò che concerne la vigilanza su se stessi, ma innocenti e semplici come colombe, rinomati come animali miti e arrendevoli. È necessario saper considerare le cose della terra con un senso di realismo, di praticità, di consapevolezza proprio come il serpente che conosce il suo territorio e sa muoversi con

disinvoltura e finissima – oltre che silenziosissima – sensibilità percettiva. Tutto questo senza perdere la visione che delle cose si ha dall’alto, per poter non assolutizzare alcun aspetto particolare a scapito dell’insieme. Ancora il *Catechismo*, parlando più particolarmente di questa virtù, dice: «La *prudenza* è la virtù che dispone la ragione pratica a discernere in ogni circostanza il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati per compierlo. L’uomo “accorto controlla i suoi passi” (Pr 14,15)».<sup>1</sup>

San Tommaso, riprendendo la tradizione degli antichi filosofi, dice che la prudenza guida nell’agire e mai si confonde con la timidezza o la paura, né tantomeno con la doppiezza o la dissimulazione. Ogni uomo e ogni discepolo animati e guidati dalla virtù della prudenza sono capaci di orientarsi nel reale, complesso e talora umbratile, senza perdere né il contatto con la terra della concretezza – come il serpente – né l’intuizione di un orizzonte più ampio – come le colombe. La fedeltà al vangelo, che esige sempre la perseveranza, comincia ogni giorno con la semplice prudenza di compiere ogni passo nella semplicità e con accortezza, perché sia un passo per la vita e sia annuncio sereno e coraggioso del Regno di Dio che viene attraverso di noi e talora, persino, malgrado noi. Il Signore Gesù si premura di darci pure un’altra consegna o, forse più precisamente, una sorta di consapevolezza necessaria a non perdere mai la pace: «Infatti

<sup>1</sup> *Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 1086.

non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,20).

Il profeta Osea ci aiuta a maturare l'atteggiamento giusto nel ricevere la parola del Signore perché orienti la nostra vita e la nostra testimonianza di discepoli: «Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano» (Os 14,10).

*Signore Gesù, donaci la capacità serena di attraversare la complessità della vita con la prudenza dei serpenti e la semplicità delle colombe. Non lasciare che la paura del reale ci faccia inciampare in pericolose banalizzazioni della vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Aquila e Priscilla, sposi e martiri, discepoli di san Paolo (I sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e glorioso megalomartire Procopio di Cesarea (303).

### **Copti ed etiopici**

Febronia di Nisibi, martire (304 ca.).

### **Luterani**

Kilian, evangelizzatore (689).

Ss. Agostino Zhao Rong, presb., e compagni, martiri (mem. fac.)

## SABATO 9 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno  
è buio nel cuore,  
né scienza vale o potenza d'uomo  
a dare un senso  
a questa esistenza:  
solo tu sveli  
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo  
è solo il Figlio*

*risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

#### **Salmo** CF. SAL 10 (11)

Nel Signore mi sono rifugiato.  
Come potete dirmi:  
«Fuggi come un passero  
verso il monte»?

Ecco, i malvagi tendono l'arco,  
aggiustano la freccia  
sulla corda  
per colpire nell'ombra  
i retti di cuore.  
Quando sono scosse

le fondamenta,  
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore  
sta nel suo tempio santo,  
il Signore  
ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti,  
le sue pupille scrutano l'uomo.

Il Signore  
scruta giusti e malvagi,

egli odia chi ama la violenza.  
Brace, fuoco e zolfo  
farà piovere sui malvagi;  
vento bruciante  
toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore,  
ama le cose giuste;  
gli uomini retti  
contempleranno il suo volto.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti» (*Is 6,5*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Chi sei tu, Signore, e io chi sono?**

- Padre, portiamo a te le aspirazioni e gli interrogativi degli uomini e delle donne che si definiscono atei, agnostici o in ricerca.
- Ti offriamo i desideri dei credenti di Israele che non hanno più tempio ma ti attendono.
- Ti chiediamo umiltà e mitezza per i cristiani di tutte le Chiese: riconoscano di avere labbra inadatte al dialogo e si lascino liberare da te.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

## **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 6,1-8

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. <sup>2</sup>Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. <sup>3</sup>Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

<sup>4</sup>Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. <sup>5</sup>E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

<sup>6</sup>Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. <sup>7</sup>Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato».

<sup>8</sup>Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 92 (93)

**Rit.** Il Signore regna, si riveste di maestà.

**oppure:** Santo è il Signore, Dio dell'universo.

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

**Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.  
oppure: Santo è il Signore, Dio dell'universo.**

**CANTO AL VANGELO** 1PT 4,14

Alleluia, alleluia.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,  
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 10,24-33

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

<sup>24</sup>«Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; <sup>25</sup>è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

<sup>26</sup>Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. <sup>27</sup>Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

<sup>28</sup>E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geëna e l'anima e il corpo.

<sup>29</sup>Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. <sup>30</sup>Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.

<sup>31</sup>Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerelli!

<sup>32</sup>Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;

<sup>33</sup>chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Vivi**

La teofania che viene evocata nella prima lettura, e che segna l'inizio del ministero profetico di Isaia, è una stupenda introduzione alla parola con cui il Signore Gesù cerca di accompagnare e di fortificare il cammino dei suoi discepoli. Davanti alla rivelazione per molti aspetti schiacciante dell'inenarrabile santità di Dio, Isaia reagisce in modo allarmato: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti» (Is 6,5). Ma la reazione dell'Altissimo davanti al comprensibile sconcerto di Isaia è di non interrompere, bensì di intensificare la relazione che passa, certo, attraverso un'infuocata purificazione mediante la quale non è sottolineata la distanza tra la creatura e il Creatore, ma ne viene ristabilita la comunione e l'interazione fino a farsi interrogazione: «Chi manderò e chi andrà per noi?». Isaia trova

la forza e l'audacia di rispondere con semplicità e generosità: «Eccomi, manda me!» (6,8). Da parte del Signore Gesù tutto ciò viene ulteriormente intensificato, stabilendo e dichiarando una relazione di legame profondissimo tra sé e i suoi discepoli che lo fa arrivare a dire: «Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore», e aggiunge con una certa amarezza: «Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!» (Mt 10,24-25). Non ci sono ambiguità nelle parole del Signore: la vita del discepolo e quella del maestro non sono parallele, bensì intimamente e indefettibilmente legate, come pure la condivisione di vita e di missione non è episodica, ma si identifica con l'interessa della propria esistenza. Allora non può che essere assolutamente consequenziale la condivisione del possibile rifiuto che accompagna inevitabilmente ogni autentica offerta di amore e di pace. Non c'è maestro senza discepolo, e non possiamo essere discepoli se non in relazione al Maestro il quale crea e rinsalda continuamente i legami che fanno vivere. La sua forza è capace di sfidare qualunque minaccia, tanto che persino la morte non è una prospettiva così tremenda come potrebbe essere, invece, quella della perdizione: «Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura:

voi valete più di molti passerelli!» (10,29-31). In questo detto del Signore Gesù sembrano contrapporsi due logiche: la contabilità mondana – anonima e globalizzante – e quella del Regno, per la quale ciascuno viene accolto e valutato nella sua unicità e nella sua insostituibilità. Il pericolo più tremendo – si direbbe la perdizione somma – sarebbe proprio quello di cadere in una moltitudine anonima e nell'indifferenziazione totale: in tal caso, sarebbe preferibile essere contati tra i morti piuttosto che non poter essere contati tra i veramente vivi. Ciò che conta agli occhi di Dio non è la vita in generale o la vita a tutti i costi, ma la vita in ciò che essa ha di irripetibile e unico.

*Signore Gesù, quando ci sentiamo minacciati donaci la grazia e la forza di sentirci, invece, riconosciuti nel nostro mistero le cui profondità solo tu conosci. Donaci di essere veramente vivi, così da accogliere ogni giorno la sfida della vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Santi martiri cinesi (Agostino Zhao Rong e 119 compagni, dal 1648 al 1930);  
Veronica Giuliani, vergine (1727).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina (al tempo degli apostoli).

### **Copti ed etiopici**

Giuda Taddeo, apostolo.

### **Luterani**

Georg Neumark, poeta (1681).

*XV domenica del tempo ordinario*

## DOMENICA 10 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;  
da ogni parte  
s'intrecciano cori.  
In schiere candide  
il popolo nuovo  
pure agli increduli  
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,  
o fratelli,  
l'albero verde  
del nuovo giardino:  
or la natura ha finito  
di gemere,  
la vanità della morte è finita!*

*Egli resta con noi per sempre;  
facciano corpo*

*intorno allo Spirito  
tutte le vittime  
giuste del mondo:  
anche la terra  
riprenda il cammino! Amen.*

#### **Salmo** CF. SAL 117 (118)

Tutte le nazioni  
mi hanno circondato,  
ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.  
Mi hanno circondato,  
mi hanno accerchiato,  
ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.  
Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa  
tra i rovi,

ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza  
per farmi cadere,

ma il Signore  
è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto  
è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse:  
«Va' e anche tu fa' così» (*Lc 10,37*).

## Lode e intercessione

**Rit.: La tua gloria, o Dio, è l'uomo vivente!**

- Signore risorto, dona il tuo Spirito di libertà a quelli che mandi ad annunciarti.
- Non permettere che i più fragili tra i tuoi figli siano feriti dal rifiuto.
- Rendici accoglienti e in ascolto degli stranieri, dei passanti, dei diversi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai portato a compimento la legge e i profeti, donaci un cuore capace di misericordia affinché, a immagine del tuo Figlio, ci prendiamo cura dei fratelli che sono nel bisogno e nella sofferenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Dt 30,10-14

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>10</sup>«Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

<sup>11</sup>Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. <sup>12</sup>Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". <sup>13</sup>Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". <sup>14</sup>Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

COL 1,15-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Cristo Gesù <sup>15</sup>è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, <sup>16</sup>perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. <sup>17</sup>Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

<sup>18</sup>Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. <sup>19</sup>È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza <sup>20</sup>e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo

pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 6,63c.68c

**Alleluia, alleluia.**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 10,25-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>25</sup>un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup>Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». <sup>27</sup>Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». <sup>28</sup>Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

<sup>29</sup>Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». <sup>30</sup>Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gàrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup>Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.

<sup>32</sup>Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.  
<sup>33</sup>Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup>Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup>Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». <sup>37</sup>Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.  
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Vicino, vicino**

La domanda del Signore Gesù risuona anche per noi: «Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» (Lc 10,36). Si potrebbe dire che, in verità, è il «quarto uomo» il vero protagonista della parabola, e questo quarto uomo è esattamente quel «quarto» personaggio intravisto dal re Nabucodonosor e che passeggiava con i tre fanciulli portando una presenza rinfrescante all'interno della fornace bruciante: è Cristo! In realtà l'unico vero «buon Samaritano» è il Signore Gesù, che compendia tutto il suo messaggio in una sola parola: «compassione» (10,33). Potremmo chiederci perché mai il dottore non abbia chiesto: «Chi è Dio?» e invece chieda: «Chi è il mio prossimo?» (cf. 10,29). Anche noi rischiamo di pensare di sapere tutto su Dio, ma il Signore Gesù, «primogenito di tutta la creazione» (Col 1,15), ci ricorda che se non sappiamo vedere il volto del «prossimo», in realtà non possiamo neppure incontrare quello di Dio.

Del resto, il Signore Dio è magnificamente discreto e silenzioso e basta interrompere la comunicazione perché non ci dia più fastidio. Il «prossimo» invece rischia di starci tra i piedi e di non darci facilmente requie con le sue esigenze, e persino con il suo silenzio che interroga la nostra coscienza. Come annota Severo di Antiochia: «Cristo non ha detto “uno scendeva”, bensì “un uomo scendeva”, perché il brano concerne tutta l’umanità. Questa, in seguito alla colpa di Adamo, ha lasciato il soggiorno elevato, calmo, senza sofferenza e meraviglioso del paradiso, a buon diritto chiamato Gerusalemme – nome che significa “La Pace di Dio” – ed è discesa verso Gèrico, regione bassa e cava, dove il caldo è soffocante. Gèrico è il ritmo febbrile della vita di questo mondo, vita che allontana da Dio [...]. Una volta che l’umanità ha imboccato quella vita, lasciando la via retta [...] il branco dei demoni selvaggi viene ad attaccarla come una banda di briganti».<sup>1</sup>

La fedeltà alla Torah diventa la nostra fedeltà alla carne sofferente dell’altro. Così il nostro vissuto incarnato si fa corpo di presenza accanto all’altro che attende la nostra compassione, e ci fa il grande servizio di farci sentire la compassione come elemento di somiglianza con il nostro Creatore. La compassione è un moto naturale che non può essere costruito, ma solo accolto e offerto con la più grande naturalezza del mondo. Per questo, come

<sup>1</sup> SEVERO DI ANTIOCHIA, *Discorsi* 89.

ricorda la prima lettura, non è «troppo lontano» (Dt 30,11) ciò che ci viene chiesto, perché la «parola è molto vicina a te» (30,14) se accettiamo di lasciarci toccare e scuotere. Il levita e il sacerdote hanno paura di contaminarsi con il sangue di questo malcapitato, mentre il Signore Gesù ci invita a comprendere che la sofferenza accolta e accompagnata dalla compassione non può contaminare, ma ci purifica da tutte le nostre idolatrie spiritualizzanti che ci disumanizzano.

*Signore Gesù, sei tu quell'uomo che accetta di fermarsi accanto alla nostra sofferenza per insegnarci a non passare oltre nessuna delle sofferenze dei nostri fratelli e sorelle in umanità. Guarisci il nostro cuore dalla paura di contaminarsi con il dolore e insegnaci a condividere ogni dolore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Amalberga, vergine (VIII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei 45 santi martiri di Nicopoli in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

### **Copti ed etiopici**

Cirillo il Grande, 24° patriarca di Alessandria.

### **Luterani**

Guglielmo d'Orange (1584).

*S. Benedetto, abate, patrono d'Europa (festa)*

**LUNEDÌ 11 LUGLIO**

XV settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Vivere in Dio  
e restare al suo cospetto,  
lasciar tutto  
per cercare la pace;  
scegliere il silenzio  
per gustar la Parola,  
come il discepolo  
che attende un cenno,  
un ordine...*

*Star nel deserto,  
per portar l'uomo a Dio,  
assentire  
a rinascere sempre,  
tradurre in pazienza  
ogni buon desiderio;  
poter essere anche traditi  
ma all'uomo ancor credere.*

*Abbandonarsi totalmente  
in Dio solo,  
nulla avere di più caro  
che Cristo,  
servire il maestro  
il cui giogo è leggero:  
così, nella dolcezza del cuore,  
Benedetto è libero!*

### Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via  
dei peccatori  
e non siede  
in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.

È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,

che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa,  
riesce bene.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se la ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio (*Pr 2,4-5*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Donaci la tua sapienza, Signore.**

- Per tutti i cercatori di Dio: mostra loro, o Padre, il tuo vero volto e purifica ogni conoscenza di te da visioni deformate e distorte.
- Per quanti indagano i misteri della natura e del cosmo: possano farlo con rettitudine, amore della verità, tensione verso il bene di tutti.
- Per quanti si sono lasciati attrarre da false sapienze e da promesse ingannevoli: mostra loro la via della vita e della felicità.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Fu un uomo dalla vita venerabile,  
Benedetto di nome e per grazia;  
abbandonata la casa e i beni del padre,  
desiderando piacere solo a Dio, ricercò la comunione con lui.

*Gloria*

p. 632

### COLLETTA

O Dio, che hai costituito il santo abate Benedetto maestro insigne di coloro che dedicano la vita alla scuola del servizio divino, concedi a noi di nulla anteporre al tuo amore, per correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA PR 2,1-9

Dal libro dei Proverbi

<sup>1</sup>Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, <sup>2</sup>tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, <sup>3</sup>se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, <sup>4</sup>se la

ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, <sup>5</sup>allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio, <sup>6</sup>perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza. <sup>7</sup>Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, <sup>8</sup>vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli. <sup>9</sup>Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

33 (34)

**Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa

attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

<sup>10</sup>Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca a coloro che lo temono.

<sup>11</sup>I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 5,3

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 19,27-29

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>27</sup>Pietro disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

<sup>28</sup>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele.

<sup>29</sup>Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o

madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna». *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda con bontà, o Signore, le offerte che ti presentiamo nella festa di san Benedetto, e fa' che, sul suo esempio, cerchiamo te solo, per meritare nel tuo servizio i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei santi o dei religiosi*

pp. 637-638

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai dato il pegno della vita eterna, fa' che, seguendo gli insegnamenti di san Benedetto, celebriamo fedelmente la tua lode e amiamo i fratelli con carità sincera. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Cercare**

Celebriamo oggi san Benedetto, patrono d'Europa, padre dei monaci e maestro di tutti i cercatori di Dio. Di questa ricerca ci narra oggi la prima lettura, tratta dai Proverbi. La descrive come ricerca della sapienza, ma è evidente che cercare la sapienza significa cercare il suo autore, o la sua sorgente: Dio stesso. Infatti, ciò che si trova è la «conoscenza di Dio» (Pr 2,5). Ciò a cui la ricerca approda è Dio stesso. Il verbo «trovare» giunge però soltanto al termine di una lunga serie di altri verbi, che disegnano un ricco itinerario spirituale. Sono otto verbi in tutto, che val la pena ripercorrere rapidamente.

Occorre anzitutto accogliere «le mie parole» (2,1), dice il Signore. Cerchiamo perché c'è una Parola che ci precede, ci parla, ci interpella, dunque ci cerca. Cerchiamo perché siamo cercati. Cerchiamo soprattutto perché siamo amati, e dunque cerchiamo colui che ci ama, che addirittura ci ha amato «prima». Prima che lo cercassimo, prima che fossimo, prima che ci accorgessimo di lui.

Il secondo verbo è «custodire» (cf. 2,1). C'è un dono che ci precede, in modo gratuito e preveniente, va però accolto e custodito, per non disperderlo o vanificarlo. Occorre custodirlo come si fa con le cose più preziose, con delicatezza per non romperlo tra le mani, ma anche con vigilanza, con tenacia, affinché nessuno

possa portarcelo via. Le cose preziose, inoltre, le custodiamo in contenitori ben curati, in scrigni di valore. Non le mettiamo in una scatola qualsiasi, da qualche parte. La custodia deve essere degna di ciò che custodisce. Allora il verbo custodire ci chiede di rendere la nostra vita degna del tesoro che è chiamata ad accogliere. Non può essere una vita qualsiasi, trascinata in qualche modo. Non deve solo preoccuparsi di non lasciarsi portare via ciò che custodisce, deve anche fare attenzione a non svilirlo con la propria sciatteria.

Subito dopo ecco altri due verbi: tendere l'orecchio e inclinare il cuore (cf. 2,2). Tendere: ciò che già custodiamo non ci appaga mai, ci fa tendere sempre oltre, ci sollecita a cercare ancora, a non spegnere il desiderio, a non arrestare la corsa. Si cerca tendendo l'orecchio e inclinando il cuore, cioè uscendo da sé, sporgendosi oltre i propri bisogni e le proprie necessità, vivendo sulla soglia di una porta, non al sicuro in una tana. Occorre tendersi come si tende un arco, pronto a scoccare la sua freccia. Così anche noi dobbiamo essere pronti a lasciarci lanciare nell'avventura inesauribile della vita.

Ecco allora altri due verbi: invocare l'intelligenza e rivolgere la voce alla prudenza (cf. 2,3). Dall'orecchio passiamo alle labbra, alla lingua, alla bocca. Non basta ascoltare, occorre parlare, rispondere, invocare, dialogare. La parola che ci precede entra nel silenzio per ascoltare la nostra voce. Così il dialogo nasce e si sviluppa. Si cerca lasciandosi guidare, ma anche dialogando,

domandando, interrogando, talora protestando, persino ribellandosi. A condizione di rimanere dentro il dialogo, senza interromperlo, senza tornare a chiudersi in sé, per ascoltare solo se stessi, per parlare solo a se stessi.

Infine, i Proverbi ci presentano gli ultimi due verbi: ricercare come si cerca l'argento, scavare come per i tesori (cf. 2,4). Ora non bastano più orecchie, lingua, voce, occorrono mani, braccia. Si cerca Dio con tutta la propria vita, con la fatica del proprio corpo, con il lavoro delle proprie mani, con il sudore della propria fronte. Dio nasconde la sua gloria, il suo tesoro, in ciascuno di noi, ma nella profondità, a volte persino abissale, della nostra esistenza. Occorre avere il coraggio non solo di scavare in un terreno fuori di noi, ma di scendere dentro di noi, talora nell'oscurità del cuore. Vi troveremo tante cose che non ci piacciono, che non vorremmo ci fossero, eppure ci sono. Ma lì incontreremo Dio.

A chi lascia tutto per seguirlo, Gesù promette un centuplo (cf. Mt 19,29). Cercando in Gesù e con Gesù il volto del Padre, incontriamo il mistero di Dio, che ci consente di ritrovare centuplicato tutto ciò che costituisce l'essenza della nostra vita, perché ora tutto riceve il suo senso più autentico dall'incontro con il Signore di ogni cosa.

*Padre buono, Signore della vita, gioia vera e inesauribile, concedici di cercare il tuo volto dentro le molteplici esperienze, relazioni, eventi, che costituiscono il tessuto ordinario della nostra esistenza. Accordaci la grazia di trovare il centuplo ricentrando ogni cosa in te, lasciando che sia illuminata dal tuo amore, vivificata dalla nostra sequela di tuo figlio Gesù.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Benedetto da Norcia, abate, padre del monachesimo occidentale (547 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (sotto Diocleziano 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Traslazione delle reliquie di Ciro e Giovanni a Menouthi (412).

Giornata mondiale  
della popolazione

**UGUALE DIGNITÀ**

Molte volte si constata che, di fatto, i diritti umani non sono uguali per tutti. Il rispetto di tali diritti è condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese. Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del bene comune. Ma osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino a uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati. Che cosa dice questo riguardo all'uguaglianza di diritti fondata sulla medesima dignità umana? (Francesco, *Fratelli tutti*, n. 22).

# MARTEDÌ 12 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio,  
l'infinito mistero.*

### Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe,  
in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza  
e mio baluardo.

Invoco il Signore,  
degnò di lode,  
e sarò salvato  
dai miei nemici.

Mi circondavano  
flutti di morte,  
mi travolgevano  
torrenti infernali;  
già mi avvolgevano

i lacci degli inferi,  
già mi stringevano  
agguati mortali.

Nell'angoscia  
invocai il Signore,

nell'angoscia gridai  
al mio Dio:  
dal suo tempo ascoltò  
la mia voce,  
a lui, ai suoi orecchi,  
giunse il mio grido.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma se non crederete, non resterete saldi» (Is 7,9).

### Lode e intercessione

**Rit.: Accresci la nostra fede, Signore.**

- Quando siamo sfiduciati, impauriti, smarriti di fronte alle situazioni avverse che la vita ci fa talora incontrare.
- Quando cerchiamo di fondare la nostra vita e il suo significato sugli idoli del potere, della ricchezza, del successo.
- Quando viviamo falsi fideismi, che attendono tutto da te, senza mettere in gioco la nostra libertà e la nostra responsabilità.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

## **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 7,1-9

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozìa, re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. <sup>2</sup>Fu dunque annunciato alla casa di Davide: «Gli Aramei si sono accampati in Èfrain». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento.

<sup>3</sup>Il Signore disse a Isaìa: «Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina su-

periore, sulla strada del campo del lavandaio. <sup>4</sup>Tu gli dirai: "Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. <sup>5</sup>Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: "Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl.

<sup>7</sup>Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! <sup>8a</sup>Perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Resin. <sup>9a</sup>Capitale di Èfraim è Samaria e capo di Samaria il figlio di Romelia. <sup>8b</sup>Ancora sessantacinque anni ed Èfraim cesserà di essere un popolo. <sup>9b</sup>Ma se non crederete, non resterete saldi"». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

47 (48)

**Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.**

<sup>2</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, <sup>3</sup>altura stupenda,  
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,  
è la capitale del grande re.

<sup>4</sup>Dio nei suoi palazzi  
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

<sup>5</sup>Ecco, i re si erano alleati,  
avanzavano insieme.

<sup>6</sup>Essi hanno visto:  
atterriti, presi dal panico, sono fuggiti. **Rit.**

<sup>7</sup>Là uno sgomento li ha colti,  
doglie come di partoriente,  
<sup>8</sup>simile al vento orientale,  
che squarcia le navi di Tarsis. **Rit.**

**Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 11,20-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù <sup>20</sup>si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: <sup>21</sup>«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i pro-

digi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite.

<sup>22</sup>Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi.

<sup>23</sup>E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! <sup>24</sup>Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.  
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Fede!**

«Ma se non crederete, non resterete saldi» (Is 7,9b). Tramite Isaia, il Signore invita Gerusalemme e Giuda a trovare sicurezza in lui, non in alleanze militari e politiche, o in progetti umani. Per comprendere il significato di questo forte invito occorre rievocare il contesto storico nel quale risuona. Intorno al 734-732 il potente impero assiro vive un momento di difficoltà, a causa del conflitto che lo vede impegnato contro le nazioni del nord, Medi e Armeni. I piccoli regni di Siria e Palestina, suoi vassalli, vi scorgono un'occasione propizia per liberarsi dal dominio assiro, e stringono un'alleanza, cercando l'appoggio dell'Egitto. Il re di Israele, Pekach, e Resin, re di Aram (cioè di Damasco), costituiscono una lega antiassira e filoegiziana, tentando di trascinarvi dentro anche il re di Giuda, Acaz, che invece rimane fedele all'Assiria. Il suo rifiuto fa scoppiare la guerra siro-efraimitica, che induce il

terrore nel piccolo regno di Giuda e nel suo sovrano (cf. Is 7,2). In questo contesto Dio invia Isaia al re Acaz, per rassicurarlo, ma anche per sollecitarlo a trovare saldezza nella fede, rinnovando la propria fiducia nell'alleanza e nelle sue promesse. Il profeta annuncia ad Acaz che il regno di Israele, identificato qui con il nome della sola tribù di Efraim, verrà distrutto; al tempo stesso lascia intendere che si salverà dalla disfatta il regno di Giuda, a condizione che rinsaldi la sua fede.

A questo riguardo è illuminante un dettaglio. Dio ordina a Isaia di andare incontro ad Acaz insieme a suo figlio Seariasub (cf. 7,3), il cui nome significa: «un resto ritornerà, si convertirà». La profezia si incarna nella vita di Isaia e parla anche attraverso il nome del figlio: se il regno di Israele verrà distrutto tra sessantacinque anni, ci sarà un resto di Israele, incarnato dal regno di Giuda, che rimarrà fedele all'alleanza e potrà salvarsi dalla catastrofe. C'è però una condizione: rimanere saldi nella fede. La saldezza del popolo di Dio non sta nella sua forza o in quella dei suoi alleati, ma nella fede, che lo fa aderire a Dio, al suo patto, alle sue promesse. Emerge qui una visione della storia come storia di salvezza, ma in una prospettiva tutt'altro che provvidenzialistica. Esige infatti la responsabilità umana, come risposta al dono preveniente di Dio e a ciò che egli si impegna a fare per il suo popolo. La storia è nelle mani di Dio, ma non nel modo di un potere assoluto o dispotico. Dio non è come l'imperatore assiro, né come il faraone egiziano. Non è un potente che impone una piena sudditanza a quelli che

chiama «alleati», ma che rimangono solo dei sottomessi. Per Dio la parola «alleanza» non è un termine ambiguo o menzognero. Egli stringe davvero alleanza con il suo popolo, si impegna a suo favore, ma al tempo stesso chiede e rende possibile il suo corrispondente impegno come alleato. Nella promessa di Dio c'è un «se» che richiama a una condizione, o meglio a una risposta. Non è però il «se» tipico della potenza assira o di altri imperi analoghi, che imponevano assoggettamento: se mi sarai sottomesso e mi pagherai i tributi richiesti, verrò in tuo aiuto. Il «se» di Dio suscita al contrario la fede, che è una forma della libertà, vissuta non come autonomia o autoreferenzialità, ma come fiducia, affidamento, alleanza, corresponsabilità. È una libertà che non si svende nella sudditanza, ma che si gioca nella corresponsabilità.

Questa è anche la conversione che Gesù chiede ai suoi contemporanei, o che rimprovera alle città del lago di non aver saputo vivere. Si tratta di una conversione che non riguarda tanto l'ambito morale ed etico, ma tocca proprio il tema della fede. Gesù allude ai prodigi compiuti in quelle città, che avrebbero dovuto accendere la loro fede. Ciò che Gesù compie, infatti, è sempre segno. È dono gratuito, certo, ma attende una risposta: quella di una libertà che si decide nella forma della fede, cioè della fiducia. Fiducia in Dio, anzitutto, ma anche in se stessi, in ciò che il Dio dell'alleanza ci rende capaci di operare, nel suo nome e per il bene, nostro e di tutti.

*Padre, purifica l'immagine che spesso abbiamo di te, disegnata più dalle nostre false attese, o dalle nostre paure menzognere, che dalla tua Parola e dai segni con i quali ti riveli nella storia e nel creato. Nella nostra esperienza umana conosciamo molti modi nei quali il potere viene esercitato in modo dispotico e violento. Donaci di credere in te e di riconoscerti come Padre, che ci chiami alla libertà e ci doni di edificare la nostra vita sulle salde fondamenta della nostra relazione filiale con te.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Giovanni Gualberto, abate (1073).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Proclo e Ilario di Ancira (sotto Traiano, 98-117).

### **Copti ed etiopici**

Pietro e Paolo, apostoli.

### **Luterani**

Nathan Söderblom, vescovo in Svezia (1931).

S. Enrico (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai il mistero  
del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo enigma  
del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore.*

*La luce vera  
che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli. Amen.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:  
farà brillare come luce  
la tua giustizia,  
il tuo diritto  
come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti  
al Signore e spera in lui.  
Desisti dall'ira  
e deponi lo sdegno,  
non irritarti:  
non ne verrebbe che male;  
perché i malvagi  
saranno eliminati,

ma chi spera nel Signore  
avrà in eredità la terra.

Ancora un poco  
e il malvagio scompare:  
cerchi il suo posto,  
ma lui non c'è più.  
I poveri invece  
avranno in eredità la terra  
e godranno di una grande pace.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare o la sega insuperbirsi conto chi la maneggia? Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna o una verga sollevare ciò che non è legno! (*Is 10,15*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Padre!**

- Perché riconosciamo di ricevere da te la vita e tutto ciò che compie il nostro più autentico desiderio.
- Perché, anche quando tu ci riveli il nostro peccato, lo fai non con un giudizio di condanna, ma di misericordia e di salvezza.
- Perché ami rivelarti in modo sempre sorprendente, che solo la via dell'umiltà e della piccolezza ci consente di accogliere.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

## **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 10,5-7.13-16

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: <sup>5</sup>Oh! Assiria, verga del mio furore, bastone del mio sdegno! <sup>6</sup>Contro una nazione empia io la mando e la dirigo contro un popolo con cui sono in collera, perché lo saccheggi, lo depredi e lo calpesti come fango di strada.

<sup>7</sup>Essa però non pensa così e così non giudica il suo cuore, ma vuole distruggere e annientare non poche nazioni.

<sup>13</sup>Poiché ha detto: «Con la forza della mia mano ho agito e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i

confini dei popoli e ho saccheggiato i loro tesori, ho abbattuto come un eroe coloro che sedevano sul trono. <sup>14</sup>La mia mano ha scovato, come in un nido, la ricchezza dei popoli. Come si raccolgono le uova abbandonate, così ho raccolto tutta la terra. Non vi fu battito d'ala, e neppure becco aperto o pigolio».

<sup>15</sup>Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia? Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna e una verga sollevare ciò che non è di legno! <sup>16</sup>Perciò il Signore, Dio degli eserciti, manderà una peste contro le sue più valide milizie; sotto ciò che è sua gloria arderà un incendio come incendio di fuoco. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

93 (94)

Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.

<sup>5</sup>Calpestando il tuo popolo, Signore,  
opprimono la tua eredità.

<sup>6</sup>Uccidono la vedova e il forestiero,  
massacrano gli orfani. Rit.

<sup>7</sup>Dicono: «Il Signore non vede,  
il Dio di Giacobbe non intende».

<sup>8</sup>Intendete, ignoranti del popolo:  
stolti, quando diventerete saggi? Rit.

<sup>9</sup>Chi ha formato l'orecchio, forse non sente?  
Chi ha plasmato l'occhio, forse non vede?  
<sup>10</sup>Colui che castiga le genti, forse non punisce,  
lui che insegna all'uomo il sapere? **Rit.**

<sup>14</sup>Poiché il Signore non respinge il suo popolo  
e non abbandona la sua eredità,  
<sup>15</sup>il giudizio ritornerà a essere giusto  
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

**Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.**

### **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

### **VANGELO**

MT 11,25-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>25</sup>In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. <sup>26</sup>Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>27</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il

Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.  
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Sì, o Padre!**

Le due letture di oggi, dal profeta Isaia e dal Vangelo di Matteo, ci descrivono due modi diversi, anzi opposti, di relazionarsi con Dio. Nella sua interpretazione teologica della storia come storia di salvezza, nella quale Dio rivela la sua signoria, Isaia riconosce all'Assiria un ruolo peculiare. Dio ha fatto della sua potenza imperialista e della sua ambizione espansionistica uno strumento per portare alla luce il peccato del suo popolo e punirlo. L'Assiria ha però travalicato questo suo ruolo, arrogandosi un potere non suo. Si è insuperbita in un'autoreferenzialità che l'ha indotta a confidare in se stessa, anziché nella signoria di Dio. Chiamata a svelare il peccato di Israele, essa stessa è caduta in un peccato più grave. Se infatti quella di Israele è la ribellione di chi non obbedisce a Dio e alla sua Parola, quello dell'Assiria è un peccato più grave, in quanto si manifesta come pretesa di fare a meno di lui, o addirittura di prendere il suo posto. Il profeta descrive questo atteggiamento con immagini molto vive, concrete ed efficaci: l'Assiria si è comportata come un bastone che pretende di «brandire chi lo impugna» (Is 10,15), anziché lasciarsi stringere e guidare da lui.

Del tutto diverso è l'atteggiamento di Gesù, che torna ad affermare la sua obbedienza filiale al Padre. Ed è capace di farlo in un momento di difficoltà e di crisi. Matteo è molto preciso, ma

purtroppo la traduzione italiana lascia cadere un verbo presente nell'originale greco, che più esattamente suona così: «In quel tempo, rispondendo Gesù disse» (cf. Mt 11,25). La preghiera che egli innalza al Padre si presenta dunque come risposta. Ma a chi? Nessuno lo interroga, né Gesù risponde al Padre. Risponde piuttosto agli avvenimenti che sta vivendo, alle circostanze storiche nelle quali si snoda la sua vita e il suo cammino. «In quel tempo»: il più delle volte questa espressione viene aggiunta dal lezionario liturgico per contestualizzare un episodio evangelico. In questo caso non è così, giacché l'espressione appartiene al testo evangelico originario. Gesù «risponde in quel tempo», le cui caratteristiche ci vengono descritte dalle pagine precedenti, tra le quali il testo che abbiamo ascoltato ieri. È il tempo nel quale Gesù patisce il rifiuto di molti, come le città del lago che non si sono convertite alla sua predicazione, rifiutandola. È il tempo nel quale la generazione a cui si rivolge non ha saputo ballare al suono del flauto, così come prima, davanti al Battista, non aveva saputo battersi il petto ascoltando il canto del lamento. Lo accusano anzi di essere un mangione e un beone, lo rigettano perché amico di pubblicani e peccatori (cf. 11,16-19). Di fronte a tutto questo Gesù risponde, e lo fa non con parole di rabbia o di rassegnazione, ma con una preghiera che assume i toni sorprendenti della benedizione e della lode. Il suo è lo sguardo di chi sa discernere, in tutto ciò che avviene, il modo di agire del Padre, anche se molto diverso da quelle che probabilmente

erano le attese e le speranze di Gesù stesso. Era ovvio che egli attendesse accoglienza da coloro che erano esperti delle cose di Dio, come i sacerdoti del Tempio o i dottori della Legge, i sapienti e i dotti. Invece, sono proprio loro a non capirlo, a fraintenderlo, ad accusarlo, mentre la sua parola è accolta dai piccoli, dai poveri, dai semplici, addirittura da pubblicani e peccatori.

L'Assiria si insuperbisce confidando in se stessa e nei suoi successi. Gesù al contrario impara persino dai fallimenti a conoscere meglio il Padre e ad affidarsi a lui non solo con il «sì» dell'obbedienza, ma con quello ancora più radicale della fiducia. Nel suo «Sì, o Padre» (11,26) c'è tutta la sua identità, la verità del suo essere Figlio. Aniché essere come un bastone che vuole brandire chi lo impugna, Gesù sa di ricevere tutto dal Padre e di poterlo conoscere ponendosi anche lui tra i piccoli ai quali il Padre ama rivelare i suoi misteri. Solo la via dell'umiltà e dell'obbedienza, della piccolezza e della fiducia ci consentono di conoscere Dio e di chiamarlo «Padre».

*Padre buono e misericordioso, il tuo Spirito, lo Spirito di Gesù, parli anche attraverso la nostra voce e la nostra preghiera. Dica anche in noi e attraverso di noi il «sì» che ci rende figli. Tu che desideri ricolmare la nostra vita con il «tutto» del tuo amore, educaci ad attendere con fiducia e umiltà, senza orgoglio e superbia, il compimento in noi delle tue promesse.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Enrico II di Baviera, imperatore (1024).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi dell'arcangelo Gabriele; Stefano Sabaita, il Taumaturgo (794).

### **Copti ed etiopici**

Olimpa, uno dei 70 discepoli (I sec.).Feste interreligiose

## Feste interreligiose

### **Islam**

*Eid al Adha* (Festa del sacrificio che è iniziata il 9 luglio). È la principale festa del calendario islamico. Si celebra il sacrificio di Abramo (Ibrahim nella tradizione musulmana) a Dio, narrato sia nella Bibbia che nel Corano: il sacrificio di suo figlio su un altare (Ismaele per i musulmani, Isacco per ebrei e cristiani). Secondo la tradizione musulmana, al momento di agire, Dio avrebbe incaricato l'arcangelo Gabriele di inviare una pecora per sostituire il figlio di Abramo.

### **Buddhismo**

*Asalha Puja*. Si ricorda il primo sermone del Buddha ai primi cinque discepoli nel parco delle Gazzelle di Sarnath, vicino a Varanasi (Benares) in India, secondo la tradizione Theravada. In questo sermone Gautama Buddha insegnò la Via di mezzo, il Nobile ottuplice sentiero e le Quattro nobili verità.

S. Camillo de Lellis, presbitero (memoria facoltativa)

## GIOVEDÌ 14 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

#### Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore  
non costruisce la casa,  
invano si affaticano  
i costruttori.  
Se il Signore non vigila  
sulla città,  
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate  
di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate  
un pane di fatica:  
al suo prediletto  
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore  
sono i figli,

è sua ricompensa  
il frutto del grembo.  
Come frecce in mano  
a un guerriero  
sono i figli avuti  
in giovinezza.

Beato l'uomo  
che ne ha piena la faretra:  
non dovrà vergognarsi  
quando verrà alla porta  
a trattare con i propri nemici.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (*Mt 11,29*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Donaci il tuo riposo, o Signore.**

- Liberaci dalla fatica e dall'oppressione create in noi da una falsa immagine di Dio, che ci conduce in una relazione con lui caratterizzata da sottomissione, paura, sospetto.
- Liberaci dalla sterilità, che sperimentiamo soprattutto quando pretendiamo di realizzare in modo autosufficiente, secondo i nostri progetti, ciò che riteniamo sia bene per noi e per gli altri.
- Liberaci dall'orgoglio, dalla superbia, dall'invidia, dalla gelosia, da tutte le passioni negative che avvelenano le nostre relazioni con gli altri uomini e donne.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

## **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 26,7-9.12.16-19

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>7</sup>Il sentiero del giusto è diritto, il cammino del giusto tu rendi piano. <sup>8</sup>Si, sul sentiero dei tuoi giudizi, Signore, noi speriamo in te; al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il nostro desiderio. <sup>9</sup>Di notte anela a te l'anima mia, al mattino dentro di me il mio spirito ti cerca, perché quando eserciti i tuoi giudizi sulla terra, imparano la giustizia gli abitanti del mondo. <sup>12</sup>Signore, ci concederai la pace, perché tutte le nostre imprese tu compi per noi.

<sup>16</sup>Signore, nella tribolazione ti hanno cercato; a te hanno gridato nella prova, che è la tua correzione per loro. <sup>17</sup>Come una donna incinta che sta per partorire si contorce e grida nei dolori, così siamo stati noi di fronte a te, Signore. <sup>18</sup>Abbiamo concepito, abbiamo sentito i dolori quasi dovessimo partorire: era solo vento; non abbiamo portato salvezza alla terra e non sono nati abitanti nel mondo.

<sup>19</sup>Ma di nuovo vivranno i tuoi morti. I miei cadaveri risorgeranno! Svegliatevi ed esultate voi che giacete nella polvere. Sì, la tua rugiada è rugiada luminosa, la terra darà alla luce le ombre. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

101 (102)

**Rit. Il Signore dal cielo ha guardato la terra.**

***oppure: Il popolo che hai creato, benedice il tuo nome.***

<sup>13</sup>Tu, Signore, rimani in eterno,  
il tuo ricordo di generazione in generazione.

<sup>14</sup>Ti alzerai e avrai compassione di Sion:  
è tempo di averne pietà, l'ora è venuta!

<sup>15</sup>Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre  
e li muove a pietà la sua polvere. **Rit.**

<sup>16</sup>Le genti temeranno il nome del Signore  
e tutti i re della terra la tua gloria,

<sup>17</sup>quando il Signore avrà ricostruito Sion  
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

<sup>18</sup>Egli si volge alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

<sup>19</sup>Questo si scriva per la generazione futura  
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

<sup>20</sup>«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,

<sup>21</sup>per ascoltare il sospiro del prigioniero,  
per liberare i condannati a morte». **Rit.**

**Rit. Il Signore dal cielo ha guardato la terra.  
oppure: Il popolo che hai creato, benedice il tuo nome.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 11,28-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse:

<sup>28</sup>«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi  
darò ristoro.

<sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato  
chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Il giogo filiale**

Dopo la parola rivolta al Padre, nella preghiera di benedizione e di lode, Gesù ora rivolge una parola ai suoi fratelli e sorelle, ed è una parola di accoglienza, che invita alla relazione con lui: «Venite a me, voi tutti» (Mt 11,28). Matteo, accostando l'una all'altra queste due parole di Gesù, rivela con grande sapienza il modo in cui in lui si intrecciano la relazione con il Padre e quella con gli uomini. La qualità del suo stare davanti al Padre, attendendo da lui il tutto di cui la sua vita ha bisogno, plasma anche la qualità del suo stare davanti agli uomini. La piccolezza che lo colloca davanti a Dio con fiducia e speranza si traduce subito dopo nella mitezza e nell'umiltà con le quali sta davanti agli altri. Tutto è colorato da grande gratuità. Gesù sa di ricevere tutto dalle mani del Padre, in modo gratuito; di conseguenza, vive altrettanta gratuità nel modo di relazionarsi e di accogliere gli altri uomini e donne. È illuminante, in questa prospettiva, ascoltare l'aggettivo «tutto» che risuona con forza nelle sue parole, tanto in ciò che dice al Padre, quanto in ciò che dice a noi. «Tutto è stato dato a me dal Padre mio» (11,27) – come abbiamo ascoltato nel vangelo di ieri – «Venite a me, voi tutti» (11,28) – come ascoltiamo oggi. Nella visione di Matteo traspare già lo sguardo di Gesù descritto dall'evangelista Giovanni. Pensiamo al capitolo sesto, quando Gesù alza gli occhi e vede una grande folla venire da lui (cf. Gv

6,5). Subito dopo il segno dei pani, nel discorso nella sinagoga di Cafarnao affermerà: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (6,37-39). Matteo parla di riposo, Giovanni di risurrezione e di vita, ma la prospettiva è simile, e i due testi si illuminano reciprocamente: il riposo che Gesù ci concede non è soltanto un po' di sollievo rispetto alle nostre molteplici stanchezze e preoccupazioni, ma è il poter riposare e trovare felicità nella vita autentica, piena, sovrabbondante, più forte di ogni avversità, persino della morte stessa, che è e rimane la grande angoscia che incombe su ogni vivente. Possiamo però approfondire lo sguardo: in Matteo Gesù parla anche di un giogo che egli ci dona, dolce e leggero, rispetto ad altri gioghi, pesanti e difficili da portare. Nella tradizione biblica quella del «giogo» è spesso un'immagine che evoca i precetti della Legge che occorre assumere, e che spesso si manifestano gravosi e difficili da portare. Basti ricordare la testimonianza di Pietro durante il cosiddetto concilio di Gerusalemme: «Perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare?» (At 15,10). Il giogo di Gesù è di natura completamente diversa: egli vuole condividere con noi il suo modo di dimorare nella relazione con il Padre. Non

si tratta più di assumere l'irreprensibile osservanza dei precetti della Legge, ma il suo modo di essere figlio. Assumere il giogo di Gesù è entrare nello spazio del «sì»: di quel «sì» senza riserve, grato e fiducioso che egli rivolge al Padre, che poi diventa anche il «sì» che dice a noi e al nostro desiderio di vita e di libertà.

Noi spesso, annuncia Isaia, siamo come «una donna incinta che sta per partorire» e «si contorce e grida nei dolori» (Is 26,17-18), ma poi partoriamo solo vento (cf. v. 18). I nostri sforzi risultano spesso vani, le nostre parole inefficaci, i nostri dolori sterili. Gesù, con il suo atteggiamento, ci mostra quale sia la via della vera fecondità: entrare in quella relazione filiale con il Padre, che egli stesso vive, e che rende la sua esistenza accogliente e capace di generare vita per gli altri. Il giogo di questa fecondità egli desidera dividerlo con noi, se abbiamo abbastanza fiducia per accoglierlo dalle sue mani e imparare da lui.

*Padre, noi spesso sperimentiamo la vanità e l'infertilità dei nostri sforzi. Talora tocchiamo con mano la dura realtà del fallimento e dell'insuccesso. Ci consola la tua Parola, che è come rugiada luminosa, capace di dare luce anche alle ombre. Donaci di imparare dalla mitezza e dall'umiltà di Gesù a fidare in te, a porre uno stabile fondamento nelle tue promesse, a portare il giogo di una relazione filiale con te che ci rende tra noi fratelli e sorelle, disponibili a lottare e sperare insieme.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Camillo de Lellis, sacerdote, fondatore dei Chierici regolari ministri degli infermi (1614).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Aquila, uno dei settanta; del nostro santo padre Giuseppe il Confessore, arcivescovo di Tessalonica (832); Nicodemo Aghiorita, monaco.

### **Copti ed etiopici**

Shenuda il Grande, eremita (V sec.).

### **Anglicani**

John Keble, presbitero e poeta (1833).

### **Luterani**

Karolina Utraiainen, predicatrice laica in Finlandia (1929).

S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)

## VENERDÌ 15 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Servi fedeli, amore v'ispiri  
a innalzare devote preghiere:  
con degni canti il Nome beato  
a piena voce insieme lodate.*

*A lui, al vero  
Signore della storia,  
che il nuovo corso  
segnò nel suo sangue  
e ai disperati  
ridiede speranza,  
con gioia  
e santo timore serviamo.*

*Ora invochiamo  
il Padre ed il Figlio,  
un Dio solo  
insieme allo Spirito*

*che fa di noi  
un tempio vivente:  
questa sua Chiesa  
che è sempre all'opera. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni  
al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce  
Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele;  
risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.  
Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra  
i malvagi.

Intonate al Signore  
un canto di grazie,  
sulla cetra cantate inni  
al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi,  
prepara la pioggia  
per la terra,  
fa germogliare l'erba

sui monti,  
provvede il cibo al bestiame,  
ai piccoli del corvo  
che gridano.

Al Signore è gradito  
chi lo teme,  
chi spera nel suo amore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni. Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città» (Is 38,5-6).

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore della vita, ascoltaci!**

- Insegnaci la vera misericordia: la vita che gratuitamente riceviamo da te diventi compassione e servizio per la vita degli altri.
- Ascolta le lacrime di chi, nella sua impotenza, può confidare solo in te: consola i cuoi affranti, guarisci i corpi malati, dona speranza agli smarriti.
- Donaci di vivere l'obbedienza alla tua Parola non come schiavitù cui sacrificare la nostra libertà, ma come criterio che orienta il nostro cammino di vita verso l'autentica felicità.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza  
e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo del santo vescovo Bonaventura, di essere illuminati dalla sua eminente sapienza e di imitare il suo serafico ardore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 38,1-6.21-22.7-8

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>In quei giorni Ezechìa si ammalò mortalmente. Il profeta Isaìa, figlio di Amoz, si recò da lui e gli disse: «Così dice il Signore: “Da’ disposizioni per la tua casa, perché tu morirai e non vivrai”». <sup>2</sup>Ezechìa allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore <sup>3</sup>dicendo: «Signore, ricòrdati che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e

ho compiuto ciò che è buono ai tuoi occhi». Ed Ezechìa fece un gran pianto.

<sup>4</sup>Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaìa dicendo: <sup>5</sup>«Va' e riferisci a Ezechìa: "Così dice il Signore, Dio di Davide, tuo padre: Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni. <sup>6</sup>Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città"».

<sup>21</sup>Isaìa disse: «Si vada a prendere un impiastro di fichi e si applichi sulla ferita, così guarirà». <sup>22</sup>Ezechìa disse: «Qual è il segno che salirò al tempio del Signore?». <sup>7</sup>«Da parte del Signore questo ti sia come segno che il Signore manterrà questa promessa che ti ha fatto. <sup>8</sup>Ecco, io faccio tornare indietro di dieci gradi l'ombra sulla meridiana, che è già scesa con il sole sull'orologio di Acaz». E il sole retrocesse di dieci gradi sulla scala che aveva disceso. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

Is 38,10-12.16

Rit. **Tu, Signore, hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione.**

***oppure:* Spero in te, Signore, tu mi dai vita.**

<sup>10</sup>Io dicevo: «A metà dei miei giorni me ne vado, sono trattenuto alle porte degli inferi per il resto dei miei anni». **Rit.**

<sup>11</sup>Dicevo: «Non vedrò più il Signore  
sulla terra dei viventi,  
non guarderò più nessuno  
fra gli abitanti del mondo. **Rit.**

<sup>12</sup>La mia dimora è stata divelta e gettata lontano da me,  
come una tenda di pastori.  
Come un tessitore hai arrotolato la mia vita,  
mi hai tagliato dalla trama. **Rit.**

<sup>16</sup>Il Signore è su di loro: essi vivranno.  
Tutto ciò che è in loro  
è vita del suo spirito.  
Guariscimi e rendimi la vita». **Rit.**

**Rit. Tu, Signore, hai preservato la mia vita dalla fossa  
della distruzione.**

***oppure: Spero in te, Signore, tu mi dai vita.***

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

MT 12,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel tempo, Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle.

<sup>2</sup>Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato».

<sup>3</sup>Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? <sup>4</sup>Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. <sup>5</sup>O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? <sup>6</sup>Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. <sup>7</sup>Se aveste compreso che cosa significhi: "Misericordia io voglio e non sacrifici", non avreste condannato persone senza colpa. <sup>8</sup>Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato». – *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Bonaventura, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di san Bonaventura, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Dio vuole la vita**

Ezechia si ammala gravemente e Isaia gli annuncia che morirà. Per un re, tuttavia, la morte non è solo faccenda personale, coinvolge la sua responsabilità sul popolo affidato alla sua cura. La morte di un sovrano può provocare infatti instabilità nel regno, tanto più se la successione risulta incerta o problematica. Per questa ragione il profeta sollecita Ezechia a dare «disposizioni» per la sua casa (Is 38,1), in modo che la sua scomparsa non sollevi problemi, o anche soltanto incertezza politica. Ezechia, tuttavia,

e comprensibilmente, sembra più preoccupato di sé e della propria vita che non della sorte del suo popolo. Siamo indotti in questa lettura anche da quella che, con ogni probabilità, sarebbe la nostra più immediata reazione di fronte all'incombere della morte. Il racconto, tuttavia, se letto con attenzione fa trasparire dalle sue righe qualcosa d'altro, che in parte corregge questa interpretazione. Dio ascolta la preghiera che il re gli innalza, accompagnata da «un gran pianto» (38,3), e invia di nuovo Isaia ad annunciargli che la sua supplica è stata esaudita. Più precisamente Isaia profetizza: «Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni. Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città» (38,5-6). Ciò che Dio promette non è solo di allungare la vita di Ezechia, ma anche di liberare Gerusalemme dalla minaccia rappresentata dall'impero assiro che, dopo aver devastato Samaria e il regno del nord, ora minaccia il regno di Giuda. Anche se non viene detto esplicitamente, possiamo intuire che Ezechia non abbia pregato solo per se stesso e per la propria vita, ma anche per la salvezza di Gerusalemme e del suo popolo. Comunque sia, che Ezechia abbia pregato in questo senso o meno, rimane certo che Dio ha cura di tutti. Se promette guarigione e vita a Ezechia è in vista di un bene più grande: la vita di un popolo intero. Di conseguenza, Ezechia stesso deve accogliere gli anni di vita che gli vengono accordati come un dono e come responsabilità: servire il bene del suo regno.

Nell'esaudire la preghiera di Ezechia, Dio opera un'altra correzione di prospettiva. Il re fonda la sua supplica sul proprio comportamento irreprensibile; invita infatti Dio a vedere e a ricordare «che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e ho compiuto ciò che è buono ai tuoi occhi» (38,3). Nelle parole di Isaia la prospettiva è diversa, giacché, tramite il suo profeta, Dio dichiara di avere udito la preghiera di Ezechia e di aver visto le sue lacrime (cf. 38,5). Ciò che Dio vede non è il comportamento ineccepibile del re, ma il suo «gran pianto» (38,3). A commuovere il suo cuore e a piegarlo alla misericordia non è tanto la nostra rettitudine, quanto la nostra impotenza, che proprio le lacrime rivelano. E Dio interviene, manifestando la sua signoria sul tempo: concede anni alla vita di Ezechia e fa retrocedere di dieci gradi l'ombra del sole sulla meridiana. Allunga il tempo e lo abbrevia, perché egli è il Signore del tempo e dunque della vita. Ezechia lo intuisce, tanto che domanda: «Qual è il segno che salirò al tempio del Signore?» (38,22). Per lui vivere è salire al tempio, cioè stare davanti al Signore, in relazione con lui. Certo, Ezechia vuole salire al tempio per ringraziare il Signore di avere accolto la sua supplica, ma soprattutto per affermare che la vita è stare davanti a Dio, confidando in lui.

Nel Vangelo di Matteo Gesù afferma che «qui vi è uno più grande del tempio» (Mt 12,6), riferendosi a se stesso. Per entrare in relazione con Dio non bisogna più salire al tempio, ma stare con Gesù, seguire la sua via, agire lasciandosi orientare dalla sua

**venerdì 15 luglio** - *S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa*

---

parola e dai suoi criteri di giudizio. Occorre soprattutto imparare la misericordia, che significa non solo confidare nel perdono di Dio, ma più radicalmente scoprire che Dio è il Signore della vita, che altro non vuole che i suoi figli vivano e siano felici. Non pretende sacrifici per elargire in cambio i suoi doni. Offre gratuitamente la vita, sazia la nostra fame, e ciò che attende da noi è che la nostra gratitudine si traduca in gesti di bene e di vita verso gli altri.

*Padre della vita, noi ti ringraziamo perché riconosciamo la cura misericordiosa e provvidente con la quale tu ti chini su di noi e sui nostri bisogni. Essa si è pienamente manifestata per noi, e incarnata nella nostra storia, in Gesù di Nazaret, che ci ha manifestato la grandezza del tuo cuore. La sua parola illumini il nostro cammino e ci doni i giusti criteri di discernimento per capire cosa fare per scegliere sempre il bene.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Bonaventura da Bagnoregio, vescovo e dottore della Chiesa (1274).

### **Copti ed etiopici**

Bishoi di Scete, monaco (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Swithun, vescovo di Winchester (862).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Abolizione definitiva dell'Inquisizione spagnola, il 15 luglio 1834.

B.V. Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)

## SABATO 16 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CLI)

*Con il tuo Figlio risorti  
noi siamo innanzi a Te,  
viventi nel tuo amore;  
in noi la lode pregusta  
al di là di quest'ora  
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni  
noi siamo innanzi a Te,  
viventi nel tuo Figlio:  
l'intera vita ti offriamo  
in risposta gioiosa  
al suo Vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue  
noi siamo innanzi a Te,  
uniti nel tuo Nome:  
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito santo  
il nostro «Amen».*

#### Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.

L'anima mia  
è rivolta al Signore  
più che le sentinelle  
all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,

perché con il Signore  
è la misericordia  
e grande è con lui  
la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia» (Mt 12,20).

## Lode e intercessione

Rit.: Facci camminare, Signore, sulla via della giustizia!

- Non permettere che il male abbia potere sul nostro cuore, inducendo anche noi a compiere azioni ingiuste e violente.
- Difendi tu gli oppressi, i poveri, le vittime dell'ingiustizia umana, perché non siano tentati di compiere azioni vendicative e violente.
- Libera il nostro cuore da tutto ciò che ci impedisce di sperare in te, e di sentirci custoditi dal tuo sguardo benevolo, sostenuti dal tuo Spirito di verità e di giustizia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

## **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** MI 2,1-5

Dal libro del profeta Michèa

<sup>1</sup>Guai a coloro che meditano l'iniquità e tramano il male sui loro giacigli; alla luce dell'alba lo compiono, perché in mano loro è il potere. <sup>2</sup>Sono avidi di campi e li usurpano, di case e se le prendono. Così opprimono l'uomo e la sua casa, il proprietario e la sua eredità. <sup>3</sup>Perciò così dice il Signore: «Ecco, io medito contro questa genia una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo e non andranno più a testa alta, perché sarà un tempo di calamità. <sup>4</sup>In quel tempo si intonerà su di voi una canzone, si leverà un lamento e si

dirà: «Siamo del tutto rovinati; ad altri egli passa l'eredità del mio popolo, non si avvicinerà più a me, per restituirmi i campi che sta spartendo!». <sup>5</sup>Perciò non ci sarà nessuno che tiri a sorte per te, quando si farà la distribuzione durante l'assemblea del Signore». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE** 9 (10)

Rit. **Non dimenticare i poveri, Signore!**

*oppure: Ascolta, Signore, le suppliche dei poveri.*

<sup>22</sup>Perché, Signore, ti tieni lontano,  
nei momenti di pericolo ti nascondi?

<sup>23</sup>Con arroganza il malvagio perseguita il povero:  
cadano nelle insidie che hanno tramato! **Rit.**

<sup>24</sup>Il malvagio si vanta dei suoi desideri,  
l'avidò benedice se stesso.

<sup>25</sup>Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore:  
«Dio non ne chiede conto, non esiste!»;  
questo è tutto il suo pensiero. **Rit.**

<sup>28</sup>Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,  
sulla sua lingua sono cattiveria e prepotenza.

<sup>29</sup>Sta in agguato dietro le siepi,  
dai nascondigli uccide l'innocente. **Rit.**

<sup>35</sup>Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,  
li guardi e li prendi nelle tue mani.  
A te si abbandona il misero,  
dell'orfano tu sei l'aiuto. **Rit.**

**Rit. Non dimenticare i poveri, Signore!**  
*oppure: Ascolta, Signore, le suppliche dei poveri.*

### **CANTO AL VANGELO**

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

### **VANGELO**

MT 12,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>i farisei uscirono e tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. <sup>15</sup>Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti <sup>16</sup>e impose loro di non divulgarlo, <sup>17</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: <sup>18</sup>«Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia.

<sup>19</sup>Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. <sup>20</sup>Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà

una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; <sup>21</sup>nel suo nome spereranno le nazioni».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.  
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Meditare il bene**

Oggi la liturgia ci fa chiudere il rotolo di Isaia per aprire il profeta Michea, un contemporaneo di Isaia stesso, che esercita anch'egli il ministero profetico sotto i re Acaz ed Ezechia. Possiamo introdurci nella pagina odierna facendo riferimento all'ultima scena consegnataci ieri da Isaia. Ezechia è chiamato a preoccuparsi non solo di se stesso e della propria salute, ma del bene del suo popolo. Deve esercitare il suo potere regale per il bene comune. Al contrario, Michea ci mostra quanti «hanno in mano il potere» e lo utilizzano per meditare iniquità e tramare il male, avidi come sono di campi e di case, che usurpano opprimendo gli altri (cf. Mi 2,1-2). Essi «meditano» il male e Dio a sua volta «medita» una sciagura contro di loro (cf. 2,3), per giudicare il loro peccato. L'utilizzo del medesimo verbo «meditare» pare suggerire che si attua anche in questo caso la dinamica tipica del giudizio di Dio: più che punire egli mette in luce come il male che compiamo verso gli altri prima o poi torni a ricadere su noi stessi. Chi medita il male riceverà il male, come conseguenza del suo agire ingiusto. La giustizia di Dio consiste nel rendere evidenti i comportamenti sbagliati, come pure le conseguenze che hanno non solo sugli altri, ma sui loro stessi autori.

Anche i farisei meditano contro Gesù: «tennero consiglio» contro di lui «per farlo morire» (Mt 12,14). Sorprendente è il modo in

cui Gesù reagisce. Si allontana da loro, deciso a sottrarsi alla minaccia che intentano contro la sua vita, ma non cessa di fare il bene, anzi amplia la sua azione benefica, dato che «guarì tutti» (12,15) quelli che lo avevano seguito. Gesù risponde al male che lo minaccia con il bene più grande che compie. Il suo modo di far trionfare la giustizia non consiste nel debellare i suoi oppositori, ma nel rivelare la sua compassione che sa prendersi cura di ogni fragilità: non spezza neppure una canna incrinata, non spegne una fiamma smorta (cf. 12,20). In questo momento è la sua vita a essere minacciata, eppure il suo atteggiamento rimane quello di chi si preoccupa di salvaguardare la vita degli altri, soprattutto di coloro che maggiormente sono esposti a una morte o a una fine. Dobbiamo pensare anzitutto ai malati, che guarisce, ma anche ad altre infermità, quali sono quelle che patiscono i peccatori, o addirittura i suoi oppositori e nemici. Non spezza e non spegne neppure loro. Il suo modo di compiere la giustizia non è quello di eliminarli dalla faccia della terra, ma di rivelare che per Dio fare giustizia significa donare persino agli ingiusti la possibilità di tornare a essere giusti.

Gesù si allontana da chi trama contro di lui. Prende le distanze da un modo di pensare e di agire, per rivelare il diverso modo di essere di Dio. Abbiamo ascoltato nei giorni scorsi il forte invito di Gesù a imparare da lui, mite e umile di cuore. Oggi abbiamo un chiaro esempio di cosa sia la mitezza che siamo invitati ad assumere a nostra volta, prendendo il suo giogo. L'invito di Gesù

era in particolare rivolto ad affaticati e oppressi. In loro dobbiamo riconoscere anzitutto chi è oppresso dal male subito da altri. Vi possiamo però riconoscere anche coloro che rimangono schiavi del male che meditano nel proprio cuore. Gesù ha una parola mite, ma al tempo stesso forte e perseverante; una parola di liberazione tanto per gli uni quanto per gli altri. Tanto per chi è schiavo del male che subisce, quanto per chi è schiavo del male che compie.

Gesù aveva rivolto il suo invito dopo aver ricordato il suo modo di stare, come un piccolo e un povero, davanti al Padre, ricevendo tutto da lui. Ritroviamo qui la stessa dinamica. Gesù è capace di vivere questi atteggiamenti di mitezza, compassione, misericordia, perché si riconosce custodito dallo sguardo del Padre, che si compiace di lui. Si sa da lui amato e colmato dal suo Spirito. Quando patiamo il male dagli altri, dobbiamo gustare il bene custodito dalla relazione con Dio. Solo in quel bene, che ci viene sempre offerto, e in modo gratuito, troveremo la forza di compiere a nostra volta il bene e di far trionfare la giustizia.

*Padre, tu conosci il nostro cuore, lo scruti, lo purifichi. Concedi anche a noi di seguire Gesù nell'atteggiamento che egli vive verso di te. Donaci di percepirci custoditi dal tuo sguardo di benevolenza, abbracciati dalla tua misericordia, difesi dalla tua giustizia. Sapendo che la nostra vita è nelle tue mani, anche le nostre mani diventeranno capaci di mitezza e di non violenza, di tenerezza e di compassione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria del Monte Carmelo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Atenogene (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Simeone, uno dei 72 discepoli (I sec.).

### **Anglicani**

Osmundo, vescovo di Salisbury (1099).

### **Luterani**

Anna Askew, testimone fino al sangue (1546).

XVI domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 17 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,  
che io veda la tua bellezza.  
Son come cieco, privo di luce,  
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:  
sono triste,  
chiuso in me stesso;  
c'è chi ha fame  
e bussa alla porta:  
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,  
ogni grido dei miei fratelli;  
con loro piango  
e mendico amore:  
vieni, lenisci il dolore.*

#### Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello  
e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso  
versato sul capo,  
che scende sulla barba,  
la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo  
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore  
manda la benedizione,  
la vita per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora [Marta] si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (Lc 10,40).

## Lode e intercessione

**Rit.: Rendi largo il nostro cuore, Signore!**

- Signore, donaci un cuore magnanimo, capace di accogliere in sé, con pace, le differenze degli altri.
- Signore, concedi fecondità alla nostra vita: sia l'ascolto sia il servizio siano per noi modi per dare spazio e bellezza alle relazioni autentiche.
- Signore, elargisci la tua riconciliazione alle famiglie e alle comunità segnate da annosi conflitti.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,  
il Signore sostiene la mia vita.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, nella casa di Betania tuo Figlio Gesù ha conosciuto il premuroso servizio di Marta e l'adorante silenzio di Maria: fa' che nulla anteponiamo all'ascolto della sua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** GEN 18,1-10A

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, <sup>1</sup>il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

<sup>2</sup>Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, <sup>3</sup>dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. <sup>4</sup>Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. <sup>5</sup>Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

<sup>6</sup>Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». <sup>7</sup>All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. <sup>8</sup>Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

<sup>9</sup>Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». <sup>10</sup>Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 14 (15)

Rit. Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

<sup>2</sup>Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
<sup>3</sup>non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
<sup>4</sup>Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** Col 1,24-28

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>24</sup>sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

<sup>25</sup>Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la pa-

rola di Dio, <sup>26</sup>il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

<sup>27</sup>A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. <sup>28</sup>È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. – *Parola di Dio.*

### **CANTO AL VANGELO**

CF. Lc 8,15

**Alleluia, alleluia.**

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio  
con cuore integro e buono,  
e producono frutto con perseveranza.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>38</sup>mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

<sup>39</sup>Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. <sup>40</sup>Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». <sup>41</sup>Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti

per molte cose, <sup>42</sup>ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicasti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### **Fare spazio**

La liturgia in questa XVI domenica del tempo Ordinario ci propone l'ospitalità di Betania, che vede protagoniste due sorelle, Marta e Maria. Leggiamo questa scena alla luce di un'altra celebre pagina biblica sull'ospitalità, quella che Abramo offre a tre personaggi misteriosi, uno dei quali si rivelerà essere Dio stesso. Il confronto tra i due episodi solleva subito un interrogativo. Il modo in cui Abramo accoglie i tre pellegrini che visitano la sua tenda è caratterizzato dai verbi molteplici di un servizio ospitale. Abramo, almeno a uno sguardo superficiale, sembra assomigliare più a Marta che a Maria. O, capovolgendo la prospettiva, il servizio di Marta sembra avvalorato dal servizio del grande patriarca. Cosa c'è dunque che non va nel comportamento di questa donna, tanto da meritare il rimprovero di Gesù?

Notiamo che all'inizio della scena, di per sé, la situazione in questa casa è ancora nella pace. Gesù arriva, entrambe le sorelle lo pongono al centro della loro attenzione, anche se in modo diverso: Maria ascoltandolo, Marta servendolo. Fino a questo momento Gesù non ha pronunciato alcuna valutazione sul comportamento delle due sorelle: non ha lodato Maria né ha rimproverato Marta. Del resto, il comportamento di Marta è bello e significativo: sta servendo il Signore e attraverso ciò che fa vuole dimostrargli tutta la gioia di averlo nella sua casa. Per

descrivere l'atteggiamento di Marta, il testo greco usa il termine *diakonìa*, quindi un termine di rilievo, bello e importante nel Nuovo Testamento: sappiamo che Gesù stesso lo utilizza per indicare il proprio modo di essere presente nella comunità come colui che serve. Improvvisamente, però, nell'armonia di questa casa accade qualcosa, scoppia un piccolo dramma, raccontato nell'ultima parte dell'episodio, nei vv. 40-42, attraverso il dialogo fra Marta e Gesù. Notiamo bene che il problema è creato da Marta e dalle sue parole: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (Lc 10,40). Ora nelle parole di Marta al centro dell'attenzione non c'è più Gesù, ma Maria e ciò che lei sta facendo, anzi, ciò che non sta facendo, lasciandola sola a servire. Possiamo approfondire questa analisi del punto di vista di Marta, la quale sta mettendo al centro se stessa e il fatto che venga lasciata sola a servire. Luca è un abile narratore ed è molto fine nel modo di introdurre la protesta di Marta: ella «si fece avanti e disse» (v. 40b). Ecco il problema: Marta si fa avanti, sopravanza e si mette al centro. Si manifesta una chiara tendenza in lei: è portata a pensare che in questo momento il suo servizio sia tutto e il resto non conti; il suo punto di vista è molto esclusivo, non riesce a vedere al di là di se stessa e di ciò che sta facendo.

Torniamo allora alla domanda che ponevamo all'inizio, a cui ci provoca la liturgia mettendo in parallelo l'ospitalità di Abramo con quella di Betania. Abramo serve, certo, come Marta, ma

facendo spazio all'altro, come fa Maria. «Abramo non impone ai tre viandanti neppure la propria modalità "culturale" di mangiare, come sarebbe accaduto se li avesse invitati alla propria tavola: prepara il cibo e lascia tutta la libertà ai suoi ospiti» (S. Bittasi). È significativo che, proprio quando vivono in questo modo la loro ospitalità, facendo spazio all'altro, la vita di Abramo e di Sara diventa finalmente feconda. È in quello stesso giorno che Dio promette a Sara quella maternità nella quale aveva cessato di sperare. Forse è questa la parte buona o migliore da scegliere. La parte del terreno buono, fecondo, che genera frutti, come ci ricorda la parabola del seminatore (cf. Lc 8,4-15). Non importa se si serve o si ascolta. Sono tutti atteggiamenti buoni, purché vengano vissuti con l'attitudine e la disponibilità a fare «spazio all'altro». In questo modo l'esistenza diviene feconda e genera altra vita. Come afferma san Bernardo, Marta e Maria sono sorelle e devono imparare ad abitare insieme, nella pace, nella stessa casa, facendo ciascuna spazio alla diversità dell'altra. Solo a questa condizione le nostre case diventano dimora del Signore.

*Padre buono, tu hai visitato la tenda di Abramo e hai goduto della sua ospitalità. Nel tuo Figlio Gesù sei entrato nelle nostre case e hai gioito dell'amicizia di uomini e donne. Rendi ospitale la nostra vita, accoglienti i nostri gesti, gratuito il nostro impegno, acuto il nostro sguardo, docile il nostro ascolto, per riconoscere la tua presenza laddove le relazioni sono autentiche, solidali, capaci di vincere le dinamiche della gelosia, dell'invidia, della competitività.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alessio, mendicante (V sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa megalomartire Marina di Antiochia (sotto Diocleziano, 284-305); Andrej Rublev, monaco e iconografo (1427 ca.).

### **Ortodossi russi**

Nicola II di Russia, imperatore (1918).

### **Copti ed etiopici**

Teodoro, vescovo della Pentapoli e martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Martiri Scillitani (180).

# LUNEDÌ 18 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CLI)

*O Dio altissimo,  
che compì meraviglie,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio vivente,  
che fai cosa grandi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Come in cielo ti adorano  
gli angeli  
e ti lodano senza fine,  
anche noi ti preghiamo  
sulla terra:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci  
le nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio che ti chini*

*sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo  
ci viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo CF. SAL 77 (78)

Ascolta, popolo mio,  
la mia legge,  
porgi l'orecchio  
alle parole della mia bocca.  
Aprirò la mia bocca  
con una parabola,

rievocherò gli enigmi  
dei tempi antichi.

Ciò che abbiamo udito  
e conosciuto  
e i nostri padri  
ci hanno raccontato

non lo terremo nascosto  
ai nostri figli, raccontando  
alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti  
del Signore  
e le meraviglie  
che egli ha compiuto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio (*Mi 6,8*).**

## Lode e intercessione

**Rit.: Insegnaci le tue vie, Signore!**

- Insegnaci a rispondere al male, anche a quello che possiamo personalmente subire, non con atti di vendetta, ma di giustizia.
- Concedi alle nostre parole e ai nostri gesti di essere trasparenza dell'amore e della bontà che riceviamo da te.
- Aiutaci a non rassegnarci, a impedire che le delusioni o i fallimenti arrestino le nostre strade; dona invece perseveranza al nostro cammino.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,  
il Signore sostiene la mia vita.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

### **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** MI 6,1-4.6-8

Dal libro del profeta Michèa

<sup>1</sup>Ascoltate dunque ciò che dice il Signore: «Su, illustra la tua causa ai monti e i colli ascoltino la tua voce!». <sup>2</sup>Ascoltate, o monti, il processo del Signore, o perenni fondamenta della terra, perché il Signore è in causa con il suo popolo, accusa Israele. <sup>3</sup>«Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi. <sup>4</sup>Forse perché ti ho fatto uscire dalla

terra d’Egitto, ti ho riscattato dalla condizione servile e ho mandato davanti a te Mosè, Aronne e Maria?».

<sup>6</sup>«Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? <sup>7</sup>Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?».

<sup>8</sup>Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio. – *Parola di Dio.*

#### **SALMO RESPONSORIALE** 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via,  
mostrerò la salvezza di Dio.**

<sup>5</sup>«Davanti a me riunite i miei fedeli,  
che hanno stabilito con me l’alleanza  
offrendo un sacrificio».

<sup>6</sup>I cieli annunciano la sua giustizia:  
è Dio che giudica. **Rit.**

<sup>8</sup>«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti.

<sup>9</sup>Non prenderò vitelli dalla tua casa  
né capri dai tuoi ovili». **Rit.**

<sup>16</sup>«Perché vai ripetendo i miei decreti  
e hai sempre in bocca la mia alleanza,  
<sup>17</sup>tu che hai in odio la disciplina  
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

<sup>21</sup>Hai fatto questo e io dovrei tacere?  
Forse credevi che io fossi come te!  
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

<sup>23</sup>Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 12,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>38</sup>alcuni scribi e farisei dissero a Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno».

<sup>39</sup>Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. <sup>40</sup>Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.

<sup>41</sup>Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno

contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! <sup>42</sup>Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicasti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso è il Signore.  
Egli dà il cibo a chi lo teme.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**Che cosa ti ho fatto?**

Ascoltiamo oggi in Michea il lamento che Dio innalza rivolto al suo popolo, domandandogli: «Che cosa ti ho fatto?» (Mi 6,3). La voce del Signore si fa struggente e allo stesso tempo drammatica. Siamo noi, di solito, a innalzare i nostri lamenti a Dio, dalle molte sofferenze e ingiustizie che patiamo, oppure perché non comprendiamo il senso di quanto accade. In altre occasioni è Dio che si lamenta con noi, chiedendoci conto dell'infedeltà dei nostri comportamenti. Qui invece Dio ci interpella riguardo al comportamento che ha assunto nei nostri riguardi. Che cosa ti ho fatto? La sua domanda ci tocca sul vivo. Siamo continuamente tentati dalla smemoratezza, che ci porta a dimenticare tutte le meraviglie che Dio ha operato nella nostra esistenza. Altre volte a tentarci è un rischio più grave: fraintendere l'agire di Dio, sfigurarlo, deformato. Accade a Israele durante il cammino nel deserto, dopo che Dio lo ha fatto uscire dalla terra d'Egitto. Nei quarant'anni del deserto, infatti, Israele non è stato solo tentato dalla dimenticanza, ma anche dal sospetto. Presi dalla fame, gli israeliti mormorano contro Mosè e Aronne, ma ultimamente il loro bersaglio è Dio stesso: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine»

(Es 16,3). In questo momento Israele non dimentica, ricorda ma travisa gli eventi. La mano di Dio, anziché libertà, sembra essere una mano che infligge la morte. Ricordano il pane e la carne che in Egitto potevano mangiare a sazietà, ma dimenticano che venivano loro concessi in cambio di un duro lavoro da schiavi. Che cosa ti ho fatto? Dio vuole educare il nostro cuore non solo a ricordare, ma a capire il significato della nostra storia. Non è una storia di morte, ma di vita; non di schiavitù, ma di libertà. Il credente comprende il senso della domanda, che suscita in lui un altro interrogativo. Se Dio mi ha liberato, che cosa devo fare ora per lui? Come corrispondere al suo dono? Ecco che pensa al sacrificio. Ritiene di dover offrire a Dio vitelli, montoni, olio, addirittura il proprio primogenito. È il modo più spontaneo in cui immaginiamo la nostra relazione con Dio. Siamo sempre tentati di pensarlo come il grande faraone, nei confronti del quale bisogna sacrificare se stessi per ottenere i suoi benefici. Dio, invece, non è un sovrano che asservisce, ma un Signore che libera, restituendoci la nostra dignità. Quelli che Dio attende da noi sono atti liberi, come la giustizia e l'amore. Inoltre sono gesti non immediatamente rivolti a lui, ma alle nostre sorelle e fratelli. Praticare la giustizia significa rendere giusti i nostri rapporti umani; amare la bontà ci chiede di compiere azioni buone verso gli altri. Infine, il comportamento da vivere nei confronti di Dio non è di curvare sotto il suo potere come si farebbe nei confronti del faraone, ma di camminare insieme a lui, da persone libere.

Lo schiavo è sottoposto al volere del suo signore, sta sotto di lui. Il camminare insieme è l'atteggiamento che invece si instaura tra persone libere, capaci di relazioni amicali, alla pari, nel riconoscimento di una reciproca dignità. È un'immagine molto bella: ciò che Dio ci chiede non è sottostare alla sua signoria, ma camminare insieme con lui, come un amico cammina a fianco dell'amico.

Questa è la volontà di Dio, ciò che il Signore ci chiede. È anche il contenuto della conversione più radicale che siamo chiamati a vivere. Ai giudei che chiedono un segno, Gesù risponde che altro segno non sarà dato se non quello di Giona, che è un segno pasquale. All'uomo che pretende di sacrificare qualcosa, o molto, per Dio, egli risponde offrendo il proprio Figlio. Dalla sua Pasqua nasce una vita nuova per noi. Diventiamo noi stessi segno, perché resi capaci, dal mistero pasquale, di camminare con Dio, praticando la giustizia e facendo del bene. Ecco il segno: la morte di Gesù che trasforma la nostra esistenza rendendola segno di vita nuova per il mondo.

*Padre, tu ci chiedi: Che cosa vi ho fatto? Dovremmo essere invece noi a domandarci che cosa abbiamo fatto, dimenticando i tanti gesti di pazienza, di benevolenza, di misericordia, con i quali tu hai custodito la nostra vita nell'amore. Perdonaci per tutte le occasioni in cui abbiamo sfigurato il tuo volto, o immaginandoti come un tiranno cui sacrificare la nostra vita, o come un dio ambiguo, di cui non fidarsi. Insegnaci a camminare insieme a te, per conoscere il tuo vero volto.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Bruno di Segni, vescovo (1123).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Emiliano (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363); ritrovamento delle reliquie di Sergio di Radonez (1422).

### **Luterani**

Paul Schneider, pastore e martire (1939).

### **L'AMORE È PIÙ**

### **NATURALE DELL'ODIO**

*Giornata mondiale  
di Nelson Mandela*

Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, della religione o della classe alla quale appartengono. Gli uomini imparano a odiare, possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio (Nelson Mandela).

# MARTEDÌ 19 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio  
coscienza ed amore!*

*Ma solo Cristo  
è l'alfa e l'omega,  
non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

### Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata,  
senz'acqua.

Così nel santuario  
ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza  
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore  
vale più della vita,  
le mie labbra  
canteranno la tua lode.

Così ti benedirò  
per tutta la vita:  
nel tuo nome  
alzerò le mie mani.  
Come saziato  
dai cibi migliori,  
con labbra gioiose  
ti loderà la mia bocca.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,49-50).

### Lode e intercessione

**Rit.: Accoglici nello spazio del tuo amore, o Padre.**

- Purifica la nostra ricerca del tuo volto, perché non sia pregiudicata dalle nostre false attese, dai nostri desideri egoistici, dai nostri bisogni narcisistici.
- Insegnaci a trasformare le nostre relazioni, perché non siano fondate unicamente sulle nostre passioni, così spesso ingannevoli, ma su un amore autentico, conforme ai desideri del Padre.
- Liberaci da ogni paura, che spesso avvelena il nostro rapporto con te; donaci di gustare che sei un Dio fedele, che non serbi l'ira ma ci riveli la profondità della tua misericordia e della tua bontà.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,  
il Signore sostiene la mia vita.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

### **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** MI 7,14-15.18-20

Dal libro del profeta Michèa

<sup>14</sup>Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne; pascolino in Basan e in Gàlaad come nei tempi antichi.  
<sup>15</sup>Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto, mostraci cose prodigiose. <sup>18</sup>Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo

amore. <sup>19</sup>Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. <sup>20</sup>Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

Rit. **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

<sup>2</sup>Sei stato buono, Signore, con la tua terra,  
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

<sup>3</sup>Hai perdonato la colpa del tuo popolo,  
hai coperto ogni loro peccato. **Rit.**

<sup>5</sup>Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,  
e placa il tuo sdegno verso di noi.

<sup>6</sup>Forse per sempre sarai adirato con noi,  
di generazione in generazione riverserai la tua ira? **Rit.**

<sup>7</sup>Non tornerai tu a ridarci la vita,  
perché in te gioisca il tuo popolo?

<sup>8</sup>Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 12,46-50

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>46</sup>mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

<sup>47</sup>Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».

<sup>48</sup>Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

<sup>49</sup>Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! <sup>50</sup>Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benediciesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso è il Signore.  
Egli dà il cibo a chi lo teme.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Lo spazio di Gesù**

Oggi Matteo ci parla di una duplice ricerca: quella dei suoi parenti e quella dei discepoli. «Qualcuno gli disse: “Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti”» (Mt 12,47). In questo loro tentativo possiamo simbolicamente scorgere un modo di cercare Gesù, e attraverso di lui il volto di Dio, basato sui nostri legami umani, come pure sulle nostre caratteristiche, i nostri desideri o aspettative. È un cercarlo rimanendo «fuori», anche nel senso di non riuscire a entrare nel suo spazio perché non usciamo dal nostro, costituito dal nostro modo di immaginare

il volto di Dio. Se leggiamo in questa prospettiva l'episodio, possiamo ascoltare in modo diverso l'interrogativo con il quale Gesù risponde a questa ricerca, percependo come esso tocchi da vicino ciascuno di noi e il nostro modo di relazionarci con lui. «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (12,48). Vale a dire: a partire da cosa mi stai cercando? Come lo fai? Fondandoti su quelli che sono i tuoi criteri, la carne e il sangue dei tuoi desideri e dei tuoi bisogni? Vuoi intessere una familiarità con me, ma sei disposto ad abbandonare e trasformare i tuoi modi di vedere, di giudicare la tua vita, di interpretare la realtà?

Gesù non si limita a sollevare questi interrogativi, suggerisce anche la direzione verso la quale guardare per trovare delle risposte. Indica i suoi discepoli e afferma: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (12,49-50). Tutti costoro sono dentro la casa, nello «spazio di Gesù», perché è diverso il loro modo di relazionarsi con lui, fondato sul fare «la volontà del Padre mio che è nei cieli». Entrano nello «spazio di Gesù» grazie alla disponibilità ad abbandonare il «proprio spazio», quello della propria volontà, lasciando che essa sia trasformata dall'incontro con la volontà del Padre. Ognuno di noi è legato a qualcun altro secondo i legami del sangue e della carne, perché c'è un padre comune, una madre che li hanno generati in questa parentela. La familiarità con Gesù deve essere generata dalla paternità di Dio, grazie all'ascolto della sua Parola e all'accoglienza docile e

fiduciosa del suo desiderio. In fondo, quello che Gesù indica non è altro che l'atteggiamento che egli vive, in prima persona, verso il Padre. Entrare nello spazio di Gesù significa entrare nel modo in cui egli vive la ricerca del Padre, l'obbedienza filiale alla sua volontà, l'ascolto incarnato della sua Parola.

La madre e i discepoli di Gesù lo cercano per poter parlare con lui. Matteo attenua il racconto di Marco, il quale inserisce la scena nel contesto delle calunnie che gli scribi alzano contro Gesù, accusandolo di scacciare i demoni per mezzo del loro capo Beelzebul (cf. Mc 3,22). C'è chi dice, forse tra i parenti stessi di Gesù, che «è fuori di sé» (3,21). In questo contesto è più chiaro, rispetto a Matteo, perché Maria e gli altri parenti vogliono parlare con Gesù: intendono riportare colui che viene ritenuto essere «fuori di sé» dentro lo spazio della normalità. Gesù sollecita a compiere il cammino inverso: lasciare l'ordinarietà dei propri giudizi e modi di pensare per entrare nella volontà, e dunque del modo di vedere di Dio, che egli stesso cerca e al quale si conforma. Possiamo cercare e trovare Gesù soltanto condividendo la sua stessa ricerca. Diventiamo suoi parenti perché cerchiamo di essere, come lui e in lui, figli dello stesso Padre.

Cercare e trovare la sua volontà significa conoscere quel Dio che ci viene rivelato oggi da Michea, un Dio che «toglie l'iniquità e perdona il peccato» (Mi 7,18), non conserva la sua ira, manifesta verso di noi il suo amore, ha pietà di noi, calpesta le nostre colpe, getta in fondo al mare i nostri peccati. Un Dio fedele, che mantiene

la parola data, il giuramento fatto (cf. 7,18-20). Possiamo entrare nello «spazio di Gesù» custodendo questa consapevolezza: è Dio ad accoglierci mostrandoci la sua misericordia, perdonando il nostro peccato, non venendo meno alla fedeltà del suo amore.

*Padre, chi è come te? Tu hai rivelato a Mosè il tuo Nome, mostrando che sei un Dio che si compiace di manifestare il suo amore. Noi spesso siamo prigionieri dei nostri pregiudizi e delle nostre paure. Temiamo che accogliere la tua volontà limiti la nostra libertà o ci imponga di assumere pesi ed esigenze per noi troppo gravosi. Educa il nostro cuore, affinché comprenda che entrare nello spazio della tua volontà significa essere custoditi dal tuo compiacimento, che ci fa crescere nell'amore e nella benevolenza.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, ortodossi e anglicani**

Macrina, sorella di Basilio, monaca (394).

### **Luterani**

Jean Marteilhe, testimone della fede (1740 ca.).

*S. Apollinare, vescovo e martire (memoria facoltativa)*

## MERCOLEDÌ 20 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Dio ci rinnovi  
il cuore ogni giorno  
come rinnova  
le fonti e il sole:  
come la stella  
radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo  
perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,  
Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

#### **Salmo** CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli,  
Signore,  
a te canterò inni  
fra le nazioni:  
grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e la tua fedeltà  
fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo,  
o Dio;  
su tutta la terra  
la tua gloria!  
Perché siano liberati  
i tuoi amici,  
salvacì con la tua destra  
e rispondici.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni» (*Ger 1,5*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce.**

- Apri il nostro orecchio, il nostro cuore, quando si induriscono e si chiudono. Rendici capaci di accogliere con gioia e gratitudine la chiamata a stare con te, per poi lasciarci inviare.
- Accordaci la grazia di saper annunciare le parole che tu poni sulla nostra bocca, non quelle che pretendiamo di farti dire.
- In tutto ciò che facciamo nel tuo Nome, educaci a coinvolgere ciò che siamo, perché non ci sia scissione o peggio contrasto tra la parola che annunciamo e il nostro modo di vivere.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,  
il Signore sostiene la mia vita.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

## **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 1,1.4-10

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>Parole di Geremia, figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che risiedevano ad Anatòt, nel territorio di Beniamino. <sup>4</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>5</sup>«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». <sup>6</sup>Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». <sup>7</sup>Ma il Signore mi disse: «Non dire:

“Sono giovane”. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. <sup>8</sup>Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. <sup>9</sup>Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. <sup>10</sup>Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE**

70 (71)

Rit. **La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia.**

<sup>1</sup>In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

<sup>2</sup>Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

<sup>3</sup>Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:

davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

<sup>4</sup>Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

<sup>5</sup>Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

<sup>6</sup>Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

<sup>15</sup>La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.

<sup>17</sup>Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

**Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Il seme è la parola di Dio,  
il seminatore è Cristo:  
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. <sup>2</sup>Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

<sup>3</sup>Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. <sup>4</sup>Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

<sup>5</sup>Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era

molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, <sup>6</sup>ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. <sup>7</sup>Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. <sup>8</sup>Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. <sup>9</sup>Chi ha orecchi, ascolti». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso è il Signore.  
Egli dà il cibo a chi lo teme.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **Chiamati, consacrati, donati**

«Ecco, il seminatore uscì a seminare» (Mt 13,3). Raccontando la parabola del seminatore, Gesù parla di se stesso. Non solo perché può identificarsi nell'attività del seminatore, ma perché egli è anche il seme che viene seminato. È il mistero della sua identità: è colui che annuncia la Parola di Dio, ma egli stesso è quella Parola che viene gettata sui diversi terreni. Questa identificazione tra il seminatore e il seme, tra colui che annuncia e la Parola che viene annunciata, in Gesù si realizza in modo pieno, definitivo, insuperabile. Rimane pur vero che essa è presente in ogni autentico evangelizzatore. La verità e l'efficacia del suo ministero, infatti, consistono non tanto nella sua bravura, o nell'abilità nel persuadere i suoi ascoltatori, o nella perseveranza con la quale attua il suo compito, ma nella possibilità di lasciarsi coinvolgere in ciò che testimonia. La Parola che proclama, per essere vera e convincente, deve avere già trasformato la sua vita.

Questa dinamica è ben presente nella vita di Geremia e nella sua chiamata. Non per nulla, la sua vocazione si presenta più come un dialogo che non come un racconto. Tutto avviene grazie a una parola che Dio pronuncia e che Geremia ascolta, accoglie, e alla quale risponde. Peraltro, la parola che Dio gli rivolge è all'origine non solo della sua missione profetica, ma della sua stessa esistenza. Di tutto ciò che egli è, prima ancora di ciò

che deve dire o fare. C'è un «prima», infatti, che risuona con insistenza nel v. 5: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni» (Ger 1,5).

Questo «prima» rappresenta anche il sigillo di garanzia dell'autorità profetica di Geremia, che non si fonda su una sua pretesa, o capacità, o intuizione spirituale, ma unicamente sulla chiamata di Dio, che lo sceglie, lo costituisce, lo invia. Il racconto di vocazione di Geremia, però, prima che insistere sulla missione che Dio intende affidargli, sottolinea la relazione personale che Dio stabilisce con il suo profeta. Ci sono alcuni verbi che qualificano l'agire divino: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, / prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato». Il verbo «formare/plasmare» è il medesimo verbo cui ricorre la Genesi, nel secondo racconto della creazione, per descrivere l'agire di Dio che plasma l'adam con la polvere del suolo. È il verbo dell'artigiano che modella la creta per darle una forma sensata e armonica. Ancora più significativi gli altri due verbi: ti ho conosciuto, ti ho consacrato. Per Dio conoscere una persona significa amarla e legarla a sé. Ecco il senso del verbo «consacrare», che potremmo rendere anche con l'italiano «santificare»: ti ho separato dagli altri, ti ho messo a parte, riservandoti a me, affinché fossi mio, mi appartenessi secondo una relazione tutta determinata dall'amore e non dal possesso. Siamo dinanzi a un racconto di vocazione, nel quale però non ricorre mai il verbo «chiamare». Questa pagina ha

infatti il merito di aiutarci a comprendere come la vocazione sia un'esperienza più complessa e radicale di uno schema «chiamata-risposta»: sta dentro una relazione di amore così profonda da plasmare l'intera vita della persona. C'è infine un ultimo verbo che qualifica l'agire di Dio: «ti ho stabilito profeta delle nazioni». L'ebraico ricorre al verbo *natan*, che significa «dare, porre». Dio «dona» Geremia a Israele e alle altre nazioni. Dio può dare solo ciò che è suo. Tra lui e il suo profeta si stabilisce così questa dinamica: Dio prende per sé, non per trattenere però, ma per donare ad altri. Il seme deve essere seminato. La chiamata di Dio ci ricorda non solo che egli ci invia agli altri per annunciare il suo mistero, ma che la nostra vita diventa essa stessa un seme che Dio getta nel terreno del mondo. E noi dobbiamo lasciarci gettare con fiducia, consapevoli che non tutti i terreni ci accoglieranno benevolmente. Poco importa, un frutto inaspettato, sorprendente, sovrabbondante, comunque ci sarà.

*Padre buono, tu sei come un seminatore che getta con generosità il suo seme, senza troppi calcoli o paure, ma con grande fiducia. Hai gettato tuo Figlio nel terreno della nostra storia, ed egli, rifiutato da più terreni, ha prodotto comunque un frutto sorprendente e magnifico. Gesù stesso, da seme gettato, è diventato come un seminatore chiamato a sua volta a seminare. Egli ha inviato i suoi apostoli e ora desidera inviare anche noi. Fa' che non ci spaventiamo né ci lasciamo scoraggiare dai terreni accidentati e poco accoglienti che spesso incontriamo. Donaci di attendere con ferma speranza il tempo del raccolto.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e ortodossi**

Apollinare, vescovo martirizzato sotto Vespasiano (I sec.); Elia il Tisbita, profeta (ca. 870 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Pisenzio, vescovo di Coptos (632).

### **Anglicani**

Margherita di Antiochia, martire (IV sec.); Bartolomé de Las Casas, apostolo delle Indie (1566).

### **Luterani**

Margherita, martire in Asia Minore.

S. Lorenzo da Brindisi, presb. e dottore della Chiesa (mem. f.)

## GIOVEDÌ 21 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio,  
l'infinito mistero.*

#### Salmo CF. SAL 113B (115)

Non a noi, Signore, non a noi,  
ma al tuo nome da' gloria,  
per il tuo amore,  
per la tua fedeltà.

Perché le genti  
dovrebbero dire:  
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:  
tutto ciò che vuole,  
egli lo compie.  
Israele,  
confida nel Signore:  
egli è loro aiuto  
e loro scudo.

Voi che temete il Signore,  
confidate nel Signore:  
egli è loro aiuto  
e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi,  
ci benedice:

benedice la casa d'Israele,  
benedice la casa di Aronne.

Benedice quelli che  
temono il Signore,  
i piccoli e i grandi.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«A voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato» (*Mt 13,11*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore Gesù, abbi pietà di noi!**

- Signore Gesù, quando i nostri occhi non riescono a scorgere la tua presenza, abbi pietà di noi.
- Signore Gesù, quando i nostri orecchi non riescono ad ascoltare la tua voce, abbi pietà di noi.
- Signore Gesù, quando il nostro cuore indurito non si lascia ferire dal tuo amore, abbi pietà di noi.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,  
il Signore sostiene la mia vita.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

## **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigili nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 2,1-3.7-8.12-13

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme: Così dice il Signore: Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata. <sup>3</sup>Israele era sacro al Signore, la primizia del suo raccolto; quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli, la sventura si abbatteva su di loro. Oracolo del Signore.

<sup>7</sup>Io vi ho condotti in una terra che è un giardino, perché ne mangiaste i frutti e i prodotti, ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra e avete reso una vergogna la mia eredità. <sup>8</sup>Neppure i sacerdoti si domandarono: “Dov’è il Signore?”. Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i profeti hanno profetato in nome di Baal e hanno seguito idoli che non aiutano. <sup>12</sup>O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. Oracolo del Signore.

<sup>13</sup>Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

35 (36)

Rit. È in te, Signore, la sorgente della vita.

<sup>6</sup>Signore, il tuo amore è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,

<sup>7</sup>la tua giustizia è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio come l’abisso profondo. **Rit.**

<sup>8</sup>Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini all’ombra delle tue ali,  
<sup>9</sup>si saziano dell’abbondanza della tua casa:  
tu li disseti al torrente delle tue delizie. **Rit.**

<sup>10</sup>È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.

<sup>11</sup>Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,  
la tua giustizia sui retti di cuore. **Rit.**

**Rit. È in te, Signore, la sorgente della vita.**

### **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

### **VANGELO**

MT 13,10-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>10</sup>i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». <sup>11</sup>Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. <sup>12</sup>Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. <sup>13</sup>Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. <sup>14</sup>Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. <sup>15</sup>Perché il cuore di questo popolo è

diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!”.<sup>16</sup> Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.<sup>17</sup> In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benediciesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso è il Signore.  
Egli dà il cibo a chi lo teme.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **In parabole**

«Perché a loro parli con parabole?» (Mt 13,10). Questa domanda che i discepoli rivolgono a Gesù ora può diventare un interrogativo anche per noi. Infatti diamo troppo per scontato questo linguaggio sulle labbra di Gesù: ci sembra ovvio perché ci appare un linguaggio semplice, affascinante, creativo, immediato in quanto parte dalla vita di tutti i giorni e usa immagini comprensibili. Ma la risposta che Gesù dà ai discepoli ci disorienta: «Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono» (13,13). Il testo del profeta Isaia, che Gesù cita a conferma di questa sua constatazione, non fa altro che rendere più inquietante e amara la prospettiva. Le parabole, piuttosto che aprire lo sguardo e l'ascolto al Regno di Dio e alla sua Parola, sembrano chiudere ogni possibilità di accesso a questa realtà che Gesù annuncia. A prima vista

tutto questo appare un fallimento, o meglio, la riduzione di un annuncio, di una possibilità di accedere al Regno di Dio solo per alcuni. Infatti Gesù dice ai discepoli: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato» (13,11). Allora, perché Gesù parla in parabole? Il problema non sta nel linguaggio che Gesù usa, ma nel cuore dell'uomo. Se il cuore dell'uomo è chiuso, è accecato dall'incredulità, la parabola diventa un'ulteriore tenebra; se il cuore è disponibile, la parabola diventa una porta aperta sul mondo di Dio. In fondo Gesù non fa altro che constatare ciò che è nascosto nel cuore dell'uomo: Gesù parla alle folle in parabole non per accecarle, ma perché già non vedono. È la stessa constatazione che fa il profeta Geremia riguardo al popolo di Israele. Nonostante i segni e i prodigi che Dio ha disseminato lungo la storia del suo popolo, questo resta incredulo: «Neppure i sacerdoti si domandarono: "Dov'è il Signore?"» (Ger 2,8). L'incredulità è tanto radicale che diventa abbandono della via tracciata da Dio, la via della vita, per cercare luoghi di morte: «Ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua» (2,13). Non è Dio che rende duro il cuore del popolo: esso lo è già.

Al discepolo la parabola viene spiegata perché è disposto a comprenderla. Dio è chiaro per chi è disposto a capire. Ma il volto di Dio cui ci orienta la parabola è chiaro, luminoso non perché entra nella nostra logica, ma perché ci fa fare un salto

oltre l'ovvietà della nostra vita, del nostro modo di pensare. Gesù ha parlato in parabole perché a proposito di Dio e del suo mistero non è possibile diversamente. Dio è al disopra dei nostri pensieri e delle nostre parole. Gesù usa esperienze della nostra vita per farci capire che il mondo di Dio è «altro», è diverso da come noi viviamo. Per questo dobbiamo riconoscere che spesso le parabole di Gesù hanno la forza di inquietarci, di disorientarci, se non addirittura di scandalizzarci. Ci narrano un mondo diverso dal nostro, un mondo in cui viene capovolta la gerarchia dei valori su cui noi costruiamo relazioni, strutture, logiche, modi di essere, stili di vita. Entrare in una parabola vuol dire cambiare sguardo e prospettiva di vita perché significa entrare nel mondo di Dio. E questa è un'occasione che ci viene data se siamo disponibili a questo cammino di conversione. Anzi, è una beatitudine: «Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano» (Mt 13,16). Scoprire il volto di Dio, il suo modo di amare, il suo Regno è davvero una fortuna! Lasciamoci ancora stupire e interrogare dalle parabole di Gesù.

*Beati i nostri occhi, o Signore, perché vedono il tuo volto in ogni uomo che soffre. Beati i nostri orecchi, perché ascoltano la tua parola di salvezza. Beate le nostre labbra, perché accolgono il tuo pane di vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore (1619).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei nostri santi padri Giovanni di Emesa, monaco e Simeone, il folle per Cristo (VI sec.).

### **Copti ed etiopici**

Macario di Alessandria, monaco (394 ca.).

### **Luterani**

John Eliot, evangelizzatore presso gli indiani (1690).

S. Maria Maddalena (festa)

VENERDÌ 22 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (CAMALDOLI)

*Canta la sposa  
i doni dell'amato,  
corre nel campo  
a cercare lui,  
danza di gioia  
nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annuncio  
della sua missione:  
Cristo risorto  
porterà ai fratelli.*

*«Vedi, l'inferno  
È divenuto vuoto,  
alzati amica,  
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro  
nel ritorno al Padre».*

*Godi al banchetto  
della nuova Pasqua,  
entra con Cristo  
alle nozze eterne,  
vivi l'Amore  
che ti dona il Padre.*

**Salmo** CF. SAL 41 (42)

*Come la cerva anela  
ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela  
a te, o Dio.*

*L'anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente:*

quando verrò e vedrò  
il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane  
giorno e notte,  
mentre mi dicono sempre:  
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi,  
anima mia,  
perché ti agiti in me?  
Spera in Dio:  
ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto  
e mio Dio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!»  
– che significa: «Maestro!» (*Gv 20,16*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Mostraci il tuo volto, Signore!**

- Come Maria di Magdala, spesso anche noi ti cerchiamo nell'oscurità e nella tristezza, angosciati di non poterti trovare: donaci la gioia di scoprirti accanto a noi.
- Come Maria di Magdala, quando ti troviamo, vorremmo trattenerci, dimenticando che altri nostri fratelli e sorelle ti cercano: donaci la gioia di essere tuoi testimoni.
- Come Maria di Magdala, comprendiamo che solo tu ci puoi liberare dal male che rende pesante la nostra vita: donaci la gioia di scoprire la libertà del tuo amore e del tuo perdono.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** Gv 20,17

Disse il Signore a Maria Maddalena:

«Va' dai miei fratelli e di' loro:

“Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”».

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

O Dio, il tuo Figlio ha voluto affidare a Maria Maddalena il primo annuncio della gioia pasquale; fa' che, per il suo esempio e la sua intercessione, proclamiamo al mondo il Signore risorto, per contemplarlo accanto a te nella gloria. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** CT 3,1-4A

Dal Cantico dei Cantici

Così dice la sposa: <sup>1</sup>«Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

<sup>2</sup>Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amore dell'anima mia. L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

<sup>3</sup>Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città: “Avete visto l’amore dell’anima mia?”. <sup>4</sup>Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l’amore dell’anima mia».

– *Parola di Dio.*

**oppure:** 2COR 5,14-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>14</sup>l’amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. <sup>15</sup>Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

<sup>16</sup>Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. <sup>17</sup>Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 62 (63)

Rit. Ha sete di te, Signore, l’anima mia.

<sup>2</sup>O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall’aurora io ti cerco,  
ha sete di te l’anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz’acqua. **Rit.**

<sup>3</sup>Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.

<sup>4</sup>Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

<sup>5</sup>Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.

<sup>6</sup>Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

<sup>7</sup>Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

<sup>9</sup>A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

**Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 20,1-2.11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò  
al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che

la pietra era stata tolta dal sepolcro. <sup>2</sup>Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

<sup>11</sup>Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro <sup>12</sup>e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. <sup>13</sup>Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

<sup>14</sup>Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. <sup>15</sup>Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». <sup>16</sup>Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» – che significa: «Maestro!». <sup>17</sup>Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

<sup>18</sup>Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta, o Padre, i doni che ti presentiamo nella festa di santa Maria Maddalena, come il tuo Figlio unigenito accolse con bontà l'offerta preziosa del suo amore fedele. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, Padre, mirabile nella misericordia non meno che nella potenza, per Cristo Signore nostro.

Nel giardino egli si manifestò apertamente a Maria di Magdala, che lo aveva seguito con amore nella sua vita terrena, lo vide morire sulla croce e, dopo averlo cercato nel sepolcro, per prima lo adorò risorto dai morti; a lei diede l'onore di essere apostola per gli stessi apostoli, perché la buona notizia della vita nuova giungesse ai confini della terra. E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      2COR 5,14-15

L'amore di Cristo ci possiede,  
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,  
ma per colui che è morto e risorto per loro.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi santi misteri infonda in noi, o Signore, l'amore fedele che unì sempre santa Maria Maddalena a Cristo, suo Maestro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

**Un amore che cerca**

La tradizione cristiana, soprattutto a partire dal Medioevo, ha raccolto nella figura di Maria Maddalena l'esperienza di due donne presenti nei racconti evangelici. Si tratta di Maria, originaria di Magdala, e della peccatrice perdonata. La prima fu liberata dalla parola del Signore da sette demoni che la possedevano; fedele discepolo di Gesù, lo servì fino alla passione e divenne testimone della sua morte e sepoltura. La peccatrice, con il suo paradossale eccesso di peccato e di amore, è colei che seppe riconoscere in Gesù l'unico che può donare la grazia del perdono e liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato (cf. Lc 7,36-50). Queste due donne evangeliche, unite dalla tradizione cristiana nella figura di Maria Maddalena, trasformano quest'ultima in un'icona di conversione: Maria Maddalena è colei che ha conosciuto il molto peccare e il molto amare, colei che piange per i propri peccati e piange per la morte del Maestro, restando in attesa. Ma la forza di questa esperienza, ciò che permette la conversione, il pianto, l'attesa, è l'amore. Riletta in questa prospettiva, la figura evangelica di Maria Maddalena ha reso possibile uno sguardo nuovo proprio sulla castità. Accanto all'icona di una castità perfetta che trova la sua espressione più significativa nella limpida trasparenza dell'amore indiviso delle vergine (e soprattutto della Vergine per eccellenza, la Madre di Dio), la tradizione monastica non ha avuto paura di

collocare l'immagine della prostituta convertita, simbolo di una castità apparentemente meno perfetta, frutto di una purificazione dolorosa e drammatica, ma capace di rivelare l'essenza di questa virtù. Un cuore casto è un cuore capace di amare con la stessa intensità con cui si sente amato e perdonato da Dio. Parlando della peccatrice perdonata, Giovanni Climaco così scrive: «Ho visto anime impure furiosamente invischiate negli amori carnali, le quali, avendo tratto dall'esperienza di quell'amore passionale occasione di penitenza, trasferirono poi lo stesso amore passionale sul Signore e, calpestato immediatamente ogni timore, si sentirono insaziabilmente spronate all'amore di Dio. Perciò il Signore non disse a quella casta peccatrice che aveva provato timore, ma che aveva molto amato, e così aveva potuto scacciare facilmente l'amore con l'amore».<sup>1</sup>

Ed è questo amore, tenace e appassionato, a rendere Maria di Magdala la prima testimone del Risorto. Come la sposa del Cantico, Maria vive nell'angoscia di aver perso colui che ama, colui che ha posato il suo sguardo di misericordia sulla sua vita e ha ridonato pace al suo cuore. «Avete visto l'amore dell'anima mia?» (Ct 3,3): la domanda della sposa del Cantico è l'interrogativo che sostiene la ricerca di Maria. Per questo Maria di Magdala è la prima che si avvicina al sepolcro «quando era ancora buio» (Gv 20,1). È la prima che ha il coraggio di lasciarsi provocare da una

<sup>1</sup> *Scala del Paradiso* V, 6.

realtà che conserva ancora tutta la dimensione dell'assurdo e dello scandalo. Maria è stata ai piedi della croce; ha resistito di fronte allo spettacolo della croce, ha sopportato il silenzio della morte. È ancora buio attorno a lei: c'è ancora paura e angoscia, fallimento e incomprensione. È ancora buio dentro di lei: c'è solitudine e smarrimento. Ma Maria ha un desiderio: cercare il suo Maestro. E chi cerca, ama. E anche se il suo amore deve maturare nell'incontro con un volto inatteso e nuovo, diverso da quello che lei vorrebbe vedere e trattenere, tuttavia è vero amore: si sente coinvolta completamente da esso, sente che la sua vita è vuota senza la presenza di Cristo. Le lacrime della penitenza si trasformano in lacrime di desiderio e di amore. «Santa Maria Maddalena – così si rivolge Anselmo di Aosta alla Maddalena – dalla sorgente delle tue lacrime sei giunta alla sorgente della misericordia: Cristo [...]. Dove troverò le parole per raccontare di quell'amore ardente con cui lo hai cercato piangendo al sepolcro e hai pianto cercandolo? La dolcezza dell'amore svela colui che l'amarazza delle lacrime celava».<sup>2</sup>

<sup>2</sup> *Oratio* 74.

*Signore Gesù, tu hai chiamato per nome Maria di Magdala e lei si è sentita conosciuta da te e avvolta dal tuo amore. Con passione ti ha cercato, tra le lacrime e nel desiderio di vedere il tuo volto ti ha invocato. Infondi in noi lo stesso amore per te, fa' sgorgare dal nostro cuore le lacrime della compunzione e donaci la gioia di sentirci chiamati per nome.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Maria Maddalena, miròfora, apostola degli apostoli.

### **Copti ed etiopici**

Efrem il Siro, diacono e monaco (373).

*S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa (festa)*

**SABATO 23 LUGLIO**

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CFC)

*Per te, Figlio dell'uomo,  
il nardo prezioso:  
la vita data  
e più non ripresa;  
per te la lode  
dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,  
l'ascolto del cuore,  
la tua parola  
non rompe il silenzio:  
in te la speranza  
e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,  
la forza d'amare  
nel lungo tempo  
in cui ti nascondi:*

*in te trova senso  
la sofferenza.*

### **Salmo** CF. SAL 44 (45)

Ascolta, figlia, guarda,  
porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo  
e la casa di tuo padre;  
il re è invaghito  
della tua bellezza.  
È lui il tuo signore:  
rendigli omaggio.

Gli abitanti di Tiro  
portano doni,  
i più ricchi del popolo  
cercano il tuo favore.  
Entra la figlia del re:

è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.  
È condotta al re  
in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini,  
sue compagne,  
a te sono presentate;  
condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate  
nel palazzo del re.

Ai tuoi padri  
succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra.  
Il tuo nome  
voglio far ricordare  
per tutte le generazioni;  
così i popoli ti loderanno  
in eterno, per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me (*Gal 2,19-20*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Mantienici nel tuo amore, o Cristo!**

- Tu che hai tanto amato gli uomini da offrire la tua vita per la salvezza del mondo.
- Tu che hai accolto la nostra umanità per farci dono della tua divinità.
- Tu che ti sei fatto piccolo e povero per farci ricchi della tua grazia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,  
in questo giorno di festa in onore di santa Brigida;  
della sua gloria si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

*Gloria*

p. 632

### COLLETTA

O Dio, che hai guidato santa Brigida nelle varie condizioni della sua vita, e nella contemplazione della passione del tuo Figlio te hai rivelato la sapienza della croce, concedi a noi di cercare te in ogni cosa, seguendo fedelmente la tua chiamata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GAL 2,19-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>19</sup>mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, <sup>20</sup>e non vivo più io, ma Cristo vive in me.

E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. **Benedirò il Signore in ogni tempo.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

<sup>10</sup>Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca a coloro che lo temono.

<sup>11</sup>I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 15,9B.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete nel mio amore, dice il Signore,  
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Gv 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. <sup>2</sup>Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. <sup>3</sup>Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

<sup>4</sup>Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

<sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Padre misericordioso, che hai impresso in santa Brigida l'immagine della creatura nuova, concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito per essere degni di offrirti il sacrificio di riconciliazione. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei santi*

p. 637

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 44,8

Ami la giustizia e la malvagità detesti:  
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrata con olio di letizia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, fa' che, sostenuti dalla forza di questo sacramento, impariamo sull'esempio di santa Brigida a cercare te sopra ogni cosa, per portare già in questa vita l'immagine dell'uomo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Essere profeti per la salvezza del mondo**

Negli avvenimenti che durante il secolo XIV sconvolsero la Chiesa e la vita religiosa dell'Occidente, la voce profetica di santa Brigida di Svezia si levò con forza per restaurare l'unità del Corpo di

Cristo lacerato dalle divisioni, e per affermare la necessità di una riforma del tessuto ecclesiale e della vita cristiana attraverso un ritorno alla radicalità evangelica. Senza alcun dubbio, l'esperienza interiore di questa donna forte e coraggiosa è caratterizzata da quell'unione mistica che la rende completamente avvolta dall'amore di Cristo: il suo principale desiderio consisteva nell'amare Dio con tutto il cuore, abbandonandosi totalmente alla sua volontà. Ma l'espressione più profonda che Brigida coglieva nell'amore di Dio era la croce di Cristo. La visione della passione di Cristo, che la santa ebbe sin dall'infanzia, è stata per tutta la sua vita particolare oggetto di meditazione e viene da lei descritta nelle *Revelationes* con insistenza e con estremo realismo. Sotto questa angolatura, l'esperienza mistica di Brigida può essere racchiusa in queste parole dell'apostolo Paolo: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,19-20). Le forme con cui Brigida desiderava partecipare sia interiormente che fisicamente alle sofferenze di Cristo, al mistero della sua morte e risurrezione, erano quelle che caratterizzavano la pietà medievale, in particolare l'ascesi corporale e il pellegrinaggio. Quest'ultimo colloca questa santa in una dimensione veramente «europea». Nel procedere di Brigida verso Roma, Compostela, la Terra santa e tanti altri luoghi sacri, ritroviamo ogni elemento che caratterizza l'esperienza spirituale del pellegrinaggio: cammino verso luoghi segnati dalla santità per incontrare una realtà trascendente, il vagabondare del pellegrino

che esprime l'esilio dell'uomo sulla terra, il cammino del discepolo sul modello dell'itinerare di Cristo. Ma in Brigida il pellegrinaggio può essere colto come un paradigma di quel profondo desiderio di raggiungere quella meta che trova compimento nella visione stessa del volto di Dio.

Certamente in questa mistica si realizza quella stupenda immagine che Gesù utilizza per esprimere la sua profonda unione con il discepolo: «Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me» (Gv 15,4). Ma in Brigida questo rimanere radicata nell'amore di Cristo assume una dimensione autenticamente ecclesiale. L'immagine della vite e dei tralci non esprime solo l'intensità dell'amore di Cristo, ma anche la comunione che da esso scaturisce e che forma la Chiesa. Ed è per questo che Brigida provava anche l'ardente desiderio di partecipare alla crescita del Corpo mistico di Cristo, soprattutto mediante un impegno incessante a restaurare quella purezza e integrità originali che devono trasparire nella vita della Chiesa stessa. In tal senso in Brigida, come nella sua contemporanea Caterina da Siena, la contemplazione mistica sfocia nell'azione, di cui la funzione profetica è una delle espressioni più autentiche. È significativa questa testimonianza sugli inizi della sua esperienza mistica: «Qualche giorno dopo la morte del marito [...] lo spirito del Signore la circondò e la incendiò. Rapita in spirito, vide una nube splendente, e da questa nube udì una voce che le

diceva: “Io sono il tuo Dio che ti vuole parlare”. Spaventata e timorosa che fosse un’illusione del nemico, udì una seconda volta: “Non temere. Io sono infatti il creatore di tutte le cose, non l’ingannatore. Sappi che non parlo a te sola, ma per la salvezza di tutti i cristiani. Ascolta quel che ti dico: sicuramente sarai la mia sposa e il canale della mia voce...”» (*Revelationes extravagantes* 47). La vocazione di un profeta non è una semplice esperienza interiore, che appaga il desiderio che abita il cuore di ogni uomo di poter intessere un dialogo personale con Dio. Ogni profeta ha una missione per tutto il popolo: è chiamato a diventare «canale» che trasmette l’acqua viva della Parola di Dio «per la salvezza di tutti i cristiani». Ogni autentica esperienza dello Spirito è data per far crescere in noi la responsabilità di fronte a ogni fratello e sorella, affinché la parola di salvezza possa raggiungere ognuno.

*Signore Gesù Cristo, eterna dolcezza di coloro che ti amano, ricordati dell’amore che ti ha spinto ad assumere la nostra natura umana e di tutto quello che hai sopportato dall’inizio della tua incarnazione fino al momento della tua passione, a compimento del disegno di Dio, stabilito fin dall’eternità (santa Brigida di Svezia, Preghiere sopra la passione di N.S. Gesù Cristo).*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Brigida di Svezia, religiosa, patrona d'Europa (1373).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Foca di Sinope (al tempo di Giovanni Crisostomo); memoria del santo profeta Ezechiele (VI sec. a.C.) e memoria di Trofimo, Teofilo e dei loro compagni martiri (sotto Diocleziano, 284-305); Antonio delle Grotte di Kiev, monaco (1073).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni il Calabita «dall'evangelo d'oro» (V sec.).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere  
il mondo  
con la potenza  
del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere  
il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo enigma  
del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore.*

*La luce vera  
che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

### Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore,  
Dio degli dèi,  
convoca la terra  
da oriente a occidente.

Da Sion, bellezza perfetta,  
Dio risplende.

Viene il nostro Dio  
e non sta in silenzio;  
davanti a lui  
un fuoco divorante,  
intorno a lui  
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto  
e la terra  
per giudicare il suo popolo:

«Davanti a me  
riunite i miei fedeli,  
che hanno stabilito  
con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio».

I cieli annunciano  
la sua giustizia:  
è Dio che giudica.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli» (*Lc 11,1*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Padre, ascoltaci!**

- Padre, non sappiamo cosa è conveniente chiederti: manda a noi il tuo Spirito perché apra i nostri desideri alla tua volontà.
- Padre, a volte per noi la preghiera è una lotta: rendici perseveranti perché solo nella pazienza giungeremo a scoprire il tuo volto di misericordia.
- Padre, tanti fratelli e sorelle si affidano alla nostra preghiera: rendi il nostro cuore grande per accogliere le loro sofferenze e portarle a te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:  
a chi è solo fa abitare una casa;  
dà forza e vigore al suo popolo.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Signore e creatore del mondo, Cristo tuo Figlio ci ha insegnato a chiamarti Padre: invia su di noi lo Spirito Santo, tuo dono, perché ogni nostra preghiera sia esaudita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

GEN 18,20-32

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, <sup>20</sup>disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. <sup>21</sup>Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

<sup>22</sup>Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

<sup>23</sup>Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? <sup>24</sup>Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano?

<sup>25</sup>Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». <sup>26</sup>Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

<sup>27</sup>Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: <sup>28</sup>forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». <sup>29</sup>Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». <sup>30</sup>Riprese: «Non si

adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». <sup>31</sup>Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». <sup>32</sup>Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 137 (138)

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

<sup>6</sup>Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
<sup>7</sup>Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari  
stendi la tua mano. **Rit.**

La tua destra mi salva.

<sup>8</sup>Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

**Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.**

## **SECONDA LETTURA**

COL 2,12-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>12</sup>con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

<sup>13</sup>Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe <sup>14</sup>e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

RM 8,15bc

**Alleluia, alleluia.**

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,  
per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Lc 11,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

<sup>2</sup>Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; <sup>3</sup>dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, <sup>4</sup>e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

<sup>5</sup>Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, <sup>6</sup>perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; <sup>7</sup>e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, <sup>8</sup>vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. <sup>9</sup>Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. <sup>10</sup>Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. <sup>11</sup>Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? <sup>12</sup>O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? <sup>13</sup>Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose

buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

### **SULLE OFFERTE**

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:  
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### **Insegnaci a pregare**

Pregare è faticoso, lo sappiamo bene. Quando uno vuole pregare, quanti ostacoli incontra! E l'elenco sarebbe lungo: il tempo che uno vorrebbe dedicare alla preghiera e che di fatto sembra sempre irraggiungibile; i pensieri che si affollano dentro di noi, ci distraggono, rendono ai nostri occhi la preghiera come tempo sprecato, inutile; l'impossibilità di mantenere un ritmo costante; la sensazione che Dio non ci stia ascoltando, la sensazione di parlare a vuoto. E ognuno può aggiungere e verificare le proprie difficoltà. E poi, alla fine, rimane sempre un'impressione: la nostra preghiera è povera, e allora, sappiamo veramente pregare? A partire da queste costatazioni, il brano di Luca ci offre già un primo aiuto. E ci è dato proprio da quella domanda posta dal discepolo che vede Gesù pregare: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli» (Lc 11,1). Sappiamo pregare? Forse no. Ma prendere atto di questo non è qualcosa di negativo: può essere l'inizio di un autentico cammino di preghiera, perché solo colui che prende coscienza della propria povertà saprà accettare la fatica di camminare in questa straordinaria avventura che è la preghiera. «Signore insegnaci a pregare»: cosa impariamo da Gesù?

Gesù ci dà un primo insegnamento nel modo in cui affronta il tema della preghiera. A dire il vero, Gesù non sembra molto

interessato a offrire insegnamenti sulla preghiera. La preghiera non la si impara da un libro, ma solamente dalla vita, cioè si impara a pregare, pregando. E credo sia questa la pedagogia di Gesù. Vediamo che Gesù sta pregando, e proprio nel vedere il Maestro pregare, al discepolo nasce il desiderio di varcare anche lui questa soglia misteriosa, la preghiera, che conduce all'incontro con il Padre. È dunque la testimonianza di Gesù che apre il discepolo alla preghiera. E solo dopo Gesù dona al discepolo una parola che custodisce tutta la stessa intensità della relazione di Gesù col Padre, l'intensità della preghiera di Gesù: «Quando pregate, dite: "Padre..."» (11,2). È questo il primo insegnamento che ci viene donato: possiamo imparare a pregare, iniziare ogni giorno questo cammino solo guardando Gesù e imparando da lui, dalla parola che ha messo sulle nostre labbra, a essere figli, liberi e senza paura nel chiedere al Padre celeste tutto ciò di cui abbiamo bisogno, ma anche, e soprattutto, disponibili a ricevere l'unica cosa che veramente ci serve, lo Spirito Santo che prega in noi e che ci mette in sintonia con la sua volontà.

Ma c'è un secondo insegnamento che Gesù ci offre, per rendere la nostra preghiera capace di affrontare le fatiche quotidiane e camminare senza scoraggiarsi nella povertà di chi ogni giorno chiede. Troviamo questo insegnamento nella parola «chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (11,9). Gesù ci invita a non stancarci mai nella preghiera, a renderla paziente e perseverante. La preghiera a volte è come una lotta

con Dio stesso, e abbandonare questo campo di battaglia vuol dire alla fine rinunciare alla possibilità di incontrare e riconoscere il volto pieno di misericordia di Dio. Perché è Dio stesso ad accettare questa lotta della preghiera. È questo il senso della preghiera di Abramo per le città peccatrici. La preghiera insistente, quell'intercessione che sa farsi carico delle sofferenze e dei drammi dell'uomo e li porta allo sguardo di Dio, compie uno dei miracoli più grandi: permette di penetrare nel cuore stesso di Dio e di guardare tutto e tutti con lo sguardo della salvezza, della compassione e del perdono. Ma questa caparbità nella preghiera, questa pazienza chiaramente non nascono dalla pretesa di piegare Dio alla nostra volontà. Abramo inizia la sua richiesta a Dio con queste parole: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere» (Gen 18,27). Può essere perseverante nella preghiera, nell'intercessione solo chi riconosce di essere povero e attendere tutto da Dio. Guardare a Gesù e non stancarsi mai di pregare: è questo in qualche modo uno dei segreti della preghiera. E lo si impara ogni giorno, mettendosi umilmente a pregare.

*Signore, non sappiamo come pregare, non sappiamo cosa chiederti, e molte volte non sappiamo se tu ci ascolti. Ma desideriamo stare con te, parlarti, aprire il nostro cuore. Insegnaci a pregare e ogni giorno donaci quel nome che ci rivela il tuo volto e ci apre alla vita: Padre nostro che sei nei cieli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Cristoforo, martire (250 ca.); Charbel Makhlūf, monaco (1898).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa megalomartire Cristina di Tiro (sotto Settimio Severo, 193-211); Olga-Elena di Kiev, uguale agli apostoli (969).

### **Copti ed etiopici**

Eufemia di Calcedonia, martire (III-IV sec.).

## **DARANNO**

*Giornata dei nonni e degli anziani*

### **ANCORA FRUTTI**

Il tema scelto da papa Francesco per questa seconda *Giornata mondiale dei nonni e degli anziani* è «Nella vecchiaia daranno ancora frutti» (Sal 92,15) e intende sottolineare come i nonni e gli anziani siano un valore e un dono sia per la società che per le comunità ecclesiali. Il tema è anche un invito a riconsiderare e a valorizzare i nonni e gli anziani troppo spesso tenuti ai margini delle famiglie, delle comunità civili ed ecclesiali. La loro esperienza di vita e di fede può contribuire, infatti, a edificare società consapevoli delle proprie radici e capaci di sognare un avvenire più solidale. L'invito a prestare ascolto alla saggezza degli anni si rivela, inoltre, particolarmente significativo nel contesto del cammino sinodale che la Chiesa ha intrapreso (dal *Comunicato* del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita).

S. Giacomo, apostolo (festa)

LUNEDÌ 25 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma, resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:  
vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano  
la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.  
Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,  
senza parole,

senza che si oda  
la loro voce,  
per tutta la terra  
si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.  
Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo

dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode  
che percorre la via.  
Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita  
raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae  
al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (*Mt 20,28*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, rendici liberi per seguirti!**

- Da ogni forma di potere che ci pone al di sopra dei fratelli, liberaci o Signore!
- Dalla ricerca dei primi posti e dall'orgoglio che abita nei nostri cuori, liberaci o Signore!
- Dalla paura di seguirti nel cammino della croce, liberaci o Signore!

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Mt 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,  
Gesù vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello,  
che riparavano le loro reti, e li chiamò.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che san Giacomo, primo tra gli apostoli, sacrificasse la vita per il vangelo; per il suo martirio conferma nella fede la tua Chiesa e sostienila con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2Cor 4,7-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>7</sup>noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. <sup>8</sup>In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; <sup>9</sup>perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, <sup>10</sup>portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù,

perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. <sup>11</sup>Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. <sup>12</sup>Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

<sup>13</sup>Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, <sup>14</sup>convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. <sup>15</sup>Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'innno di ringraziamento, per la gloria di Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

125

**Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.**

<sup>1</sup>Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

<sup>2</sup>Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

<sup>3</sup>Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

<sup>4</sup>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

<sup>5</sup>Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. Gv 15,16

**Alleluia, alleluia.**

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Mt 20,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>20</sup>si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. <sup>21</sup>Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». <sup>22</sup>Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». <sup>23</sup>Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo

berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

<sup>24</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. <sup>25</sup>Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. <sup>26</sup>Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore <sup>27</sup>e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. <sup>28</sup>Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Purificaci, o Padre, nel battesimo salvifico della passione del tuo Figlio, perché ti sia gradito il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Giacomo, primo tra gli apostoli a bere il calice del suo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio degli apostoli*

p. 636

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Hanno bevuto il calice del Signore  
e sono divenuti gli amici di Dio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, per intercessione del santo apostolo Giacomo, proteggici noi, tuoi fedeli, che nella sua festa abbiamo ricevuto con gioia i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 651

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Ultimi e servi**

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide «due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono» (Mt 4,21-22). Così l'evangelista Matteo ci narra la chiamata dell'apostolo Giacomo. Una risposta immediata alla chiamata di Gesù, senza ripensamenti, entusiasta. Tale è il carattere di Giacomo: diretto, impetuoso, ardente, tanto da meritare l'appellativo di «figlio del tuono» (Mc 3,17). Ama appassionatamente il suo maestro, tanto da conoscere, assieme al fratello Giovanni e a Pietro, momenti di particolare intimità con Gesù, divenendo testimone della gloria della trasfigurazione, della risurrezione della figlia di Gairo, dell'agonia al Getsemani. Il

volto sofferente di Cristo, l'esperienza dell'angosciata preghiera nell'orto degli Ulivi e la drammatica morte in croce trasformeranno radicalmente la vita di questo apostolo. Infatti Giacomo sarà il primo tra gli apostoli a seguire Gesù anche nella morte violenta, fatto uccidere di spada da Erode Agrippa a Gerusalemme (cf. At 12,2). In questo apostolo si compiva quella parola profetica che Gesù un giorno gli aveva rivolto: anche lui, come discepolo fedele, avrebbe seguito il suo Maestro sino al martirio, bevendo il calice della passione. In questa morte violenta che configura Giacomo a Cristo, si è realizzata quella parola dell'apostolo Paolo ai corinzi: «portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2Cor 4,10).

Tuttavia l'apostolo Giacomo è giunto alla consapevolezza che il discepolo non può essere più grande del maestro solo dopo aver attraversato, nella sua sequela, dubbi e resistenze, solo dopo essersi scontrato con desideri e aspirazioni tutt'altro che conformi al cammino di Gesù. La profezia di Gesù sul martirio del discepolo avviene in risposta a una richiesta molto lontana dalla prospettiva di una morte violenta. È una richiesta piena di pretese, degna di un meschino arrivista, tanto da esser messa in bocca alla madre di Giacomo e Giovanni, quasi che Matteo avesse un certo pudore a farla pronunciare direttamente dai due discepoli (come invece fa l'evangelista Marco). Ecco la richiesta fatta dalla madre dei figli di Zebedeo a Gesù: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla

tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno» (Mt 20,21). Gesù ha appena annunciato, per la terza volta, il suo destino che si compirà a Gerusalemme: il dono della propria vita nella passione e morte in croce e la risurrezione il terzo giorno. I discepoli non comprendono queste parole, le rimuovono dal loro cuore perché il loro orizzonte di aspettative è ben diverso. E ciò che chiede la madre di Giacomo e Giovanni svela quali aspirazioni abitano nel cuore dei discepoli: la gloria, i primi posti, una grandezza umana. È la pretesa del potere che contrasta con la logica e la via scelta da Gesù e che lui stesso rivelerà con queste parole: «Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (20,26-28). C'è certamente una gloria a cui il discepolo è chiamato a prendere parte; c'è un primo posto e una grandezza a cui il discepolo deve aspirare e per la quale deve giocare tutta la sua vita. È quella che passa attraverso la croce, attraverso la sequela di colui che dona la propria vita per i fratelli, attraverso l'umile servizio. Questa è l'unica via che il discepolo deve e può seguire; altrimenti cade in quella logica mondana che è caratterizzata dal dominio e dal potere: «Voi sapete che i governanti delle nazioni d'ominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così» (20,25-26). La grandezza da ricercare è l'anti-potere per eccellenza: è la grandezza di chi serve, di chi si fa schiavo, di chi è senza ruolo e senza prestigio,

di chi sa donare la vita perché altri vivano. L'apostolo Giacomo alla fine lo ha compreso. Sulle sue labbra potremmo porre queste parole di Paolo: «In noi agisce la morte, in voi la vita» (2Cor 4,12). Questa è la grandezza del vero discepolo!

*Ai tuoi discepoli che cercavano i primi posti, tu hai insegnato, o Signore, l'umiltà del servizio nel dono della tua vita. Come il servo che si pone ai piedi dei fratelli, tu continui a stare in mezzo alla tua Chiesa. Liberaci da ogni forma di potere per diventare come te servi tra gli uomini, umili segni della tua compassione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, copti, anglicani e luterani**

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; memoria delle sante donne Olimpia (450 ca.) ed Euphrasia (V sec.).

### **Luterani**

Tommaso da Kempis, testimone della fede nei Paesi Bassi (1471).

*Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria (memoria)*

**MARTEDÌ 26 LUGLIO**

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CFC)

*Chi può comprendere  
il linguaggio delle stelle,  
chi può scoprire  
la musica delle anime,  
chi con cuore totalmente libero  
saprà conoscere  
la Parola della vita?*

*Colui che è abitato  
dal tuo Spirito, Signore,  
accoglie il segreto del Padre.*

*Beato l'uomo  
il cui sguardo  
attraversa l'invisibile  
per cercare il tuo volto.*

*Beato l'uomo  
il cui spirito  
scopre la sapienza  
nella follia della croce.*

### **Salmo** CF. SAL 114-115 (116)

Pietoso e giusto  
è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero  
ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia,  
al tuo riposo  
perché il Signore  
ti ha beneficiato.

Sì, ha liberato la mia vita  
dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.

Io camminerò  
alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà [...]: abbiamo peccato contro di te [...]. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi (*Ger 14,20-21*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Perdonaci, o Signore, abbiamo peccato!**

- Signore, tu sei un Dio misericordioso e pietoso e attendi la nostra conversione: donaci il coraggio di lasciarci trasformare dal tuo amore.
- Signore, tu sei un Dio fedele e paziente e sai guardare al di là delle nostre fragilità: accresci in noi la pazienza verso i nostri fratelli perché possiamo guardarli con i tuoi stessi occhi.
- Signore, tu sei un Dio che perdona i nostri peccati: apri il nostro cuore alla fiducia nel tuo perdono e donaci la grazia del pentimento.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 44,1.23

**Innalziamo lodi a Gioacchino e Anna nella loro discendenza:  
Dio fece posare sul loro capo  
la benedizione di tutti gli uomini.**

### **COLLETTA**

O Signore, Dio dei nostri padri, che ai santi Gioacchino e Anna hai dato la grazia di generare la Madre del tuo Figlio fatto uomo, per le loro preghiere concedi anche a noi la salvezza promessa al tuo popolo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 14,17B-22

Dal libro del profeta Geremìa

Il Signore ha detto: <sup>17</sup>«I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la vergine, figlia del mio popolo, da una ferita mortale. <sup>18</sup>Se esco in aperta campagna, ecco le vittime della spada; se entro nella città, ecco chi muore di fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere». <sup>19</sup>Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpiti, senza più rimedio

per noi? Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!

<sup>20</sup>Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà, la colpa dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te. <sup>21</sup>Ma per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi.

<sup>22</sup>Fra gli idoli vani delle nazioni c'è qualcuno che può far piovere? Forse che i cieli da sé mandano rovesci? Non sei piuttosto tu, Signore, nostro Dio? In te noi speriamo, perché tu hai fatto tutto questo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

78 (79)

**Rit. Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

<sup>8</sup>Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati: presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri! **Rit.**

<sup>9</sup>Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del tuo nome. **Rit.**

<sup>11</sup>Giunga fino a te il gemito dei prigionieri; con la grandezza del tuo braccio salva i condannati a morte. **Rit.**

<sup>13</sup>E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,  
ti renderemo grazie per sempre;  
di generazione in generazione narreremo la tua lode. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Il seme è la parola di Dio,  
il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 13,36-43

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù <sup>36</sup>congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

<sup>37</sup>Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. <sup>38</sup>Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno <sup>39</sup>e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. <sup>40</sup>Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. <sup>41</sup>Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità <sup>42</sup>e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. <sup>43</sup>Al-

lora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, l'offerta del nostro fedele servizio e donaci di partecipare alla benedizione che hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 23,5

Ottennero benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio loro salvezza.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio unigenito nascesse dall'umana famiglia perché gli uomini rinascessero da te a nuova vita: santifica con lo spirito di adozione coloro che hai saziato con il pane dei figli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Pazienza e giudizio**

Attraverso la parabola del grano e della zizzania (cf. Mt 13,24-30) Gesù ci rivela l'agire di Dio nel nostro tempo e nella nostra storia, l'impatto che il suo Regno ha con la nostra vita, gli interrogativi

che suscita la sua presenza in noi e tra di noi. E Gesù stesso ci offre una spiegazione della parabola. E per comprendere il senso di questa spiegazione, possiamo riprendere le ultime parole con cui si chiude la parabola stessa. Dopo la mietitura il padrone dà questo ordine ai servi: «Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio» (13,30). Qui ci viene rivelata una verità importante: Dio è paziente e tollerante, ma anche giusto. Anzi, la serietà con cui Dio guarda il mondo attraverso la pazienza e la misericordia, fonda proprio la sua giustizia. Dio non è indifferente al male, ma dando spazio a un mondo in cui bene e male sono assieme, rimanda ogni scelta alla libertà e alla responsabilità dell'uomo. Ci sarà però un tempo in cui verrà fatta chiarezza: a quel punto il bene apparirà in tutta la sua luce, mentre il male sarà definitivamente sconfitto. È questa la conclusione della parabola, o meglio della storia. Il finale è come uno squarcio di verità: come quel padrone, pur impedendo ai servi di anticipare la mietitura, li rende consapevoli che essa ci sarà sicuramente, così il discepolo deve avere sempre sotto lo sguardo il compimento e il giudizio che Dio farà sulla storia, sapendo che questo avverrà e sarà compito di Dio, non dell'uomo.

Il finale della parabola sembra allora orientare la spiegazione che Gesù offre ai suoi discepoli. Questa trasforma la parabola in allegoria e in qualche modo cambia la prospettiva del racconto parabolico. Certamente l'identificazione dei personaggi e di alcuni

elementi resta fedele alla parabola; e l'ascoltatore già aveva in qualche modo intuito questo. Ma la prospettiva della spiegazione è piuttosto morale. Concentrandosi sul giudizio è come un ammonimento a non approfittare della pazienza di Dio. La parabola invece aveva un'angolatura teologica, in quanto rivelava il volto di Dio o meglio la logica con cui Dio guida il suo Regno. Si potrebbe anche formulare così la differenza tra la parabola e la sua spiegazione. La parabola risponde a questa domanda: come mai Dio sopporta la presenza degli empi in questo mondo e non affronta il giudizio? La spiegazione sembra abbracciare un'altra prospettiva verso la quale orienta la domanda: i giusti riceveranno la loro ricompensa? Questo interrogativo completa la visione offerta dalla parabola e contiene una profonda verità che riguarda soprattutto il discepolo: non è scontato essere il buon grano. Lo sguardo è spostato proprio alla comunità dei discepoli, perché anche in essa può avvenire ciò che è capitato al campo di quel padrone. Anzi, ogni discepolo ha la possibilità di essere anche quella zizzania che viene raccolta e bruciata. E di conseguenza non deve essere troppo precipitoso nel distinguere i figli della luce dai figli del maligno (collocandosi con eccessiva sicurezza tra i figli della luce); deve piuttosto essere attento a scoprire la zizzania che cresce nel campo del suo cuore, lì dove il Regno è seminato. Il richiamo alla serietà del giudizio è dunque un avvertimento, un richiamo alla vigilanza e alla conversione. «Chi ha orecchi, ascolti!» (13,43). Dio lascia sempre una porta

martedì 26 luglio - Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria

aperta al perdono. Ma l'uomo deve riconoscere con verità il suo peccato e decidersi a cambiare strada. È l'invito del profeta Geremia a ciascuno di noi: «Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà [...]: abbiamo peccato contro di te [...]. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi» (Ger 14,20-21).

*Guardando la storia, così piena di male e di ingiustizia, o Signore, noi siamo impazienti. Perché non separare subito il male dal bene? Ma tu ci insegna a guardare lontano, a essere pazienti. Perché non sperare nella conversione di chi opera il male? Benedetto sei tu, o Signore, misericordioso e longanime.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Gioacchino e Anna, genitori della beata vergine Maria.

### **Cattolici**

Tito Brandsma, presbitero e martire a Dachau (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Ermolao e dei suoi compagni Ermippo ed Ermocrate (sotto Galerio Massimiano, 286-305) e della santa martire Parasceve (sotto Antonino Pio, 138-161).

### **Luterani**

Luise Schepler (1837).

# MERCOLEDÌ 27 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,  
donaci di gustare  
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,  
guida e proteggi il popolo,  
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,  
la roccia che ci salva  
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,  
la potenza e l'onore,  
nei secoli dei secoli.*

### Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie  
al Signore  
e cantare al tuo nome,  
o Altissimo,

annunciare al mattino  
il tuo amore,  
la tua fedeltà  
lungo la notte,  
sulle dieci corde  
e sull'arpa,  
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore,  
con le tue meraviglie,  
esulto per l'opera  
delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, | quanto profondi  
Signore, | i tuoi pensieri!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo [...] a un mercante che va in cerca di perle preziose» (Mt 13,44-45).

## Lode e intercessione

**Rit.: Il tesoro del tuo Regno è la nostra gioia, Signore!**

- Signore Gesù, tu hai detto: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo». Aumenta in noi il desiderio di cercare senza sosta questo tesoro perché la nostra vita giunga a pienezza.
- Signore Gesù, tu hai detto: «Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose». Rendici sempre consapevoli che nulla vale quanto il tuo Regno.
- Signore Gesù, tu hai detto: «Cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto». Sostieni la nostra preghiera perché diventi ricerca incessante di ciò che dà senso alla nostra vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:  
a chi è solo fa abitare una casa;  
dà forza e vigore al suo popolo.

## **COLLETTA**

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 15,10.16-21

Dal libro del profeta Geremia

<sup>10</sup>Me infelice, madre mia! Mi hai partorito uomo di litigio e di contesa per tutto il paese! Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno, eppure tutti mi maledicono. <sup>16</sup>Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti. <sup>17</sup>Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di

gente scherzosa, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. <sup>18</sup>Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile non vuole guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque incostanti. <sup>19</sup>Allora il Signore mi rispose: «Se ritornerai, io ti farò ritornare e starai alla mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. Essi devono tornare a te, non tu a loro, <sup>20</sup>e di fronte a questo popolo io ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. <sup>21</sup>Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti salverò dal pugno dei violenti». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 58 (59)

Rit. **O Dio, tu sei il mio rifugio  
nel giorno della mia angoscia.  
*oppure:* Sei tu, Signore, la mia difesa.**

<sup>2</sup>Liberami dai nemici, mio Dio,  
difendimi dai miei aggressori.

<sup>3</sup>Liberami da chi fa il male,  
salvami da chi sparge sangue. **Rit.**

<sup>4</sup>Ecco, insidiano la mia vita,  
contro di me congiurano i potenti.

Non c'è delitto in me, non c'è peccato, Signore;  
5senza mia colpa accorrono e si schierano. **Rit.**

10Io veglio per te, mia forza,  
perché Dio è la mia difesa.

11Il mio Dio mi preceda con il suo amore;  
Dio mi farà guardare dall'alto i miei nemici. **Rit.**

17Ma io canterò la tua forza,  
esalterò la tua fedeltà al mattino,  
perché sei stato mia difesa,  
mio rifugio nel giorno della mia angoscia. **Rit.**

18O mia forza, a te voglio cantare,  
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,  
Dio della mia fedeltà. **Rit.**

**Rit. O Dio, tu sei il mio rifugio  
nel giorno della mia angoscia.  
oppure: Sei tu, Signore, la mia difesa.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 15,15B

**Alleluia, alleluia.**

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

MT 13,44-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>44</sup>«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. <sup>45</sup>Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; <sup>46</sup>trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:  
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Il tesoro e la perla**

Le parabole che l'evangelista Matteo colloca al centro del suo racconto sono come il cuore del messaggio di Gesù, la scoperta stupita della logica del Regno, la rivelazione del volto di Dio che si riflette nell'agire, nella vicenda stessa di Gesù. Ognuna di queste parabole ci narra qualcosa del modo in cui Dio guarda all'uomo e alla storia; ci disvela il mistero stesso della compassione di Dio, quel disegno di comunione che egli vuole realizzare con ogni uomo e che trova il suo compimento nella persona di Gesù. Oggi la liturgia ci propone le due piccole parabole del tesoro nascosto nel campo e della perla preziosa.

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo [...] a un mercante che va in cerca di perle preziose» (Mt 13,44.45): così iniziano le due parabole. E due immagini catturano subito la nostra attenzione: quella di un tesoro nascosto e quella di una perla di grande valore. Dunque il Regno è qualcosa di molto prezioso, non lo si trova facilmente, è nascosto e bisogna cercarlo, ma è soprattutto quello che può cambiare la vita di una persona. Però, se stiamo attenti alle due parabole, ci accorgiamo subito che Gesù non paragona semplicemente il Regno a un oggetto prezioso, ma ci racconta come il bracciante che lavora nel campo e il mercante reagiscono di fronte a questo tesoro o a questa perla. Gesù, raccontando queste parabole, ci fa capire che

il Regno dei cieli è sì qualcosa di molto prezioso, anzi è l'unica cosa veramente preziosa, ma non deve essere semplicemente contemplata come una cosa bella: deve entrare nella nostra vita, deve mettere in moto un dinamismo fatto di scelte, di decisioni, coinvolgendo mente e cuore. Deve diventare vita. La domanda che queste parabole ci fanno è in fondo questa: che cosa si vuol fare di questo tesoro e di questa perla? Il Regno entra nella nostra vita ordinaria, i suoi segni sono attorno a noi e dentro di noi. Dobbiamo però cercare e imparare a decifrare la presenza del Regno, del Signore che vuole incontrarci, della sua parola di salvezza a partire dagli eventi più quotidiani, quelle realtà che formano il tessuto normale della nostra vita.

C'è un ultimo aspetto, nelle due parabole ascoltate, che ci aiuta a comprendere cosa può diventare il Regno di Dio nella nostra vita. Ed è la gioia. Le due parabole sono caratterizzate dalla gioia: non solo la gioia di aver trovato ciò che cambia la propria vita, ma anche una gioia che permette di fare le scelte più impegnative e difficili. Il bracciante che ha trovato il tesoro «va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (13,44). Certamente il contadino e il mercante si rendono conto che per avere quei beni preziosi devono vendere non qualcosa, ma tutto quello che hanno. E questo li potrebbe bloccare. Così era successo all'uomo ricco, e proprio per questo era piombato nella tristezza. Ma questi due uomini hanno il coraggio di fare il salto, perché in loro la gioia di aver trovato la cosa più preziosa

della loro vita diventa la forza capace di dare uno sguardo nuovo anche a ciò che può sembrare umanamente una perdita. Noi discepoli di Cristo, se veramente siamo entrati in questa logica, non possiamo essere testimoni di una perdita, di ciò che abbiamo lasciato o venduto; dobbiamo essere testimoni di un guadagno, di ciò che abbiamo trovato. Questa è la gioia del vangelo. Dobbiamo essere testimoni di vita e non di morte. Allora si è veramente come quello scriba divenuto discepolo del Regno, discepolo di Gesù e del suo vangelo. Si diventa uomini e donne sapienti, capaci di guardare con gli occhi del Regno tutto ciò che ci circonda e dare a esso un senso. Allora il nostro cuore può diventare come uno scrigno: in esso ci sarà la perla e il tesoro del Regno e sapremo donarlo con discernimento, comunicando la gioia e la bellezza di ciò che abbiamo trovato, di ciò che ha attratto la nostra vita.

*Solo se in noi è custodito il tesoro del tuo Regno, o Signore, il nostro cuore può liberarsi da tutto ciò che lo ingombra. Solo se troviamo la perla del tuo amore, la nostra vita rimane nella gioia. Solo rimanendo in te, troviamo la vera pace.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Celestino I, papa (V sec.); Guigo il Certosino, monaco (1188).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Pantaleone (Panteleimone), medico e martire (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Anglicani**

Brooke Foss Westcott, vescovo (1901).

### **Luterani**

Angelus Merula, testimone (1557); Gustav Knak, predicatore (1878).

# GIOVEDÌ 28 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:  
come la stella radiosa  
dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annuncio glorioso.*

### Salmo CF. SAL 24 (25)

Fammi conoscere,  
Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà  
e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio  
della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore,  
della tua misericordia  
e del tuo amore,  
che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza  
e le mie ribellioni,  
non li ricordare:

ricordati di me  
nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori

la via giusta;  
guida i poveri  
secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche»  
(Mt 13,52).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Donaci la tua sapienza, o Padre!**

- Padre, fa' abitare in noi la parola del tuo Figlio: come tesoro prezioso sia custodita nel nostro cuore e orienti tutta la nostra vita
- Padre, fa' abitare in noi la sapienza del tuo Spirito: essa diventi discernimento nelle scelte e sguardo su ogni avvenimento
- Padre, fa' abitare in noi la novità del tuo Regno: ci renda uomini saggi e creativi, ricchi di memoria e pieni di speranza.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:  
a chi è solo fa abitare una casa;  
dà forza e vigore al suo popolo.

## **COLLETTA**

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 18,1-6

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: <sup>2</sup>«Alzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». <sup>3</sup>Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. <sup>4</sup>Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto. <sup>5</sup>Allora mi fu rivolta la parola del Signore

in questi termini: <sup>6</sup>«Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

145 (146)

**Rit. Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe.**

<sup>1</sup>Loda il Signore, anima mia:

<sup>2</sup>loderò il Signore finché ho vita,  
canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

<sup>3</sup>Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.

<sup>4</sup>Esala lo spirito e ritorna alla terra:  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni. **Rit.**

<sup>5</sup>Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:

la sua speranza è nel Signore suo Dio,

<sup>6</sup>che ha fatto il cielo e la terra,

il mare e quanto contiene,

che rimane fedele per sempre. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore  
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 13,47-53

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>47</sup>«Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. <sup>48</sup>Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. <sup>49</sup>Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni <sup>50</sup>e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. <sup>51</sup>Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». <sup>52</sup>Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». <sup>53</sup>Terminate queste parabole, Gesù partì di là.  
– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,2

Benedici il Signore, anima mia:  
non dimenticare tutti i suoi benefici.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il vasaio e lo scriba**

Nella liturgia della Parola di oggi ritroviamo due immagini molto significative, capaci di esprimere la pedagogia di Dio e la sapienza che essa comunica. È l'immagine del vasaio presente nel testo del profeta Geremia e quella dello scriba saggio che

conclude il discorso parabolico del capitolo 13 di Matteo. Sono due similitudini ricche di suggestioni, per rendere la nostra vita aperta e feconda di quella sapienza che viene dall'alto.

Geremia presenta l'immagine del vasaio come un riflesso dell'agire di Dio verso il suo popolo: «Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele» (Ger 18,6). Solo l'abilità di un vasaio può trasformare un mucchio di argilla informe in un vaso utile e bello. Ma il vasaio può farlo a due condizioni: che l'argilla si lasci plasmare, lentamente e pazientemente, e che il vasaio abbia la creatività di trarre da una massa senza forma qualcosa di bello. Però ciò che colpisce nella similitudine utilizzata da Geremia è il modo di procedere di questo vasaio. Il vaso che tenta di plasmare non riesce al primo colpo. Questo vasaio non si spazientisce. Per esperienza sa che la terra utilizzata può avere delle impurità, può resistere, può sfuggire alla pressione della mano che la sta plasmando. Ma nonostante questo, quel vasaio di cui parla Geremia «riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto» (18,4). Questa è la pedagogia di Dio: paziente e tenace nel plasmare la nostra vita, ben sapendo che essa può diventare un'opera d'arte solo nel momento in cui si trasforma secondo quel modello creativo che è custodito nel suo cuore. Per noi la prima conseguenza è di lasciarsi docilmente plasmare da queste mani di artista, da queste mani sapienti. Ma sappiamo che non è sempre così: quante resistenze si oppongono, quanta voglia

di sfuggire a queste mani, quanta pretesa di imporre all'artista il nostro modello. Qui il vasaio di Geremia, cioè Dio, ci offre un insegnamento pieno di realismo e sapienza. Quel vasaio pazientemente modella e rimodella sempre la stessa creta. Non va in cerca di una terra migliore, perfetta. E questo è ciò che Dio fa con noi. Non ci vuole perfetti ma docili e capaci di affidamento, e con pazienza continua a lavorare quella terra piena di impurità che siamo noi. Così ci insegna ad accertarci come siamo, senza sfuggire alla nostra povera terra, senza sognare di essere terra migliore e perfetta.

Lo scriba divenuto discepolo del Regno di cui parla l'evangelista Matteo è l'icona dell'uomo capace di discernimento, dell'uomo sapiente che sa valutare ogni cosa con i criteri del Regno. Gesù dice: «È simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Chi ha discernimento e conosce il valore di ogni cosa custodita nel suo «tesoro», saprà trarre fuori al tempo opportuno ciò che è necessario in quel momento. È un invito a usare bene e in modo creativo, per la crescita del Regno, tutto il bene custodito nel nostro cuore, il bene che abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduto (cose vecchie) e il bene che abita la nostra vita. Il vangelo ha bisogno di memoria e di creatività e il discepolo saggio è colui che sa essere fedele a ciò che altri gli hanno consegnato, ma senza ripeterlo, anzi arricchendolo di novità a cui solo lo Spirito orienta.

*Come creta indocile nelle mani del vasaio, così siamo noi, o Signore, nelle tue mani. Resistiamo e non ci lasciamo modellare dal tuo amore, ma tu hai pazienza e continui a plasmarci. Accogliaci nella nostra povertà e trasformaci a tua immagine.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Nazario e Celso, martiri (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli e diaconi Procoro, Nicanore, Timone e Parmenas (al tempo degli apostoli).

### **Copti ed etiopici**

Teodoro lo Stratilata, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Johann Sebastian Bach, musicista (1750).

Ss. Marta, Maria e Lazzaro (memoria)

VENERDÌ 29 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Dei tuoi santi  
sei fonte di luce,  
tu che splendi  
da oltre la morte,  
Cristo, Agnello  
inviato dal Padre  
a far nuovi la terra e il cielo.*

*Già compiuto  
è il tuo regno di grazia,  
già risuona  
per sempre l'invito:  
«Le mie orme seguite,  
e cercate sopra tutto  
il regno di Dio».*

*Con i santi ora dunque  
cantiamo lode e gloria*

*a te, nostro Signore,  
nostra luce che ha vinto  
la tenebra della morte  
e del male, per sempre.*

### Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:  
in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore:  
«Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».

Benedico il Signore  
che mi ha dato consiglio;  
anche di notte  
il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre  
davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra,  
non potrò vacillare.

Mi indicherai  
il sentiero della vita,

gioia piena  
alla tua presenza,  
dolcezza senza fine  
alla tua destra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (*Lc 10,41-42*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Con fiducia ti invochiamo, o Amico degli uomini!**

- Per coloro che ti servono con amore e umiltà nei più poveri: sostienili nelle loro fatiche e ricompensali con la tua gioia.
- Per coloro che vivono nel silenzio, senza apparire, in ascolto della tua parola: colma la loro vita con la pienezza del tuo amore.
- Per coloro che sanno accoglierti nei loro fratelli sofferenti, emarginati, stranieri: rendi la loro ospitalità una testimonianza viva del tuo amore per ogni uomo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Lc 10,38

Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò nella sua casa.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio ha accettato l'ospitalità nella casa di santa Marta: per sua intercessione concedi a noi di servire fedelmente Cristo nei fratelli, per essere accolti da te nella dimora del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1Gv 4,7-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

<sup>7</sup>Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

<sup>8</sup>Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

<sup>9</sup>In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

<sup>10</sup>In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

<sup>11</sup>Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. <sup>12</sup>Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. <sup>13</sup>In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

<sup>14</sup>E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. <sup>15</sup>Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. <sup>16</sup>E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

**Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.  
<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

<sup>10</sup>Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca a coloro che lo temono.

<sup>11</sup>I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** cf. Gv 8,12

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 11,19-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>19</sup>molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava se-

duta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

<sup>23</sup>Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». <sup>24</sup>Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

<sup>25</sup>Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». <sup>27</sup>Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». – *Parola del Signore.*

**oppure:** Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>38</sup>mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

<sup>39</sup>Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. <sup>40</sup>Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». <sup>41</sup>Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, <sup>42</sup>ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, proclamando le meraviglie che hai operato in santa Marta, umilmente ti preghiamo: come ti fu gradita la sua premurosa dedizione d'amore, così ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. GV 11,27

Disse Marta a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, colui che viene nel mondo».

## **DOPO LA COMUNIONE**

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito ci liberi, o Signore, dagli affanni delle cose che passano, perché, sull'esempio di santa Marta, progrediamo sulla terra in un sincero amore per te e godiamo senza fine della tua visione nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Amicizia e accoglienza**

Nell'esperienza umana di amicizia che ha caratterizzato il cammino terreno di Cristo entrano a far parte due sorelle, Marta e Maria; assieme al loro fratello Lazzaro offrono a Gesù quell'affetto e

quell'accoglienza che trasforma una relazione in luogo di riposo e di intimità per colui che non aveva una pietra su cui posare il capo. «Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro» (Gv 11,5), ci ricorda l'evangelista Giovanni commentando l'annuncio della morte di Lazzaro fatto pervenire a Gesù dalle due sorelle. L'affetto che Gesù nutre per questi suoi amici è squisitamente umano, ma allo stesso tempo è un amore che apre all'incontro con il mistero stesso che abita il Figlio dell'uomo. E i due brani evangelici proposti per la liturgia che fa memoria degli amici di Gesù, Marta, Maria e Lazzaro, ci aiutano a comprendere qual è il salto di qualità che ogni discepolo (e in questo caso Marta) deve compiere nella sua relazione con il Signore.

Marta è una donna saggia, capace di accoglienza e di servizio, pratica nei modi e nei ragionamenti. Lo vediamo in quella reazione di insofferenza che prova nei confronti della sorella Maria, che l'ha lasciata sola a servire Gesù. Infatti, come ci ricorda l'evangelista Luca, mentre Maria, «seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola», «Marta invece era distolta per i molti servizi» (Lc 10,39-40). Travolta dai tanti servizi che fa per amore di Gesù, Marta corre un rischio: dimenticare Gesù, o meglio, dimenticare che la cosa più importante è il dono che Gesù può darle, il dono della sua parola. Il servizio perde così la sua autenticità, perde il suo punto di arrivo e travolge, quasi soffoca, l'ascolto che è il vero fondamento della relazione con Gesù. La risposta che Gesù dà a Marta vuole orientare questa donna a

ricomporre la sua vita agitata e frammentata in quell'unità che si fonda sull'ascolto della parola del Signore: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (10,41-42). Non c'è contrapposizione tra servizio e ascolto. Il servizio di Marta è prezioso: è una delle caratteristiche del vero discepolo e imita l'esempio di colui che è venuto nel mondo per servire. Ma l'autentico servizio deve sgorgare sempre dall'ascolto: accogliere la parola di Gesù è la condizione perché il servizio non si trasformi in uno sterile agitarsi e diventi autentica comunione con il Signore.

Anche nell'incontro con Gesù che viene a vedere l'amico Lazzaro morto, si rivela il salto di qualità che Marta deve compiere nella sua amicizia con il Signore. Al vedere Gesù, Marta corre subito verso di lui; esprime così la sua fiducia nella forza e nella preghiera del Signore, affermando la speranza nella vita che non finisce. Qui l'atteggiamento che caratterizza Marta è essenzialmente quello della preghiera: la preghiera dei poveri, più forte di fronte alla drammatica realtà della morte. Marta non fa leva sui suoi meriti o sul suo amore per Gesù, ma unicamente sull'amore di Gesù per loro. Crede in Gesù e lo ama, nonostante il suo apparente abbandono. Tuttavia la fede di Marta deve ancora fare un salto di qualità: di fronte alla realtà del sepolcro, ricompare con forza la reazione tipicamente umana di Marta, la sua resistenza di fronte alla morte, quasi la convinzione che

la situazione presente è ormai irreversibile, non può essere cambiata. È significativa, in Marta, questa mescolanza tra fede e incredulità. «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?» (Gv 11,40). In queste parole rivolte da Gesù a Marta, è sottolineata la condizione richiesta per giungere a comprendere il senso di ciò che Gesù sta per compiere e per accogliere la rivelazione della sua identità («Io sono la risurrezione e la vita», 11,25). Alla gloria di Dio che si manifesta, risponde la fede dell'uomo. Il salto di qualità Marta lo compie quando pronuncia quella professione di fede che ha come oggetto non il potere che Gesù ha di far risorgere dalla morte, ma l'identità stessa di Gesù: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (11,27). Nell'ascolto della parola di Gesù e nella vita che essa custodisce, l'amicizia di Marta, e di ogni discepolo, per il Signore si apre alla comunione con il mistero stesso di Dio.

*O Padre, il tuo Figlio, accogliendo la gioia e l'affetto dell'amicizia, ha messo in essa il seme del tuo amore. Fa' crescere in noi la capacità di donare tenerezza e affetto, attraverso un servizio umile e senza riserve e un ascolto attento e cordiale, come hanno saputo fare Marta, Maria e Lazzaro verso Gesù.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Marta, Maria e Lazzaro, amici e ospiti del Signore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Callinico e della santa martire Teodota di Nicea e i suoi tre figli (III-IV sec.).

### **Luterani**

Olaf il Santo, re di Norvegia (1030).

*S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (mem. f.)*

## SABATO 30 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Così dalle acque  
emerse la terra  
feconda e bella,  
uguale a una sposa,  
così sorrisero al sole le cose  
ed ebbe inizio  
il grande prodigio.*

*Come risplende d'allora,  
Signore,  
il nome tuo  
su tutta la terra:  
ogni vivente ti canti per noi,  
noi la coscienza  
di questo fiorire.*

*Verso una vita  
che più non ha fine*

*pure la nostra speranza  
ci porti:  
verso la Vita  
che attende ogni vita,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

#### **Salmo** CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi  
rifugio e forza,  
aiuto infallibile  
si è mostrato nelle angosce.

Perciò non tremiamo  
se trema la terra,  
se vacillano i monti  
nel fondo del mare.

Venite, vedete  
le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende  
sulla terra.

Fermatevi!  
Sappiate che io sono Dio,  
eccelso tra le genti,  
eccelso sulla terra.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi» (*Ger 26,13*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, converti il nostro cuore!**

- Signore, nella tua Parola è custodita la verità della nostra vita: sia essa a illuminare ogni nostra scelta e a discernere ciò che è secondo la tua volontà.
- Signore, nella tua Parola è custodita la luce che rischiara le nostre tenebre: rendici testimoni della tua verità perché la tua luce illumini questo mondo in cui viviamo.
- Signore, nella tua Parola è custodita la vera libertà: donaci il coraggio di annunciarla di fronte a ogni forma di potere che rende schiavo l'uomo.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:  
a chi è solo fa abitare una casa;  
dà forza e vigore al suo popolo.

## **COLLETTA**

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 26,11-16.24

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, <sup>11</sup>i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!».

<sup>12</sup>Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato.

<sup>13</sup>Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. <sup>14</sup>Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; <sup>15</sup>ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole». <sup>16</sup>I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio». <sup>24</sup>La mano di Achikàm, figlio di Safan, fu a favore di Geremìa, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

68 (69)

Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi, Signore.

<sup>15</sup>Liberami dal fango, perché io non affondi,  
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.

<sup>16</sup>Non mi travolga la corrente,  
l'abisso non mi sommerga,  
la fossa non chiuda su di me la sua bocca. **Rit.**

<sup>30</sup>Io sono povero e sofferente:  
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

<sup>31</sup>Loderò il nome di Dio con un canto,  
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

<sup>33</sup>Vedano i poveri e si rallegriano;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
<sup>34</sup>perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

**Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi, Signore.**

## **CANTO AL VANGELO** MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. <sup>2</sup>Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

<sup>3</sup>Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. <sup>4</sup>Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è

lecito tenerla con te!». <sup>5</sup>Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

<sup>6</sup>Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode <sup>7</sup>che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

<sup>8</sup>Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

<sup>9</sup>Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data <sup>10</sup>e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. <sup>11</sup>La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

<sup>12</sup>I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:  
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Profeti**

La liturgia di oggi, nei testi scritturistici proposti, mette a confronto due destini drammatici legati all'annuncio della Parola di Dio: sono le vicende di due profeti che hanno parlato in nome di Dio, Geremia e Giovanni Battista, e la cui vita è minacciata proprio causa di questa Parola. È questo il destino singolare di ogni profeta. Il profeta è chiamato a essere bocca di Dio, per pronunciare quelle parole che aiutano gli uomini a discernere il giudizio di Dio sulla loro storia e ad annunciare la salvezza per coloro che si convertono. Sono parole a volte molto dure che smascherano quell'idolatria dietro la quale l'uomo si nasconde; sono parole esigenti che chiamano a un cambiamento radicale di vita; sono parole di consolazione per i poveri e i piccoli. Il profeta vive di queste parole e non può sottrarsi a esse. Ma esse sono anche il suo tormento e a volte la sua delusione,

quando sono rifiutate, quando apparentemente sembrano troppo deboli per cambiare le contraddizioni della storia. Anzi, possono diventare non solo il motivo della sua sofferenza, ma anche della sua morte. Così è capitato per il profeta Geremia, per Giovanni il Precursore e, infine, per Gesù stesso.

«Una condanna a morte merita quest'uomo – dicono i sacerdoti ai capi e al popolo nei confronti di Geremia – perché ha profetizzato contro questa città» (Ger 26,11). La risposta del profeta a questa minaccia si impone con una forza sorprendente, con la forza della mitezza di chi sente che la sua vita è custodita da Dio: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città [...]. Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ma sappiate che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente [...] perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole» (26,12.14-15). Lo scontro tra i sacerdoti e Geremia ruota attorno al tempio: il profeta ha pronunciate parole inaccettabili contro questa santa istituzione. Due concezioni del tempio si confrontano violentemente. Una concezione sacrale rivendica che il tempio è sacrosanto e parlare contro di esso è bestemmia e merita la morte. Un oracolo contro il tempio non può, allora, essere autentico. Ma c'è un'altra concezione che vincola il tempio alle esigenze etiche: la permanenza del tempio dipende dalla condotta del popolo. La sua permanenza non è assoluta e intoccabile, ma condizionata

da una fedeltà alle esigenze dell'alleanza. Così Geremia dice al popolo: «Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi» (26,13). Senza una conversione reale alla Parola di Dio, il tempio diventa solo una maschera idoltrica che nasconde ipocrisia e malvagità. La parola del profeta è chiamata a denunciare proprio questa idolatria, particolarmente pericolosa per Israele perché strumentalizzava il segno stesso della presenza di Dio, il tempio. E paradossalmente la forza della parola profetica risiede proprio nella sua apparente contraddittorietà (Geremia parola contro il tempio!) e nella sua debolezza (Geremia è in balia del popolo). Qui si rivela la verità del profeta: non parla in forza di un potere che si assume, ma solamente in nome della potente Parola di Dio.

Tutto questo, anche se in forme diverse, si ripete nella vita di ogni profeta. Anche la vita del precursore del Messia, la vita di Giovanni il Battista, è segnata dal dramma della morte violenta a causa della Parola di Dio. Nel denunciare l'incoerenza e l'immoralità di Erode (altra forma di idolatria legata al potere), Giovanni brucia di quella passione per la verità e la santità di Dio che ha sempre caratterizzato i profeti, nella coscienza che il Dio unico esige una totale e incondizionata dedizione. Per questo non teme nulla: tutta la sua vita è assorbita da quella Parola di verità che è chiamato a testimoniare e annunciare presente nel mondo, quella Parola fatta carne che dona salvezza a ogni uomo. Ogni profeta,

anzi ogni testimone della Parola, è chiamato ad annunciare al mondo, con responsabilità e serietà, il vangelo della verità e della vita, convinto che la forza che lo sostiene venga solo dal Signore, perché la parola che è chiamato a pronunciare è Parola di Dio e Dio cammina accanto a lui.

*Signore Gesù, le strade del mondo, sulle quali ci invii come tuoi testimoni, sono aspre e piene di ostacoli. E spesso la nostra testimonianza viene rifiutata. Forse non sappiamo donare la tua parola con la forza e la mitezza di coloro che seguono le tue orme. Tu hai vinto il mondo e ci hai promesso di essere sempre con noi. Rimani accanto a noi: solo così avremo la forza di accogliere con umiltà ogni sofferenza per amore della tua parola.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (450); Leopoldo Mandić, cappuccino (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Longino il Centurione, martire (I sec.).

### **Anglicani**

William Wilberforce, riformatore sociale (1833).

### **Luterani**

William Penn, padre dei quaccheri (1718).

XVIII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 31 LUGLIO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli  
il mistero di ogni seme  
in terra:*

*se muore porta molto frutto:  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora:  
e passa in te dal mondo  
al Padre.*

#### Salmo CF. SAL 125 (126)

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti  
del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.  
Nell'andare,  
se ne va piangendo,  
portando la semente  
da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (Lc 12,15).

## Lode e intercessione

**Rit.: Rendici liberi per il Regno, o Signore!**

- Signore, purifica i nostri desideri perché si aprano alla vita vera affinché la nostra ricerca sia orientata dal tuo Spirito.
- Signore, donaci un continuo discernimento sui beni della terra affinché essi non riempiano la nostra vita e non catturino il nostro cuore.
- Signore, rendici capaci di dono e di condivisione affinché non ci chiudiamo in un egoismo che ci rende soli e indifferenti.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, fonte della carità, che in Cristo tuo Figlio ci chiami a condividere la gioia del Regno, donaci di lavorare con impegno in questo mondo, affinché, liberi da ogni cupidigia, ricerchiamo il vero bene della sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    Qo 1,2; 2,21-23

Dal libro del Qoèlet

<sup>2</sup>Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

<sup>2,21</sup>Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male.

<sup>22</sup>Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? <sup>23</sup>Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità! – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    89 (90)

**Rit. Signore, sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.**

<sup>3</sup>Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

<sup>4</sup>Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu li sommergi:  
sono come un sogno al mattino,

come l'erba che germoglia;  
<sup>6</sup>al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

<sup>12</sup>Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

<sup>13</sup>Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

<sup>14</sup>Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

<sup>17</sup>Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

**Rit. Signore, sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.**

## **SECONDA LETTURA**

Col 3,1-5.9-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>1</sup>se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; <sup>2</sup>rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. <sup>3</sup>Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! <sup>4</sup>Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. <sup>5</sup>Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni,

desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. <sup>9</sup>Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni <sup>10</sup>e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. <sup>11</sup>Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. – *Parola di Dio.*

### **CANTO AL VANGELO**

MT 5,3

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

Lc 12,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>13</sup>uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». <sup>14</sup>Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

<sup>15</sup>E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

<sup>16</sup>Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. <sup>17</sup>Egli ragionava

tra sé: “Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? <sup>18</sup>Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. <sup>19</sup>Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtitil!”. <sup>20</sup>Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. <sup>21</sup>Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». – *Parola del Signore*.

*Credo*

p. 634

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

### **Stoltezza**

Gesù è molto attento al modo di agire degli uomini; sotto il suo sguardo, capace di andare al di là delle apparenze, delle maschere che nascondono la verità che abita nel cuore dell'uomo, ogni gesto, ogni parola, ogni decisione prende il suo giusto significato. Anzi, il comportamento dell'uomo diventa un simbolo attraverso il quale Gesù riesce a decifrare lo scarto che esiste tra il mondo degli uomini e il mondo di Dio, tra la logica degli uomini e la logica di Dio. E Gesù fa questo narrando dei fatti, delle vicende che fanno parte della storia quotidiana degli uomini, e aprendo attraverso di essi degli scorci che rivelano il volto di Dio. Anche la parabola che la liturgia della Parola ci propone si inserisce in questo cammino di conversione al volto di Dio e alla sua logica. Anzi, mi pare che questa parabola sia, per noi oggi, più che mai attuale. La figura del ricco del racconto può diventare l'icona dell'uomo di oggi. Non solo perché quel ricco rappresenta l'uomo che si lascia assorbire dai beni materiali, giocando in essi tutta la propria vita; ma perché quel ricco è l'uomo che si costruisce da sé, che non ha bisogno degli altri, che non dà uno spazio a Dio nella propria vita. Fermiamoci un attimo su questo aspetto. Se si pone attenzione alla dinamica della parabola, ci rendiamo subito conto che ciò che avviene non ha nulla di immorale. Potremmo immaginare quell'uomo come un grande lavoratore

che ha avuto fortuna. Tutto questo gli permette di raggiungere una discreta ricchezza. Avendo così a disposizione molti beni, guadagnati onestamente con il suo lavoro, si sente sicuro e può così godere di ciò che ha: «Hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti» (Lc 12,19). Non è forse questo, spesso, il ragionamento di noi uomini? E chi potrebbe dire che è immorale? È un ragionamento ovvio, giusto. Per noi uomini, ma non per Dio. Perché? Anzitutto perché la vita, nella sua realtà più profonda, non può dipendere da un bene materiale. Questo deve essere al servizio della vita, ma per aprirla a qualcosa di più grande, non per catturarla e illuderla di un sicurezza che è, alla fine, molto fragile: la «vita non dipende da ciò che egli possiede» (12,15). Ma soprattutto il ragionamento compiuto da quell'uomo è lontano dal mondo di Dio, perché è un ragionamento solitario, come una spirale che avvolge l'uomo e lo chiude in una solitudine di morte. Quell'uomo ragiona tra sé; tutto è declinato con il pronome «mio» (i miei raccolti, i miei magazzini, i miei beni, la mia anima). Non c'è posto per gli altri. Quel ricco è un uomo che «accumula tesori per sé» (12,21); non c'è spazio nella sua vita per parole come «condivisione», «dono», «gli altri», «noi». E non c'è spazio nemmeno per Dio. Ed è questo che impressiona nella parabola. Lo spazio che quell'uomo nega a Dio nella sua vita non deriva da una negazione di Dio: quel ricco non è un ateo. Dio non entra nella sua vita semplicemente perché ne è indifferente. Questa è la stoltezza che gli viene rinfacciata

da quella voce fuori campo, che è come un amaro risveglio alla verità della vita, della sua vita.

Questo è il salto di qualità che Gesù vuole far compiere a tutti quegli uomini che ragionano come quel ricco, a ciascuno di noi. Gesù ci dice che qui e ora noi giochiamo il senso e la riuscita della nostra vita. E possiamo giocarlo come quell'uomo ricco, illudendoci di gestirla in modo autonomo, illudendoci di assicurarla con ciò che possediamo e rischiando di trasformarla in un luogo ingombro di beni che soffocano i valori più veri. Oppure possiamo giocarla in comunione con Dio, consapevoli che tutto ciò che facciamo deve essere aperto a lui; consapevoli che ciò che conta è la ricerca del suo Regno e della sua volontà anche negli aspetti più semplici, quotidiani e materiali della vita; consapevoli che la nostra esistenza non può essere declinata con il solo pronome «io», ma deve aprirsi al «tu», al «noi», cioè essere capace di gratuità, anche attraverso i beni materiali; consapevoli che la vera vita è arricchirsi presso Dio, amando lui e i fratelli che pone sul nostro cammino. Sta a noi accogliere questa sapienza e su di essa impostare la nostra vita, oppure illuderci di possederla ma sentendoci dire, prima o poi (e forse anche dalla voce della nostra coscienza): «Stolto [...] quello che hai preparato, di chi sarà?» (12,20).

*Signore, nelle tue mani è la nostra vita e solo in te essa può trovare pienezza e compimento. Purifica i nostri desideri, liberaci da tutto ciò che soffoca e distrugge il senso profondo e la verità della nostra vita, rendici insoddisfatti perché sappiamo cercare ciò che può colmare il nostro cuore, aprici al dono e alla condivisione.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici e anglicani**

Ignazio di Loyola, sacerdote, fondatore della Compagnia di Gesù (1556).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e giusto Eudocimo (840).

### **Copti ed etiopici**

Abba Anub di Alessandria, martire (III sec.).

### **Luterani**

Bartolomé de Las Casas (1566).

*S. Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della Chiesa (mem.)*

## LUNEDÌ 1 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio,  
l'infinito mistero.*

#### **Salmo** CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida,  
assetata, senz'acqua.

Così nel santuario  
ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza  
e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore  
vale più della vita,  
le mie labbra  
canteranno la tua lode.

Così ti benedirò  
per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose  
ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto  
di te mi ricordo

e penso a te  
nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia  
all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare» (*Mt 14,16*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Benedici questo tempo, o Signore!**

- Perché troviamo, in questo mese di agosto, momenti di pace, di silenzio, di solitudine, nei quali coltivare l'intima comunione con te.
- Perché impariamo a non temere i momenti di silenzio e di solitudine e ci disponiamo a viverli come momenti preziosi di incontro con noi stessi.
- Perché la preghiera diventi il ritmo della nostra quotidianità e ci aiuti a ritrovare sempre il nostro centro.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato  
dello spirito di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

### **COLLETTA**

O Dio, che fai sorgere nella tua Chiesa forme sempre nuove di santità, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria [de' Liguori], per ricevere la sua stessa ricompensa nei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 28,1-17

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>In quell'anno, all'inizio del regno di Sedecia, re di Giuda, nell'anno quarto, nel quinto mese, Anania, figlio di Azzur, il profeta di Gàbaon, mi riferì nel tempio del Signore sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo: <sup>2</sup>«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Io romperò il giogo del re di Babilonia! <sup>3</sup>Entro due anni farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi del tempio del Signore che Nabucodònosor, re di

Babilonia, prese da questo luogo e portò in Babilonia. <sup>4</sup>Farò ritornare in questo luogo – oracolo del Signore – Ieconìa, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che andarono a Babilonia, poiché romperò il giogo del re di Babilonia». <sup>5</sup>Il profeta Geremìa rispose al profeta Anania, sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo, che stavano nel tempio del Signore. <sup>6</sup>Il profeta Geremìa disse: «Così sial Così faccia il Signore! Voglia il Signore realizzare le cose che hai profetizzato, facendo ritornare gli arredi nel tempio e da Babilonia tutti i deportati. <sup>7</sup>Tuttavia ascolta ora la parola che sto per dire a te e a tutto il popolo. <sup>8</sup>I profeti che furono prima di me e di te dai tempi antichissimi profetizzarono guerra, fame e peste contro molti paesi e regni potenti. <sup>9</sup>Il profeta invece che profetizza la pace sarà riconosciuto come profeta mandato veramente dal Signore soltanto quando la sua parola si realizzerà». <sup>10</sup>Allora il profeta Anania strappò il giogo dal collo del profeta Geremìa, lo ruppe <sup>11</sup>e disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore: A questo modo io romperò il giogo di Nabucodònosor, re di Babilonia, entro due anni, sul collo di tutte le nazioni». Il profeta Geremìa se ne andò per la sua strada.

<sup>12</sup>Dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo che il profeta Geremìa portava sul collo, fu rivolta a Geremìa questa parola del Signore: <sup>13</sup>«Va' e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno, ma io, al suo posto,

ne farò uno di ferro. <sup>14</sup>Infatti, dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Pongo un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni perché siano soggette a Nabucodònosor, re di Babilonia, e lo servano; persino le bestie selvatiche gli consegnano».

<sup>15</sup>Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: «Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato e tu induci questo popolo a confidare nella menzogna; <sup>16</sup>perciò dice il Signore: Ecco, ti faccio sparire dalla faccia della terra; quest'anno tu morirai, perché hai predicato la ribellione al Signore». <sup>17</sup>In quello stesso anno, nel settimo mese, il profeta Anania morì. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

118 (119)

**Rit. Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

<sup>29</sup>Tieni lontana da me la via della menzogna,  
donami la grazia della tua legge.

<sup>43</sup>Non togliere dalla mia bocca la parola vera,  
perché spero nei tuoi giudizi. **Rit.**

<sup>79</sup>Si volgano a me quelli che ti temono  
e che conoscono i tuoi insegnamenti.

<sup>80</sup>Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti,  
perché non debba vergognarmi. **Rit.**

<sup>95</sup>I malvagi sperano di rovinarmi;  
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.  
<sup>102</sup>Non mi allontanano dai tuoi giudizi,  
perché sei tu a istruirmi. **Rit.**

Rit. **Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

### **CANTO AL VANGELO**

MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

### **VANGELO**

MT 14,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città.

<sup>14</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

<sup>15</sup>Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». <sup>16</sup>Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da

mangiare». <sup>17</sup>Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». <sup>18</sup>Ed egli disse: «Portatemeli qui».

<sup>19</sup>E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. <sup>20</sup>Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. <sup>21</sup>Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, che hai concesso a sant'Alfonso Maria la grazia di celebrare questi misteri offrendo se stesso come sacrificio santo a te consacrato, infiamma i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai fatto del santo vescovo Alfonso Maria un fedele ministro e apostolo dell'eucaristia, concedi ai tuoi fedeli di parteciparvi assiduamente per cantare in eterno la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

### **Non senza di noi!**

Potremmo chiederci come mai il Signore Gesù non opera il suo miracolo da solo, anche per dare una lezione di compassione ai suoi discepoli che gli consigliano di rimandare via la folla senza troppi complimenti. Il Signore sembra non voler nutrire la folla affamata senza che i discepoli ne siano coinvolti e si sentano coinvolti in questo processo di partecipazione al banchetto della vita aperto a tutti indistintamente. Per questo il Signore cerca di aiutare e quasi spingere i discepoli a entrare in quel medesimo dinamismo di vita donata che ha portato alla morte del Battista quale testimone del Regno che viene. La «compassione» (Mt 14,14) non è semplicemente un sentimento divino, ma deve diventare la nota dominante del nostro cammino di umanità. Al banchetto che si è appena celebrato nel palazzo di Erode, e che ha portato a trasformare la testa del Battista in una «portata», si sostituisce una mensa imbandita nel deserto nella più grande semplicità. Se la testa del Battista non parla più, il pane condiviso diventa una parola di vita che permette la vita di tutti e per tutti.

Il Signore Gesù chiede ai suoi discepoli di entrare nella logica inversa a quella di Erode e della sua corte: «Voi stessi date loro da mangiare» (14,16). Si tratta di abbracciare con decisione e con amore lo «svantaggio» dell'amore donato, piuttosto che vivere nella logica del potere che non ha riguardo se non per il proprio

interesse che rischia di diventare capriccio. Il solo potere che il Signore trasmette ai suoi discepoli e alla Chiesa è quello di darsi, accettando di dare tutto e senza pensare al proprio interesse.

Nella prima lettura, alla fine, Anania muore – nel tempo indicato dal profeta Geremia –, in questo modo – sub contrario – viene rivelato un dato di fondamentale importanza: la predicazione del «profeta di Gàbaon» (Ger 28,1) era falsa perché, in realtà, non gli costava il prezzo di un coinvolgimento reale. In ogni tempo, anche nel nostro, ciascuno di noi può cadere nella trappola di essere troppo sensibile ad annunci di facili e «provvidenzialistiche» soluzioni, ma che in realtà non richiedono nulla in termini di dedizione e di perdita personali. La Parola di Dio si realizza sempre attraverso la nostra capacità di entrare in prima persona nel disegno di Dio. Per essere autenticamente profeti del Signore non basta essere dei semplici banditori, ma bisogna che la salvezza si offra attraverso il dono – talora assai oneroso – della nostra vita fatta in prima persona. Come ricordava papa Giovanni Paolo II: «Nell'eucaristia il nostro Dio ha manifestato la forma estrema dell'amore, rovesciando tutti i criteri di dominio che reggono troppo spesso i rapporti umani e affermando in modo radicale il criterio del servizio».<sup>1</sup>

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, lettera apostolica *Mane Nobiscum Dominum*, n. 27.

*Signore, donaci di accettare la fatica di ogni giorno nel dare la nostra vita sul piatto della storia, perché i nostri fratelli possano essere nutriti da una compassione autentica e sempre più creativa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa (1787).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Inizio quaresima della Dormizione (digiuno della Madre di Dio); memoria dei sette santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre sotto Antioco IV Epifane (168 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione di Enoch, profeta.

### **Luterani**

Gustav Werner (1887).

S. Eusebio di Vercelli, vesc. – S. P. Giuliano Eymard, presb. (mf)

## MARTEDÌ 2 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

#### Salmo CF. SAL 63 (64)

Ascolta, o Dio,  
la voce del mio lamento,  
dal terrore del nemico  
proteggi la mia vita.  
Tienimi lontano  
dal complotto dei malvagi,  
dal tumulto  
di chi opera il male.

Affilano la loro lingua  
come spada,

scagliano come frecce  
parole amare  
per colpire di nascosto  
l'innocente;  
lo colpiscono all'improvviso  
e non hanno timore.

Si ostinano a fare il male,  
progettano

di nascondere tranelli;  
dicono: «Chi potrà vederli?». Tramano delitti,  
attuano le trame  
che hanno ordito;  
l'intimo dell'uomo  
e il suo cuore: un abisso!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Così dice il Signore: La tua ferita è incurabile, la tua piaga è molto grave. Nessuno ti fa giustizia; per un'ulcera vi sono rimedi, ma non c'è guarigione per te (*Ger 30,12-13*).

## Lode e intercessione

**Rit.:** Fascia le nostre ferite, Signore.

- Quelle che conosciamo e quelle che nascondiamo a noi stessi.
- Quelle che abbiamo ricevuto e quelle che abbiamo inferte.
- Le ferite antiche e quelle che verranno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

### **COLLETTA**

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 30,1-2.12-15.18-22

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>1</sup>Parola rivolta a Geremìa da parte del Signore: <sup>2</sup>«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Scriviti in un libro tutte le cose che ti ho detto. <sup>12</sup>Così dice il Signore: La tua ferita è incurabile, la tua piaga è molto grave. <sup>13</sup>Nessuno ti fa giustizia; per un'ulcera vi sono rimedi, ma non c'è guarigione per te. <sup>14</sup>Ti hanno dimenticato tutti i tuoi amanti, non ti cercano più; poiché ti ho colpito come colpisce un nemico, con un castigo spietato, per la tua grande iniquità, perché sono cresciuti i tuoi pecca-

ti. <sup>15</sup>Perché gridi per la tua ferita? Incurabile è la tua piaga. Ti ho trattato così per la tua grande iniquità, perché sono cresciuti i tuoi peccati. <sup>18</sup>Così dice il Signore: Ecco, cambierò la sorte delle tende di Giacobbe e avrò compassione delle sue dimore. Sulle sue rovine sarà ricostruita la città e il palazzo sorgerà al suo giusto posto. <sup>19</sup>Vi risuoneranno inni di lode, voci di gente in festa. Li farò crescere e non diminuiranno, li onorerò e non saranno disprezzati; <sup>20</sup>i loro figli saranno come un tempo, la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me, mentre punirò tutti i loro oppressori. <sup>21</sup>Avranno come capo uno di loro, un sovrano uscito dal loro popolo; io lo farò avvicinare a me ed egli si accosterà. Altrimenti chi rischierebbe la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore. <sup>22</sup>Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio». – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE**

101 (102)

Rit. Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso in tutto il suo splendore.

***oppure: Mostraci, o Dio, il tuo splendore.***

<sup>16</sup>Le genti temeranno il nome del Signore e tutti i re della terra la tua gloria,

<sup>17</sup>quando il Signore avrà ricostruito Sion e sarà apparso in tutto il suo splendore.

<sup>18</sup>Egli si volge alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

<sup>19</sup>Questo si scriva per la generazione futura  
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

<sup>20</sup>«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,

<sup>21</sup>per ascoltare il sospiro del prigioniero,  
per liberare i condannati a morte. **Rit.**

<sup>29</sup>I figli dei tuoi servi avranno una dimora,  
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza.

<sup>22</sup>Perché si proclamino in Sion il nome del Signore  
e la sua lode in Gerusalemme,

<sup>23</sup>quando si raduneranno insieme i popoli  
e i regni per servire il Signore». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 1,49b

**Alleluia, alleluia.**

Rabbi, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Mt 14,22-36

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], <sup>22</sup>subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. <sup>23</sup>Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

<sup>24</sup>La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. <sup>25</sup>Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

<sup>26</sup>Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

<sup>27</sup>Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

<sup>28</sup>Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». <sup>29</sup>Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. <sup>30</sup>Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». <sup>31</sup>E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

<sup>32</sup>Appena saliti sulla barca, il vento cessò. <sup>33</sup>Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

<sup>34</sup>Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. <sup>35</sup>E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati <sup>36</sup>e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

## Balsamo

Più che precedere Gesù sull'altra riva, a noi è dato solo di poter procedere con e come il Signore Gesù cercando di lasciarci accompagnare e guidare dalla sua parola. La sua è una parola che salva per mezzo della sua mano, che ci strappa all'abisso delle nostre pesantezze e zavorre. Esse rischiano di inghiottirci come Pietro. Continuamente anche sulla nostra bocca e, soprattutto, nel nostro cuore deve risuonare l'invocazione: «Signore, salvami!» (Mt 14,30). Un testo di Origene ci aiuta a cogliere il senso più profondo ed esistenziale del passo evangelico che accompagna questa giornata: «Gesù ordinò ai suoi discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. La folla non era in grado di partire verso l'altra sponda, visto che essa non era ebrea, nel senso spirituale della parola che si traduce: "La gente dell'altra riva". Questo invece era il compito dei discepoli di Gesù: partire per l'altra riva, superare quello che è visibile e corporeo, queste realtà temporanee, e giungere per primi a quelle cose invisibili ed eterne».<sup>1</sup> Ciò che Origene, secondo la sensibilità propria del suo cuore e del suo tempo, interpreta in senso escatologico, possiamo interpretarlo da parte nostra in modo esistenziale. Il testo suona,

<sup>1</sup> ORIGENE, *Commento al Vangelo di Matteo* 11,5.

infatti, molto energico: «Subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva» (Mt 14,22). Per riprendere l'interpretazione di Origene potremmo dire che il Signore Gesù costringe i discepoli, e quindi anche noi, a diventare sempre più «ebrei», nel senso di essere «gente dell'altra riva», persone capaci di non fermarsi ma di procedere sempre oltre, fino a essere capaci di precedere non per procedere da soli – sarebbe non solo pericoloso, ma persino impossibile – ma per essere da lui raggiunti ed essere messi in condizione di sperimentare noi stessi come bisognosi di salvezza.

Come nell'Esodo alla traversata del mare segue il dono della manna, così nel vangelo – in senso inverso – al dono del pane segue la traversata del lago. Come gli ebrei in cammino dall'Egitto verso la terra della libertà sono subito appesantiti dalla paura e dalla mormorazione, così la Chiesa nascente è già segnata da una fede spesso vacillante: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (14,31). Il Signore Gesù raggiunge i suoi discepoli «sul finire della notte» (14,25) trasformando ogni notte in un'aurora pasquale in cui risplende la luce della sua presenza, che si dona a chiunque si trovi oberato dal peso di un dolore che rischia di far naufragare la speranza e annegare la gioia: «Gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello» (14,35-36). Se il profeta Geremia ci ricorda che «la tua ferita è incurabile, la tua piaga è molto grave» (Ger 30,12), il Signore Gesù si fa balsamo per ogni ferita e cicatrizzante per ogni piaga.

Ogni giorno siamo chiamati a pesare la nostra vita sulla bilancia i cui due piatti sono la paura, sempre troppo pesante, e la fede, non solo sempre più leggera ma alleggerente.

*Signore Gesù, fa' di noi dei pellegrini della speranza che non si sedentarizzano nelle proprie paure e sanno gridare a te per essere salvati e sanati. Fa' di noi dei testimoni affidabili della forza della tua mano, che ci salva perché ci tiene avvinti alla vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Eusebio di Vercelli, vescovo (371); Pietro Giuliano Eymard, sacerdote (1868).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione delle reliquie del santo protomartire e arcidiacono Stefano (V sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giuseppe il Giusto, protettore di Maria e di Gesù.

### **Luterani**

Christoph Blumhardt, testimone della fede (1919).

# MERCOLEDÌ 3 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Dio,  
rinnovaci il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

### Salmo CF. SAL 51 (52)

Perché ti vanti del male,  
o prepotente?  
Dio è fedele ogni giorno.  
Tu escogiti insidie;  
la tua lingua  
è come lama affilata,  
o artefice d'inganni!

Tu ami il male invece del bene,  
la menzogna  
invece della giustizia.  
Tu ami  
ogni parola che distrugge,  
o lingua d'inganno.

Perciò Dio  
ti demolirà per sempre,  
ti spezzerà  
e ti strapperà dalla tenda  
e ti sradicherà  
dalla terra dei viventi.

I giusti vedranno  
e avranno timore

e di lui rideranno:  
«Ecco l'uomo che non ha posto  
Dio come sua fortezza,  
ma ha confidato  
nella sua grande ricchezza  
e si è fatto forte  
delle sue insidie».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace (*Ger 31,2*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Donaci la tua pace, Signore.**

- Perché siamo costruttori di pace.
- Perché abbiamo il coraggio di perdonare.
- Perché sappiamo sempre ricominciare.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

### COLLETTA

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GER 31,1-7

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>1</sup>«In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele ed esse saranno il mio popolo. <sup>2</sup>Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». <sup>3</sup>Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. <sup>4</sup>Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. <sup>5</sup>Di

nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. <sup>6</sup>Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfrain: “Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio”. <sup>7</sup>Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** GER 31,10-13

Rit. Il Signore ci custodisce  
come un pastore il suo gregge.

<sup>10</sup>Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciatela alle isole più lontane e dite:  
«Chi ha disperso Israele lo raduna  
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». Rit.

<sup>11</sup>Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,  
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.  
<sup>12</sup>Verranno e canteranno inni sull’altura di Sion,  
andranno insieme verso i beni del Signore. Rit.

<sup>13</sup>La vergine allora gioirà danzando  
e insieme i giovani e i vecchi.  
«Cambierò il loro lutto in gioia,  
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». Rit.

**CANTO AL VANGELO**

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mt 15,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. <sup>22</sup>Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». <sup>23</sup>Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». <sup>24</sup>Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

<sup>25</sup>Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». <sup>26</sup>Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>27</sup>«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

<sup>28</sup>Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Distanza**

Spesso il Signore Gesù, soprattutto quando interviene per soccorrere e guarire, si fa prossimo non senza creare continuamente una prossimità di cui è parte integrante una certa distanza. Nel caso del vangelo di quest'oggi la cosa è assai evidente, persino un po' troppo forte: «Ma egli non le rivolse neppure una parola» (Mt

15,23). Questa distanza è necessaria, perché nasca la parola come indizio di un processo interiore di chiarificazione del bisogno e di puntualizzazione del desiderio. Dal cuore di questa madre, in grande pena per la sorte della propria figlia, sorge dapprima una domanda che suona così: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demanio» (15,22). Il silenzio di Gesù e la sua puntualizzazione: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele» (15,24) permette alla donna di fare un passo ulteriore, concentrando l'attenzione completamente su se stessa: «Signore, aiutami!» (15,25).

È necessario per questa donna, come per ciascuno di noi quando ci troviamo in angoscia non solo per noi stessi ma talora, ancora più dolorosamente, per le persone che ci sono care, discendere ancora più profondamente fino alla radice del grido che sale dal nostro cuore, per capire meglio che cosa veramente ci sta a cuore per poter formulare la preghiera non solo in modo più preciso, ma anche in modo più vero. La resistenza del Signore ha un valore pedagogico che permette a questa donna di prendersi cura della sorte di sua figlia, senza però identificarsi in essa. Il Signore Gesù non solo si mostra pedagogo capace di portare coloro che si rivolgono a lui alla radice del proprio essere, ma pure rivela come l'atteggiamento dei discepoli non gli appartenga affatto. I discepoli pregano a loro volta il Signore Gesù, ma più per essere liberati dall'imbarazzo che per esercitare la compassione: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!» (15,23).

Il Signore non acconsente alle nostre preghiere per non essere più disturbato, ma ascolta attraverso le nostre preghiere ciò di cui veramente abbiamo bisogno e ci viene incontro, piuttosto, dedicandoci più tempo che non liquidandoci nel modo più veloce possibile. Così la distanza e quel senso di sospetto che apre il racconto, in realtà, si rivelano infine la porta attraverso cui si consuma un di più di comunione, di ascolto, di compassione... di ammirazione: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri» (15,28). Questa donna avrebbe potuto fare sue le parole del profeta Geremia: «Da lontano mi è apparso il Signore» (Ger 31,3). Il Signore Gesù ci aiuta a passare da un modo di relazionarci a lui pieno di rispetto, certo, ma formale, a un incontro reale con la sua persona che esige una buona dose di lotta e persino di contraddittorio. La nostra relazione con Dio non è un cerimoniale minuziosamente regolato in anticipo, ma è una vera avventura d'incontro impossibile senza un vero scontro.

*Signore Gesù, la tua distanza ci fa soffrire e il tuo silenzio ci turba fino a farci sentire abbandonati e incompresi. Aiutaci a lasciarci educare alla libertà accettando di guardare la nostra stessa sofferenza con larghezza d'animo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Martino, eremita (580).

### **Ortodossi**

Memoria dei nostri santi padri Isacco, Dalmazio e Fausto di Costantinopoli, igumeni (IV-V sec.).

### **Luterani**

Giovanna, Maria di Cleofe e Salome, donne portatrici di mirra; Josua Stegmann, poeta (1623).

S. Giovanni Maria Vianney, presbitero (memoria)

**GIOVEDÌ 4 AGOSTO**

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,*

*che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 63 (64)

Si ostinano a fare il male,  
progettano di nascondere  
tranelli;  
dicono: «Chi potrà vederli?».  
Tramano delitti,  
attuano le trame  
che hanno ordito;

l'intimo dell'uomo  
e il suo cuore: un abisso!

Ma Dio li colpisce  
con le sue frecce:  
all'improvviso sono feriti,  
la loro stessa lingua  
li manderà in rovina,  
li manderà in rovina,  
chiunque, al vederli,  
scuoterà la testa.

Allora ognuno  
sarà preso da timore,  
annuncerà le opere di Dio  
e saprà discernere il suo agire.

Il giusto gioirà nel Signore  
e riporrà in lui  
la sua speranza:  
si glorieggeranno  
tutti i retti di cuore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato (Ger 31,34).**

## Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, o Signore!**

- Perché hai scritto la tua legge nei nostri cuori e vi hai impresso il desiderio di te.
- Perché hai perdonato le nostre iniquità e ti sei dimenticato di tutte le nostre colpe.
- Perché hai posto dentro ciascuno di noi, dal più piccolo al più grande, un Maestro che ci istruisce e ci guida.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 131,9

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia ed esultino i tuoi santi.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, che hai fatto di san Giovanni Maria [Vianney] un pastore mirabile per lo zelo apostolico, per la sua intercessione e il suo esempio, fa' che con la nostra carità guadagniamo a Cristo i fratelli e godiamo, insieme con loro, la gloria senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 31,31-34

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>31</sup>«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. <sup>32</sup>Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

<sup>33</sup>Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge

dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. <sup>34</sup>Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

50 (51)

Rit. **Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>15</sup>Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

MT 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 16,13-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

<sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

<sup>17</sup>E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. <sup>18</sup>E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. <sup>19</sup>A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

<sup>20</sup>Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

<sup>21</sup>Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli

anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

<sup>22</sup>Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai».

<sup>23</sup>Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Signore, i doni deposti sul tuo altare nella memoria di san Giovanni Maria [Vianney] e come per la forza di questi divini misteri lo hai coronato di gloria, così dona a noi l'abbondanza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. MT 24,46-47

Beato quel servo che il Signore, arrivando,  
troverà vigilante:  
lo metterà a capo di tutti i suoi beni.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo banchetto del cielo, Dio onnipotente, rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene, perché, celebrando la memoria di san Giovanni Maria [Vianney], custodiamo integro il dono della fede e camminiamo sulla via della salvezza da lui indicata. Per Cristo nostro Signore.

### **Uomini davanti a Dio**

Tre testi di rara bellezza, che accompagnano spesso il cammino del credente nel suo pellegrinaggio di fede: Geremia, Davide e Gesù... infine Pietro. Sembra che ci siano tutti e, cosa ancora più essenziale, al livello più importante: quello del cuore. Nel salmo responsoriale ripetiamo ancora una volta le parole di Davide, che sono la preghiera di ogni uomo e donna con un minimo di consapevolezza: «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo» (Sal 50[51], 12). Ripetendo la preghiera di Davide in uno dei momenti più difficili e significativi del suo percorso di uomo, di credente e di re, siamo invitati non solo a chiedere la purificazione del nostro cuore e della nostra vita intera, ma a impetrarla come rafforzamento del nostro essere persone. Nessuna purezza angelicata, dis-incarnata o de-storicizzata. Al contrario, siamo di fronte a una santità che affonda le sue radici nel reale concreto e si eleva al di sopra di ogni tentazione di ripiegamento o – peggio ancora – di «impeachment» spirituale. La preghiera di Davide è come la regola sempre «nuova» (Ger 31,31) del nostro rapportarci al desiderio di Dio: «Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore» (31,33).

Un versetto sicuramente conosciuto, ruminato e particolarmente amato dal Signore Gesù. Questo versetto di Geremia è uno dei capisaldi del rinnovamento spirituale in seno a Israele, di cui il

Signore Gesù fu dapprima discepolo e poi insigne e autorevole maestro. L'eterno conflitto tra religione esteriore, fatta di pratiche e di convenzioni, e vita di fede interiore, tutta centrata sull'adesione del cuore a un Dio che si comporta come uno sposo amante di ogni sua creatura... è sempre sotto i nostri occhi e nelle intime pieghe della nostra intima ricerca spirituale. Un raggio di questo conflitto lo possiamo cogliere nella domanda che il Signore Gesù pone ai suoi discepoli a «Cesarèa di Filippo» (Mt 16,13). Una domanda con cui lo stesso «Maestro e Signore» (Gv 13,13) chiede, in realtà, ai suoi discepoli-amici di comprendere se stesso e abbracciare fino in fondo la sua vocazione e la sua missione. Alla prima domanda circa quello che dice «la gente» (Mt 16,13) segue una domanda assai più impegnativa: «Ma voi, chi dite che io sia?» (16,15). Il Signore ha bisogno di una risposta che venga «da dentro», dal cuore dei suoi discepoli, e che sia il frutto della loro esperienza di intimità. La risposta di Pietro è importante e fondamentale, non perché «dogmaticamente» esatta, ma perché spontanea, immediata, di cuore: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (16,16). Si potrebbe parafrasare, senza tradire: «Tu sei tutto!».

Su «questa pietra» (16,18) si fonda la Chiesa! Sono queste le «chiavi del regno» (16,19) con cui possiamo aprire tutto e mettere così a disposizione dell'umanità la totalità dei doni di Dio per ogni uomo e donna: la nostra adesione di cuore e la nostra risposta da dentro al mistero di Gesù come rivelazione di Dio. Naturalmente,

come per Pietro, anche per ciascuno di noi dopo questo passo di adesione «di cuore» è necessario fare un altro passo, quello di accettare tutte le conseguenze dell'intimità imparando a pensare «secondo Dio» e non «secondo gli uomini» (16,23). Non basta «conoscere il Signore» (cf. Ger 31,34), bisogna anche imitare il Signore cominciando a pensare con il cuore, senza timore e apertamente.

*Signore Gesù, interrogaci ogni giorno su quello che pensiamo di te. Non dare tregua all'intelligenza del nostro amore per te, affinché ogni giorno possa essere una tappa stupenda e imperdibile nel nostro itinerario di conoscenza, di adesione, di amore nel desiderio non solo di sentire e di sapere, ma pure di condividere.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, presbitero (1859).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei sette fanciulli di Efeso e della santa martire Eudocia (sotto Traiano, 98-117).

### **Copti ed etiopici**

Maria Maddalena.

*Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (mem. fac.)*

## VENERDÌ 5 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte  
noi siamo innanzi a te,  
o fonte della luce;  
in noi la lode  
celebra al di là di quest'ora,  
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,  
noi siamo innanzi a te,  
rivolti alla tua casa;  
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:  
«Vieni al Padre».*

#### Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,  
o Dio, in Sion,  
a te si sciolgono i voti.  
A te, che ascolti la preghiera,  
viene ogni mortale.  
Pesano su di noi  
le nostre colpe,  
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto  
perché ti stia vicino:  
abiterà nei tuoi atrii.  
Ci sazieremo  
dei beni della tua casa,  
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi  
della tua giustizia,  
tu ci rispondi, o Dio,  
nostra salvezza,  
fiducia degli estremi confini  
della terra  
e dei mari più lontani.

Tu rendi saldi i monti  
con la tua forza,  
cinto di potenza.  
Tu plachi il fragore del mare,  
il fragore dei suoi flutti,  
il tumulto dei popoli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà»  
*(Mt 16,24-25).*

## Lode e intercessione

**Rit.: Apri il nostro cuore, Signore!**

- Affinché comprendiamo che è il legno della croce l'albero della Vita.
- Affinché comprendiamo che è solo perdendo che troveremo, che è solo lasciando che ritroveremo.
- Affinché accettiamo di portare la nostra croce, nella certezza che, sul tuo esempio e con il tuo aiuto, abbiamo la forza per poterlo fare.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

### **COLLETTA**

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** NA 2,1.3; 3,1-3.6-7

Dal libro del profeta Naum

<sup>1</sup>Ecco sui monti i passi d'un messaggero che annuncia la pace! Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, poiché il malvagio non passerà più su di te: egli è del tutto annientato. <sup>3</sup>Infatti il Signore restaura il vanto di Giacobbe, rinnova il vanto d'Israele, anche se i briganti li hanno depredati e saccheggiano i loro tralci. <sup>3,1</sup>Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, che non cessa di depredare! <sup>2</sup>Sibilo di frusta, fracasso di ruote, scalpitio di cavalli,

cigolio di carri, <sup>3</sup>cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade, scintillare di lance, feriti in quantità, cumuli di morti, cadaveri senza fine, s'inciampa nei cadaveri. <sup>6</sup>«Ti getterò addosso immondizie, ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio. <sup>7</sup>Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te e dirà: “Nìnive è distrutta! Chi la compiangerà? Dove cercherò chi la consoli?”». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

DT 32,35-41

**Rit. Il Signore farà giustizia al suo popolo.**

***oppure:* Salvaci, Signore, e donaci la vita.**

<sup>35</sup>Sì, vicino è il giorno della loro rovina  
e il loro destino si affretta a venire.

<sup>36</sup>Perché il Signore farà giustizia al suo popolo  
e dei suoi servi avrà compassione. **Rit.**

<sup>39</sup>Ora vedete che io, io lo sono  
e nessun altro è dio accanto a me.  
Sono io che do la morte e faccio vivere;  
io percuoto e io guarisco. **Rit.**

<sup>41</sup>Quando avrò affilato la folgore della mia spada  
e la mia mano inizierà il giudizio,  
farò vendetta dei miei avversari,  
ripagherò i miei nemici. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 16,24-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>24</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>25</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

<sup>26</sup>Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

<sup>27</sup>Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

<sup>28</sup>In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Pace**

In tutta verità si potrebbe applicare proprio al Signore Gesù la parola del profeta Naum: «Ecco sui monti i passi d'un messaggero che annuncia la pace!» (Na 2,1). Cosa mai annuncia questo araldo di pace, se non il massimo che ci si possa aspettare come promessa e come possibile orizzonte di speranza: «In verità io

vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non morranno, prima di aver visto venire il Figlio con il suo regno» (Mt 16,28). Una proclamazione solenne che il Signore rivolge oggi alla Chiesa, all'Umanità, a ciascuno dei suoi discepoli, a ciascuno di noi. Ora tocca a noi di desiderare dal profondo del nostro cuore di essere nel numero di questi «alcuni» e di fare tutto ciò che ci è possibile e che si richiede da noi perché questa parola possa compiersi, nella concretezza e nei limiti propri della nostra vita, per la salvezza e la gioia di tutto il mondo. La parola del Signore e la profezia di Naum è come se si rincorressero e si baciassero: «Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, poiché il malvagio non passerà più su di te: egli è del tutto annientato» (Na 2,1). Ma quale festa più grande si può immaginare, di quella che si scatena nel cuore di chi sa dare tutto di sé per entrare nel Regno e vivere, già in terra e nel tempo presente, della sua logica e del suo respiro? Naturalmente, nel contesto della solenne promessa che si trasforma in un'esigente sfida per il discepolo, la parola così forte del vangelo di oggi si carica di una forza di speranza ineguagliabile: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Del resto, come potremmo mai immaginarci con il Signore Gesù a spalle vuote?! È più che naturale che quando si entra in relazione con una persona si cerchi di entrare nel suo mondo, nel suo linguaggio, nel suo stile. Entrare nello stile del Signore Gesù significa proprio avere grandi sogni e orizzonti immensi, perseguiti con tutti se

stessi a rischio della stessa vita... portando in spalla la «croce» di se stessi, senza frignare e senza patetiche lamentele.

La parola del Signore è chiara: «Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria anima?» (16,26). La parola del profeta è altrettanto chiara, nel caso in cui si scendesse a patti con la propria coscienza fino a perdere la propria anima: «Dove cercherò chi la consoli?» (Na 3,7). La consolazione dell'anima, infatti, non può affatto venire da fuori ma solo dalle sue stesse profondità, ed è una realtà che può avere come autore e testimone solo e soltanto «il Figlio dell'uomo [...] nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli» (Mt 16, 27). Solo questo sguardo sull'intimo di noi stessi a partire dalla stessa vita di Dio potrà salvarci dal pericolo di impantanarci nella realtà «sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine» (Na 3,1) che tenta in mille modi di toglierci la speranza di far parte di coloro che «non morranno, prima di aver visto venire il Figlio»... con gli occhi dell'«anima».

*Signore Gesù, consola il nostro cuore e allarga gli orizzonti della nostra anima, perché possiamo vedere ciò che è nascosto agli occhi di chi non vede oltre se stesso: il tuo Regno ci sorprenda con la sua dolce luce che mai abbaglia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia della santa Trasfigurazione del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; Eusinio di Antiochia, martire (362).

### **Copti ed etiopici**

Traslazione del corpo di Andrea, apostolo (357).

### **Anglicani**

Osvaldo, re di Northumbria, martire (642).

### **Luterani**

Franz Härter, padre delle Diaconesse di Strasburgo (1874).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

*Martiri ebrei di Kitzingen.* Il 5 agosto del 1243, nella città bavarese di Kitzingen, diversi ebrei ed ebree sono giudicati e torturati, perché sospettati d'aver utilizzato del sangue umano per festeggiare la Pasqua.

*Trasfigurazione del Signore (festa)*

**SABATO 6 AGOSTO**

XVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (TUROLDO)

*Ancora e sempre  
sul monte di luce  
Cristo ci guidi  
perché comprendiamo  
il suo mistero di Dio e di uomo,  
umanità che si apre al divino.*

*In lui soltanto l'umana natura  
trasfigurata è presenza divina,  
in lui già ora  
son giunti a pienezza  
giorni e millenni,  
e legge e profeti .*

*Andiamo dunque  
al monte di luce,  
liberi andiamo da ogni possesso:*

*solo dal monte  
possiamo diffondere  
luce e speranza  
per ogni fratello.*

### Salmo CF. SAL 28 (29)

Date al Signore, figli di Dio,  
date al Signore  
gloria e potenza.  
Date al Signore  
la gloria del suo nome,  
prostratevi al Signore  
nel suo atrio santo.

La voce del Signore  
è sopra le acque,  
tuona il Dio della gloria,  
il Signore sulle grandi acque.

La voce del Signore è forza,  
la voce del Signore è potenza.

La voce del Signore  
schianta i cedri,  
schianta il Signore  
i cedri del Libano.  
Fa balzare come un vitello  
il Libano,

e il monte Sirion  
come un giovane bufalo.

La voce del Signore  
saetta fiamme di fuoco,  
la voce del Signore  
scuote il deserto,  
scuote il Signore  
il deserto di Kades.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino (*2Pt 1,19*).

## Lode e intercessione

**Rit.: La tua Parola è luce ai nostri passi!**

- Ti benediciamo, Padre, perché nel buio della storia non ci manca mai la luce di una Parola esigente ed efficace.
- Ti rendiamo grazie per averci dato in Gesù di ascoltare non una legge o un libro, ma un cuore di carne e un soffio di vita come i nostri.
- Invochiamo il tuo Spirito su tutte le Chiese e le comunità ecclesiali, perché ascoltino il Figlio oggi e lo diano da ascoltare a chi cerca.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. MT 17,5

Nella nube luminosa apparve lo Spirito Santo  
e si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

*Gloria*

p. 632

## **COLLETTA**

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

⁹Io continuavo a guardare, quand'ebbero collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il

suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. <sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**oppure:** 2PT 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>16</sup>vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

<sup>17</sup>Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». <sup>18</sup>Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. <sup>19</sup>E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo

oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 96 (97)

Rit. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

<sup>1</sup>Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

<sup>2</sup>Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

<sup>5</sup>I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.

<sup>6</sup>Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

<sup>9</sup>Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 17,5c

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato:

in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 9,28b-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>28</sup>Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. <sup>29</sup>Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sflogorante. <sup>30</sup>Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, <sup>31</sup>apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. <sup>32</sup>Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. <sup>33</sup>Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

<sup>34</sup>Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. <sup>35</sup>E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». <sup>36</sup>Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.— *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito, e cancella i nostri peccati con lo splendore della sua luce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Dinanzi a testimoni da lui prescelti egli rivelò la sua gloria, e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare il cuore dei discepoli a sostenere lo scandalo della croce e preannunciare il compimento, nel corpo di tutta la Chiesa, della gloria che rifulse in lui, suo capo.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1Gv 3,2

Quando Cristo si sarà manifestato, noi saremo simili a lui,  
perché lo vedremo così come egli è.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto ci trasformi, o Padre, a immagine di Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

### **Esodati**

La liturgia della Trasfigurazione è accompagnata da un ricordo personale dell'apostolo Pietro che ha quasi il tono della protesta, oltre che dell'attestazione: «Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte» (2Pt 1,18). Queste parole così solenni e convincenti dell'anziano Simon Pietro ci fanno sorridere di compassione al pensiero che – proprio in quel momento così sublime – ci viene raccontato che lui stesso «non sapeva quello che diceva» (Lc 9,33). Chissà quante volte Pietro ha ripensato al momento in cui, salito con Gesù sul monte «a pregare» (9,28), si trovò davanti a un «volto» (9,29) di Gesù così diverso. Per l'evangelista Luca la trasfigurazione si riassume in due parole semplici e quasi banali: «Cambiò d'aspetto» (v. 29). Il cambiamento che avviene nel Signore Gesù sembra essere il frutto e il segno della sua intensa preghiera. Per questo diventa anche il modello della trasfigurazione di ogni discepolo, che deve avvenire nel cuore perché sia possibile guardare se stessi e il mondo con occhi diversi: più puri e più veri.

Ogni trasfigurazione, come fatica interiore di rettificare il proprio sguardo e illuminare la propria intelligenza, passa per una conversione del nostro modo di guardare al mistero di Dio. Le figure di Elia e Mosè che conversano amabilmente con Gesù «del suo esodo» (9,31) ci rimandano al nostro compito di fare il

punto sul nostro esodo interiore verso «visioni» (Dn 7,13) sempre più compatibili con il cuore e lo sguardo del nostro Maestro e Signore. La trasfigurazione, più che un privilegio, è un compito. Si tratta di salire e di scendere dal monte alla sequela del Maestro per prendere tutto il tempo necessario per rivedere il modo di concepire le proprie speranze, i propri sogni, le proprie immagini di gloria e di successo. L'espressione di Pietro interpreta in realtà più ciò che desidererebbe che non ciò di cui deve prendere atto: «È bello per noi essere qui» (Lc 9,33). Ciò che il Signore vuole condividere con i suoi discepoli attraverso la bellezza è un modello di vita che sia buono e vero, secondo il cuore del Padre. Il Padre prende la parola solo quando la «nube» crea nel cuore dei discepoli un senso di «paura» (9,34). La parola non è solo solenne, è prima di tutto destabilizzante: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!» (9,35).

Mentre i discepoli, e noi con loro, siamo tentati di seguire i nostri occhi e di coltivare immagini abbaglianti e anestetizzanti, il Padre risveglia la nostra attenzione riportando al centro il ruolo dell'ascolto che permette realmente di comprendere il mistero di Cristo e il mistero di ciascuno di noi.

Il desiderio di Pietro è anche il nostro ed è condiviso con ogni creatura su questa terra ma, come è avvenuto per il primo tra gli apostoli e che tutti ben ci rappresenta, va vissuto a guisa di «lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino» (2Pt

1,19). La stella del mattino è il Signore Gesù, che non ci abbaglia ma ci guida gentilmente, perché si compia anche il nostro esodo sul modello del suo stesso «esodo».

*Sii luce gentile per i nostri passi, Signore Gesù! Nella luce del tuo vangelo possiamo trovare il chiarore necessario perché i nostri passi non vaghino dietro alle illusioni, ma possiamo camminare decisamente e gioiosamente come tuoi discepoli intelligenti e operosi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Trasfigurazione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Boris e Gleb, santi che soffrirono la passione (Chiesa russa, 1015).

### **Copti ed etiopici**

Andrea, apostolo; Mercurio ed Efrem del Said, martiri (IV sec.).

XIX domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 7 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;  
da ogni parte  
s'intrecciano cori.  
In schiere candide  
il popolo nuovo  
pure agli increduli  
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,  
o fratelli,  
l'albero verde  
del nuovo giardino:  
or la natura ha finito  
di gemere,  
la vanità della morte è finita!*

*Tu sii per noi  
e per tutti i mortali*

*perenne gioia pasquale,  
o Cristo,  
e quanti sono rinati alla grazia  
al tuo trionfo  
associa e assicura. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 117 (118)

Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa  
tra i rovi,  
ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza  
per farmi cadere,  
ma il Signore  
è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto

è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore  
ha fatto prodezze,  
la destra del Signore  
si è innalzata,

la destra del Signore  
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e  
annuncerò le opere del Signore.  
Il Signore mi ha  
castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato  
alla morte.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno» (*Lc 12,32*).

## Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo Regno, Signore.

- Perché fiorisca la giustizia.
- Perché nessuno faccia paura.
- Perché nessuno abbia paura.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 73,20.19.22

**Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,  
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.**

*Gloria*

p. 632

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, fedele alle tue promesse, che ti sei rivelato al nostro padre Abramo, donaci di vivere come pellegrini in questo mondo, affinché, vigilanti nell'attesa, possiamo accogliere il tuo Figlio nell'ora della sua venuta. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA**    SAP 18,6-9

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] <sup>6</sup>fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

<sup>7</sup>Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. <sup>8</sup>Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

<sup>9</sup>I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    32 (33)

Rit. **Beato il popolo scelto dal Signore.**

<sup>1</sup>Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

<sup>18</sup>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup>per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>22</sup>Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. **Rit.**

**Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 11,1-2.8-19 (LETT. BREVE 11,1-2.8-12)

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. <sup>2</sup>Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

<sup>8</sup>Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

<sup>9</sup>Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. <sup>10</sup>Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

<sup>11</sup>Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. <sup>12</sup>Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discen-

denza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. [13Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. 14Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. 15Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; 16ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. 17Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, 18del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». 19Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.]

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

MT 24,42A.44

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

LC 12,32-48 (LETT. BREVE 12,35-40)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: [<sup>32</sup>«Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. <sup>33</sup>Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. <sup>34</sup>Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.] <sup>35</sup>Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; <sup>36</sup>siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. <sup>37</sup>Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. <sup>38</sup>E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

<sup>39</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.

<sup>40</sup>Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

[<sup>41</sup>Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

<sup>42</sup>Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? <sup>43</sup>Beato quel servo

che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. <sup>44</sup>Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi.

<sup>45</sup>Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire”, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, <sup>46</sup>il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

<sup>47</sup>Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; <sup>48</sup>quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».]

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

## **SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!  
Egli ti sazia con fiore di frumento.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Concordi**

La prima lettura ci porta col cuore al momento della «liberazione» (Sap 18,6) non attraverso un racconto, ma mediante la memoria e la contemplazione della sapienza che nella storia trova le ragioni della speranza: «I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli» (18,9). La riflessione della Lettera agli Ebrei è una memoria grata della lunga catena di concorde fedeltà all'avventura della fede dei nostri padri e delle nostre madri, con una nota che, se può inquietare, in realtà è di grande consolazione: «Nella fede morirono tutto costoro» (Eb 11,13). Ora tocca a noi di dare futuro all'esperienza di fede, attraverso la nostra personale adesione a un cammino che sia segnato da un desiderio di fedeltà creativa a ciò che abbiamo ricevuto in eredità, perché possa essere trasmesso anche a coloro che verranno dopo di noi.

In questo senso la parola del Signore Gesù ci ammonisce, mettendoci davanti alla necessità di prendere sempre più chiara coscienza del dono che abbiamo ricevuto e che include una responsabilità non piccola riguardo a tale dono: «A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più» (Lc 12,48). Una parola che potrebbe inquietarci per il peso di responsabilità che comporta, ma che pure molto ci onora a motivo della fiducia che ci viene data. La fiducia esige sempre una crescente capacità di fedeltà: «Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (12,40). Nella vita di fede c'è sempre un ampio spazio di attesa di cui l'incertezza è parte integrante, perché scava una disponibilità a fare passi inediti senza i quali nessuna vera relazione potrebbe crescere e far crescere.

Eppure, sembra ricordarci il Signore Gesù, nessuna esperienza di fede che sia autentica e realmente compatibile con il vangelo potrà mai contare su grandi numeri e su un successo mondano che non sia ambiguo: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno» (12,32). Ora questo Regno è nelle nostre mani, come una possibilità consegnata e affidata alle nostre mani che continuamente richiede una dedizione completa. Essa passa necessariamente attraverso una presa di coscienza piena della preziosità di un dono di cui godere, e di cui far godere a piene mani e a pieno cuore anche gli altri: «Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore» (12,34).

*Signore Gesù, ogni giorno ripeti al nostro cuore l'invito a non temere. Donaci la grazia e la gioia di sentirci al sicuro sotto il tuo sguardo pieno di misericordia e di bontà. Sia un dono per noi, sia un dono per tutti.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Sisto II papa e compagni martiri (258); Gaetano da Thiene, presbitero (1547).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Domezio il Persiano (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

### **Copti ed etiopici**

Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

### **Anglicani**

John Mason Neale, presbitero e innografo (1866).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

*Tisha be Av.* Il 9 del mese di Av per gli ebrei è giorno di lutto e di digiuno in ricordo della distruzione del Tempio di Gerusalemme.

*S. Domenico, presbitero (memoria)*

**LUNEDÌ 8 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto  
della croce.*

*La tua sete è  
di rivelare al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva nella sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

### Salmo CF. SAL 64 (65)

Gli abitanti  
degli estremi confini  
sono presi da timore  
davanti ai tuoi segni:  
tu fai gridare di gioia  
le soglie dell'oriente  
e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio  
è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento  
per gli uomini.

Così prepari la terra:  
ne irrigi i solchi,  
ne spiani le zolle,

la bagni con le piogge  
e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno  
con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi  
stillano abbondanza.

I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Era circondato da uno splendore simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepì in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra (*Ez 1,27-28*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Rivestiti con la tua gloria!**

- O Signore, che ti mostri a noi nel tempo e nella storia attraverso ogni tuo figlio, donaci la tua luce.
- Ti preghiamo per ogni uomo che è abbattuto dalla sofferenza: percepisca la tua vicinanza e la tua mano sia su di lui.
- Donaci di saper guardare il cielo ogni giorno e di cercarti anche fra le nubi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito  
di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

### **COLLETTA**

Guida e proteggi, o Signore, la tua Chiesa per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico: egli, che fu insigne predicatore della tua verità, sia nostro intercessore davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Ez 1,2-5.24-28c

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>2</sup>Era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachìn, il cinque del mese: <sup>3</sup>la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechièle, figlio di Buzì, nel paese dei Caldèi, lungo il fiume Chebar. Qui fu sopra di lui la mano del Signore. <sup>4</sup>Io guardavo, ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinìo di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un

balenare di metallo incandescente. <sup>5</sup>Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana.

<sup>24</sup>Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali.

<sup>25</sup>Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. <sup>26</sup>Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane. <sup>27</sup>Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore <sup>28</sup>simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepii in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

148

**Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

<sup>1</sup>Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

<sup>2</sup>Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

<sup>11</sup>I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti e i giudici della terra,

<sup>12</sup>i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini

<sup>13</sup>lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:  
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

<sup>14</sup>Ha accresciuto la potenza del suo popolo.  
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,  
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. 2TS 2,14

**Alleluia, alleluia.**

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,  
per entrare in possesso della gloria  
del Signore nostro Gesù Cristo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 17,22-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>22</sup>mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini <sup>23</sup>e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

<sup>24</sup>Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». <sup>25</sup>Rispose: «Sì». Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». <sup>26</sup>Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. <sup>27</sup>Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ascolta con bontà, o Signore, le preghiere che ti presentiamo per l'intercessione di san Domenico, e per la forza di questo sacrificio conferma e proteggi con la tua grazia coloro che difendono la fede. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Fa' che accogliamo con viva fede, o Signore, la forza del sacramento di cui ci siamo nutriti nella memoria di san Domenico; egli, che ha fatto fiorire la tua Chiesa con la predicazione, la sostenga con la sua preghiera. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Delicatezza**

L'evangelista Matteo ci mette di fronte a una delicatezza da parte del Signore, il quale «prevenne» (Mt 17,25) il povero Pietro che doveva sentirsi abbastanza imbarazzato per la richiesta di pagare la tassa per il Tempio. Questo racconto assai particolare, con un modo di pagare le tasse a cui certo non ci dispiacerebbe poter ricorrere, è in realtà un'ulteriore esplicitazione del senso profondo di quella parola sulla Pasqua che il Signore Gesù ha appena annunciato ai suoi discepoli gettandoli nello sconforto: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato...» (17,22). La domanda circa la differenza tra i «figli» e gli «estranei» (17,25) la cui risposta viene a Pietro – immediata ed esatta – sembra essere capovolta dalla scelta del Figlio di assoggettarsi alla regola degli estranei rinunciando così a ogni privilegio. L'ombra luminosa della croce

già si staglia all'orizzonte non solo del cammino del Signore Gesù, ma anche per ciascuno dei suoi discepoli.

La «visione» (Ez 1,28) del profeta Ezechiele si trasforma così come lo sfondo necessario su cui bisogna continuamente rileggere il mistero di una vita, che si consegna rinunciando a ogni forma di privilegio e di esenzione. Se «i figli sono liberi» (Mt 17,26), lo sono proprio nella misura in cui accettano di essere i primi a mettere in gioco la propria vita. La parola che il Maestro sembra quasi sussurrare al suo discepolo: «Prendila e consegnala loro per me e per te» (17,27), diventa una regola di vita segnata dalla logica pasquale della consegna di sé piuttosto che della salvaguardia dei propri privilegi. La difesa e la creazione di un sistema di privilegi rischiano sempre di separare dal flusso della vita, fino a renderci estranei alle dinamiche ordinarie e vitali dell'esistenza. La rivelazione che sembra raggiungerci fino a scuoterci è quella di un Dio cui non dobbiamo pagare nessuna tassa, ma con cui siamo chiamati a giocare la nostra vita in un dinamismo di reciproco dono di cui fa parte una sottile complicità, come quella vissuta tra Pietro e il Signore Gesù.

Non solo tutta la nostra vita, ma persino tutto il nostro combattimento spirituale ha come fine questo processo di auto-riconoscimento che passa attraverso la consapevolezza di essere figli dell'Altissimo. Il Signore Gesù si dona a noi come la porta stretta attraverso cui possiamo entrare in questo mistero di intimità con Dio. La porta non è stretta perché angusta, ma è

stretta per sottrarre a occhi indiscreti le gioie che si vivono nella casa del Padre, le quali non possono essere donate se non a chi desidera aprirsi realmente al dono di una relazione che trasforma il cuore, la mente, le logiche.

*Signore Gesù, ti ringraziamo per quella complicità di figliolanza di cui ci fai dono. Donaci ogni giorno il coraggio di non tirarci indietro da quei cammini di spogliazione interiore che ci permettono di liberare il figlio che portiamo dentro di noi e che, ogni giorno, è chiamato a nascere ancora sempre nuovo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Domenico, sacerdote, fondatore dell'Ordine dei Predicatori (1221).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Emiliano il Confessore, vescovo di Cizico (sotto Leone Armeno, 813-820).

### **Copti ed etiopici**

Baisa di Menuf (IV sec.).

### **Luterani**

Jean Vallière, testimone fino al sangue in Francia (1523).

*S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)*

**MARTEDÌ 9 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per te, Figlio d'uomo,  
il nardo prezioso:  
la vita data  
e più non ripresa;  
per te la lode dalla tua serva.*

*Da te, vero servo,  
la forza d'amare  
nel lungo tempo  
in cui tu ti nascondi: .  
in te trova senso la sofferenza.*

*In te, o Diletto,  
la pace profonda,  
la gioia che non si può  
portar via:  
tu ti doni alla tua serva.*

### Salmo CF. SAL 44 (45)

Ascolta, figlia, guarda,  
porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo  
e la casa di tuo padre;  
il re è invaghito  
della tua bellezza.  
È lui il tuo signore:  
rendigli omaggio.

Gli abitanti di Tiro  
portano doni,  
i più ricchi del popolo  
cercano il tuo favore.  
Entra la figlia del re:  
è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re  
in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini,  
sue compagne,  
a te sono presentate;  
condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate  
nel palazzo del re.

Ai tuoi padri  
succederanno i tuoi figli;  
li farai principi  
di tutta la terra.  
Il tuo nome voglio far ricordare  
per tutte le generazioni;  
così i popoli ti loderanno  
in eterno, per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi (*Mt 25,2-4*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Dona la sapienza che viene da te!**

- Ai governanti dei popoli e ai capi delle nazioni, a chi porta la responsabilità di un'impresa, di un organismo internazionale, di un ente sociale.
- Alle donne dei cinque continenti, a quelle oppresse e a quelle che svolgono ruoli di gestione e di decisione, a quelle che soffrono e a quelle che amano.
- Ai credenti e ai simpatizzanti dell'ebraismo, alle monache e ai monaci di ogni religione e spiritualità, a chi viene perseguitato per il suo credo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

Non ci sia per me altro vanto  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,  
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,  
come io per il mondo.

*Gloria*

p. 632

## **COLLETTA**

Dio dei nostri padri, che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta [della Croce] alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi, per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno il tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 2,16b.17b.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>16</sup>«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. <sup>17</sup>Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

<sup>21</sup>Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, <sup>22</sup>ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 44 (45)

Rit. Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.

<sup>11</sup>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

<sup>12</sup>il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

<sup>14</sup>Entra la figlia del re: è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.

<sup>15</sup>È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate. **Rit.**

<sup>16</sup>Condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re.

<sup>17</sup>Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona,  
che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; <sup>4</sup>le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. <sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

<sup>6</sup>A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". <sup>9</sup>Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

<sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle

nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. <sup>12</sup>Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Padre, che hai portato a compimento i diversi sacrifici dell’antica alleanza nell’unico e perfetto sacrificio offerto dal tuo Figlio nel suo sangue, accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei martiri o delle vergini*

p. 638

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22,4

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta, concedi che i frutti dell’albero della croce infondano forza nei nostri cuori, affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra, possiamo gustare dell’albero della vita in paradiso. Per Cristo nostro Signore.

### **Lampada**

La santità di Edith Stein non è una santità lineare, ma un cammino fatto di intrecci e di difficili composizioni. Questa donna, filosofa, si lascia sedurre dal vangelo della croce all'età di trent'anni, fino a farsi condurre al silenzio del Carmelo che diventa il passaggio per abbracciare un altro silenzio: quello di una morte brutale e disumana vissuta in solidarietà con milioni di uomini e donne umiliati. La scelta del suo nome da religiosa mette insieme la benedizione e la croce, e ciò interroga la nostra fede e i nostri cammini. Così scrive nel 1941, meditando sul mistero del Natale come primo atto della Pasqua di Cristo Signore: «Le anime verginali non hanno alcun disgusto dei peccatori: la forza della loro purezza non teme nessuna contaminazione. L'amore di Cristo le spinge, infatti, a scendere nella notte più nera. Nessuna gioia materna sulla terra è comparabile alla felicità dell'anima che può far sgorgare nella notte del peccato la luce della grazia. La croce è il cammino che vi conduce».

La croce che Teresa Benedetta pone come sigillo della sua conversione al vangelo, come compimento della sua personale fedeltà all'alleanza stretta dal Dio d'Israele con Abramo, Isacco e Giacobbe, diventa così un principio ordinatore dell'intelligenza, delle scelte e del discernimento della storia globale. Le parole che troviamo nel vangelo di questa festa possono ben illuminare il

dramma di doppia fedeltà vissuto da Edith Stein: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi» (Mt 25,9). Siamo di fronte a una reazione «poco evangelica» che un po' stupisce. Nel linguaggio parabolico questa risposta netta e chiara ci ricorda che, nei tempi difficili dell'urgenza di porre rimedio alla barbarie della nostra umanità, sempre in pericolo di regressione animale, bisogna mettere al primo posto la custodia premurosa della lampada della vigilanza.

La saggezza delle vergini non sta nel fatto che non si addormentino e non cedano alla stanchezza, ma nella loro lungimiranza che le spinge a prendere «insieme alle loro lampade» anche «l'olio in piccoli vasi» (25,4). I tempi dell'attesa e della realizzazione delle promesse di vita possono essere più lunghi del previsto. Come ricorda il profeta Osea, il «deserto» (Os 2,16), se è il luogo dell'amore, è anche il luogo della pazienza per sperimentare la «fedeltà» (2,22) di un Dio che mai si sostituisce alla nostra responsabilità di custodire e orientare la storia. Celebrare la festa di Teresa Benedetta della Croce nel contesto così difficile dei giorni che viviamo, in cui si risvegliano dinamiche di esclusione incentivate dalla paura, ci obbliga a riprendere la strada della benedizione tenendo accesa la lampada della benevolenza. Benedire significa riconoscere in ogni persona un'opportunità di umanizzazione, tanto che la paura dell'altro può veramente trasformarsi in benedizione per l'altro. L'invito resta valido: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25,13).

*Sposo che attendiamo come coronamento di ogni attesa e di ogni speranza, donaci la saggezza del cuore per mettere in conto non solo tempi difficili, ma anche tempi più lunghi del previsto per realizzare le nostre speranze. La nostra fede in Dio e la nostra fiducia verso i fratelli e sorelle in umanità sia una lampada accesa che rischiara la notte soprattutto quando comincia a sembrare interminabile.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), martire (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Mattia.

### **Copti ed etiopici**

Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Mary Summer, fondatrice dell'Unione delle madri (1921).

**SVILUPPI ALLARMANTI** .....

La risposta alla pandemia di Covid-19 ha colpito i popoli indigeni a livello globale. Ne ha messi a dura prova i diritti, in particolare l'accesso equo all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla terra e alle risorse naturali, e ne ha ulteriormente esacerbato l'emarginazione economica e la discriminazione esistenti. Nelle aree di foreste tropicali, gli interessi economici sono spesso prevalsi all'atto della modifica delle leggi, delle politiche e delle salvaguardie sociali e ambientali. Assistiamo a sviluppi allarmanti: aumento dell'esclusione dei popoli indigeni dal processo decisionale, espansione dell'attività industriale, incremento dell'accaparramento dei terreni e del disboscamento illegale e recrudescenza della criminalizzazione e della violenza nei confronti dei difensori dei diritti umani dei popoli indigeni. La cultura, la lingua, la spiritualità e la politica, le economie e la sopravvivenza dei popoli indigeni sono legate alle loro terre. Dobbiamo onorare il loro rapporto con la natura e le terre ancestrali (dal sito del Consiglio europeo, [www.consilium.europa.eu](http://www.consilium.europa.eu)).

*S. Lorenzo, diacono e martire (festa)*

**MERCOLEDÌ 10 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli  
il mistero d'ogni seme in terra:  
se muore porta molto frutto:  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora:  
e passa in te dal mondo al Padre.*

### Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore  
ristabili la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca  
si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,

come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene (2Cor 9,8).

## Lode e intercessione

**Rit.: Amore sovrabbondante, ti benediciamo!**

- In tempo di crisi, liberaci dall'ansia facile, dalla gelosia, dall'avarizia di chi ha paura di mancare e vede nell'altro un avversario.
- Ti preghiamo per chi si impoverisce e disperava di farcela, per chi perde il lavoro e per chi non può onorare i debiti, per chi non trova casa o lavoro e non può permettersi una vacanza.
- Aiutaci sempre a far circolare il bene e i beni, in nome della fiducia che abbiamo in te e negli altri.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il santo diacono Lorenzo,  
che diede la sua vita per la Chiesa:  
egli meritò la corona del martirio,  
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

*Gloria*

p. 644

## COLLETTA

O Dio, l'ardore della tua carità ha reso san Lorenzo fedele nel ministero e glorioso nel martirio: fa' che amiamo ciò che egli ha amato e viviamo ciò che ha insegnato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>6</sup>tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. <sup>7</sup>Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

<sup>8</sup>Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. <sup>9</sup>Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

<sup>10</sup>Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

<sup>9</sup>Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,  
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>24</sup>«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

<sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

<sup>26</sup>Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, i doni che ti offriamo con esultanza nella festa di san Lorenzo e fa' che giovino alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei martiri*

p. 638

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Gv 12,26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,  
e dove sono io, là sarà anche il mio servo», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

Saziati dai tuoi santi doni, ti preghiamo, o Signore: il servizio sacerdotale, compiuto nella festa di san Lorenzo, accresca in noi la grazia della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Larghezza**

La festa di san Lorenzo al cuore dell'estate, quando sentiamo la gioia di far parte di un mondo pieno di bellezze di cui godere appieno, ci riporta alla consapevolezza che ciò che ci rende autenticamente parte della natura e della storia è la capacità di donare... di donarci. L'apostolo Paolo ce lo ricorda con forte dolcezza: «Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2Cor 9,6). Al cuore della nostra estate, quando cerchiamo giustamente di trovare un po' di riposo e un po' di ristoro, la figura del diacono e martire Lorenzo ci richiama alla memoria la duplice sfida della gratitudine e della gratuità. Non

solo siamo chiamati a essere capaci di vivere con gratuità, ma di farlo con «larghezza». L'apostolo Paolo non ci lascia certo nell'ignoranza: «Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia» (9,10). Siamo tutti parte di un grande movimento di generosità accolta e continuamente ridonata.

Il Signore Gesù ci aiuta a capire ulteriormente il senso profondo del mistero di una vita donata con larghezza: «Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25). Potremmo interpretare questo detto del Signore in questo modo: si tratta di rinunciare radicalmente a ogni forma di mondanità per entrare sempre di più nell'attitudine evangelica del dono e della condivisione. La mondanità è un modo di vivere e di pensare dominato dal calcolo e dal bisogno di possedere sempre di più. Lo stile del vangelo, di cui il martire Lorenzo è testimone, si fonda sull'attitudine a fare della propria esistenza un dono condiviso. Non dobbiamo dimenticare che il dono non può che radicarsi in un profondo senso di gratitudine. Molte volte la fatica che sperimentiamo nell'essere disponibili alla condivisione radica in un senso di rammarico per ciò che ci sembra la vita ci abbia negato, piuttosto che di rendimento di grazie per tutto ciò che la vita ci ha permesso di godere.

La promessa con cui si conclude il vangelo di questa festa ci fa entrare nel mistero della relazione tra Gesù e il Padre. Un mistero non solo vissuto, ma anche condiviso: «Se uno mi vuol servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà» (12,26). Nella sua estrema dolcezza e nella sua sapiente pedagogia, il Signore Gesù sembra non stancarsi mai di accordarci tempo per accogliere la logica del vangelo, fino a diventarne creativi e gioiosi interpreti: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (12,24). Nella notte in cui, tradizionalmente, gli occhi di tutti si levano verso il cielo, alla ricerca di qualche stella cadente, la memoria di san Lorenzo può ravvivare la coscienza che noi pure, in fondo, non siamo altro che meteore. Siamo chiamati, nel breve transito di questa vita terrena, a diventare per tutti riflesso della luce di Dio. Lasciamo affondare l'offerta della nostra vita nel terreno di una storia condivisa: «con gioia» (2Cor 9,7).

*Signore Gesù, in questo giorno ricordiamo e ti ringraziamo per il grande dono e per la testimonianza coraggiosa del giovane Lorenzo. Contempliamo la sua forza nell'accogliere, con coraggio e addirittura con spirituale gioia, la morte come il chicco di grano, che macera nel solco, nella certezza di dare frutto fino ad accendere nel cielo molte stelle luminose... Vorremmo splendere anche noi!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Lorenzo, diacono e martire (258).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Sisto II, papa di Roma e Ippolito (258).

### **Copti ed etiopici**

Ezechia, figlio di Acaz (VIII-VII sec. a.C.).

*S. Chiara, vergine (memoria)*

**GIOVEDÌ 11 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,  
donaci di gustare  
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,  
guida e proteggi il popolo,  
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,  
la roccia che ci salva  
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,  
la potenza e l'onore,  
nei secoli dei secoli.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Confida nel Signore  
e fa' il bene:  
abiterai la terra  
e vi pascolerai con sicurezza.  
Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri  
del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:  
farà brillare come luce  
la tua giustizia,  
il tuo diritto  
come il mezzogiorno.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (*Mt 18,33*).

### Lode e intercessione

**Rit.: Donaci il tuo perdono e trasformaci, o Padre.**

- Non permettere, Signore, che sprechiamo i tuoi doni. Il ringraziamento che desideriamo esprimerti si traduca nei gesti con i quali condividiamo con gli altri ciò che da te riceviamo.
- Educa il nostro cuore perché si lasci conformare al tuo modo di essere, anziché rimanere schiavo dei nostri condizionamenti, pregiudizi, false speranze e illusioni.
- Custodisci la vita di tutti gli esiliati, i profughi, i senza terra e senza dimora. Rendi il nostro cuore, le nostre case, le nostre comunità accoglienti e ospitali.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**      Cf. Mt 25,1-13

Questa è la vergine saggia,  
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo  
con la lampada accesa.

### **COLLETTA**

O Dio, che nella tua misericordia hai ispirato a santa Chiara l'amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi a noi di seguire Cristo in povertà di spirito, per contemplarti un giorno nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA**      Ez 12,1-12

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, tu abiti in mezzo a una genìa di ribelli, che hanno occhi per vedere e non vedono, hanno orecchi per udire e non odono, perché sono una genìa di ribelli.

<sup>3</sup>Tu, figlio dell'uomo, fatti un bagaglio da esule e di giorno, davanti ai loro occhi, preparati a emigrare; davanti ai loro occhi emigrerai dal luogo dove stai verso un altro luogo. Forse comprenderanno che sono una genìa di ribelli. <sup>4</sup>Da-

vanti ai loro occhi prepara di giorno il tuo bagaglio, come fosse il bagaglio di un esule. Davanti a loro uscirai però al tramonto, come partono gli esiliati. <sup>5</sup>Fa' alla loro presenza un'apertura nel muro ed esci di lì. <sup>6</sup>Alla loro presenza metti il bagaglio sulle spalle ed esci nell'oscurità. Ti coprirai la faccia, in modo da non vedere il paese, perché io ho fatto di te un simbolo per gli Israeliti». <sup>7</sup>Io feci come mi era stato comandato: preparai di giorno il mio bagaglio come quello di un esule e, sul tramonto, feci un foro nel muro con le mani. Uscii nell'oscurità e sotto i loro occhi mi misi il bagaglio sulle spalle.

<sup>8</sup>Al mattino mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>9</sup>«Figlio dell'uomo, non ti ha chiesto la casa d'Israele, quella genia di ribelli, che cosa stai facendo? <sup>10</sup>Rispondi loro: Così dice il Signore Dio: Questo messaggio è per il principe di Gerusalemme e per tutta la casa d'Israele che vi abita.

<sup>11</sup>Tu dirai: Io sono un simbolo per voi. Quello che ho fatto io, sarà fatto a loro; saranno deportati e andranno in schiavitù.

<sup>12</sup>Il principe che è in mezzo a loro si caricherà il bagaglio sulle spalle, nell'oscurità, e uscirà per la breccia che verrà fatta nel muro per farlo partire; si coprirà il viso, per non vedere con gli occhi il paese». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE**

77 (78)

Rit. Proclameremo le tue opere, Signore.

<sup>56</sup>Si ribellarono a Dio, l'Altissimo,  
e non osservarono i suoi insegnamenti.  
<sup>57</sup>Deviarono e tradirono come i loro padri,  
fallirono come un arco allentato. **Rit.**

<sup>58</sup>Lo provocarono con le loro alture sacre  
e con i loro idoli lo resero geloso.  
<sup>59</sup>Dio udì e s'infiammò,  
e respinse duramente Israele. **Rit.**

<sup>61</sup>Ridusse in schiavitù la sua forza,  
il suo splendore in potere del nemico.  
<sup>62</sup>Diede il suo popolo in preda alla spada  
e s'infiammò contro la sua eredità. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

SAL 118 (119),135

Alleluia, alleluia.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo  
e insegnami i tuoi decreti.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mt 18,21-19,1

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli

disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

<sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

<sup>19,1</sup>Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Chiara e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l’offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:  
andate incontro a Cristo Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa’ che sull’esempio di santa Chiara portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

### **Quale segno?**

Matteo ritorna oggi su un tema che gli sta a cuore: la relazione tra il perdono ricevuto da Dio e quello che dobbiamo essere disponibili a offrire ai nostri fratelli e sorelle. Ne aveva già parlato nel discorso della montagna. In quel contesto Gesù, dopo avere insegnato ai discepoli come pregare senza sprecare parole, aveva ampliato la richiesta del Padre nostro nel quale chiediamo a Dio di rimettere i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (cf. Mt 6,12.14-15). Sente ora il bisogno di tornare a insistere su questa centralità del perdono accolto e donato a conclusione del capitolo 18, dedicato al discorso sulle relazioni fraterne nella comunità cristiana. Il suo sguardo è realistico: non ignora né si illude che la comunità dei discepoli del Signore sia esente da colpe e da peccati; sa bene che le nostre relazioni sono segnate da molte fatiche, limiti, incomprensioni. Ciò che consente la comunione, pertanto, non è la capacità di evitare conflitti o rotture, ma la disponibilità a riconciliarsi grazie a due parole che devono essere dette: la parola della correzione fraterna (cf. 18,13-18) e la parola del perdono, alla quale è dedicata l'ultima parte del capitolo (vv. 21-35). Dopo aver risposto alla domanda di Pietro, Gesù narra la parabola del servo che, ricevuto dal suo signore il condono di un debito enorme, non sa condonare a sua volta un debito molto più esiguo a un suo compagno.

La dinamica del racconto parabolico ci aiuta a comprendere in modo corretto anche le parole con cui Gesù amplia la richiesta del Padre nostro. Ci mostra che il perdono di Dio è gratuito e incondizionato. Il re condona il debito al suo servo senza chiedergli nulla in cambio, senza porre condizioni. Ascolta la sua supplica che fa appello alla larghezza del suo cuore e ne ha compassione. «Abbi pazienza con me»: così il servo lo supplica al v. 26. Più esattamente il testo greco recita: «Mostrami l'ampiezza del tuo cuore, la tua magnanimità». È vero: alla fine della parabola il re sarà molto duro nei confronti di questo suo servo, quando viene a sapere che egli non ha saputo fare altrettanto, esigendo la restituzione di una somma di gran lunga inferiore. Tratta il suo servo come lui ha trattato il suo compagno: lo fa gettare in prigione, in mano agli aguzzini, finché non abbia restituito il dovuto (cf. 18,30 e 34). Dunque, sembra che il padrone imiti il comportamento del suo servo, condizioni cioè il proprio modo di fare al suo. A ben vedere, però, la parabola dice il contrario. Siamo noi che dobbiamo lasciarci trasformare dalla gratuità incondizionata con la quale Dio si relaziona con noi. Se non lo facciamo, il perdono che abbiamo già ricevuto, e che Dio non si riprende indietro, rimane come inattivo e inefficace nella nostra vita. Anche il servo riceve dal suo compagno una supplica pronunciata con le stesse parole che egli aveva rivolto al suo signore: «Mostrami la larghezza del tuo cuore» (cf. 18,29). Il cuore del padrone è largo e accogliente, quello del servo stretto

e inospitale. Il suo cuore, che non si lascia ampliare dal cuore del suo signore, e rimane stretto e angusto dentro i propri egoismi, non riesce ad accogliere e a far fruttificare il dono ricevuto, e in questo modo lo rende vano e lo disperde, lo spreca. Non conformandosi al perdono di Dio, si conforma al proprio modo di pensare e di agire, e riceve soltanto quello che lui stesso è disposto a dare: la prigione e la restituzione dell'intero debito. Chi dobbiamo seguire? I nostri criteri o quelli con i quali Dio agisce verso di noi? Il dono di Dio desidera trasformarci in segno per gli altri. Il perdono che da lui riceviamo vuole fare della nostra vita un segno della sua misericordia. Ezechiele è chiamato a diventare un «simbolo per gli Israeliti» (Ez 12,6). La sua fuga notturna diventa un segno che profetizza l'esilio al quale Israele va incontro a motivo del suo peccato e della sua ribellione. Preghiamo il Signore perché la nostra vita possa diventare segno in modo diverso: un simbolo che profetizza la sua misericordia mediante il perdono che siamo disposti a dare nel suo nome e nella sua grazia.

*Padre, in Gesù tuo Figlio tu ci ha rivelato la larghezza del tuo cuore e la pazienza del tuo respiro. Tu ci chiedi di perdonare non sette volte ma settanta volte sette, cioè sempre. Non c'è situazione o persona che ci possa esimere dall'esigenza di perdonare. Insegnaci a fondare questa disponibilità non sul nostro cuore, limitato e angusto, ma sul perdono che riceviamo da te. La tua misericordia allarghi la misura della nostra vita e la renda disponibile all'accoglienza e alla riconciliazione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Chiara d'Assisi, vergine (1253).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Euplo il Diacono (304).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni il Soldato (IV sec.).

### **Anglicani**

John Henry Newman, pastore e cardinale (1890).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Raksha Bandhan*. È la festa che celebra la fratellanza e l'amore. «Raksha Bandhan» significa filo protettivo.

*S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (mf)*

## VENERDÌ 12 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere  
il mondo  
con la potenza  
del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere  
il corso.*

*La luce vera  
che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

#### Salmo CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore  
in ogni tempo,  
sulla mia bocca  
sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino  
e si rallegrino.

Guardate a lui  
e sarete raggianti,  
i vostri volti  
non dovranno arrossire.

Questo povero grida  
e il Signore lo ascolta,  
lo salva  
da tutte le sue angosce.  
L'angelo del Signore si accampa

attorno a quelli che lo temono,  
e li libera.

Gustate e vedete  
com'è buono il Signore;  
beato l'uomo

che in lui si rifugia.  
Temete il Signore,  
suoi santi:  
nulla manca  
a coloro che lo temono.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna» (*Ez 16,60*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Padre, facci vivere nel tuo amore!**

- Il nostro peccato e la nostra infedeltà non ci impediscano di credere nelle tue promesse e di fondare su di esse la nostra esistenza.
- La tua Parola renda autentiche e stabili tutte le nostre relazioni, facendo spazio nella nostra vita e rendendola accogliente, misericordiosa, capace di perdono.
- Fatti vicino, con la tua tenerezza paterna e materna, a tutte le relazioni ferite, conflittuali, incapaci di sperare in un futuro diverso.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 73,20.19.22

**Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,  
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.**

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 16,1-15.60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini. <sup>3</sup>Dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. <sup>4</sup>Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né

fosti avvolta in fasce. <sup>5</sup>Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna.

<sup>6</sup>Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue <sup>7</sup>e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta.

<sup>8</sup>Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore Dio – e divenisti mia. <sup>9</sup>Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. <sup>10</sup>Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. <sup>11</sup>Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; <sup>12</sup>misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. <sup>13</sup>Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. <sup>14</sup>La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

<sup>15</sup>Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante. <sup>60</sup>Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, <sup>63</sup>perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio.

– *Parola di Dio.*

*Forma breve:*

Ez 16,59-60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>59</sup>Così dice il Signore Dio: «Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza». <sup>60</sup>Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, <sup>63</sup>perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

Is 12,2-6

Rit. **La tua collera, Signore, si è placata  
e tu mi hai consolato.**

<sup>2</sup>Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>3</sup>Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.

<sup>4</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.

<sup>6</sup>Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

cf. 1Ts 2,13

**Alleluia, alleluia.**

Accogliete la parola di Dio,  
non come parola di uomini,  
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Mt 19,3-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>3</sup>si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

<sup>4</sup>Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina <sup>5</sup>e disse: “Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? <sup>6</sup>Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

<sup>7</sup>Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?».

<sup>8</sup>Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. <sup>9</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».

<sup>10</sup>Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

<sup>11</sup>Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. <sup>12</sup>Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!  
Egli ti sazia con fiore di frumento.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Fare spazio**

Attraverso Ezechiele, Dio si rivolge a Israele, come un uomo fa con la sua sposa, per ricordarle tutto ciò che ha fatto per lei, in un amore senza misura che ha saputo rimediare alla trascuratezza di altri. Dio ha manifestato a Israele tutta la sua misericordia, che si esprime in una cascata di innumerevoli verbi, che dicono la sua cura, la sua premura, la sua tenerezza. Troviamo anticipato, in questo testo, un modo tipico in cui il Nuovo Testamento ci descrive il volto di Dio, soprattutto in alcune pagine dell'evangelista Luca.

Pensiamo ad esempio ai molteplici verbi che narrano l'agire del buon samaritano in Luca 10, o a quelli che raccontano del padre misericordioso dell'altra celebre parabola di Luca 15. Nel testo di Ezechiele ci sono anche i verbi degli uomini, che parlano di trascuratezza, di rigetto, di abbandono. Sono però pochi verbi, e per di più appaiono come sommersi e vinti dalla cascata straripante e incontenibile dei verbi di Dio, che rendono Israele uno splendore, come una donna dalla bellezza perfetta. Dio è un'artista che non si accontenta, non cessa di lavorare e di esercitare la sua arte fino a giungere a un'insuperabile perfezione. Ezechiele, tuttavia, non nasconde l'infedeltà di Israele, che anziché corrispondere al dono del suo sposo si è prostituita con altri idoli. Nei versetti che seguono, il giudizio è molto severo, e tuttavia si conclude con la Parola di Dio che rinnova ancora la propria fedeltà e la propria promessa: «lo mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna» (Ez 16,60). Il peccato del popolo non arresta l'iniziativa di Dio, anzi la rilancia. Dio si ricorda della sua alleanza e sulla sua base si dichiara disposto a perdonare, ma non si arresta su questa soglia, va oltre, promettendo di stabilire questa volta un'«alleanza eterna». Dunque, l'alleanza non si fonderà più sulla misura della risposta di Israele, sempre instabile ed effimera, ma sulla misura dell'amore di Dio: sarà eterna così come eterna è la sua misericordia.

Questa visione profetica ci aiuta a comprendere meglio la parola che oggi Gesù pronuncia in Matteo: «L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (Mt 19,6). È riduttivo interpretare questa affermazione in una prospettiva solo giuridica o legalistica. Nelle parole di Gesù dobbiamo discernere molto di più che non un mero divieto, o una proibizione di tipo morale o canonico. Possiamo ascoltarvi l'invito a consentire a Dio di unire davvero quello che noi non riusciamo, nonostante la buona volontà o il desiderio sincero, a congiungere in modo pieno e duraturo.

I discepoli mostrano la loro difficoltà a comprendere la parola di Gesù, tanto quella relativa al matrimonio e al ripudio, quanto quella sulla «eunuchia» per il regno dei cieli (cf. 19,10.11). Credo che l'espressione conclusiva di Gesù – «Chi può capire, capisca» (v. 12) – debba essere riferita all'intero discorso, e non soltanto alle sue battute finali. Concerne tanto il matrimonio quanto il celibato. Il verbo «capire» è espresso, nel greco in cui scrive Matteo, con il verbo choreo, che letteralmente significa «fare spazio»: non tutti sanno fare spazio a questa parola. Non si tratta tanto di comprendere sul piano intellettuale, o di aderire su quello morale, quanto di fare spazio alla parola di Gesù, cioè di accoglierla per consentirle di portare un frutto insperato, così come il terreno deve accogliere il seme permettendogli di sprigionare tutta la sua fecondità.

Non per nulla Gesù pone una distinzione tra la Legge di Mosè e la promessa di Dio. La differenza non sta soltanto nel loro

contenuto, cioè in quello che Mosè consentirebbe e in ciò che invece la Parola originaria di Dio non consentirebbe. La differenza sta nel fatto che la prima è una norma alla quale la nostra libertà è chiamata a conformarsi, l'altra è una promessa nella quale siamo invitati a credere. Tante nostre relazioni muoiono o si inaridiscono perché non crediamo fino in fondo a una possibilità che ci viene offerta, a una promessa che matura proprio dentro le nostre fatiche, difficoltà, addirittura fallimenti.

*Padre buono e misericordioso, la tua cura verso di noi si declina negli innumerevoli verbi della tua misericordia e della tua tenerezza. Concedi alle nostre esistenze di lasciarsi curare, lasciare, guarire dal tuo amore che rimane in eterno, al di là dei nostri peccati e dei nostri tradimenti. Attiraci verso di te e aiutaci, nel tuo amore, a vivere cammini di incontro e di riconciliazione tra di noi. Ricordati in particolare di tutte le relazioni di amore ferite e compromesse da incomprensioni, infedeltà, conflitti.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Fozio e Aniceto di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Maria Maddalena; Giulitta di Cesarea, martire (303).

### **Luterani**

Paul Speratus, vescovo e poeta (1551).

**ORIGINALITÀ  
E SPECIFICITÀ**

Le giovani generazioni sono portatrici di un approccio alla realtà con tratti specifici. I giovani chiedono di essere accolti e rispettati nella loro originalità. Fra i tratti specifici più evidenti della cultura dei giovani sono state segnalate la preferenza accordata all'immagine rispetto ad altri linguaggi comunicativi, l'importanza di sensazioni ed emozioni come via di approccio alla realtà e la priorità della concretezza e dell'operatività rispetto all'analisi teorica. Grande importanza rivestono i rapporti di amicizia e l'appartenenza a gruppi di coetanei, coltivati anche grazie ai *social media*. I giovani sono generalmente portatori di una spontanea apertura nei confronti della diversità, che li rende attenti alle tematiche della pace, dell'inclusione e del dialogo tra culture e religioni. Numerose esperienze di molte parti del mondo testimoniano che i giovani sanno essere pionieri di incontro e dialogo interculturale e interreligioso, nella prospettiva della convivenza pacifica (dal *Documento finale* del Sinodo dei vescovi sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale, n. 45).

*Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (mem. fac.)*

## SABATO 13 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto, una ferita.*

*Nascosto in una nube oscura  
riconosciamo te  
senza mai possederti.  
Solo chi è povero ti accoglie  
con cuore puro  
e occhi che son volti  
verso la luce.*

#### Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi  
egli l'ha fondata;  
il Signore ama  
le porte di Sion  
più di tutte le dimore  
di Giacobbe.  
Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:  
là costui è nato.

Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro  
in essa sono nati

e lui, l'Altissimo,  
la mantiene salda».

Il Signore registrerà  
nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te  
tutte le mie sorgenti».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché volete morire, o casa d'Israele? Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete» (*Ez 18,31-32*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo.**

- Donaci lo Spirito di discernimento, perché sappiamo distinguere ciò che ci fa vivere da ciò che ci fa morire, e donaci lo Spirito di forza perché possiamo scegliere la vita e non la morte.
- Sostieni il cammino di conversione di quanti, dopo essersi resi protagonisti di gravi peccati, desiderano riscattare la loro vita e darle una forma giusta e felice.
- Insegnaci a riconoscere che, anche se siamo adulti e responsabili, dobbiamo accogliere con gioia e gratitudine la nostra condizione creaturale e fidarci di te, confidando nei tuoi doni.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,  
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 18,1-10.13B.30-32

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Perché andate ripetendo questo proverbio sulla terra d'Israele: “I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati”? <sup>3</sup>Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio, voi non ripeterete più questo proverbio in Israele. <sup>4</sup>Ecco, tutte le vite sono mie: la vita del padre e quella del figlio è mia; chi pecca morirà. <sup>5</sup>Se uno è giusto e osserva il diritto e la

giustizia, <sup>6</sup>se non mangia sui monti e non alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, se non disonora la moglie del suo prossimo e non si accosta a una donna durante il suo stato d'impurità, <sup>7</sup>se non opprime alcuno, restituisce il pegno al debitore, non commette rapina, divide il pane con l'affamato e copre di vesti chi è nudo, <sup>8</sup>se non presta a usura e non esige interesse, desiste dall'iniquità e pronuncia retto giudizio fra un uomo e un altro, <sup>9</sup>se segue le mie leggi e osserva le mie norme agendo con fedeltà, egli è giusto ed egli vivrà, oracolo del Signore Dio. <sup>10</sup>Ma se uno ha generato un figlio violento e sanguinario che commette azioni inique, <sup>13</sup>questo figlio non vivrà; poiché ha commesso azioni abominevoli, costui morirà e dovrà a se stesso la propria morte. <sup>30</sup>Perciò io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta, o casa d'Israele. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. <sup>31</sup>Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o casa d'Israele? <sup>32</sup>Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

50 (51)

**Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>15</sup>Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      MT 19,13-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. <sup>14</sup>Gesù però disse: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». <sup>15</sup>E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là. – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!  
Egli ti sazia con fiore di frumento.

**DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

### **Come bambini**

«Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore. Convertitevi e vivrete» (Ez 18,32). La Parola di Dio torna a rivelarci quale sia il volto del Signore e il suo desiderio: che abbiamo vita in lui. Per questo motivo non si stanca di avvertirci: il male che commettiamo corrode la nostra stessa esistenza e fa sì che le logiche della morte prendano il sopravvento in noi, conducendoci a gustare il loro amaro sapore, anziché la gioia di un'esistenza piena. Desiderando la vita, Dio vuole condividere con noi la sua stessa gioia e indicarci quale sia la strada da percorrere per accoglierla e rallegrarci in essa. Per questo motivo risuona forte in questa pagina di Ezechiele l'invito alla conversione. «Convertitevi e vivrete». La conversione è fondamento di una vita felice per un duplice motivo. Il primo, il più evidente ma anche il più superficiale, è che dobbiamo abbandonare quelle «azioni inique» e «abominevoli» (18,10.13) che, mentre fanno del male agli altri, producono morte in noi stessi. La conversione però, nei testi biblici, assume un valore più relazionale. Spesso Dio implora: «convertitevi a me», «ritornate a me». La conversione non è solo correggere i comportamenti etici, ma ci fa tornare a cercare Dio, per incontrarlo e dimorare nella relazione con lui. È questo atteggiamento che ci fa vivere, consentendoci di alimentare la nostra vita alla sua più vera sorgente: l'amore del Creatore.

Convertirsi significa riconoscere la nostra realtà creaturale e viverla in un atteggiamento di affidamento e di dipendenza da colui che è all'origine di ciò che siamo, e si offre a noi come il principio inesauribile della nostra esistenza. È riconoscere che abbiamo bisogno di Dio, sete di lui, del suo grembo materno di misericordia che ci ha generato e continua a generarci.

Questa prospettiva ci consola e ci libera da timori e paure. Spesso sperimentiamo la vanità dei nostri sforzi, che non raggiungono i risultati che desidereremmo, non riescono a cambiarci come vorremmo e come la Parola stessa di Dio ci sollecita a fare. Non possiamo che riconoscerci nell'esperienza di Paolo: «lo non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me» (Rm 7,19-20). Se la conversione si attestasse soltanto al primo livello che ricordavo, dovremmo concludere che non riusciamo davvero ad abbandonare le vie della morte per intraprendere le vie della vita. Ma convertirsi significa soprattutto tornare a Dio, confidare in lui, dissetare la nostra vita alla sorgente della sua misericordia. Scopriamo allora non solo la fecondità del perdono in noi, ma anche la grazia che viene dal Signore e che apre la nostra esistenza a possibilità che non troviamo in noi stessi, ma che possiamo accogliere da lui. La creatura, lasciata a se stessa, sperimenta la propria impossibilità, mentre nella relazione con il Creatore non solo gusta di ricevere la vita, ma assapora la gioia di poterla condurre secondo il suo desiderio e la bellezza e la bontà

da lui volute. Ribadendo questa idea con un'immagine diversa – quella del tralcio che si alimenta alla vite in cui rimane ben innestato – Gesù esclama nel Vangelo di Giovanni: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5), il che lascia intuire che in lui e con lui possiamo fare tutto, giacché «questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile» (Mt 19,26), come ascolteremo fra qualche giorno, martedì prossimo. Nella luce di queste riflessioni suggeriteci da Ezechiele, comprendiamo meglio quanto Gesù dichiara in Matteo: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (19,14). Il bambino, prima ancora che riconoscerla, sperimenta la propria non autosufficienza, sa di dover dipendere dalla cura di un altro, è libero da ciò che impedisce un vero affidamento. Possiamo riconoscere in questo slancio entusiasta con cui i bambini vanno a Gesù il movimento simbolico di un'autentica conversione: dobbiamo anche noi andare a Gesù, andare a Dio, con la stessa fiducia, con la stessa sete, con il loro medesimo intuito: in lui troviamo la vita e la gioia.

*Padre misericordioso, noi non riusciamo a compiere il bene che vogliamo. Anzi, rimaniamo spesso schiavi di passioni sbagliate, di sentimenti aggrovigliati e opachi, di gesti ingiusti ed egoistici. Liberaci tu con il tuo amore e facci stare davanti a te come bambini che attendono con fiducia l'aiuto del papà o della mamma. Nell'età dell'infanzia, i cambiamenti e i tempi di crescita sono molto rapidi ed evidenti. Dona anche a noi di saper cambiare e convertirci con decisione ed entusiasmo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

### **Copti ed etiopici**

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

### **Anglicani**

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

### **Luterani**

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo / Shintoismo**

*Ulambana (Obon)*. Giorno degli antenati (12 e 13 agosto): si visitano i cimiteri per fare offerte ai propri antenati, secondo la tradizione Mahayana (Giappone, Cambogia, Laos e Thailandia).

XX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 14 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della Chiesa santa,  
popolo di pellegrini,  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora,  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del battesimo che doni,  
cammineremo lieti  
sulla tua Parola.*

### Salmo CF. SAL 15 (16)

Il Signore è mia parte  
di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.  
Per me la sorte è caduta  
su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore  
che mi ha dato consiglio;  
anche di notte  
il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me  
il Signore,  
sta alla mia destra,  
non potrò vacillare.  
Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo  
riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai  
la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele  
veda la fossa.

Mi indicherai  
il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine  
alla tua destra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!» (Lc 12,49-50).

## Lode e intercessione

Rit.: **Conferma il nostro desiderio al tuo, Signore Gesù.**

- Apri i nostri desideri ad accogliere e a servire il bisogno e la vita di molti. Non lasciarci prigionieri delle nostre brame meschine e interessate.
- Purificaci lo sguardo e il cuore, perché sappiamo compiere autentiche scelte di pace, anche a costo di rinunce personali dolorose.
- Il fuoco del tuo Spirito non ci consenta di distogliere lo sguardo da te, ma apra la nostra vita ad accogliere quel compimento che tu solo ci puoi offrire.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che nella croce del tuo Figlio riveli i segreti dei cuori, donaci occhi puri, perché, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, corriamo con perseveranza incontro a lui, nostra salvezza. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA** GER 38,4-6.8-10

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, <sup>4</sup>i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». <sup>5</sup>Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».

<sup>6</sup>Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

<sup>8</sup>Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: <sup>9</sup>«O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». <sup>10</sup>Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 39 (40)

Rit. **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

<sup>2</sup>Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido. **Rit.**

<sup>3</sup>Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi. **Rit.**

<sup>4</sup>Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore. **Rit.**

<sup>18</sup>Ma io sono povero e bisognoso:  
di me ha cura il Signore.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:  
mio Dio, non tardare. **Rit.**

**Rit. Signore, vieni presto in mio aiuto.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 12,1-4

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, <sup>2</sup>tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

<sup>3</sup>Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. <sup>4</sup>Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato. – *Parola di Dio.*

### **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

Lc 12,49-53

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>49</sup>«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! <sup>50</sup>Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

<sup>51</sup>Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. <sup>52</sup>D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; <sup>53</sup>si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Desiderio e angoscia**

Tenere fisso lo sguardo su Gesù (cf. Eb 12,2), come ci invita a fare la Lettera agli Ebrei, significa fissarlo anche sul suo desiderio, come traspare dal Vangelo di Luca. Nelle parole di Gesù emergono, peraltro, sia il desiderio – «quanto vorrei»

(Lc 12,49) – sia l'angoscia – «come sono angosciato» (12,50). Questo ci sorprende, perché immaginiamo il desiderio come una dinamica sempre appagante, gratificante, luminosa. Al contrario, il compimento del desiderio esige spesso una spoliazione di sé, una rinuncia. La tentazione in particolare è quella di identificare il desiderio soltanto con la ricerca di se stessi e del proprio bene o, peggio, del proprio utile. Ben diverso è il desiderio che anima la vita di Gesù e la determina. Esso si identifica con il bene di molti, non con il proprio. Quanto Gesù oggi afferma in Luca allude già agli eventi della passione, al battesimo che dovrà ricevere per accendere il fuoco dello Spirito Santo in mezzo agli uomini. Anche allora emergerà, in quanto precede immediatamente l'arresto, un contrasto, ma anche una relazione tra desiderio e angoscia. Pensiamo a quello che accade durante l'Ultima cena condivisa con i discepoli, durante la quale Gesù accoglie persino la necessità di non mangiare più, accoglie cioè la morte, per fare della propria vita il nutrimento della vita di altri. Subito dopo, nella preghiera sul monte degli Ulivi, emerge un altro aspetto del suo desiderio, già implicito in quanto avviene durante la cena, ma che ora si fa più chiaro: Gesù cerca il volere del Padre. Dunque, il desiderio di Gesù, anziché il proprio bene, cerca il bene di tutti; anziché la propria, cerca la volontà del Padre. Desiderare in questo modo significa però entrare nell'angoscia, nella fatica, nella lotta, perché si tratta di rinunciare a sé e di spogliarsi di ogni brama di possesso sulla propria vita. Occorre lottare per

non possedere la propria esistenza, ma donarla; occorre lottare perché il proprio desiderio si identifichi con il desiderio stesso di Dio. O meglio, perché il desiderio di Dio scenda a innervare di sé ogni fibra della nostra esistenza e a determinare così il nostro agire. Non c'è dono di sé che non comporti questa lotta. Ma è anche vero che la vita autentica nasce da questa lotta, che è per la rinuncia di sé, non per il possesso. Non solo noi desideriamo male, ma spesso lottiamo male, perché anche la nostra lotta è sempre tesa a possedere, non solo beni, ricchezze, ma anche legami, affetti, relazioni, persone, futuro... Ultimamente è la lotta per possedere la propria vita e tenerla ben stretta in pugno. La vicenda pasquale di Gesù, così come l'intera parabola della sua esistenza, ci testimoniano che la vera lotta che conduce alla vita non è quella del possedere, ma del rinunciare per donare, per consegnarsi, per non tenersi più stretti in pugno, ma per donarsi, con confidenza e fiducia, nelle mani del Padre e degli altri.

La divisione che Gesù viene a portare sulla terra scende così nella profondità del cuore di ciascuno, per discernere ciò che in esso è secondo il desiderio di Dio e ciò che invece rimane ricerca del proprio vantaggio. Nella prima lettura, Ebed-Melec ha il coraggio di porre una spada di divisione tra la propria coscienza e la volontà dei notabili del suo popolo e dello stesso re Sedecia. Si espone a un rischio mortale pur di liberare Geremia da una morte certa (cf. Ger 38,8-10). Ecco la vera pace che siamo chiamati a vivere. Non

quella che ci consente di rifugiarci in una facile indifferenza, ma quella che «non ci dà pace» finché la nostra responsabilità verso gli altri non abbia generato frutti di vita, anziché di morte.

Dobbiamo tenere lo sguardo fisso su Gesù, «che dà origine alla fede e la porta a compimento» (Eb 12,2). Il fuoco che Gesù desidera accendere è quello dello Spirito che ci purifica dai nostri desideri sbagliati per condurci nella vera esperienza di fede. Il battesimo nel quale Gesù sarà battezzato, cioè la sua Pasqua di morte e di risurrezione, dona compimento alla nostra esistenza poiché la rende capace di camminare in una vita nuova, secondo il desiderio di Dio.

*Signore Gesù, tu ci ricordi che la pace vera spesso esige scelte difficili e dolorose. Ci espone a rischi, incomprensioni, addirittura persecuzioni. Non ci appiattisce sui desideri e i punti di vista dei più, ma modella il nostro volere sui desideri di Dio, come hai fatto tu, che hai sempre cercato, nel desiderio e nell'angoscia, la sua volontà. Tu che sei l'origine e il compimento della nostra fede, sostienici in questa ricerca perseverante del bene di molti, anche a costo di sacrifici personali.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Massimiliano Maria Kolbe, frate e martire (1941).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia della Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria; memoria del santo profeta Michea (740-699 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

I martiri Maccabei (166 a.C.).

### **Luterani**

Georg Balthasar, testimone fino al sangue in Boemia (1629); Kaj Munk, martire (1944).

Assunzione della B.V. Maria (solennità)

LUNEDÌ 15 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*Primizia della nuova creazione,  
alba radiosa  
dell'ultimo giorno,  
sei sorta discreta,  
come rugiada,  
che dona in silenzio  
sollievo alla terra.*

*Voluta come vergine di Sion,  
solo di Dio per l'ora promessa,  
sei stata chiamata  
come al roveto,  
dal fuoco che arde  
ma non si consuma.*

*Nessuno può ridire  
il tuo mistero;  
solo il tuo cuore*

*ne fu testimone;  
ma oggi scorgiamo,  
come un riflesso,  
la luce e il calore  
che ti ha rivestita.*

*Tu splendi  
come fiaccola, Maria,  
guidi il tuo popolo  
nella speranza  
e aprendo la strada  
con la tua fede  
ancora ti fai  
con noi pellegrina.*

### Cantico AP 15,3-4

Grandi e mirabili  
sono le tue opere,

Signore Dio onnipotente;  
giuste e vere le tue vie,  
Re delle genti!

O Signore, chi non temerà  
e non darà gloria al tuo nome?

Poiché tu solo sei santo,  
e tutte le genti verranno  
e si prostreranno  
davanti a te,  
perché i tuoi giudizi  
furono manifestati.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono (*Ap 12,5*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Per intercessione della Madre di Dio, ascoltaci, o Padre.**

- Donaci di saper condividere con gli altri la gioia di cui tu personalmente ci ricolmi.
- Rendi la nostra esistenza partecipe sin da ora del mistero pasquale, affinché sappiamo testimoniare con fedeltà e amore il vangelo della salvezza.
- Donaci di vivere degli incontri veri, in cui il mistero della fede che custodiamo in noi possa essere riconosciuto e accolto da coloro che avviciniamo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## **MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA**

### **ANTIFONA D'INGRESSO**

Grandi cose di te si cantano, o Maria:  
oggi sei stata assunta sopra i cori degli angeli  
e trionfi con Cristo in eterno.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della beata Vergine Maria l'hai innalzata alla sublime dignità di Madre del tuo Figlio unigenito fatto uomo e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile, per sua intercessione fa' che, salvati per il mistero della tua redenzione, possiamo essere da te innalzati alla gloria del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1CR 15,3-4.15-16; 16,1-2

Dal Primo libro delle Cronache

In quei giorni, <sup>3</sup> Davide convocò tutto Israele a Gerusalemme, per far salire l'arca del Signore nel posto che le aveva preparato. <sup>4</sup> Davide radunò i figli di Aronne e i leviti.

<sup>15</sup>I figli dei leviti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore. <sup>16</sup> Davide disse ai capi dei leviti di tenere pronti i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cimbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

<sup>16,1</sup> Introdussero dunque l'arca di Dio e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; offrirono olocausti e sacrifici di comunione davanti a Dio. <sup>2</sup> Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 131 (132)

Rit. **Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.**

<sup>6</sup>Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,  
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

<sup>7</sup>Entriamo nella sua dimora,  
prostriamo allo sgabello dei suoi piedi. **Rit.**

<sup>9</sup>I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia  
ed esultino i tuoi fedeli.

<sup>10</sup>Per amore di Davide, tuo servo,  
non respingere il volto del tuo consacrato. **Rit.**

<sup>13</sup>Si, il Signore ha scelto Sion,

l'ha voluta per sua residenza:

<sup>14</sup>«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:  
qui risiederò, perché l'ho voluto». **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 15,54B-57

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando <sup>54</sup>questo corpo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. <sup>55</sup>Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

<sup>56</sup>Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. <sup>57</sup>Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Lc 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio  
e la osservano.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>27</sup>mentre Gesù parlava alle folle, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

<sup>28</sup>Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

**SULLE OFFERTE**

O Signore, il sacrificio di riconciliazione e di lode che celebriamo nell'Assunzione della santa Madre di Dio ci ottenga il perdono dei peccati e trasformi la nostra vita in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio proprio, come della messa del giorno*

p. 465

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 11,27

Beato il grembo della Vergine Maria,  
che ha portato il Figlio dell'eterno Padre.

**DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, che ci hai resi partecipi del banchetto del cielo, invochiamo la tua clemenza perché, celebrando l'Assunzione della Madre di Dio, siamo liberati dai mali che ci sovrastano. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 650

## MESSA DEL GIORNO

### ANTIFONA D'INGRESSO AP 12,1

Un segno grandioso apparve nel cielo:  
una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi  
e sul capo una corona di dodici stelle.

*Gloria*

p. 632

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AP 11,19A; 12,1-6A.10AB

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>19</sup>Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

<sup>12,1</sup>Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona

di dodici stelle. <sup>2</sup>Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. <sup>3</sup>Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; <sup>4</sup>la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

<sup>5</sup>Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. <sup>6</sup>La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

<sup>10</sup>Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    44 (45)

Rit. **Risplende la regina, Signore, alla tua destra.**

<sup>10</sup>Figlie di re fra le tue predilette;  
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. **Rit.**

<sup>12</sup>Il re è invaghito della tua bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

<sup>15</sup>Dietro a lei le vergini, sue compagne,  
<sup>16</sup>condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    1COR 15,20-27A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>20</sup>Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. <sup>21</sup>Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. <sup>22</sup>Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. <sup>23</sup>Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. <sup>24</sup>Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. <sup>25</sup>È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. <sup>26</sup>L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, <sup>27</sup>perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Maria è assunta in cielo;  
esultano le schiere degli angeli.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

<sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. <sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

<sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

<sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.  
– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

## **SULLE OFFERTE**

Salga a te, o Signore, il nostro sacrificio di lode e per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi la Vergine Maria, Madre di Dio, è stata assunta in cielo. Segno di sicura speranza e consolazione per il popolo pellegrino sulla terra, risplende come primizia e immagine della Chiesa, chiamata alla gloria. Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che in modo ineffabile ha generato nella carne il tuo Figlio, autore della vita.

E noi, uniti ai cori degli angeli, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:  
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i sacramenti della salvezza, fa' che per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne* p. 650

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Gioia condivisa**

Può sorprenderci ascoltare oggi un brano evangelico che ci riporta ai vangeli dell'infanzia di Luca, anzi, a una scena che precede la nascita di Gesù, qual è la visita che Maria rende a Elisabetta, due donne entrambe gravide di una vita nascente. Sembra che la liturgia ci faccia tornare nel clima dell'Avvento e del Natale, mentre oggi celebriamo un evento pasquale, perché l'assunzione di Maria in cielo non è altro che la sua piena partecipazione alla Pasqua di Gesù. È però vero che i racconti dell'infanzia sono scritti da Luca guardando già alla Pasqua, che illumina e chiarisce

il mistero dell'incarnazione. Molti sono gli elementi pasquali con cui Luca colora il suo modo di narrare la cosiddetta visitazione di Maria ed Elisabetta. L'episodio inizia con Maria che si alza e va in fretta. Alzarsi è un verbo di risurrezione. Maria, risorta, va da Elisabetta. La vita nuova che ha preso corpo nel suo seno dona vita nuova all'intera sua esistenza. La rende già partecipe della vita eterna che ha iniziato ad abitare nel suo grembo. È vero per Maria, ed è vero per ogni donna. Ogni madre dovrebbe intuire che la nuova creatura che custodisce in sé è comunque destinata alla vita e alla vita eterna. Ciò che partorisce non è per la morte, ma per la vita, e per una vita che rimane per sempre. Il segno della donna di cui ci narra l'Apocalisse nella prima lettura ci fa questa promessa: il bambino che partorisce, anche se è minacciato dal drago che vorrebbe divorarlo, di fatto è rapito verso Dio e verso il suo trono. Il drago, il male, la morte non possono nulla contro di lui. Dio lo prende presso di sé, nella vita eterna. E l'Apocalisse questo lo promette non solo a Maria, ma a ogni donna: il bimbo o la bimba che partorisce non è per il drago, ma per Dio. Non è per la morte, ma per la vita eterna. Questo mistero si è già realizzato per Gesù, si è già realizzato per Maria, si realizzerà per ciascuno di noi. Scrivendo ai corinzi Paolo dichiara che Cristo è «risorto dai morti», come «primizia di coloro che sono morti» (1Cor 15,20). Quello che lui ha vissuto per primo, appunto come primizia, lo vivremo anche noi. Le primizie venivano offerte a Dio per implorare un raccolto sovrabbondante. Gesù ha offerto se

stesso al Padre come primizia per implorare da lui un raccolto sovrabbondante: che tutti con lui risorgiamo dai morti. Maria è il primo frutto di questa offerta, ma non vuole rimanere sola, desidera condividere la sua gioia con ogni donna, con ogni uomo. Come fa con Elisabetta.

Ecco un altro elemento pasquale che scorgiamo nel racconto di Luca. La Pasqua è la festa della gioia condivisa. Maria condivide il saluto della gioia che ha ricevuto dall'angelo. Quando entra nella casa di Zaccaria, saluta Elisabetta ed Elisabetta gioisce a quel saluto. Il saluto dell'incontro ci permette di condividere la gioia della Pasqua. A sua volta Elisabetta condivide la gioia che ha sentito dentro di sé, percependo il sussulto nello Spirito della creatura che ha nel grembo, e lo annuncia a Maria. La gioia di Elisabetta diventa beatitudine, gioia, per Maria. «Il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto» (Lc 1,44-45). L'angelo aveva invitato Maria a rallegrarsi. Ora è Elisabetta a farlo. Ecco la verità della Pasqua, che è davvero Pasqua perché diventa incontro, beatitudine, gioia condivisa. E la vita eterna è anche questo. Non è la mia vita che si rallegra individualmente, nella solitudine del chiudersi in se stessa, in una gioia solitaria, senza relazioni. È la mia vita che gioisce perché, liberata dalla morte e dal male, può finalmente incontrare tutti gli altri, nella comunione dei santi. Il drago dell'Apocalisse ha sette teste e dieci corna e dieci diademi. Sono simboli di forza e di potenza – le sette corna – e di signoria, di potere – le dieci

corone; la donna invece ha sul capo una corona di dodici stelle. Dodici come sono le tribù di Israele; dodici come sono i dodici apostoli della Chiesa. Dodici per dire l'unità e la comunione dell'intero popolo di Dio, dal quale nessuno è escluso. Il drago si fa forte della violenza del potere e del dominio; la donna è invece rivestita della bellezza della comunione.

*Padre buono e santo, tu sei più forte del drago, che vuole gettarci nella disperazione, nella paura, nell'incredulità. Accresci e conferma la nostra fede, perché, accogliendo e fidandoci delle tue promesse, sappiamo come Maria condividere con gli altri la gioia che ci abita. La nostra esistenza sia gravida, nella fede, di vita nuova, e ci insegni a essere di sostegno alla speranza dei nostri fratelli e sorelle.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e anglicani**

Memoria dell'Assunzione/Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio il Folle (Chiesa russa, 1552).

### **Copti ed etiopici**

Abba Ari, martire (III sec.).

*S. Stefano d'Ungheria (memoria facoltativa)*

**MARTEDÌ 16 AGOSTO**

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMLDOLOI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni  
e degli anni,  
chiediamo  
che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

### Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore  
è come il monte Sion:  
non vacilla,  
è stabile per sempre.

I monti circondano  
Gerusalemme:  
il Signore circonda  
il suo popolo,  
da ora e per sempre.

Non resterà  
lo scettro dei malvagi  
sull'eredità dei giusti,  
perché i giusti  
non tendano le mani  
a compiere il male.

Sii buono, Signore,  
con i buoni  
e con i retti di cuore.  
Ma quelli che deviano

per sentieri tortuosi  
il Signore li associ  
ai malfattori.  
Pace su Israele!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Con la tua grande sapienza e i tuoi traffici hai accresciuto le tue ricchezze e per le tue ricchezze si è inorgogliato il tuo cuore» (*Ez 28,5*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore, Padre della vita.**

- Noi ti benediciamo, o Padre, per la tua possibilità che riconosciamo agire anche nella nostra esistenza. Compi in noi la tua opera.
- Noi ti benediciamo, o Padre, per tutti coloro che hanno avuto il coraggio di seguire tuo Figlio credendo nella sua parola; sostieni il loro cammino e rendili benedizione per molti.
- Noi ti benediciamo, o Padre, perché tu abbassi i superbi e innalzi gli umili; crea anche in noi un cuore umile e sapiente, che sa confidare in te e nei tuoi doni.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 28,1-10

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, parla al principe di Tiro: Così dice il Signore Dio: Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: "Io sono un dio, siedo su un trono divino in mezzo ai mari", mentre tu sei un uomo e non un dio, hai reso il tuo cuore come quello di Dio, <sup>3</sup>ecco, tu sei più saggio di Daniele, nessun segreto ti è nasco-

sto. <sup>4</sup>Con la tua saggezza e la tua intelligenza hai creato la tua potenza e ammassato oro e argento nei tuoi scrigni; <sup>5</sup>con la tua grande sapienza e i tuoi traffici hai accresciuto le tue ricchezze e per le tue ricchezze si è inorgoglitto il tuo cuore. <sup>6</sup>Perciò così dice il Signore Dio: Poiché hai reso il tuo cuore come quello di Dio, <sup>7</sup>ecco, io manderò contro di te i più feroci popoli stranieri; snuderanno le spade contro la tua bella saggezza, profaneranno il tuo splendore. <sup>8</sup>Ti precipiteranno nella fossa e morirai della morte degli uccisi in mare. <sup>9</sup>Ripete-rai ancora: “Io sono un dio”, di fronte ai tuoi uccisori? Ma sei un uomo e non un dio, in balia di chi ti uccide. <sup>10</sup>Per mano di stranieri morirai della morte dei non circumcisi, perché io ho parlato». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

DT 32,26-36

Rit. Il Signore farà giustizia al suo popolo.

*oppure:* Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

<sup>26</sup>«Io ho detto: Li voglio disperdere,  
cancellarne tra gli uomini il ricordo,  
<sup>27</sup>se non temessi l'arroganza del nemico.  
Non si ingannino i loro avversari. Rit.

Non dicano: La nostra mano ha vinto,  
non è il Signore che ha operato tutto questo!

<sup>28</sup>Sono un popolo insensato

e in essi non c'è intelligenza. **Rit.**

<sup>30</sup>Come può un uomo solo inseguirne mille o due soli metterne in fuga diecimila? Non è forse perché la loro Roccia li ha venduti, il Signore li ha consegnati? **Rit.**

<sup>35</sup>Sì, vicino è il giorno della loro rovina e il loro destino si affretta a venire».

<sup>36</sup>Perché il Signore farà giustizia al suo popolo e dei suoi servi avrà compassione. **Rit.**

**Rit. Il Signore farà giustizia al suo popolo.**

***oppure:* Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

## **CANTO AL VANGELO**

2COR 8,9

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 19,23-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>23</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. <sup>24</sup>Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

<sup>25</sup>A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». <sup>26</sup>Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». <sup>27</sup>Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». <sup>28</sup>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. <sup>29</sup>Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. <sup>30</sup>Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Dal possesso alle relazioni**

Il brano di Matteo che la liturgia ci propone è la conclusione di una breve sezione, che si apre con la chiamata fallita del giovane ricco (Mt 19,16-22), che avremmo dovuto ascoltare ieri, se non ci fosse stata la solennità dell'Assunzione. Letta nel suo insieme la pericope narra all'inizio una vocazione non riuscita, quella del ricco, alla fine una vocazione riuscita, quella di Pietro e dei suoi compagni, che riconoscono: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?» (19,27). Al centro Matteo colloca il dialogo di Gesù con i discepoli sul tema delle ricchezze e dell'ostacolo che frappongono all'ingresso nel Regno dei cieli. In questo contesto Gesù afferma, rispondendo allo stupore preoccupato di Pietro e dei suoi compagni: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile» (19,26).

Dunque, ciò che consente la sequela è una possibilità che non risiede in noi, ma viene da Dio. Nelle parole con cui il ricco si era rivolto a Gesù era risuonata una domanda: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?» (19,20). Egli probabilmente sta pensando a qualcosa d'altro da fare, o da aggiungere alla sua fedele osservanza dei precetti della Legge, come del resto era già emerso dalla sua domanda iniziale: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (19,16). Ho già fatto molte cose buone, come osservare i precetti di Mosè, c'è ancora qualcosa d'altro di buono che debbo fare? Qualcosa di migliore, di più esigente? Nella sua risposta, chiamandolo alla sequela, Gesù gli offre una prospettiva radicalmente diversa: a mancare non è un qualcosa, ma un qualcuno, la bontà e la bellezza di una relazione con Gesù stesso, poiché aderendo alla sua persona accogliamo quella possibilità che viene dal Padre, il solo buono (cf. 19,17). La cosa buona che manca è una relazione, quella con il Padre, che però si attua nella relazione con Gesù, e anche con i propri fratelli e sorelle, soprattutto con coloro che sono più nel bisogno, e con i quali occorre avere il coraggio di condividere i propri beni. Vendere tutto quello che si ha per darlo ai poveri significa infatti trasformare la nostra relazione con le ricchezze in relazioni personali. Le ricchezze possedute in modo individualistico ci chiudono in noi stessi e in una presunta autosufficienza; le ricchezze condivise ci aprono al contrario a una vita buona perché in relazione.

In questa luce cogliamo meglio quale sia il pericolo della ricchezza, che assume sempre un valore simbolico: possederla ci illude di possedere la nostra vita, tende a chiuderci in una solitaria autosufficienza. È quanto accade al «principe di Tiro» (Ez 28,2), al quale Dio rivolge un duro ammonimento tramite Ezechiele: «Con la tua saggezza e la tua intelligenza hai creato la tua potenza e ammassato oro e argento nei tuoi scrigni; con la tua grande sapienza e i tuoi traffici hai accresciuto le tue ricchezze e per le tue ricchezze si è inorgoglito il tuo cuore» (Ez 28,4-5). Ecco il punto: l'orgoglio o la superbia del cuore, che si traduce ben presto in idolatria: «Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: “Io sono un dio, siedo su un trono divino in mezzo ai mari”, mentre tu sei un uomo e non un dio, hai reso il tuo cuore come quello di Dio» (28,2). Il rischio idolatrico più insidioso non è tanto quello di credere in un dio diverso dal Dio di Gesù Cristo, quanto di mettere noi stessi al posto di Dio, interrompendo quella dipendenza creaturale sulla quale la Parola di Dio ci ha fatto meditare anche nei giorni scorsi.

Il ricco del Vangelo di Matteo, oltre a possedere i propri beni, ritiene di possedere la propria vita e di poter confidare su ciò che è in grado di fare per darle una forma felice. Non riesce a rinunciare ai beni perché non sa rinunciare a se stesso. Lasciare tutto, come fanno i discepoli, apre la nostra vita a una domanda diversa: non che cosa dobbiamo fare, ma che cosa ne avremo (cf. Mt 19,27). Che cosa cioè ci sarà donato, non come ricompensa ai

nostri sforzi, ma come dono gratuito del solo Buono, che ci ama e desidera darci vita in abbondanza.

*Padre buono e misericordioso, rendici vigilanti sui mille volti con i quali l'idolatria può affacciarsi nella nostra esistenza e catturare il nostro cuore. Concedici l'umiltà di chi sa attendere da te il compimento della propria vita; la gratuità di chi sa condividere con gli altri ciò che è e ciò che ha; la fiducia di chi discerne la tua possibilità agire nelle proprie impossibilità. A tutti dona quel centuplo che ci permette di assaporare la bellezza delle relazioni e dei beni, bellezza generata dal mettere te al centro di ogni relazione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Stefano d'Ungheria, re (1038); Rocco, pellegrino (XIV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione da Edessa dell'icona non dipinta da mano d'uomo (acheropita) del Signore nostro Gesù Cristo, cioè del santo Mandylyon (944); memoria del santo martire Diomede l'anagiro (298).

### **Copti ed etiopici**

L'Assemblea dei Primogeniti (*Santi Innocenti*), martiri.

### **Luterani**

Leonhard Kaiser, testimone fino al sangue (1527); Giovanni il Costante, sostenitore della Riforma in Sassonia (1532).

# MERCOLEDÌ 17 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (DUMENZA)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare  
lo splendore del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto  
della croce.  
La tua sete è di rivelare  
al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva della sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

### Cantico Is 40,9-11

Sali su un alto monte,  
tu che annunci  
liete notizie a Sion!  
Alza la tua voce con forza,  
tu che annunci liete notizie  
a Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;

annuncia alle città di Giuda:  
«Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio  
viene con potenza,  
il suo braccio  
esercita il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio  
e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore  
egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul petto  
e conduce dolcemente  
le pecore madri».

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna» (*Ez 34,11*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Allarga il nostro cuore, Signore.**

- Quando le logiche della gelosia, dell'invidia, della competitività prendono il sopravvento in noi, e ci impediscono di vedere oltre i nostri criteri di giudizio.
- Quando sfiguriamo il tuo volto, e anziché come un figlio verso il padre, ti trattiamo come un salariato farebbe con il suo padrone.
- Quando ci preoccupiamo di noi e del nostro utile, anziché prenderci cura del bisogno degli altri, soprattutto di quanti sono scartati e dimenticati, o perduti e abbandonati.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 34,1-11

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? <sup>3</sup>Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. <sup>4</sup>Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le

inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. <sup>5</sup>Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. <sup>6</sup>Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura.

<sup>7</sup>Per ciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: <sup>8</sup>Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciato se stessi senza aver cura del mio gregge –, <sup>9</sup>udite quindi, pastori, la parola del Signore: <sup>10</sup>Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. <sup>11</sup>Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 20,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

<sup>1</sup>«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.

<sup>2</sup>Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. <sup>3</sup>Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri

che stavano in piazza, disoccupati, <sup>4</sup>e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". <sup>5</sup>Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e

fece altrettanto. <sup>6</sup>Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto

il giorno senza far niente?". <sup>7</sup>Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

<sup>8</sup>Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". <sup>9</sup>Venuti quelli delle cinque del

pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. <sup>10</sup>Quando arri-

varono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. <sup>11</sup>Nel ritirlo, però, mormoravano contro il padrone <sup>12</sup>dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

<sup>13</sup>Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? <sup>14</sup>Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: <sup>15</sup>non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

<sup>16</sup>Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **A cosa attacchiamo il cuore?**

Di fronte ai pastori che non hanno saputo pascere il gregge perché troppo occupati a pascere se stessi (cf. Ez 34,2), Dio fa una promessa al suo popolo: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna» (34,11). Nel protagonista della parabola narrata da Gesù in Matteo ecco che la sua promessa sembra attuarsi. In modo del tutto sorprendente, infatti, il padrone di casa esce nelle varie ore del giorno, fino alle cinque del pomeriggio, a cercare lavoratori da prendere a giornata per la sua vigna. Non deve passare inosservata la risposta che quelli dell'ultima ora gli danno, quando domanda loro come mai se ne sono rimasti lì tutto il giorno senza fare niente. Gli dicono: «Perché nessuno ci ha presi a giornata» (Mt 20,7). Dunque, non è stata la pigrizia a impedire loro di trovare un'occupazione, quanto il fatto che altri datori di lavoro non li hanno né scelti né chiamati. Dunque,

l'agire del protagonista della parabola è sorprendente per almeno due ragioni: la prima, perché è disposto ad assoldare anche per un'ora sola di lavoro; la seconda ragione di stupore sta nella sua disponibilità a scegliere proprio coloro che invece altri, prima di lui, hanno scartato. Emerge quindi un bel tratto della fisionomia umana di questo padrone: egli intende offrire a tutti almeno una possibilità. Assomiglia molto a quel buon pastore, così diverso dai pastori decritti da Ezechiele, che va in cerca anche della sola pecora che si è perduta (cf. Mt 18,12-14 e Lc 15,3-7). Anche per il padrone della vigna un'ora sola è importante, così come per il pastore è importante una sola pecora. Così è Dio: ama di amore personale e ognuno di noi è per lui come un figlio unico, una figlia insostituibile. Ciascuno, nella sua unicità, gli appartiene, gli è caro, ne ha cura con una premura personale e non generica o disincarnata. Se c'è una predilezione è per gli ultimi, gli scartati, gli smarriti e i perduti. Predilige loro non perché ami fare delle distinzioni, ma per riequilibrare le differenze che invece vengono fatte da coloro che li hanno scartati, oppure li giudicano male perché perduti e peccatori, o ancora li bollano come oziosi e fannulloni.

In lui si incarna la figura del pastore buono promesso da Ezechiele, o meglio, quel pastore che Dio stesso vuole essere, così diverso da coloro che invece le preferenze le fanno, e per motivi opposti: «Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite

di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza» (Ez 34,2-4).

A caratterizzare il padrone della vigna è questo desiderio di dare a tutti la stessa possibilità, il medesimo salario. Un atteggiamento, il suo, che suscita l'indignazione e la protesta di coloro che si sentono defraudati o imbrogliati: hanno lavorato più degli altri per ricevere la stessa paga! Come dare loro torto? Sì, hanno ragione, il padrone sottrae loro qualcosa, un'apparente giustizia, anche se mantiene la parola data: un denaro era stato promesso, un denaro viene loro dato. Proporzionalmente, però, chi ha lavorato di meno non dovrebbe ricevere di meno? Certamente sì, ma in questo modo la parabola vuole mettere in luce, anche attraverso una logica paradossale, a che cosa attacchiamo il cuore. Al salario o a qualcosa d'altro? Per il padrone a contare sono le relazioni, che non possono essere imperniate solo sulle logiche della retribuzione, ma della bontà. Una madre o un padre amano i loro figli in modo commisurato ai loro comportamenti, o non piuttosto alla qualità di relazione che intercorre con loro? Così è Dio. Non è un padrone che paga il suo salario sulla base dei meriti o dei demeriti, ma è un Padre che ha cura di tutti i suoi figli, anche dei più svantaggiati. E tutti noi dovremmo capire che la vera ricompensa che riceviamo lavorando nella sua vigna è

vedere allargarsi il nostro cuore, chiamato a condividere la bontà e la misericordia del padrone.

*Padre buono e santo, nel tuo Figlio Gesù hai mantenuto la tua promessa di venire a cercarci per pascere con tenerezza il tuo gregge. Egli è il buon pastore che ha cura persino della sola pecora perduta, il padrone della vigna che ha cura dell'unica ora di lavoro rimasta. Fa' che, riconoscendo la misericordia che usi verso noi e verso tutti, ci rallegriamo della tua bontà, che oltrepassa i nostri meriti e ci dona sempre più di quanto abbiamo guadagnato.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

### **Copti ed etiopici**

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

### **Luterani**

Johann Gerhard, teologo (1637).

# GIOVEDÌ 18 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla Chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,  
nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità  
io le riconosco,  
il mio peccato  
mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te,  
contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi,  
io l'ho fatto:  
così sei giusto  
nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

Aspergimi con rami d'issòpo  
e sarò puro;  
lavami  
e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa  
che hai spezzato.  
Distogli lo sguardo

dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,  
un cuore puro,  
rinnova in me  
uno spirito saldo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (*Ez 36,26*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Crea in noi un cuore nuovo, Signore.**

- Unifica la nostra vita, Signore. Il tuo Spirito di comunione vinca in noi ogni incoerenza, frattura interiore, durezza e ipocrisia.
- Non stancare di chiamarci, Signore, con pazienza e perseveranza, nonostante i nostri rifiuti. La tua misericordia sia più grande e lunga delle nostre ribellioni.
- Santifica il tuo Nome in mezzo a noi, Signore, rivelandoti come Dio di pietà e di compassione, sempre disponibile a rivestirci dell'abito nuziale per la festa del Regno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Ez 36,23-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: <sup>23</sup>«Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. <sup>24</sup>Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. <sup>25</sup>Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati;

io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; <sup>26</sup>vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. <sup>27</sup>Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. <sup>28</sup>Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

50 (51)

**Rit. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>15</sup>Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 22,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: <sup>2</sup>«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. <sup>3</sup>Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

<sup>4</sup>Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". <sup>5</sup>Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; <sup>6</sup>altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. <sup>7</sup>Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

<sup>8</sup>Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; <sup>9</sup>andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze".

<sup>10</sup>Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli

che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

<sup>11</sup>Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. <sup>12</sup>Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì.

<sup>13</sup>Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

<sup>14</sup>Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

PER LA RIFLESSIONE

### Un cuore puro

Il salmo 50, che oggi il lezionario ci propone come salmo responsoriale, riprende l'immagine del cuore nuovo di cui parla Ezechiele e la traduce in invocazione: «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo» (Sal 50[51],12). Il linguaggio cambia leggermente, ma la realtà rimane la stessa: quella di un cuore profondamente rinnovato dall'incontro con la misericordia di Dio. Nel linguaggio delle Scritture, puro è il cuore semplice, non ispessito da doppiezze, e per questo motivo tenero, non di pietra, come lo è il cuore che diventa duro perché stratificato, duplice o addirittura molteplice. Doppio è il cuore di chi invoca Dio ma al tempo stesso si rivolge agli idoli, oppure di chi vive una incoerenza tra ciò che pensa e come agisce, o ancora di chi con un piede cammina in una direzione mentre l'altro lo strattona da un'altra parte. Gli esempi si possono moltiplicare. Per tutti rimane la necessità di lasciarsi purificare il cuore, di accogliere un cuore nuovo, ricreato dall'amore di Dio, il che significa giungere all'esperienza di un cuore unificato, che non ignora e non evade dalla complessità della vita, e neppure dalla propria complessità personale, ma sa connettere i diversi fili della realtà e della propria persona in un'unità che rimane complessa, ma al tempo stesso armonica, sinfonica, non dissonante. Dopo aver invocato da Dio un cuore puro, il salmista aggiunge: «Non

scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito» (50[51],13). L'unificazione del cuore non è infatti soltanto frutto del nostro impegno, ma dono da invocare e da ricevere rimanendo nel dialogo e nella relazione con Dio, l'Uno, comunione di tre Persone. Dimorando in lui riceviamo dal suo Spirito quell'unificazione pacificante alla quale aneliamo senza riuscire a darcela da soli. È anche bello osservare, pregando questo salmo, l'audacia di colui che prega: invoca anzitutto il perdono di Dio per il proprio peccato, ma poi si spinge più in là, fino a domandare la gioia che nasce dall'esperienza della salvezza, fino a domandare di essere ricreato nell'unità della propria persona. Egli infatti sa, come ricorda Ezechiele, che per Dio santificare il suo Nome, cioè rivelarci il suo mistero, significa essere da lui purificati dalle proprie colpe, ma anche rigenerati dal suo grembo di misericordia, che sempre ci fa rinascere: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo» (Ez 36,26).

Un esempio di cuore doppio lo incontriamo nella parabola narrata oggi da Gesù in Matteo. Dio fa una festa di nozze e rivolge l'invito a dei destinatari privilegiati, come sempre accade in questi casi: si chiamano anzitutto i parenti e gli amici. L'invito è dunque per coloro che hanno già una familiarità con Dio, appartengono al suo popolo, conoscono le sue leggi, celebrano il suo culto. Eppure proprio loro non accolgono la convocazione. Il loro cuore infatti è ispessito e distratto: da una parte è rivolto a Dio, in cui professano la loro fede, dall'altra è catturato da faccende che

sembrano più urgenti o comunque più importanti della festa (cf. Mt 22,5). Doppio è il cuore di chi a parole professa un'appartenenza religiosa, ma poi non si cura della relazione con Dio, rimanendo chiuso dentro i propri interessi, le proprie occupazioni.

Il rifiuto, tuttavia, indigna il re della parabola, ma non lo scoraggia: la festa comunque si fa, anzi il cerchio degli invitati si allarga a dismisura: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (22,9). Interessante! I servi sono sollecitati ad andare agli incroci delle strade, che diventano immagine simbolica di chi è per via, in ricerca, sta camminando, vive un'attesa, non rimane seduto in casa imprigionato dai propri affari o dalle proprie convinzioni. Tutti vengono chiamati, cattivi e buoni. Non ci sono meriti o demeriti per essere inclusi o esclusi dal banchetto. Il Signore santificherà in mezzo a loro il suo Nome perdonando il loro peccato e purificando il loro cuore. A noi sta accettare con gratitudine la veste bianca che egli ci vuole donare per renderci degni della sua festa.

*Padre, noi ti preghiamo più volte al giorno, come Gesù ci ha insegnato, chiedendoti: «Sia santificato il tuo nome». Imploriamo la tua bontà di santificarlo, rivelando che tu sei un Padre amorevole, ricco di misericordia e di compassione per tutti i tuoi figli e figlie. Ti chiediamo di aiutarci a santificarlo a nostra volta, con la nostra vita coerente, disponibile ad accogliere e obbedire alla tua Parola. Donaci di partecipare con gioia e prontezza alla tua festa, riconoscendo che in essa trova senso e compimento tutto ciò che siamo, tutto ciò che facciamo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Elena, madre di Costantino (330 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

### **Copti ed etiopici**

Michele, arcangelo.

### **Luterani**

Erdmann Neumeister, poeta (1756).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Janmashtami – Krishna Jayanti.* Si celebra il 18 e il 19 agosto la nascita di Krishna, il Dio più venerato nel pantheon indù.

S. Giovanni Eudes, presbitero (*memoria facoltativa*)

## VENERDÌ 19 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno Amore. Amen!*

#### Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore,  
anima mia!  
Sei tanto grande,  
Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà  
e di splendore,  
avvolto di luce  
come di un manto,  
tu che distendi i cieli  
come una tenda,  
  
costruisci sulle acque  
le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo  
a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi,  
essi lo raccolgono;  
apri la tua mano,  
si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto:  
li assale il terrore;

togli loro il respiro:  
muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito,  
sono creati,  
e rinnovi  
la faccia della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"» (Ez 37,9).

## Lode e intercessione

**Rit.: Donaci il tuo Spirito, o Padre.**

- Donaci il tuo Spirito, perché ci consenta di credere nelle tue promesse e di scoprire in modo sempre più vero e fecondo che tu sei il Dio della vita.
- Donaci il tuo Spirito, perché anche nelle situazioni più difficili che possiamo incontrare, personalmente e comunitariamente, riusciamo a custodire la speranza.
- Donaci il tuo Spirito, perché allarghi gli spazi della nostra vita, rendendoci capaci di amare te e il nostro prossimo nel tuo stesso amore e nella tua stessa vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Ez 37,1-14

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, <sup>1</sup>la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; <sup>2</sup>mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

<sup>3</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». <sup>4</sup>Egli mi replicò:

«Profetizza su queste ossa e annuncia loro: “Ossa inaridite, udite la parola del Signore. <sup>5</sup>Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. <sup>6</sup>Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore”». <sup>7</sup>Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l’uno all’altro, ciascuno al suo corrispondente. <sup>8</sup>Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c’era spirito in loro.

<sup>9</sup>Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell’uomo, e annuncia allo spirito: “Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”». <sup>10</sup>Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

<sup>11</sup>Mi disse: «Figlio dell’uomo, queste ossa sono tutta la casa d’Israele. Ecco, essi vanno dicendo: “Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti”.

<sup>12</sup>Perciò profetizza e annuncia loro: “Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d’Israele. <sup>13</sup>Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o

popolo mio. <sup>14</sup>Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

106 (107)

Rit. Rendete grazie al Signore,  
il suo amore è per sempre.

<sup>2</sup>Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,  
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore  
<sup>3</sup>e ha radunato da terre diverse,  
dall'oriente e dall'occidente,  
dal settentrione e dal mezzogiorno. **Rit.**

<sup>4</sup>Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute,  
senza trovare una città in cui abitare.  
<sup>5</sup>Erano affamati e assetati,  
veniva meno la loro vita. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'angustia gridarono al Signore  
ed egli li liberò dalle loro angosce.

<sup>7</sup>Li guidò per una strada sicura,  
perché andassero verso una città in cui abitare. **Rit.**

<sup>8</sup>Ringrazino il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,

°perché ha saziato un animo assetato,  
un animo affamato ha ricolmato di bene. **Rit.**

**Rit. Rendete grazie al Signore,  
il suo amore è per sempre.**

### **CANTO AL VANGELO**

SAL 24 (25),4B.5A

**Alleluia, alleluia.**

Insegnami, Signore, i tuoi sentieri,  
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

MT 22,34-40

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>34</sup>i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme <sup>35</sup>e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: <sup>36</sup>«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

<sup>37</sup>Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Profetizzare la vita**

Dio ci promette un cuore nuovo, come abbiamo ascoltato ieri. È un'esperienza personale, perché ciascuno di noi avverte il bisogno di un radicale rinnovamento interiore, che lo liberi dalle proprie schiavitù e peccati, e più globalmente dall'incapacità di compiere

il bene che desidererebbe (cf. Rm 7,19-20). Questa esperienza personale è però anche l'esperienza di un intero popolo, che a volte può trovarsi prostrato in una situazione di crisi e di sventura, sia a motivo delle proprie colpe, sia a causa della violenza che subisce da altri. Non dimentichiamo che Ezechiele vive il suo ministero profetico in esilio, tra i deportati a Babilonia dopo la caduta di Gerusalemme. È un drammatico momento di prova per Israele, per la sua stessa fede, giacché avverte di essere stato abbandonato da Dio, o che comunque Dio non è stato abbastanza potente da tutelarlo dalla sciagura incombente. Di fronte a quanto successo il popolo matura anche la consapevolezza del proprio peccato: avere infranto l'alleanza è all'origine della tragedia che sta subendo. Rimane vero, per Israele come per noi, che anche quando ci riconosciamo peccatori, abbiamo comunque la percezione di una sproporzione: il male che ci investe ci sembra giustamente sempre più grande e spropositato rispetto a quelle che possono essere le nostre responsabilità personali. Comunque sia, questa situazione la avvertiamo, per ragioni sia storiche ed esistenziali, sia psicologiche, come una situazione di morte reale. È dunque molto efficace l'immagine utilizzata dal profeta: la visione di una grande quantità di ossa inaridite. La mano del Signore lo conduce in spirito in una valle (cf. Ez 37,1), che è un luogo che evoca la vita, in quanto per la sua posizione e il suo clima, posta com'è tra due pendii, spesso percorsa da fiumi, è rigogliosa e verdeggiante. Questa valle descritta dal profeta,

al contrario, è luogo di non vita. La morte, come esperienza simbolica, evoca sempre una realtà dalla quale non riusciamo a uscire grazie ai nostri sforzi o al nostro ingegno. Non ci diamo la vita da soli quando nasciamo, non riusciamo a ridarcela quando moriamo. Comprendiamo allora la domanda del Signore: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?» (37,3). A noi verrebbe da rispondere: «Certamente no, è impossibile». Percepriamo infatti la morte come una parola ultima e definitiva sulla nostra vita. Non possiamo dire altre parole dopo che la morte ha pronunciato la sua. Ezechiele, invece, risponde in modo diverso, con un atto di affidamento: «Signore Dio, tu lo sai» (37,3). L'ultima parola non è la nostra, ma non appartiene neppure alla morte; è di Dio, di ciò che lui sa, vuole e può fare. Come Dio può creare in noi un cuore nuovo, così può tornare a suscitare vita anche là dove sembra regnare, incontrastata, la morte. In effetti, il profeta descrive quello che accade in questa valle come un atto di nuova creazione.

È lo Spirito di Dio all'opera: conduce Ezechiele e lo depone tra queste ossa inaridite, e poi, invocato dal profeta, penetra in esse e le fa rivivere. La scena evoca il secondo racconto della creazione, quando «Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (Gen 2,7). È lo Spirito il protagonista assoluto di quanto avviene, ma al tempo stesso Ezechiele non deve rimanere uno spettatore inerte. Gli viene affidato un compito, che deve

assolvere con obbedienza, dedizione, fede. Più volte Dio lo sollecita a «profetizzare». Lo deve fare sulle ossa (cf. Ez 37,4), ma anche allo Spirito (cf. 37,9), il quale agisce anche grazie alla parola di Ezechiele e alla sua fede. L'agire di Dio fa alleanza con l'agire umano. Anche questo è il senso del duplice comandamento, o grande comandamento, da cui dipendono – afferma Gesù in Matteo – «tutta la Legge e i Profeti» (Mt 22,40). L'amore di Dio e del prossimo, che costituiscono il centro inseparabile dell'impegno umano e credente, è risposta infatti all'agire di Dio che ci ama e, amandoci, ci chiama anche, donandocene nel suo Spirito la possibilità, ad amare il prossimo come egli lo ama.

*Padre santo e misericordioso, spesso siamo tentati di disperare, cediamo alla tentazione dell'incredulità, ci percepiamo impotenti di fronte a tanto male che inaridisce la nostra vita. Aiutaci ad affidarci a te e alle tue promesse, perché anche noi possiamo invocare il dono dello Spirito e riconoscere la sua fecondità nella nostra vita e nella nostra storia. Non consentire al male e alla morte di dire l'ultima parola. Sia invece la tua Parola a ridarci luce, speranza, vita nel tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni Eudes, sacerdote (1680); Bernardo Tolomei, monaco, fondatore degli Olivetani (1348).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Andrea Stratilata insieme ai suoi 2593 compagni (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Trasfigurazione di Cristo sul Tabor.

### **Luterani**

Blaise Pascal, filosofo (1662).

*Giornata mondiale  
dell'aiuto umanitario*

### **UN IMPEGNO ESEMPLARE**

Nei contesti di emergenza l'impegno esemplare della cooperazione italiana è sempre volto a preservare la vita e la dignità delle persone, secondo un approccio che contempla sia la risposta alle urgenze più immediate delle popolazioni sia alle esigenze di ricostruzione e sviluppo di medio e lungo periodo. Questa sfida estremamente impegnativa coinvolge migliaia di operatori umanitari italiani, attivi nelle carriere dello Stato, negli organismi internazionali e nelle organizzazioni della società civile. Essi intervengono nelle aree più remote del mondo in condizioni spesso estreme, rischiando anche la vita per portare aiuti (Sergio Mattarella, 19 agosto 2018).

*S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa (memoria)*

## SABATO 20 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto cui chiama:  
sapremo fonargli la vita?*

*O Spirito santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

#### **Salmo** SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi faccia splendere  
il suo volto;

perché si conosca  
sulla terra la tua via,  
la tua salvezza  
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Gioiscano le nazioni  
e si rallegriano,  
perché tu giudichi  
i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni  
sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
La terra ha dato  
il suo frutto.

Ci benedica Dio,  
il nostro Dio,  
ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8).

## Lode e intercessione

**Rit.: Sostieni la nostra speranza, Signore.**

- Donaci, Signore, di sperare nella tua promessa di salvezza: essa ci aiuti a cambiare la nostra vita e a credere possibile un nuovo inizio.
- Ricordati di quanti sono nella disperazione e nell'angoscia: possano riconoscere la tua gloria presente e operante nella loro vita.
- Concedi agli uomini divisi da incomprensioni e conflitti, ai popoli in guerra, di percorrere vie di pace e di riconciliazione fraterna.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore ha ricolmato san Bernardo  
dello spirito di intelligenza:  
egli servì il popolo di Dio con abbondanza di dottrina.

## COLLETTA

O Dio, che hai suscitato nella Chiesa il santo abate Bernardo, acceso di zelo per la tua casa come lampada che arde e risplende, per sua intercessione concedi a noi lo stesso fervore di spirito, per camminare sempre come figli della luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA Ez 43,1-7A

Dal libro del profeta Ezechièle

[Quell'uomo] <sup>1</sup>mi condusse verso la porta che guarda a oriente <sup>2</sup>ed ecco che la gloria del Dio d'Israele giungeva dalla via orientale e il suo rumore era come il rumore delle grandi acque e la terra risplendeva della sua gloria. <sup>3</sup>La visione che io vidi era simile a quella che avevo visto quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo visto presso

il fiume Chebar. Io caddi con la faccia a terra. <sup>4</sup>La gloria del Signore entrò nel tempio per la porta che guarda a oriente. <sup>5</sup>Lo spirito mi prese e mi condusse nel cortile interno: ecco, la gloria del Signore riempiva il tempio. <sup>6</sup>Mentre quell'uomo stava in piedi accanto a me, sentii che qualcuno entro il tempio mi parlava <sup>7</sup>e mi diceva: «Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo ai figli d'Israele, per sempre».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

84 (85)

**Rit. La gloria del Signore abiti la nostra terra.**

***oppure:* Risplenda in mezzo a noi, Signore, la tua gloria.**

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace.

<sup>10</sup>Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;

<sup>4</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

**Rit.** La gloria del Signore abiti la nostra terra.  
*oppure:* Risplenda in mezzo a noi, Signore, la tua gloria.

## **CANTO AL VANGELO**

MT 23,9B.10B

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste  
e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

MT 23,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli  
<sup>2</sup>dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i  
farisei. <sup>3</sup>Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non  
agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.  
<sup>4</sup>Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pon-  
gono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli  
neppure con un dito.

<sup>5</sup>Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente:  
allargano i loro filattèri e allungano le frange; <sup>6</sup>si compiaccio-  
no dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sina-  
goghe, <sup>7</sup>dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati  
“rabbi” dalla gente.

<sup>8</sup>Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. <sup>9</sup>E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. <sup>10</sup>E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

<sup>11</sup>Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; <sup>12</sup>chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Signore, il sacramento dell’unità e della pace nella memoria di san Bernardo abate che, insigne per la parola e l’azione, operò instancabilmente per la concordia e l’armonia nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Gv 15,9

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.  
Rimanete nel mio amore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Il cibo che abbiamo ricevuto compia in noi la sua opera, o Signore, perché, nella memoria di san Bernardo, confermati dal suo esempio e istruiti dal suo insegnamento, siamo rapiti dall’amore del tuo Verbo fatto uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Speranza in un nuovo inizio**

È tipico della predicazione profetica aiutare il popolo a maturare la consapevolezza del proprio peccato, annunciando la sventura che esso determina, ma poi, una volta che la tragedia si è consumata, sostenere la speranza nella salvezza che Dio certamente opererà a favore di Israele. Se infatti la catastrofe è causata dall'infedeltà del popolo all'alleanza, il fatto che Dio rimanga fedele alla parola data genera un futuro possibile, nel quale tornare ad assaporare la sua benedizione. Coerentemente con il suo stile immaginifico, Ezechiele profetizza il castigo e annuncia la speranza con due immagini contrapposte: all'inizio del libro la gloria del Signore abbandona il Tempio di Gerusalemme (cf. Ez 10,18-22; 11,22-25), alla fine vi fa ritorno (cf. 43,1ss). L'immagine con la quale viene descritta la gloria di Dio che abbandona il Tempio è terribile, ma al tempo stesso contiene la speranza di un nuovo inizio, di un diverso modo di essere presente, da parte di Dio, nella storia e nella vita di Israele. Come il popolo è costretto ad abbandonare la terra dei padri e la città santa, perché esiliato a Babilonia, così anche Dio lascia la sua dimora. In qualche modo seguirà il suo popolo in esilio, poiché Ezechiele avrà la visione della sua gloria, come narrano i capitoli iniziali del libro, presso le rive del fiume Chebar. Si rivela così un'immagine nuova di Dio, disposto a seguire il suo popolo in esilio per riscattarlo e ricondurlo nella terra promessa.

Il ritorno della gloria di Dio nel Tempio diventa prefigurazione di quello che sarà il ritorno degli esiliati a Gerusalemme. Ritornare dall'esilio, tuttavia, non dovrà essere soltanto un tornare indietro, quasi azzerando la storia e gli eventi tragici che l'hanno segnata, ma costituirà un nuovo inizio, così come il tempio che il profeta può contemplare in queste sue visioni conclusive non è tanto la riedificazione del santuario distrutto, quanto la realtà di un nuovo tempio, di un tempio futuro, accuratamente descritto nei capitoli 40-42. La speranza non è mai nostalgica. Non coincide con il desiderio di recuperare il passato, o di ritrovarlo incontaminato dagli eventi che si sono succeduti. Diviene piuttosto attesa della novità che Dio fa maturare proprio dentro le tortuosità della storia. Qui sta la sua potenza e la sua fecondità: nel trasformare i tempi e i luoghi del peccato in occasioni in cui si sprigiona la sua novità creatrice.

Questa presenza pervasiva della gloria di Dio, che riempie il Tempio, ma anche il tempo, che dimora in Gerusalemme, ma si rivela anche al di fuori dei confini di Israele, introduce nello sguardo stesso di Gesù, che torna a metterci in guardia da ogni forma di idolatria. Uno solo è il Maestro e Padre, e a lui ci conduce una sola Guida, il Cristo (cf. Mt 23,8-10). Nella luce di questa fede matura la consapevolezza che tra di noi siamo tutti fratelli. Ecco un nuovo passo che la fede di Israele deve compiere. Nella dura esperienza dell'esilio aveva compreso che il Signore che si rivela a Gerusalemme può parlare anche in terra d'esilio:

egli infatti è il Signore di tutto il creato. Ogni realtà esistente viene da lui e a lui conduce. C'è però un'ulteriore percezione alla quale la fede deve approdare. Non solo è il Creatore di tutto, ma è il Padre di tutti, e tutti da lui sono stati generati. Ne consegue la nostra radicale fraternità: «Voi siete tutti fratelli» (23,8). Gesù conclude affermando: «Chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato» (23,12). Esaltarsi significa uscire dalla condizione di fraternità, rifiutarla, ergendosi sopra gli altri con la pretesa di imporre loro «fardelli pesanti e difficili da portare» (23,4). Umiliarsi significa riconoscere che il vero giogo da portare è quello di una fraternità generata in noi dal riconoscere che uno solo è il Padre. In fondo, la fraternità diviene il vero tempio nel quale Dio dimora e dal quale viene rivelato. La gloria di Dio non si manifesta là dove gli uomini si gloriano di sé e cercano lo sguardo ammirato degli altri, ma quando sanno rimanere sotto lo sguardo di Dio con umile verità e sincera carità, gli uni verso gli altri.

*Signore Dio, noi ti riconosciamo come nostro unico Padre, in Gesù, che ci guida a scoprire il tuo volto e anche la dignità filiale alla quale tu ci generi nella tua misericordia. Concedi alle comunità cristiane di essere luoghi di autentica fraternità, così che possano rivelare al mondo la tua paternità e divenire segno e strumento di comunione per l'intero genere umano.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa (1153).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Samuele (1045 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Miracolo del patriarca Teofilo ad Alessandria (IV-V sec.).

### **Anglicani**

William (1912) e Catherine (1890) Booth, fondatori dell'Esercito della salvezza.

XXI domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 21 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Ora alla cena  
del tenero Agnello,  
della salvezza  
in candide vesti,  
oltrepassato il mar  
della morte  
a Cristo principe  
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte  
a darci fiducia:  
ora risorto  
sconfigge ogni morte,  
col corpo suo  
in cibo e bevanda  
ci riconcilia  
alla vista del Padre.*

*La nostra pasqua  
è Cristo ucciso  
che vive ora  
la nuova alleanza:  
nel nuovo patto  
firmato col sangue  
la nostra causa avrà un futuro.*

#### **Salmo** CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore,  
perché ascolta  
il grido della mia preghiera.

Verso di me  
ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci

degli inferi,  
ero preso  
da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato  
il nome del Signore:  
«Ti prego, liberami o Signore».

Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero  
ed egli mi ha salvato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze» (*Lc 13,26*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, pietà!**

- Signore, ci siamo seduti alla tua mensa e abbiamo condiviso il tuo pane, ma esso non ci ha sfamati perché eravamo sazi e soddisfatti di noi stessi: abbi pietà di noi.
- Signore, abbiamo udito la tua parola, ma non l'abbiamo accolta nel nostro cuore e non ha trasformato la nostra vita: abbi pietà di noi.
- Signore, abbiamo fatto tante cose nel tuo nome, ma al centro c'era il bisogno di essere gratificati e di apparire: abbi pietà di noi!

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che inviti tutti gli uomini al banchetto pasquale della vita nuova, concedi a noi di crescere nel tuo amore passando per la porta stretta della croce, perché, uniti al sacrificio del tuo Figlio, gustiamo il frutto della libertà vera. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    Is 66,18b-21

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: <sup>18</sup>«Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria.

<sup>19</sup>Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. <sup>20</sup>Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d’Israele portano l’offerta in vasi puri nel tempio del Signore. <sup>21</sup>Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    116 (117)

Rit. **Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.**

<sup>1</sup>Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

<sup>2</sup>Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 12,5-7.11-13

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>5</sup>avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; <sup>6</sup>perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

<sup>7</sup>È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre?

<sup>11</sup>Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

<sup>12</sup>Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche <sup>13</sup>e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

GV 14,6

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;  
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 13,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>22</sup>passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

<sup>23</sup>Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: <sup>24</sup>«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. <sup>25</sup>Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. <sup>26</sup>Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. <sup>27</sup>Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”.

<sup>28</sup>Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

<sup>29</sup>Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. <sup>30</sup>Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allietta il cuore dell'uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Salvarsi o essere salvati?**

Il testo evangelico di questa domenica si apre con una domanda rivolta a Gesù: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (Lc 13,23). Strana domanda! Perché quell'uomo non ha chiesto: «Signore, sono molti quelli che si salvano?». Come è stato

formulato da quell'uomo, quell'interrogativo dà l'impressione di voler selezionare i salvati e, sicuramente, collocarsi nel numero degli eletti. È un interrogativo che tradisce una preoccupazione costante del credente: calcolare e avere chiaro l'orizzonte della salvezza, stabilendo in esso categorie ben definite di salvati. Gesù non risponde fornendo cifre e gruppi selezionati di salvati. Preferisce rimandare tutto alla responsabilità di ognuno: a ognuno è aperta la via della salvezza, ma ognuno deve decidersi responsabilmente di percorrerla. Gesù usa l'immagine della porta stretta davanti alla quale una folla di persone si accalca e cerca di oltrepassarla; ma non tutti riescono a farlo. È un'immagine molto eloquente, ma un po' ambigua. Sembra quasi che la salvezza sia frutto di uno sforzo dell'uomo e che debba essere conquistata a colpi di volontà. Non è però questo ciò che vuole dire Gesù. Lo spazio che si apre al di là di quella porta è uno spazio di comunione donata: la salvezza non è ottenuta a suon di meriti, ma è pura grazia, e dono dell'infinita misericordia di Dio. Non ci si salva, ma si è salvati. Però, per essere salvati, bisogna sentirsi vulnerabili alla compassione di Dio, al suo perdono. E questo non è scontato perché in noi c'è sempre la pretesa di una giustizia acquistata da soli, e questo fa resistenza all'azione della grazia. E così che diventa stretta la porta. La porta della misericordia che ci apre alla comunione con Dio, la porta della salvezza acquistata dalla morte e risurrezione di Gesù, è spaziosa, sempre aperta, accoglie tutti. Ma siamo noi a chiuderla, a renderla angusta.

Gesù usa poi un'altra immagine: quella di coloro che stanno fuori della porta, ormai chiusa, e si affannano a invocare il Signore affinché apra ancora questa porta. E accampano alcune ragioni ben fondate per convincere il Signore a riaprire i battenti: «Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze» (13,26). Quante cose fatte nel nome del Signore; quante mense condivise, quante parole ascoltate. Eppure costoro, così convinti di poter entrare, si sentono dire: «Non so di dove siete» (13,25). Si è stati con il Signore, si sono fatte tante cose nel suo nome, ma non lo si è conosciuto. Si è rimasti estranei al Signore e ora il Signore non conosce colui che lo sta invocando. Conclusione triste e drammatica per una vita che si illudeva di essere sulla via della salvezza. Gesù ci mette in guardia da un pericolo: quello di una fede che rimane puramente verbale, ma che non cambia realmente la vita. Il nome del Signore è rimasto sulle labbra, ma non è sceso nel cuore. Si sono fatte tante cose, ma noi eravamo al centro. Si è condivisa la sua mensa, ma essa non ha cambiato la logica della nostra vita. Si è ascoltata la sua Parola, ma essa non ha illuminato e guidato i nostri passi.

C'è infine l'immagine con cui si chiude questo testo. È un'immagine che allarga il cuore, che dissipa ogni paura e che ancora ci richiama alla responsabilità. Di fronte a una porta stretta, di fronte a tanti che faticano a entrare, di fronte ad altri che rimangono fuori, ecco la visione finale: «Verranno da oriente

e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi» (13,29-30). La sala che si spalanca ai nostri occhi, oltre la porta è piena di gente che proviene da ogni angolo del mondo. Sono coloro che si sono lasciati salvare dalla misericordia di Dio, sono quei giusti, come Abramo, Isacco e Giacobbe, che hanno vissuto di fede. Ma lo stupore non nasce solo dal fatto di scoprire oltre quella porta stretta un'umanità salvata, ma dal fatto che in quell'umanità scorgiamo i volti dei piccoli, degli ultimi, di coloro che la giustizia umana non avrebbe mai ammesso come commensali alla mensa del Signore. In fondo, la vera porta stretta da cui dobbiamo passare è proprio questa: convertirci alla logica di Dio, conformarci al cuore di Cristo per imparare a guardare il mondo e l'umanità come la guarda lui.

*Sono pochi quelli che si salvano? Questa domanda, o Signore, non turbi il nostro cuore, ma lo apra alla tua infinita misericordia. Rendici tuttavia vigilanti per essere sempre pronti nel momento in cui ci chiamerai, confidando solo in te e nella salvezza che solo tu puoi offrirci.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pio X, papa (1914); Vittoria Rasoamanarivo, vedova e principessa del Madagascar (1894).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Taddeo di Edessa; Bassa, Teognio, Agapio e Pisto dell'Ellesponto, martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Marina, monaca (V sec.).

### **Luterani**

Geert Grote, predicatore (1384).

*Beata Vergine Maria Regina (memoria)*

**LUNEDÌ 22 AGOSTO**

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono che è fuoco d'amore,  
sia lode infinita  
nei secoli eterni.*

### Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna  
esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre  
lo avvolgono,  
giustizia e diritto  
sostengono il suo trono.

Annunciano i cieli  
la sua giustizia,  
e tutti i popoli  
vedano la sua gloria.

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo  
su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.

Una luce è spuntata  
Per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.  
Gioite giusti,

nel Signore,  
della sua santità  
celebrate il ricordo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (*Mt 23,13*).

## Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi e salvaci!

- Dalla menzogna che nasconde in noi la tua verità, liberaci, o Signore!
- Dalla pretesa di possedere la verità, liberaci, o Signore!
- Dall'orgoglio di essere maestri della tua verità, liberaci, o Signore!

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 44,10.14

Alla tua destra è assisa la Regina,  
tessuto d'oro è il suo vestito.

### **COLLETTA**

O Padre, che ci hai dato come Madre e Regina la Vergine Maria, dalla quale nacque Cristo tuo Figlio, per sua intercessione concedi a noi la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2Ts 1,1-5.11B-12

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

<sup>1</sup>Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo: <sup>2</sup>a voi, grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.

<sup>3</sup>Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo.

<sup>4</sup>Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le vostre persecuzioni e tribolazioni che sopportate. <sup>5</sup>È questo un

segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite.

<sup>11</sup>Il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, <sup>12</sup>perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

**Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>4</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

<sup>5</sup>Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mt 23,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>13</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. <sup>14</sup><sup>15</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.

<sup>16</sup>Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. <sup>17</sup>Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l’oro o il tempio che rende sacro l’oro? <sup>18</sup>E dite ancora: “Se uno giura per l’altare, non conta nulla; se invece uno giura per l’offerta che vi sta sopra, resta obbligato”. <sup>19</sup>Ciechi! Che cosa è più grande: l’offerta o l’altare che rende sacra l’offerta? <sup>20</sup>Ebbene, chi giura per l’altare, giura per l’altare e per quanto vi sta sopra; <sup>21</sup>e chi giura per il tempio, giura per il

tempio e per Colui che lo abita. <sup>22</sup>E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Padre, i nostri doni nella memoria della beata Vergine Maria e a te innalziamo la nostra supplica perché ci soccorra l'umanità del suo Figlio, che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio della beata Vergine Maria*

p. 639

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:  
in te si è compiuta la parola del Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi sacramenti, concedi a noi, che celebriamo la memoria della beata Vergine Maria, di partecipare al convito eterno. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Guide cieche**

Continua il duro scontro tra Gesù e i farisei, i maestri della Legge, l'élite religiosa di coloro che si impegnavano a tradurre nella vita le esigenze della Legge di Dio, atteggiandosi a maestri ed esempi viventi per tutti gli altri. Parole infuocate nella loro cocente verità escono dalle labbra di Gesù per raggiungere i cuori di questi uomini. Riusciranno a colpire la durezza dietro cui si nascondono tante ipocrisie e a frantumarla? Matteo non ce lo dice, ma ci invita a sentire queste parole rivolte a ciascuno di noi, perché la durezza del cuore e la maschera dell'ipocrisia possono nascondersi anche nella vita del discepolo. Gesù ci vuole autentici, vuole che i suoi discepoli abbiano la sua stessa passione, il suo stesso zelo per Dio e per gli uomini; vuole che i suoi discepoli sappiano sempre mettere sapore in ciò che dicono e fanno, usando parole e sguardi di compassione sul mondo, sulla storia, su ogni uomo; vuole che i suoi discepoli abbiano, pur nella povertà e nelle contraddizioni di un'umanità sempre bisognosa di perdono, la trasparenza di lasciare spazio all'unica gloria del Padre che è nei cieli, senza sostituirsi a lui, senza pretendere di possedere quel Regno che è dono, senza dominare su coloro che sono figli dell'unico Padre, servendo la Parola di Dio e non strumentalizzandola.

E nella pericope riportata oggi dalla liturgia è proprio in gioco il rapporto con la Parola di Dio, con quella Parola che rivela la

volontà di Dio. Coloro che si facevano chiamare maestri o dottori della Legge detenevano un potere religioso illimitato poiché avevano la chiave per interpretare ed entrare nella Scrittura. Ma Gesù li mette in guardia da un grave rischio: «Chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (Mt 23,13). La chiave che apre la porta della Parola non è usata per entrare in quello spazio di verità, in cui è rivelata la volontà di Dio, ma viene strumentalizzata e alla fine chiude l'accesso al Regno. Ecco la responsabilità di chi si atteggiava a maestro della Parola: chiudere in faccia al popolo la porta che introduce nel Regno dei cieli, cioè nella salvezza ultima. E in che modo? Come interpreti autorizzati della Parola, scribi e farisei dovevano guidare gli altri sul cammino giusto. Ma il loro insegnamento era deviante, non meno della loro condotta: con sottigliezze insegnavano a sfuggire a precise responsabilità nei confronti della Parola di Dio. Gesù mette sotto processo l'abilità della loro casistica utilizzata allo scopo di permettere a chi si fosse impegnato con giuramento di sottrarsi all'impegno. Tutte le distinzioni che fanno per aggirare la responsabilità di fronte alla Parola di Dio sono fallaci. Il tempio, l'altare, il cielo, simboli di uno spazio abitato dalla gloria stessa di Dio, rendono sacro tutto ciò che si trova e giurare per queste realtà vuol dire impegnarsi con Dio: «Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio

e per Colui che lo abita» (23,20-21). Fuori metafora, potremmo ritradurre così le parole di Gesù: non ci si può prendere gioco di Dio. La Parola di Dio ha la forza di mettere a nudo ogni falsità e chi si avvicina alla Parola di Dio, chi si impegna con essa, non può fare altro che arrendersi, senza fuggire o nascondersi dietro mille giustificazioni. Restano vere queste parole riportate nel *Diario di un curato di campagna* di G. Bernanons, parole che un vecchio prete rivolge a un giovane confratello: «Insegnare, piccolo mio, non è una faccenda piacevole!... La parola di Dio! È un ferro rovente: E tu che la insegni, tu vorresti afferrarla con le pinze per paura di bruciarti? Non la impugneresti a piene mani? lo pretendo semplicemente, quando il Signore trae da me, per caso, una parola utile alle anime, di sentirla dal male che mi fa». Non si è padroni della Parola di Dio ma servi, affinché, come ci esorta Paolo, «sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo» (2Ts 1,12).

*Libera, o Signore, le nostre parole da tutto ciò che è falsità. Fa' che esse custodiscano la verità della tua Parola, la forza del tuo amore, la mitezza della tua umiltà, il fuoco del tuo Spirito. Le nostre parole siano un riflesso della tua unica Parola di vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria regina; Giovanni Kemble e Giovanni Wall, sacerdoti e martiri in Inghilterra (1679).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Agatonico di Nicomedia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione del corpo della Vergine in cielo.

### **Luterani**

Sinforiano, martire (178).

*S. Rosa da Lima, vergine (memoria facoltativa)*

**MARTEDÌ 23 AGOSTO**

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,  
donaci di gustare  
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,  
guida e proteggi il popolo,  
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,  
la roccia che ci salva  
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,  
la potenza e l'onore,  
nei secoli dei secoli.*

### Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie  
al Signore  
e cantare al tuo nome,  
o Altissimo,

annunciare al mattino  
il tuo amore,  
la tua fedeltà  
lungo la notte,  
sulle dieci corde  
e sull'arpa,  
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore,  
con le tue meraviglie,  
esulto per l'opera  
delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, | quanto profondi  
Signore, | i tuoi pensieri!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che [...] trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (*Mt 23,23*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, abbi pietà di noi e salvaci!**

- Quando pretendiamo di togliere la pagliuzza nell'occhio del fratello e non ci accorgiamo della trave che è nel nostro occhio.
- Quando non sappiamo riconoscere che solo la tua misericordia può salvarci e non la nostra pretesa di perfezione.
- Quando ci preoccupiamo di tutto ciò che è esterno e dimentichiamo che solo un cuore purificato e vero può rendere bella la nostra vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

### **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2Ts 2,1-3A.13-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

<sup>1</sup>Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, <sup>2</sup>di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

<sup>3</sup>Nessuno vi inganni in alcun modo! <sup>13</sup>Noi dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore,

perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. <sup>14</sup>A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>15</sup>Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra parola sia dalla nostra lettera. <sup>16</sup>E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, <sup>17</sup>conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene. **Rit.**

Acclamino tutti gli alberi della foresta  
<sup>13</sup>davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

EB 4,12

**Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva, efficace:  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

MT 23,23-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>23</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. <sup>24</sup>Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

<sup>25</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. <sup>26</sup>Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allietta il cuore dell'uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Giustizia, misericordia e fedeltà**

Ipocrisia, cecità, stoltezza sono le espressioni con cui Gesù stigmatizza la pretesa degli scribi e dei farisei di essere guide autorevoli del popolo. L'incoerenza tra esperienza di vita e dottrina proclamata, l'illusione di vedere e di discernere

correttamente la realtà, l'incapacità di interpretare la volontà di Dio contenuta nella Legge, rendono la vita di questi uomini falsa e arrogante: credono di possedere il monopolio sulla Legge di Dio e non si accorgono di cadere nel grave pericolo di trasformare la Parola di Dio in un paravento, in un suono vuoto. Nel Vangelo di Marco è riportata questa parola di Gesù che ben caratterizza le contraddizioni contenute nella religiosità di questi uomini: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini» (Mc 7,6-8).

Questo contrasto fra tradizioni puramente umane e comandamento di Dio, contrasto che mette in evidenza la straordinaria capacità di manipolare la Parola, emerge con forza nelle due invettive contro gli scribi e i farisei riportate nel brano evangelico di oggi. In special modo, la prima invettiva mostra con realismo questo particolare volto dell'atteggiamento farisaico di fronte alle esigenze divine messe per iscritto nella Legge mosaica. La loro osservanza, lo zelo per pratiche minuziose come il pagamento della decima su verdure insignificanti coesistevano con la negligenza verso i comandamenti più importanti: «Trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (Mt 23,23). Fedeli nel piccolo, si mostrano infedeli nel grande: questo è il paradosso su cui poggia il comportamento morale di scribi e farisei. Comportamento

che, alla fine, illude di un'osservanza puntuale dei comandamenti di Dio in quanto tranquillizza la coscienza di questi uomini: la miriade di piccoli precetti puntualmente osservati convince di un'aderenza alla volontà di Dio, facendo però dimenticare qual è veramente il cuore di questa volontà. Giustizia, misericordia e fedeltà sono i tre volti che rendono manifesta, nella concretezza della vita, l'autentica volontà di Dio. Tutta la Legge e i profeti trovano il loro compimento nel duplice precetto dell'amore: amare Dio e amare il prossimo è il cardine su cui ruota tutta la rivelazione divina nel suo aspetto normativo. Di fronte a ogni parola di Dio, di fronte a ogni comandamento bisogna compiere un cammino verso il centro, cogliere il cuore in cui si rivela questo amore. E poi trasformarlo in vita: nella giustizia verso i poveri e gli indifesi, nella misericordia che è il nome stesso di Dio, nella fedeltà all'alleanza. Questo è compiere la volontà di Dio! Solo così ogni comandamento, piccolo o grande che sia, acquista il suo vero significato. Gesù stesso lo aveva già ricordato nel discorso della montagna e ora lo ripete di fronte a scribi e farisei: «Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle» (23,23). Altrimenti si rischia di capovolgere i valori, impostando la propria vita su ciò che non è essenziale e dimenticando quelle realtà e quegli atteggiamenti che rendono la propria vita autentica incarnazione della Parola di Dio. È il rischio che si riflette anche nell'altra invettiva: «Pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e di intemperanza» (23,25). Se non si va all'essenziale, si

vive solo in superficie, solo di un'apparenza. È la tentazione di una vita che poggia sulla contraddizione contenuta nell'antitesi tra l'apparenza e la realtà profonda, la facciata offerta allo sguardo degli altri e il vero essere che sta nascosto. Il punto di partenza per un'autenticità e una verità nel vivere e nell'essere è il cuore, ed è questo che deve essere purificato: «Pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!» (23,26). Gesù ci vuole uomini autentici e non maschere che nascondono vuoto e falsità; ci vuole veri, affinché ogni gesto e ogni parola, la totalità della nostra persona, esprimano la verità che abita nel nostro cuore.

*Guai, o Signore, quando dimentichiamo la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Guai, o Signore, quando il nostro cuore è pieno di falsità e di rapina. Signore, accordaci la tua luce perché possiamo vedere la nostra ipocrisia. Signore, abbi pietà di noi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Rosa da Lima, vergine (1617).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Chiusura della festa della Dormizione della vergine Maria; memoria del santo martire Lupo di Tessalonica (sotto Valeriano, 253-260).

### **Maroniti**

Isacco il Siro, discepolo di Efrem, confessore (IV-V sec.).

### **Luterani**

Garpard de Coligny, testimone fino al sangue (1572).

S. Bartolomeo, apostolo (festa)

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,*

*che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivate nel suo Regno.*

### Salmo CF. SAL 118 (119)

Ricordati della parola  
detta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato  
speranza.

Questo mi consola  
nella mia miseria:  
la tua promessa mi fa vivere.

Ricordo i tuoi eterni giudizi,  
o Signore,  
e ne sono consolato.

I tuoi decreti  
sono il mio canto  
nella dimora del mio esilio.

Nella notte ricordo  
il tuo nome, Signore,  
e osservo la tua legge.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fichi» (*Gv 1,48*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore Gesù, tu sei il Figlio di Dio!**

- Signore Gesù, tu conosci il nostro cammino, tu conosci il nostro cuore: accogli il nostro desiderio di amarti e trasformalo in un cammino di sequela.
- Signore Gesù, molti ti cercano senza saperlo vivendo con verità e onestà: rivelati a loro perché scoprano in te colui che dà compimento alla loro vita.
- Signore Gesù, attorno a noi ci sono tanti testimoni che si affiancano al nostro cammino: fa' che li riconosciamo come un dono per condurci a te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 95,2-3

Annunciate di giorno in giorno la salvezza del Signore,  
in mezzo alle genti narrate la sua gloria.

*Gloria*

p. 632

## **COLLETTA**

Rafforza in noi, o Padre, la fede che spinse il santo apostolo Bartolomeo ad aderire con animo sincero a Cristo tuo Figlio, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa sia per tutti i popoli sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>9</sup>Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

<sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. <sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 1,49B

**Alleluia, alleluia.**

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 1,45-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>45</sup>Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». <sup>46</sup>Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

<sup>47</sup>Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

<sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

<sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

p. 636

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno,  
come il Padre l'ha preparato per me,  
perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pegno della salvezza eterna che abbiamo ricevuto, o Signore, nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci sia di aiuto per la vita presente e per quella futura. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 651

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Vieni e vedi»**

Nativo di Cana di Galilea, l'apostolo Bartolomeo, collocato nell'elenco dei Dodici presente nei sinottici accanto a Filippo, è ricordato dall'evangelista Giovanni con il nome di Natanaele (che

significa «dono di Dio») ed è salutato da Gesù come «un Israelita in cui non c'è falsità» (Gv 1,47). Stando al racconto del quarto vangelo, Bartolomeo-Natanaele è presentato come un uomo molto concreto, forse un po' razionale, restio a correre dietro a entusiasmi che ai suoi occhi appaiono fragili e passeggeri se non vengono personalmente verificati. Infatti non appare molto disponibile ad accogliere la testimonianza di Filippo, quando gli comunica il fascino che su di lui ha esercitato quel «Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Per Filippo non c'è alcun dubbio: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti» (1,45). Per Natanaele non è così! Infatti lui conosce bene le Scritture: Gesù lo vede sotto il fico, mentre scruta le Scritture come era uso secondo la tradizione rabbinica. E, per Natanaele, il Messia che emerge dall'interpretazione delle Scritture non corrisponde a quel galileo che proviene dal villaggio di Nazaret. Con perplessità e con un certo scetticismo, Natanaele risponde a Filippo con queste parole: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?» (1,46). Ma, proprio a partire da questo interrogativo, inizia per Natanaele un cammino che lo porterà a incontrare Gesù e a riconoscerlo come «Figlio di Dio» e «re d'Israele» (1,49). Proviamo a ripercorrere qualche tappa di questo cammino, riconoscendo in esso un itinerario su cui verificare la nostra fede e la nostra sequela.

All'inizio di questo cammino c'è la testimonianza di qualcuno che ha incontrato Gesù, anche se nel caso di Natanaele non è subito accolta. È tuttavia un passaggio importante nel cammino di fede:

un discepolo, affascinato da Gesù e felice di averlo incontrato, si fa testimone, si fa occasione perché un altro diventi discepolo. L'incontro con Gesù, quando scende in profondità e cambia il cuore, quando si fa reale esperienza, è sempre contagioso. Così era avvenuto per Simone attraverso la testimonianza del fratello Andrea, e per Filippo, attraverso quella di Andrea e Simone. Ma qui vediamo che il «contagio» non è immediato. Si può frapporre un ostacolo che impedisce un'immediata adesione. E nel caso di Natanaele, come abbiamo visto, può essere il bisogno di certezze razionali oppure lo schermo di alcune aspettative che non riescono ad andare oltre l'evidenza, facendo fatica ad accettare un volto di Dio, un Messia, diverso da quello che si attende. C'è una sola possibilità per chi è scettico o troppo razionale: «Vieni e vedi» (1,46). L'inizio di un cammino può partire da presupposti diversi e non sono escluse resistenze interiori o dubbi. Ma ciò che è necessario è l'incontro personale, l'esperienza o, meglio ancora, la vulnerabilità di lasciarsi incontrare da Gesù. E così avviene per Natanaele.

Ciò che provoca un capovolgimento in questo israelita è lo sguardo di Gesù. Natanaele si sente conosciuto da Gesù: «Come mi conosci?» (1,48). Lo sguardo di Gesù penetra in profondità, nel cuore e nella vita di quest'uomo: riconosce l'onestà interiore di Natanaele e soprattutto riesce a coglierlo nei momenti più personali e segreti della sua vita: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (1,48). Tutte le

resistenze di Natanaele crollano e con esse la pretesa di conoscere il Messia. Quello sguardo che scruta il cuore può essere solo lo sguardo di Dio: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!» (1,49). Natanaele ha riconosciuto il Messia perché si è sentito «riconosciuto» da lui nella sua realtà più vera e profonda. Ma questo non basta. La fede è completa quando accoglie la rivelazione che Gesù stesso fa di sé: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (1,51). Il Messia è l'Emmanuele, il Dio con noi, perché «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (1,14). Con questa rivelazione, Natanaele può veramente iniziare il suo cammino di discepolo.

*Signore Gesù, prima di chiamarci alla tua sequela, tu conosci le nostre vie e il nostro cuore. Sciogli in noi ogni resistenza e come Natanaele rendici disponibili ad accogliere il tuo sguardo e la tua parola, perché possiamo anche noi confessarti, Figlio di Dio e Re d'Israele!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Bartolomeo (Natanaele), apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il Teologo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Alessandro, patriarca di Costantinopoli (337).

S. Luigi IX - S. Giuseppe Calasanzio, presb. (memorie fac.)

**GIOVEDÌ 25 AGOSTO**

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio, santissimo  
che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio fedele*

*alle tue promesse,  
benedetto sia il tuo nome!  
La tua Chiesa adora  
in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire  
dai nostri cuori una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi  
mi fa riposare,  
ad acque tranquille  
mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida  
per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado  
per una valle oscura,

non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone  
e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. [...] tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (Mt 24,42-44).

## Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Nelle nostre vite, così ingombre da tante presenze che distraggono, così rumorose e affollate da tante parole che disorientano.
- Nei nostri cuori, incapaci di vigilare, affaticati da tanti bisogni, attaccati ai tesori che non sono quelli della tua Parola e del tuo Regno.
- Nelle nostre relazioni, spesso rese pesanti dal nostro egoismo, senza gratuità e gioia, senza speranza e fedeltà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

### **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 1,1-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, <sup>2</sup>alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: <sup>3</sup>grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

<sup>4</sup>Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, <sup>5</sup>perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. <sup>6</sup>La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente <sup>7</sup>che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

<sup>8</sup>Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>9</sup>Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

144 (145)

**Rit. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

<sup>2</sup>Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>3</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

<sup>4</sup>Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

<sup>5</sup>Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

<sup>6</sup>Parlino della tua terribile potenza:  
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.  
<sup>7</sup>Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

MT 24,42A.44

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

MT 24,42-51

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>42</sup>«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. <sup>43</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. <sup>44</sup>Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

<sup>45</sup>Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? <sup>46</sup>Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! <sup>47</sup>Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni.

<sup>48</sup>Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda”, <sup>49</sup>e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, <sup>50</sup>il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, <sup>51</sup>lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allietta il cuore dell’uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l’opera risanatrice della tua misericordia e fa’ che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Vegliate!**

All'inizio del capitolo 24 di Matteo c'è una domanda messa in bocca ai discepoli i quali, dopo essere usciti dal tempio e aver ascoltato dalla bocca di Gesù l'annuncio della distruzione di Gerusalemme, sul monte degli Ulivi traggono in disparte il loro maestro e gli chiedono: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo» (Mt 24,3). Questa domanda esprime molto bene la tentazione dell'uomo di fronte all'imprevisto, a ciò che sfugge alla sua capacità di calcolo e, di conseguenza, riflette la sospensione angosciata di fronte a un evento che segna il termine della sua storia. Gesù non risponde mai a questo tipo di domande. Anzi tronca ogni possibilità di calcolare il tempo della fine, affermando: «Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre» (24,36). Alla luce di questa parola di Gesù, lo spazio che intercorre tra il presente e la fine ritenuta prossima diventa un problema secondario. Con la presenza del Regno nella storia dell'uomo, con l'evento della morte e risurrezione di Gesù si vive ormai in una dimensione di compimento e il tempo cambia la sua valenza: viviamo già negli ultimi tempi e Gesù non vuole predirne il compimento in nome di Dio, al quale egli riconosce la conoscenza e la decisione. Gesù orienta lo sguardo del discepolo

altrove. Ciò che deve preoccupare il discepolo è la strada da percorrere per non compromettere questo futuro. In altre parole, ciò che è importante è l'atteggiamento che egli deve assumere ora per vivere in relazione con questo futuro.

Si comprende allora il significato di quell'imperativo che risuona come un invito urgente per vivere con responsabilità il tempo presente: «Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. [...] tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (24,42.44). Che cosa significa vegliare e tenersi pronti? Vegliare è saper discernere, puntando sull'essenziale, senza distrarsi con cose secondarie o illusorie (impazienze escatologiche, falsi profeti, segni grandiosi, realizzazioni grandiose ma alla fine fragili e caduche). Vegliare è rifiutare di indagare curiosamente sul come e sul quando; è l'atteggiamento di chi vive in un costante stato di attesa, all'erta, perché improvvisa è la venuta del Signore. È ciò che è chiamato a fare un padrone di casa di fronte alla possibilità di essere derubato da un ladro (cf. 24,43). La sola sapienza possibile di fronte alla venuta del Signore è quella di essere sempre pronti: si resta pronti non per quel momento preciso (che non conosciamo), ma per tutto il tempo che ci è dato di vivere. Detto diversamente: non essere pronti perché sappiamo a che ora viene, ma essere pronti perché verrà nell'ora che non pensiamo, affinché non ci trovi del tutto impreparati. E, infine, vegliare è rimanere fedeli all'impegno che si è ricevuto, vivendo

con responsabilità la propria esistenza, la propria vocazione come quel «servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito» (24,45). La vigilanza richiama qualcosa di attivo: non un'attesa costretta, monotona, passiva, senza far niente, ma una viva tensione verso qualcosa o Qualcuno che sta per venire. Solo così il tempo diventa il luogo in cui ci alleniamo a incontrare il Signore perché già quotidianamente lo incontriamo. Il tempo presente si carica della fatica e della gioia di scoprire i segni di questa presenza già vicina: non segni di paura ma segni di incontro. L'esortazione di Gesù a vegliare è come un invito a scoprire le realtà ultime, nascoste e come addormentate dentro le realtà temporali e storiche: queste realtà invisibili, nascoste nella visibilità, sono icone dell'ultimo evento, il Dio che è e che viene. Questa è la sapienza che dobbiamo cercare e domandare per rimanere «saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo» (1Cor 1,8).

*O Signore, la tua venuta è come un lampo e all'improvviso tu visiti la nostra vita. Stai alla nostra porta e bussì e ci chiami a stare con te. Rendici vigilanti, rendici presenti nel luogo in cui ci hai chiamati a essere, rendici capaci di scorgere la tua misteriosa presenza quando si accosta a noi. Allora potremo aprire la porta del nostro cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Luigi (Ludovico) di Francia, re (1270); Giuseppe Calasanzio, sacerdote, fondatore dei chierici regolari poveri della Madre di Dio delle scuole pie, detti «scolopi» (1648).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della Traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo e memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina.

### **Copti ed etiopici**

Ritorno a Scete del corpo di Macario il Grande.

### **Luterani**

Gregorio di Utrecht, evangelizzatore (775).

# VENERDÌ 26 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,  
o Signore risorto,  
insegnaci a pregare  
senza mai stancarci.  
Tu ci hai tracciato la via  
mentre, nel segreto,  
restavi in preghiera  
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te  
dei compagni di veglia,  
per manifestare loro  
il tuo volto di gloria.  
Hai preso con te  
dei compagni di sofferenza,  
per vegliare e pregare  
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,  
che l'olio delle nostre lampade,  
ci permettano di entrare  
quando tu ci chiamerai.  
La tua dimora di luce  
vedranno i nostri occhi:  
dai nostri cuori sgorgherà  
il cantico eterno.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Confida nel Signore  
e fa' il bene  
abiterai la terra  
e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri  
del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui  
ed egli agirà:  
farà brillare come luce  
la tua giustizia,

il tuo diritto  
come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al Signore  
e spera in lui.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (Mt 25,2-4).

## Lode e intercessione

Rit.: Ecco lo Sposo! Andategli incontro!

- Con l'olio della fede, perché sappiamo riconoscerlo come nostro Signore.
- Con l'olio della speranza, perché sappiamo affidarci a lui, nostro unico Salvatore.
- Con l'olio della carità, perché il suo amore illumini sempre la nostra attesa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

### **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 1,17-25

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>17</sup>Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

<sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup>Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulerò l'intelligenza degli intelligenti».

<sup>20</sup>Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragioniere di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? <sup>21</sup>Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

<sup>22</sup>Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. <sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

32 (33)

**Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.**

<sup>1</sup>Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

<sup>2</sup>Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>10</sup>Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup>Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,  
perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; <sup>4</sup>le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. <sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. <sup>6</sup>A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". <sup>9</sup>Le sagge risposero: "No, perché non venga

a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. <sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. <sup>12</sup>Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allietta il cuore dell’uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l’opera risanatrice della tua misericordia e fa’ che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### **Una lampada nella notte**

«Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25,13). Con questo invito termina la parabola di Matteo che oggi la liturgia ci propone, la parabola delle dieci vergini, cinque sagge e cinque stolte. Ci viene ancora proposto l'imperativo della vigilanza, l'atteggiamento che il discepolo deve mantenere per vivere nell'attesa dell'incontro con il Signore Gesù. E la vigilanza fa sì che il nostro presente sia aperto a questo incontro che avverrà alla fine. Lo sguardo al futuro, all'incontro, rende importante il presente e offre un criterio di scelta e di valutazione soprattutto per ciò che ogni giorno siamo impegnati a fare. Gesù ci fa comprendere tutto questo attraverso una parabola, in cui domina un'immagine: quella delle nozze. Così inizia il racconto: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (25,1). L'incontro atteso, ciò che dona dinamica alla parabola, è una festa, un momento di grande gioia, l'occasione di una vita nuova, un desiderio di intimità. Si va incontro a qualcuno che si attende, a qualcuno che si desidera incontrare. Ma notiamo subito che questo incontro avviene nella notte e quindi, c'è bisogno di luce per poter attendere in un tempo di buio e di incertezza. E qui si scopre una diversità con cui queste dieci vergini vivono questo tempo di attesa che le separa dall'incontro: «Cinque di esse erano stolte e cinque sagge;

le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (25,2-4). La diversità che rende cinque vergini sagge e cinque stolte non sta nella capacità o meno di stare sveglie, ma nell'accortezza di prendere con sé oppure dimenticare l'olio che alimenta le lampade. La vigilanza si gioca a un altro livello: si potrebbe dire nella relazione con lo sposo. Le vergini sagge conoscono lo sposo, la sua imprevedibilità, la sua travolgente novità che rompe ogni schema atteso. Ecco perché, sapendo che può arrivare da un momento all'altro, tengono tutto pronto, soprattutto quelle lampade che permettono di andare incontro allo sposo e vedere il suo volto. Le vergini stolte dimenticano che un incontro non si può improvvisare: deve essere preparato bene, tenendo conto di tutto ciò che è necessario per vivere intensamente il momento in cui giunge questo sposo così imprevedibile. Non basta desiderare l'incontro, ma bisogna essere consapevoli di chi si incontra.

Gesù ci rivela qualcosa di importante per la nostra vita, anzi ci fa scoprire quella sapienza che può veramente rendere il nostro tempo aperto al futuro. Sapiante è colui che non solo sa attendere, ma vive questa attesa nella ricerca, nella pazienza che sa intessere l'attesa con il desiderio dell'incontro. Il tempo presente, giorno dopo giorno, ci è offerto per questo. Seguendo il Signore Gesù, noi rimaniamo sempre in relazione con lui: attendendolo impariamo a conoscerlo, a scoprire alcuni tratti

del suo volto, ad assumere il suo stile, ad amare come lui ama. Soprattutto impariamo a conoscere Cristo crocifisso e risorto, il quale capovolge ogni logica mondana: «La parola della croce – ci ricorda Paolo – infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio» (1Cor 1,18). Questa è la sapienza che ci insegna a mettere ogni giorno dell'olio nelle nostre lampade: queste rimangono sempre pronte, anche se noi non siamo sempre pronti e ci addormentiamo. Così prepariamo l'incontro con il Signore. Non lo prepariamo perché sappiamo con precisione quando lui viene (questa è la sapienza del mondo), ma lo prepariamo perché abbiamo la luce per riconoscerlo (la sapienza di Dio). Se non sappiamo riconoscerlo ogni giorno, se lasciamo che la lampada si affievolisca o si spenga, non sapremo riconoscerlo alla fine. E non dobbiamo stupirci se lui ci dirà: «In verità io vi dico: non vi conosco» (Mt 25,12). Se il Signore Gesù è stato un estraneo nella nostra vita, come potremmo pretendere di farci riconoscere da lui?

*Signore Gesù, tu ci inviti a vigilare nella preghiera per attendere con perseveranza la tua venuta. Rendi la nostra vita un'attesa continua perché in essa non si spenga il desiderio di te e la lampada dell'amore non venga mai meno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cesario di Arles, vescovo (543).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi Adriano, Natalia e compagni martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

I 7 dormienti di Efeso (III sec.).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Martiri ebrei del regime stalinista (1952). Nel 1952 vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.

S. Monica (memoria)

## SABATO 27 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria  
del tuo nome,  
redenti dal tuo sangue  
sulla croce,  
segnati dal sigillo  
del tuo Spirito,  
noi t'invochiamo:  
salvaci, o Signore!*

*Tu spezza le catene  
della colpa,  
proteggi i miti,  
libera gli oppressi  
e conduci nel cielo  
ai quieti pascoli  
il popolo che crede  
nel tuo amore.*

*Sia lode e onore a te,  
pastore buono,  
luce radiosa  
dell'eterna luce,  
che vivi con il Padre  
e il Santo Spirito  
nei secoli dei secoli  
glorioso.*

#### Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,  
mia difesa:  
non potrò vacillare.

Confida in lui, o popolo,  
in ogni tempo;  
davanti a lui aprite  
il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio.

Una parola ha detto Dio,  
due ne ho udite:  
la forza appartiene a Dio,  
tua è la fedeltà, Signore;  
secondo le sue opere  
tu ripaghi ogni uomo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo» (Mt 25,25).

### Lode e intercessione

**Rit.: Con gioia ti attendiamo, o Signore!**

- Signore, noi attendiamo il tuo ritorno, ma spesso siamo immersi in mille preoccupazioni: donaci uno sguardo capace di cogliere sempre l'essenziale nella vita.
- Signore, noi attendiamo il tuo ritorno, ma spesso non ci impegniamo nel tempo che tu ci doni: fa' crescere in noi la responsabilità verso la storia in cui viviamo.
- Signore, noi attendiamo il tuo ritorno, ma spesso abbiamo paura del futuro e siamo senza speranza: rafforza la nostra fiducia in te e nelle tue promesse.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. PR 31,30.28

Degna di lode è la donna che teme il Signore.  
I suoi figli la proclamano beata  
e suo marito ne tesse l'elogio.

### **COLLETTA**

O Dio, consolatore degli afflitti, che nella tua misericordia hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune intercessione donaci di piangere i nostri peccati e di ottenere la grazia del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 1,26-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>26</sup>Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. <sup>27</sup>Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; <sup>28</sup>quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio

lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, <sup>29</sup>perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

<sup>30</sup>Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, <sup>31</sup>perché, come sta scritto, “chi si vanta, si vanti nel Signore”. – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE**

32 (33)

**Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.**

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

<sup>13</sup>Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

<sup>18</sup>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup>per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>21</sup>È in lui che gioisce il nostro cuore,  
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mt 25,14-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>14</sup>«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio,  
chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. <sup>15</sup>A uno die-  
de cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo  
le capacità di ciascuno; poi partì. Subito <sup>16</sup>colui che aveva  
ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò al-  
tri cinque. <sup>17</sup>Così anche quello che ne aveva ricevuti due,  
ne guadagnò altri due. <sup>18</sup>Colui invece che aveva ricevuto un  
solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose  
il denaro del suo padrone. <sup>19</sup>Dopo molto tempo il padrone  
di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. <sup>20</sup>Si pre-  
sentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri  
cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti;  
ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. <sup>21</sup>“Bene, servo buono e  
fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco,  
ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padro-  
ne”. <sup>22</sup>Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e

disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. <sup>23</sup>“Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. <sup>24</sup>Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. <sup>25</sup>Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. <sup>26</sup>Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; <sup>27</sup>avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. <sup>28</sup>Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. <sup>29</sup>Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. <sup>30</sup>E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Le offerte che ti presentiamo, o Signore, nella memoria di santa Monica, ci ottengano il perdono e la salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    MT 13,45-46

Il regno dei cieli è simile a un mercante  
in cerca di perle preziose;  
trovata una perla di grande valore,  
vende tutti i suoi averi e la compra.

**DOPO LA COMUNIONE**

L'azione del tuo sacramento, Dio onnipotente, in questa memoria di santa Monica ci illumini e ci infiammi, perché, ardenti di santi desideri, portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Responsabili, coraggiosi, creativi**

Accanto alla vigilanza che permette al credente di vivere il tempo come attesa di un incontro, Gesù ci indica un altro atteggiamento: la responsabilità di fronte alla storia. E la parabola narrata da Matteo, la cosiddetta parabola «dei talenti», ci aiuta a prendere consapevolezza dell'atteggiamento da assumere in questa nostra storia proprio in relazione con il Veniente. Infatti questa parabola, collocata da Matteo all'interno del discorso sugli ultimi tempi, risponde a una domanda pressante e che rimanda alla

concretezza della propria vita di cui ognuno è responsabile: come vivere nell'attesa e che senso dare al presente della storia? «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. [...] Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò» (Mt 25,14.19). Ciò che avviene nella storia del credente è simile alla vicenda narrata nella parabola: c'è un «frattempo», uno spazio donato, un frammento di tempo che separa il credente dall'incontro finale con il suo Signore. Esso deve diventare non solo tempo di attesa e vigilanza, ma anche un'occasione in cui ciascuno deve assumersi il rischio della propria responsabilità di fronte ai propri fratelli e di fronte a Colui che ha rischiato affidando all'uomo il dono del suo Regno.

Ma la parabola narrata da Gesù ha una dinamica più complessa e offre altre sfumature, altri modi di vivere la storia e le sue attese. Ciò emerge dal comportamento dei vari protagonisti del racconto, un ricco proprietario e i suoi servi. Il ricco proprietario, dovendo assentarsi per un lungo tempo, affida il suo capitale ai servi perché lo facciano fruttare, lasciando loro piena libertà nell'azione, «secondo la capacità di ciascuno» (25,15). Il modo di agire di quest'uomo rivela due caratteristiche della sua personalità: ha piena fiducia nei suoi servi, che non vuole semplici dipendenti ma collaboratori coscienziosi, e si dimostra esigente. Due dei servi a cui ha affidato il suo denaro si danno subito da fare e rispondono con serietà a quel segno di fiducia. Il terzo servo non si rende conto di ciò che la situazione impone. Quasi bloccato dalla paura,

non traffica il denaro, preferendo non correre rischi; si limita a conservare e a restituire a suo tempo ciò che gli è stato dato: «Ho avuto paura – dirà al padrone – e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo» (25,25). Sembra quasi ovvia questa reazione: è vero, non ha fatto crescere il capitale, ma nemmeno lo ha sperperato. In fondo ha agito giustamente, anche se non creativamente. Ma il padrone non la pensa così. Lo definisce «malvagio e pigro» (25,26), incapace e inaffidabile e, alla fine, ingrato perché non ha capito e non ha risposto al suo gesto di fiducia: «Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri [...]. Toglietegli dunque il talento» (25,27-28).

Perché questo servo ha agito così? Certamente la paura di rischiare lo ha bloccato. Ma la paura più grande che gli ha impedito di agire è quella verso il suo padrone; la severità del padrone gli ha fatto dimenticare l'altro tratto del suo volto e cioè la fiducia che gli aveva dimostrato.

Con questa parabola Gesù ci invita a riflettere sulla nostra relazione con Dio, perché da questa relazione dipende poi il nostro modo di agire nella storia. Un volto di Dio simile a quello del padrone che paralizza la vita del servo «malvagio e pigro», cosa comporta? In un tale modo di pensare, vedere Dio c'è solo posto per la paura o, al massimo, per una scrupolosa osservanza di ciò che è prescritto. Non c'è spazio per il rischio, per la gratuità, per una responsabilità operosa. Uno si sente semplicemente tranquillo, «giusto», quando restituisce ciò che ha ricevuto. Ma

un dono non può essere restituito. Il dono mantiene la sua forza e rende presente chi lo ha donato solo se trasforma la vita, solo se mette in atto tutte le possibilità nascoste nel terreno della propria umanità; il dono è come quei talenti che devono essere fatti fruttare. Solo quando si comprende la novità del dono e chi ce lo dona, Dio, la sua fiducia e il suo amore, allora si instaura un rapporto di gratuità dal quale scaturiscono il coraggio, la libertà, la generosità: si cammina sempre verso «un di più» che ci avvicina all'eccesso dell'amore di Dio.

*Tu ci chiami, o Signore, a vivere con responsabilità il dono della vita e a scoprire le infinite possibilità in essa nascoste. Rendici coraggiosi, capaci di rischiare per gli altri, di offrire ciò che abbiamo e siamo, di impegnarci per il tuo vangelo. Rendici servi umili e gioiosi al servizio del tuo Regno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Monica, madre di Agostino (543).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).

XXII domenica del tempo ordinario

**DOMENICA 28 AGOSTO**

XXII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CLI)

*Vieni, o giorno eterno  
del Signore,  
o giorno che avanzi glorioso,  
come sposo;  
incontro a te corriamo  
con gioia,  
raggianti come sposa.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio  
il tuo cuore,  
divieni il rifugio,  
la casa ospitale,  
tu, scelto  
come luogo di gioia,  
primizia della pace.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,  
Signore eterno e vivo,  
che solo conosci  
il nostro desiderio,  
a te la gloria  
per la promessa  
del giorno senza fine.*

### **Salmo** SAL 122 (123)

A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni,  
come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi  
al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore,  
pietà di noi,  
siamo già troppo sazi  
di disprezzo,

troppo sazi noi siamo  
dello scherno dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore (*Sir 3,20*).

### Lode e intercessione

**Rit.: Rendi umile il nostro cuore, o Signore!**

- Signore, tu hai scelto la via della povertà per colmarci dei beni della tua grazia: trasforma il nostro cuore, liberalo da ogni cupidigia e fa' abitare in esso la tua povertà.
- Signore, tu hai scelto la via dell'umiltà per renderci veri e liberi: purifica il nostro cuore da ogni falso desiderio di grandezza e fa' dimorare in esso quell'umiltà che è fonte di gioia e di libertà.
- Signore, tu hai scelto la via del servizio per insegnarci che la vera grandezza è donarsi ai fratelli: educa il nostro cuore alla gratuità per diventare umili servi del tuo Regno.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, concedi a noi di onorare la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, per essere accolti alla mensa del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**

SIR 3,19-21.30-31 (NV) [GR. 3,17-20.28-29]

Dal libro del Siràcide

<sup>19</sup>Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. <sup>20</sup>Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. <sup>21</sup>Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. <sup>30</sup>Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. <sup>31</sup>Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

67 (68)

**Rit. Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.**

<sup>4</sup>I giusti si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.

<sup>5</sup>Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:  
Signore è il suo nome. **Rit.**

<sup>6</sup>Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.

<sup>7</sup>A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

<sup>10</sup>Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità tu hai consolidato  
<sup>11</sup>e in essa ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**

EB 12,18-19.22-24A

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>18</sup>non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, <sup>19</sup>né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. <sup>22</sup>Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa <sup>23</sup>e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, <sup>24</sup>a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

MT 11,29AB

**Alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,  
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 14,1.7-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Avvenne che <sup>1</sup>un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. <sup>7</sup>Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: <sup>8</sup>«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, <sup>9</sup>e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. <sup>10</sup>Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. <sup>11</sup>Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». <sup>12</sup>Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. <sup>13</sup>Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; <sup>14</sup>e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'ultimo posto**

Non è raro imbattersi, nei racconti evangelici, in alcune scene che ci svelano un tratto profondamente umano del volto di Gesù: sono le scene di banchetto in cui vediamo Gesù a mensa insieme ai discepoli, con alcuni amici che lo accolgono volentieri per un pasto, accanto a persone ragguardevoli che lo invitano a pranzo e addirittura seduto a un banchetto con peccatori e pubblicani.

Sembra quasi che Gesù ami questi momenti conviviali, momenti tipicamente umani di festa e di condivisione, in cui diventa spontanea una comunicazione più libera e in cui si ha occasione di conoscere meglio gli altri. Ma per Gesù un pasto non è soltanto questo. Partendo certamente dal linguaggio umano che queste occasioni offrono (il linguaggio della gioia, dell'accoglienza, della condivisione), Gesù compie dei gesti e pronuncia delle parole che rivelano qualcosa che va ben al di là del pasto. E lo vediamo appunto nel banchetto offerto da uno dei capi dei farisei. Appena Gesù entra nella sala del convito, tutti gli occhi sono puntati su di lui. Ma proprio in questo luogo tutto si capovolge: non è lo sguardo indagatore dei convitati a catturare l'attenzione della scena, ma è lo sguardo di Gesù, attento a ciò che sta avvenendo in quel momento e pronto a smascherare logiche e ipocrisie che si nascondono dietro ai comportamenti di coloro che sono nella sala del banchetto.

E anzitutto Gesù nota un atteggiamento che sembra, apparentemente, violare una norma di galateo: alcuni invitati fanno a gara per riuscire ad accaparrarsi i posti migliori attorno alla tavola. Comportamento abbastanza grossolano e che rischia di creare disagi tra i convitati e, alla fine, far fare una figura meschina proprio a chi si illudeva di aver diritto al primo posto: «Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto» (Lc 14,9). Ma la parola di Gesù va oltre un richiamo a un comportamento di buone maniere. Gesù sa bene che ciò che avviene attorno a un

tavolo riflette anche ciò che avviene nella vita. A volte si passa la vita a rincorrere occasioni che ci fanno sentire importanti, e non di rado si schiacciano e si urtano gli altri pur di prendere una posizione emergente e di carriera. Ma nelle parole di Gesù si riflette qualcosa di più profondo, qualcosa che investe la relazione tra l'uomo e Dio. Anche davanti a Dio c'è la ricerca del primo posto e questa è l'arroganza del giusto, la pretesa di sentirsi superiori agli altri e avere il monopolio della salvezza. Gesù taglia corto con questo modo di collocarsi nella vita e nella relazione con Dio: «Quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!"» (14,10). Il vero posto da cercare nella vita, davanti agli altri e davanti a Dio, non è né il primo, né il secondo o il terzo. Questi numeri servono solo a favorire discriminazioni e divisioni. C'è un solo posto da cercare: quello che il Signore ci ha dato, il posto del semplice servo, umile e grato di essere lì dove Dio stesso lo ha chiamato e lì, e non altrove, condividere la gioia del banchetto. Anzi, dobbiamo riconoscere che davanti a Dio noi siamo sempre all'ultimo posto, cioè sempre bisognosi di perdono e di misericordia, ben lontani dall'accampare diritti e pretese. Solo chi sta all'ultimo posto può udire quella parola che apre alla comunione: «Amico, vieni più avanti, vieni a sederti accanto a me, vieni a condividere la gioia di servire e l'umiltà che rende liberi». Sedersi a mensa con Gesù significa, alla fine, vivere come lui è vissuto: nell'umiltà di chi si è fatto servo dei fratelli e nella gioia

di chi dona senza misura. E questo lo impariamo alla mensa del Corpo e del Sangue donati: attorno a essa noi siamo tutti all'ultimo posto, cioè tutti bisognosi di perdono; attorno a essa noi siamo tutti chiamati al primo posto, cioè tutti degni dell'amore di Cristo; attorno a essa noi siamo tutti poveri, storpi, ciechi e zoppi, cioè tutti invitati gratuitamente, senza la possibilità di un contraccambio per un dono così grande. Ma a partire da questa mensa, noi siamo chiamati a essere ogni giorno testimoni della straordinaria bellezza dell'amore di Dio, per vincere le vecchie logiche che ancora soffocano il nostro mondo e seminare in esso la novità del Regno.

*Al tuo banchetto di vita, o Signore, ogni uomo è chiamato a sedersi. Ma accanto a te vuoi l'umile, il piccolo e il povero, colui che ha fame e sete, colui che nessuno fa sedere a mensa. Rendi il nostro cuore come la tua mensa, in cui ogni povero può sentirsi accolto e gustare il tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Agostino, vescovo e dottore della Chiesa (430).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Mosè l'Etiopio, anacoreta (400 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Michea, profeta (VIII sec. a.C.).

*Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)*

**LUNEDÌ 29 AGOSTO**

XXII settimana del tempo ordinario - Proprio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (TUROLDO)

*Insieme ai martiri  
noi ti lodiamo,  
Cristo, Agnello  
immolato e vivente;  
a te cantiamo perché  
questo è il tempo in cui  
la vita ha sconfitto la morte.*

*Grande prodigio  
risplende nel mondo:  
per la tua forza  
anche il debole vince,  
vince morendo  
e sconfigge la morte  
insieme a te  
che sei il primo risorto.*

*E nell'attesa  
che il tempo si compia  
tutto il creato  
è lavato nel sangue:  
perché dal sangue  
rinasce la vita  
che è presenza  
operosa del Regno.*

*A te ogni gloria,  
o Cristo risorto,  
a te che sei viva  
fonte di grazia:  
insieme al Padre  
e allo Spirito santo  
gloria e potenza  
nei secoli eterni.*

## **Salmo** cf. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,  
con me non tacere:  
se tu non mi parli,  
sono come chi scende nella fossa.

Ascolta la voce  
della mia supplica,  
quando a te grido aiuto,  
quando alzo le mie mani

verso il tuo santo tempio.

Il Signore è mia forza  
e mio scudo,  
in lui ha confidato  
il mio cuore.  
Mi ha dato aiuto:  
esulta il mio cuore,  
con il mio canto  
voglio rendergli grazie.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; [...] oggi io faccio di te come una città fortificata [...] contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese» (*Ger 1,17-18*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: O Dio, sei tu nostra difesa e nostro baluardo!**

- Giovanni il Battista visse nella solitudine del deserto: rendi la nostra vita essenziale, perché in essa risuoni solo il vangelo.
- Giovanni il Battista annunciò il Messia: rendi la nostra testimonianza umile e discreta, perché in essa sia riflesso solo il tuo volto di misericordia e perdono.
- Giovanni il Battista testimoniò con il sangue la verità: rendi la nostra vita vera, coerente e fedele alla tua Parola.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118,46-47

Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti  
e non dovrò vergognarmi, Signore.  
La mia delizia sarà nei tuoi comandi, che io amo.

### **COLLETTA**

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di lottare con coraggio per la testimonianza della tua parola, come egli morì martire per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 1,17-19

Dal libro del profeta Geremìa

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>17</sup>«Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

<sup>18</sup>Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese,

contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

<sup>19</sup>Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

70

**Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**

<sup>1</sup>In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

<sup>2</sup>Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

<sup>3</sup>Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

<sup>4</sup>Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

<sup>5</sup>Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

<sup>6</sup>Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

<sup>15</sup>La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.

<sup>17</sup>Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Mt 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 6,17-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>17</sup>Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. <sup>18</sup>Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». <sup>19</sup>Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, <sup>20</sup>perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

<sup>21</sup>Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. <sup>22</sup>Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». <sup>23</sup>E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». <sup>24</sup>Ella uscì e disse alla madre: «Che

cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». <sup>25</sup>E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». <sup>26</sup>Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto. <sup>27</sup>E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione <sup>28</sup>e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. <sup>29</sup>I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, le nostre offerte, e fa' che camminiamo sempre nella via di santità che san Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto e confermò con il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. Fin dal grembo materno esultò per la venuta del redentore; nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto.

Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: Santo...

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 3,27-30

Giovanni rispose:

«Lui deve crescere e io diminuire».

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nel glorioso ricordo del martirio di san Giovanni Battista, donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccoglierne con gioia il frutto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Testimone e profeta**

Ripercorrendo i racconti evangelici relativi a Giovanni il Battista, possiamo raccogliere alcuni nomi che ne definiscono la missione e il ruolo all'interno della storia della salvezza, soprattutto in rapporto a Gesù: Giovanni è colui che prepara la via al Messia,

è il precursore; è il profeta dell'Altissimo che cammina innanzi al Signore con lo spirito e la forza di Elia per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e preparare un popolo ben disposto; è l'amico dello Sposo che esulta di gioia alla sua voce. Ognuno di questi nomi ci rivela un tratto del volto del più grande tra i nati di donna, come Gesù stesso dice di Giovanni. Eppure penso che il Battista si troverebbe un po' a disagio di fronte a tanta ricchezza di espressioni, di titoli. È un uomo abituato all'essenzialità, a concepire la sua vita in relazione a qualcun altro che sente infinitamente più grande e nel quale trova il senso profondo tutta la sua esistenza. Giovanni è un uomo paradossale. In tutta la sua vita ha seguito vie che sono completamente opposte a ciò che normalmente cercano gli uomini. Ha preferito il deserto arido piuttosto che il luogo affollato; eppure molti andavano a lui. Ha scelto un linguaggio diretto e a volte duro e scostante; ma in questo modo ha messo coloro che venivano a lui di fronte alla responsabilità della conversione. È il profeta che ha accolto l'invito rivolto un giorno a Geremia: «Stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; [...] oggi io faccio di te come una città fortificata [...] contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese» (Ger 1,17-18). Ha sempre allontanato dalla sua vita, così ricca di segni di potenza divina, ogni sorta di potere e politico e religioso; e non ha temuto di denunciare le ipocrisie e le maschere dell'uomo che cerca il potere. All'astuto e inetto re Erode, Giovanni non ha risparmiato

quella parola di verità che denunciava l'immoralità della sua condotta. E per questo ha pagato con la vita (cf. Mc 6,17-29). Ha così servito e annunciato fino in fondo il Regno di Dio rivelato in Gesù, dando per lui la vita; eppure, in carcere, ha dovuto lui stesso convertire il suo modo di pensare il volto di Dio e accoglierlo nella compassione di chi guarisce e non nella severità di chi giudica. Ha accettato il ruolo scomodo di chi comunica la spada tagliente della Parola; eppure tutta la sua vita è racchiusa dall'esperienza intima della gioia.

Questo è il Battista: un testimone limpido del paradosso evangelico, del Regno rivelato ai piccoli, della potenza di Dio che si manifesta nella debolezza, delle vie di Dio che non sono quelle degli uomini. E in questo senso Giovanni è il maestro della nostra testimonianza. Da lui dobbiamo imparare a essere testimoni di Cristo. Perché un'autentica testimonianza non si concentra sul testimone, ma su colui che è testimoniato, su Gesù. Un testimone del calibro di Giovanni, cioè ogni autentico testimone, non si preoccupa della buona riuscita della sua testimonianza; non si preoccupa di sapere quante persone riesce a raggiungere; non si preoccupa se la sua testimonianza è valorizzata o accolta. Addirittura accetta che la sua testimonianza si concluda con un apparente fallimento. Semplicemente vive in rapporto costante con il Signore Gesù, rimanendo nella gioia della sua amicizia; lascia che la sua vita sia plasmata dalla Parola del Signore, diventando semplice voce che ne comunica tutta la potenza;

accetta la logica evangelica del chicco che caduto in terra deve morire per portare molto frutto. Questa è la testimonianza di cui abbiamo bisogno oggi: uomini e donne, testimoni la cui vita orienta verso qualcun altro. Si ripete un po' quello che è avvenuto ai discepoli di Giovanni, i quali dallo sguardo e dalla parola del Battista sono stati orientati all'Agnello di Dio, a seguire Gesù. E oggi, in una società disorientata, abbiamo estremamente bisogno di vite, di esperienze che sappiano dare il vero orientamento, che è una persona, Gesù.

*Tu hai chiamato, o Padre, il tuo profeta Giovanni a camminare innanzi al tuo Figlio nella via della croce come testimone della tua Parola che giudica e salva. Concedi anche a noi la forza di esserti fedeli sino alla fine nell'amore alla tua verità e nel dono della nostra vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Memoria della recisione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, Precursore e Battista Giovanni (per gli ortodossi e i greco-cattolici è giorno di digiuno).

### **Copti ed etiopici**

30.000 monofisiti di Alessandria, martiri (455-456).

### **Luterani**

Martin Boos, predicatore del risveglio in Renania (1825).

# MARTEDÌ 30 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*O Dio altissimo,  
che compì meraviglie,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio vivente,  
che fai cosa grandi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Come in cielo ti adorano  
gli angeli  
e ti lodano senza fine,  
anche noi ti preghiamo  
sulla terra:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci  
le nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio che ti chini*

*sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo  
ci viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello  
e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso  
versato sul capo,  
che scende sulla barba,

sulla barba di Aronne,  
che scende sull'orlo  
della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore  
manda la benedizione,  
la vita per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato (*1Cor 2,12*).

## Lode e intercessione

**Rit.: La tua parola, o Cristo, è spirito e vita!**

- La tua parola, o Cristo, è vita eterna: sia essa a parlare nel nostro cuore e con la sua forza faccia tacere ogni voce che non sia la tua.
- La tua parola, o Cristo, è vita eterna: sia essa a guidarci, come lampada che mai si spegne, sui tuoi passi e ci illumini per discernere ciò che è secondo il tuo pensiero.
- La tua parola, o Cristo, è vita eterna: sia essa a difenderci da ogni nemico e, come spada dello Spirito, ci doni i criteri per scegliere sempre ciò che ci orienta alla tua volontà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 2,10B-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>10</sup>lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. <sup>11</sup>Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. <sup>12</sup>Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. <sup>13</sup>Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose

spirituali in termini spirituali. <sup>14</sup>Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. <sup>15</sup>L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. <sup>16</sup>Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

144 (145)

**Rit. Giusto è il Signore in tutte le sue vie.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>14</sup>Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,  
Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Lc 4,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>31</sup>scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. <sup>32</sup>Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

<sup>33</sup>Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demone impuro; cominciò a gridare forte: <sup>34</sup>«Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

<sup>35</sup>Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demone lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.

<sup>36</sup>Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza

agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?».<sup>37</sup>E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30,20

**Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Discernere secondo lo Spirito**

Di fronte agli avvenimenti della storia, di fronte a tutte quelle realtà che entrano in gioco nella nostra vita di uomini e donne credenti,

noi siamo chiamati a compiere un discernimento in vista di una scelta che corrisponda realmente alla fede che professiamo, una scelta che ci permetta di aderire alla volontà di Dio. E sappiamo bene che questo discernimento non è facile perché logiche sottili, istintive, ambigue mettono a repentaglio il nostro modo di interpretare la realtà. Parlando a una comunità di credenti, quella di Corinto, tentata da logiche mondane, troppo fiduciosa di un discernimento che si fonda su una sapienza umana, l'apostolo Paolo ricorda con forza la responsabilità che deriva dall'essere credenti: «Noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato» (1Cor 2,12). Solo lo Spirito di Dio «conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio» (2,10b) e quindi solo lui può aprire all'uomo, attraverso la fede e l'attuazione della volontà di Dio, le profondità nascoste nella sapienza che viene dall'alto, in quella sapienza che Paolo chiama il «pensiero di Cristo» (2,16). Il «pensiero di Cristo» ci rende realmente maturi, uomini e donne mossi dallo Spirito (cf. 2,15), capaci di discernimento, capaci di interiorizzare il dinamismo della fede come adesione personale e integrata. Questa sapienza, che ci rende maturi secondo lo Spirito, non coincide con quella mondana proposta e propugnata da coloro che detengono ogni forma di potere sia esso culturale, politico o economico. La sapienza che ci rende maturi nella fede non può fare riferimento a queste logiche, ma solo alla logica di Cristo che si è pienamente rivelata nel suo mistero di morte e risurrezione.

Per un credente è necessario un continuo passaggio da una logica mundana a una logica secondo lo Spirito. Paolo lo ricorda chiaramente ponendo sotto forma antitetica questi due tipi di sapienza, di spirito, di linguaggio. Da una parte c'è una sapienza che appartiene all'uomo «psichico»: «L'uomo lasciato alla sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle» (2,14). Questa sapienza non ha criteri per penetrare l'azione di Dio, i suoi desideri, il suo pensiero; è troppo fragile e debole perché appartiene a questo mondo. L'uomo «spirituale», penetrato dalla forza dello Spirito, può conoscere la sapienza di Dio, discernere ciò che appartiene a essa (il pensiero di Cristo): «L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno» (2,15).

Sta a noi scegliere a quale tipo di uomo vogliamo appartenere! Sappiamo bene che non è sempre facile lasciare che il pensiero di Cristo dimori in noi. Quante presenze legate alle logiche mondane, a quell'uomo «psichico» nascosto in noi (l'uomo vecchio), rischiano di ostacolare la crescita del nostro uomo «interiore» alla piena maturità di Cristo. Sotto certi aspetti siamo simili a quell'uomo «posseduto da un demonio [spirito] impuro» (Lc 4,33), di cui parla il Vangelo di Luca. Alla presenza di Gesù, lo spirito che tiene schiavo quell'uomo comincia «a gridare forte: "Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!"» (4,33-34). L'uomo «psichico»

che abita in noi, e che si lascia catturare da tutte quelle logiche contrarie a Dio, percepisce molto bene l'impossibilità di convivere con la logica di Cristo. Ma resiste in noi. Solo la potenza di Gesù, con la sua parola, può liberarci e lasciar dimorare in noi il suo Spirito: «Gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!"» (4,35).

Il nostro uomo interiore raggiunge una piena maturità, una piena libertà, solo grazie all'azione dello Spirito. La piena maturità non si raggiunge mediante uno sforzo umano, ma accogliendo lo Spirito che rende possibile la comunione con Dio. In essa ci è data una conoscenza profonda di Dio, quella sapienza che consiste nell'interiorizzazione della logica della croce di Cristo, follia e stoltezza agli occhi del mondo, ma vera sapienza agli occhi di Dio. Il pensiero di Cristo è amare come Cristo (la croce) e questo ci permette di giudicare ogni cosa.

*La tua parola, o Cristo, è spirito e vita. Sia essa a parlare nel mio cuore e con la sua forza faccia tacere ogni voce che non sia la tua. Sia essa a guidarmi, come lampada che mai si spegne, sui tuoi passi. Sia essa, come spada dello Spirito, a difendermi da ogni nemico. La tua parola, o Cristo, è vita eterna.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo (1954).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro (336), Giovanni (577) e Paolo il Giovane (784).

### **Copti ed etiopici**

Tommaso, vescovo di Maras (IV sec.); Abuna Takla Haimanot.

### **Anglicani**

John Bunyan, confessore e autore spirituale (1688).

### **Luterani**

Matthias Grünewald, pittore (1528).

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio  
coscienza ed amore!*

*Ma solo Cristo  
È l'alfa e l'omega,  
non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

### Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa  
della mia vita:  
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto  
al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa  
del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare  
la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario

Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore,  
sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere  
(1Cor 3,7).

### Lode e intercessione

**Rit.: Donaci la tua sapienza, o Signore!**

- Signore, libera la tua Chiesa da ogni forma di divisione: sia essa riflesso della comunione che abita in te e segno di speranza in un mondo lacerato da discordie.
- Signore, rafforza la fede di coloro che annunciano il vangelo: sappiano donare la parola di salvezza con umiltà, consapevoli che il Regno dei cieli è tuo e solo tu lo porti a compimento.
- Signore, insegnaci a cercarti nella gratuità, liberaci dalla pretesa di possederti, rendici disponibili a camminare dietro di te per essere tuoi testimoni.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 3,1-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo. <sup>2</sup>Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, <sup>3</sup>perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana? <sup>4</sup>Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini? <sup>5</sup>Ma

che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso.

<sup>6</sup>Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. <sup>7</sup>Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. <sup>8</sup>Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. <sup>9</sup>Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

32 (33)

**Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.**

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

<sup>13</sup>Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

<sup>14</sup>Dal trono dove siede  
scruta tutti gli abitanti della terra,  
<sup>15</sup>lui, che di ognuno ha plasmato il cuore  
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>21</sup>È in lui che gioisce il nostro cuore,  
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

cf. Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri  
il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 4,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>38</sup>uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. <sup>39</sup>Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

<sup>40</sup>Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. <sup>41</sup>Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo. <sup>42</sup>Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. <sup>43</sup>Egli però disse loro: «È ne-

cessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

<sup>44</sup>E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!

La riservi per coloro che ti temono.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### **A servizio del vangelo**

Nella liturgia della Parola di oggi, i testi scritturistici presentati ci offrono alcuni tratti significativi dell'identità di una comunità cristiana e della sua testimonianza di fronte al mondo. Infatti, nelle parole di Paolo rivolte ai corinzi e nella descrizione dei miracoli compiuti da Gesù, narrata dall'evangelista Luca, si possono mettere a confronto due tipi di comunità di discepoli. Da una parte ci viene presentata una comunità, quella di Corinto, attraversata da tensioni e divisioni che mettono a repentaglio l'efficacia dell'annuncio del vangelo. Nel racconto di Luca, in quella piccola comunità di discepoli radunata attorno a Gesù nella casa di Simone, possiamo scorgere invece una comunità che sa dare volto a quel Regno dei cieli ormai presente nella parola e nei gesti di Gesù.

La comunità di Corinto, a cui Paolo si rivolge, è segnata da divisioni e contrasti derivanti, per lo più, da logiche mondane che si intrecciano con le dinamiche interne che caratterizzano la vita di una comunità. Dopo aver affermato che per essere credenti adulti si deve essere capaci di accogliere lo Spirito, Paolo constata che i membri della comunità di Corinto non hanno ancora raggiunto lo stato di maturità spirituale: «Non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali – dice l'apostolo –, ma carnali, come a neonati in Cristo» (1Cor 3,1). Questa immaturità nella fede si

riflette nelle relazioni all'interno della comunità, soprattutto nella tendenza a cercare fazioni e gruppi. Tale divisione, definita da Paolo come comportamento «carnale», nasce essenzialmente da logiche mondane che perdono di vista l'essenziale, cioè Cristo e il suo vangelo di salvezza rivelatosi nella sapienza della croce. Si creano gruppi di potere e di influenza che si rifanno a coloro che hanno annunciato nella comunità il vangelo: «Quando uno dice: "Io sono di Paolo", e un altro: "Io sono di Apollo", non vi dimostrate semplicemente uomini?» (3,4). Dove sta il fondamento di una comunità cristiana? Qual è la forza che permette di crescere nella fede? Paolo e Apollo sono semplici «servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede» (3,5). Ogni annunciatore del vangelo è al servizio di quel «campo di Dio» (3,9) che è la Chiesa; non ne è il proprietario, ma semplicemente un «collaboratore» secondo le sue capacità e secondo il ruolo che gli è stato affidato: «Né chi pianta, né chi irriga – aggiunge Paolo – vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere» (3,7). Perdere di vista questo significa offuscare la logica della croce, indebolirne la forza; si ricade nella sapienza umana fatta di giochi di potere, di influenza, di opposizioni. Paolo invita così a verificare la qualità della fede di una comunità e di ciascuno in essa. La maturità dell'adesione al Signore risorto consiste nella capacità di creare rapporti umani non all'insegna della prevaricazione e della sopraffazione, ma dell'unità e dell'armonia. Chi provoca divisioni all'interno della comunità cristiana non è stato ancora raggiunto dall'azione dello Spirito.

Luca colloca i miracoli compiuti da Gesù a Cafarnao in un contesto molto significativo. Infatti «Gesù, uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone» (Lc 4,38). In questa annotazione possiamo cogliere un risvolto simbolico: la casa di Simone, con Gesù e attorno a lui i discepoli, è la comunità dei credenti, quasi in contrapposizione con la sinagoga da cui Gesù è uscito. Al centro c'è Gesù che opera prodigi, che insegna: e attorno a lui ci sono coloro che lo seguono e che sono chiamati a essere suoi testimoni. Ma il miracolo di Gesù in casa di Simone ci rivela un atteggiamento essenziale in una comunità di credenti, atteggiamento che rende visibile il vangelo e la logica che lo anima. La suocera di Simone, guarita, «subito si alzò in piedi e li serviva» (4,39). Ciò che compie questa donna guarita è profondamente significativo, in quanto fa emergere l'autentico modo in cui si può rispondere a una liberazione donata: il servizio. Essere liberati per servire: in questo si rivela la forma concreta della sequela di Cristo e la logica profonda del vangelo che deve animare i rapporti all'interno di una comunità cristiana. Solo così il vangelo annunciato e vissuto può diventare un cammino di liberazione, di guarigione, di perdono e di comunione. Questa è la logica che i fedeli di Corinto, e anche noi, dobbiamo imparare!

*Signore Gesù Cristo, tu sei il Figlio di Dio. La fede in te e nella tua potente parola ci fa proclamare questa verità. La nostra povertà e il nostro peccato ci fanno invocare la tua salvezza. Vieni in nostro soccorso e liberaci, così potremo seguirti e servire te nei nostri fratelli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Abbondio (469) e Felice (IV sec.), vescovi di Como.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della deposizione della preziosa cintura della santissima Madre di Dio nella chiesa di Chalkoprateia (942).

### **Copti ed etiopici**

Bessarione il Grande, monaco (IV sec.).

### **Anglicani**

Aidan, vescovo di Lindisfarne, missionario (651 ca.).

### **Luterani**

Ludwig Zimmermann, testimone fino al sangue (1906).

# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*                      dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno

*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## VANGELO

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo N.

**Gloria a te, o Signore.**

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## OMELIA

*nelle domeniche e nelle solennità:*

### PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Pregiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*

dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio degli apostoli I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio degli apostoli II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

*Prefazio dei santi I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

*Prefazio dei santi II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio delle sante vergini e dei santi religiosi*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli hanno consacrato la vita a Cristo, noi celebriamo la mirabile opera della tua provvidenza, che richiama l'uomo alla santità dell'origine e gli fa pregustare i doni per lui preparati nel mondo nuovo.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei martiri I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il sangue versato dal santo martire N., a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome, manifesta i tuoi prodigi, o Padre, che riveli nei deboli la tua potenza e doni agli inermi la forza del martirio, per Cristo Signore nostro.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dei martiri II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, e magnificarti nella lode dei tuoi santi.

La loro passione fa risplendere le opere mirabili della tua potenza: sei tu che infondi l'ardore della fede, concedi la fermezza della perseve-

ranza e doni nel combattimento la vittoria, per Cristo Signore nostro. Per questo dono della tua benevolenza i cieli e la terra innalzano a te un cantico nuovo di adorazione.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio della Beata Vergine Maria I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria [festa...] della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo, Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua grandezza, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio comune II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua bontà hai creato l'uomo e, quando meritò la giusta condanna, lo hai redento nella tua misericordia, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza.

Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### **ACCLAMAZIONE**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distresse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

**\*nelle domeniche:**

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue

del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

***\*nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene. Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

*(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)*

## RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Pregiera dopo la comunione*              dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

*oppure*

La messa è finita: andate in pace.

*oppure*

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

*oppure*

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

**Amen.**

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

**Amen.**

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLE FESTE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio vi protegga sempre e in ogni luogo per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

**Amen.**

A tutti voi, che celebrate con fede la festa ..., conceda il Signore la salute del corpo e la gioia dello spirito.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE  
NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI**

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

**Amen.**

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**



# I N D I C E

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 luglio</b> , venerdì .....	»	9
<b>2 luglio</b> , sabato.....	»	18
<b>3 luglio</b> , domenica <i>XIV domenica del tempo ordinario</i> .....	»	27
<b>4 luglio</b> , lunedì <i>S. Elisabetta di Portogallo (memoria facoltativa)</i> .....	»	37
<b>5 luglio</b> , martedì <i>S. Antonio M. Zaccaria, presbitero (mem. fac.)</i> .....	»	46
<b>6 luglio</b> , mercoledì <i>S. Maria Goretti, vergine e martire (mem. fac.)</i> .....	»	55
<b>7 luglio</b> , giovedì.....	»	64
<b>8 luglio</b> , venerdì .....	»	73
<b>9 luglio</b> , sabato <i>Ss. Agostino Zhao Rong, presb., e compagni, martiri (m. f.)</i> ..	»	82
<b>10 luglio</b> , domenica <i>XV domenica del tempo ordinario</i> .....	»	91

<b>11 luglio</b> , lunedì		
<i>S. Benedetto, abate, patrono d'Europa (festa)</i> .....	»	101
<b>12 luglio</b> , martedì .....	»	112
<b>13 luglio</b> , mercoledì		
<i>S. Enrico (memoria facoltativa)</i> .....	»	122
<b>14 luglio</b> , giovedì		
<i>S. Camillo de Lellis, presbitero (memoria facoltativa)</i> .....	»	132
<b>15 luglio</b> , venerdì		
<i>S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	»	142
<b>16 luglio</b> , sabato		
<i>B.V. Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)</i> .....	»	152
<b>17 luglio</b> , domenica		
<i>XVI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	162
<b>18 luglio</b> , lunedì		
<i>XVI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	173
<b>19 luglio</b> , martedì .....	»	183
<b>20 luglio</b> , mercoledì		
<i>S. Apollinare, vescovo e martire (memoria facoltativa)</i> .....	»	192
<b>21 luglio</b> , giovedì		
<i>S. Lorenzo da Brindisi, presb. e dottore della Chiesa (m.f.)</i> .....	»	202
<b>22 luglio</b> , venerdì		
<i>S. Maria Maddalena (festa)</i> .....	»	212
<b>23 luglio</b> , sabato		
<i>S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa (festa)</i> .....	»	223
<b>24 luglio</b> , domenica		
<i>XVII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	233
<b>25 luglio</b> , lunedì		
<i>S. Giacomo, apostolo (festa)</i> .....	»	245

<b>26 luglio</b> , martedì		
<i>Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria (mem.)....</i>	»	255
<b>27 luglio</b> , mercoledì .....	»	264
<b>28 luglio</b> , giovedì .....	»	274
<b>29 luglio</b> , venerdì		
<i>Ss. Marta, Maria e Lazzaro (memoria) .....</i>	»	283
<b>30 luglio</b> , sabato		
<i>S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (m.f.)....</i>	»	294
<b>31 luglio</b> , domenica		
<i>XVIII domenica del tempo ordinario.....</i>	»	304
<b>1 agosto</b> , lunedì		
<i>S. Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della Chiesa (m.)..</i>	»	315
<b>2 agosto</b> , martedì		
<i>S. Eusebio di Vercelli, vesc. – S. P. Giuliano Eymard, presb. (m.f.)</i>	»	325
<b>3 agosto</b> , mercoledì .....	»	335
<b>4 agosto</b> , giovedì		
<i>S. Giovanni Maria Vianney, presbitero (memoria) .....</i>	»	344
<b>5 agosto</b> , venerdì		
<i>Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (m.f.) .....</i>	»	353
<b>6 agosto</b> , sabato		
<i>Trasfigurazione del Signore (festa).....</i>	»	362
<b>7 agosto</b> , domenica		
<i>XIX domenica del tempo ordinario .....</i>	»	372
<b>8 agosto</b> , lunedì		
<i>S. Domenico, presbitero (memoria) .....</i>	»	383
<b>9 agosto</b> , martedì		
<i>S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)..</i>	»	392

<b>10 agosto</b> , mercoledì	
<i>S. Lorenzo, diacono e martire (festa)</i> .....	» 402
<b>11 agosto</b> , giovedì	
<i>S. Chiara, vergine (memoria)</i> .....	» 411
<b>12 agosto</b> , venerdì	
<i>S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (m.f.)</i> .....	» 422
<b>13 agosto</b> , sabato	
<i>Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (memoria facoltativa)</i> .....	» 434
<b>14 agosto</b> , domenica	
<i>XX domenica del tempo ordinario</i> .....	» 444
<b>15 agosto</b> , lunedì	
<i>Assunzione della B.V. Maria (solennità)</i> .....	» 455
<i>Messa vespertina nella vigilia</i> .....	» 457
<i>Messa del giorno</i> .....	» 461
<b>16 agosto</b> , martedì	
<i>S. Stefano d'Ungheria (memoria facoltativa)</i> .....	» 470
<b>17 agosto</b> , mercoledì.....	» 480
<b>18 agosto</b> , giovedì.....	» 491
<b>19 agosto</b> , venerdì	
<i>S. Giovanni Eudes, presbitero (memoria facoltativa)</i> .....	» 501
<b>20 agosto</b> , sabato	
<i>S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	» 512
<b>21 agosto</b> , domenica	
<i>XXI domenica del tempo ordinario</i> .....	» 522
<b>22 agosto</b> , lunedì	
<i>Beata Vergine Maria Regina (memoria)</i> .....	» 533
<b>23 agosto</b> , martedì	
<i>S. Rosa da Lima, vergine (memoria facoltativa)</i> .....	» 543

<b>24 agosto</b> , mercoledì		
<i>S. Bartolomeo, apostolo (festa)</i> .....	»	552
<b>25 agosto</b> , giovedì		
<i>S. Luigi IX - S. Giuseppe Calasanzio, presb. (mem. fac.)</i> .....	»	561
<b>26 agosto</b> , venerdì .....	»	571
<b>27 agosto</b> , sabato		
<i>S. Monica (memoria)</i> .....	»	581
<b>28 agosto</b> , domenica		
<i>XXII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	591
<b>29 agosto</b> , lunedì		
<i>Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)</i> .....	»	601
<b>30 agosto</b> , martedì.....	»	611
<b>31 agosto</b> , mercoledì.....	»	621

## RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	631
Liturgia della Parola .....	»	633
Liturgia eucaristica .....	»	635
Riti di comunione.....	»	648
Riti di conclusione.....	»	649





























